Supplemento straordinario alla "Gazzetta Ufficiale" n. 51 del 1° marzo 2012 - Serie generale

Spediz. abb. post. - art. 1, comma 1
Legge 27-02-2004, n. 46 - Filiale di Roma

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA **Roma - Giovedì, 1° marzo 2012** SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI NON FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE LEGGI E DECRETI - VIA ARENULA, 70 - 00186 ROMA
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - VIA SALARIA, 1027 - 00138 ROMA - CENTRALINO 06-85081 - LIBRERIA DELLO STATO
PIAZZA G. VERDI, 1 - 00198 ROMA

AVVISO AGLI ABBONATI

Si avvisano i Signori abbonati che a partire dall'anno 2012 sono state apportate alcune variazioni alle condizioni di abbonamento, nello specifico per quanto riguarda la decorrenza e la tipologia degli stessi. Preghiamo pertanto i Signori abbonati di consultare il testo completo dell'avviso riportato in quarta di copertina.

N. 3

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

CIRCOLARE 16 febbraio 2012.

Circolare attuativa, ex articolo 2, comma 1, lettera s), del decreto del 25 novembre 2008 «Disciplina delle modalità di erogazione dei finanziamenti a tasso agevolato ai sensi dell'articolo 1, comma 1110-1115, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 – Fondo rotativo per il finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto».

Ripubblicazione del decreto 25 novembre 2008 «Disciplina delle modalità di erogazione dei finanziamenti a tasso agevolato ai sensi dell'articolo 1, comma 1110-1115, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 - Fondo rotativo per il finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto».

Ripubblicazione del decreto 19 luglio 2011 «Modifica ed integrazione degli allegati del decreto 25 novembre 2008 di disciplina delle modalità di erogazione dei finanziamenti a tasso agevolato del Fondo rotativo».

S O M M A R I O

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

CIRCOLARI

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

CIRCOLARE 16 febbraio 2012.

Circolare attuativa, ex articolo 2, comma 1, lettera *s)*, del decreto del 25 novembre 2008 «Disciplina delle modalità di erogazione dei finanziamenti a tasso agevolato ai sensi dell'articolo 1, comma 1110-1115, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 – Fondo rotativo per il finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto».

IL DIRETTORE GENERALE

PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA

DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA

DEL TERRITORIO E DEL MARE

DI CONCERTO CON

IL DIRETTORE GENERALE

PER L'ENERGIA NUCLEARE, LE ENERGIE RINNOVABILI

E L'EFFICIENZA ENERGETICA

DEL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

D'INTESA CON

LA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Definizioni

Applicativo web	*Indica la procedura informatica posta all'interno del sito web di CDP (www.cassaddpp.it) finalizzata a consentire: (i) ai Soggetti Beneficiari di inserire le domande di ammissione all'agevolazione e di monitorare la stato di avanzamento della pratica; e (ii) ai soggetti che concorrono all'istruttoria (CDP, Ministero dell'ambiente, Regioni di cui alla Tabella 2, Enti Gestori Regionali, Banche Aderenti, etc.) di eseguirne le varie fasi (istruire le domande, ammetterle all'agevolazione, stipulare e gestire il contratto di finanziamento etc.)*
Banca Aderente	*Indica ciascuna banca italiana o succursale di banca estera, comunitaria ed extracomunitaria, operante in Italia e autorizzata all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del decreto legislativo 385/93 (TUB), che abbia aderito alla Convenzione relativa al Fondo Kyoto tra Ministero dell'ambiente-ABI-CDP-Regioni di cui alla Tabella 2*
Biocombustibili Vegetali Liquidi	*Indica i biocombustibili vegetali liquidi di origine nazionale. E' fatto salvo, ove non in contrasto, quanto previsto dagli articoli 9 e 10 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102*
Biogas	*Indica biogas di origine vegetale o da Filiera Corta. E' fatto salvo, ove non in contrasto, quanto previsto dagli articoli 9 e 10 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102*
Biomassa Vegetale Solida	*Si intende la biomassa vegetale solida prodotta nel territorio regionale o da Filiera Corta. E' fatto salvo, ove non in contrasto, quanto previsto dagli articoli 9 e 10 del decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102*
CDP	*Indica Cassa depositi e prestiti società per azioni*
Ciclo di Programmazione	*Indica il periodo di tempo di durata, di norma, annuale con inizio il 1° gennaio e conclusione il 31 dicembre dello stesso anno*
Circolare	*Indica la presente circolare applicativa che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, adotta, d'intesa con la CDP, per l'ulteriore attuazione di dettaglio del Decreto Kyoto*
Condomini	*Indica i condomini, ai sensi del Libro III, Titolo VII, Capo II del codice civile, comprendenti almeno dieci unità abitative*
Decreto Kyoto	*Indica il Decreto del 25 novembre 2008 (G.U. 21 aprile 2009 n. 92) del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, previsto dall'articolo 1, comma 1111, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, per l'individuazione delle modalità di erogazione dei finanziamenti agevolati da concedersi a valere sulle risorse del Fondo Kyoto*
Decreto Allegati	*Indica il Decreto del 19 luglio 2011 (G.U. 8 agosto 2011 n. 183) del Ministero dell'ambiente che definisce gli schemi della documentazione necessaria per l'operatività del Fondo Kyoto*
Decreto Tasso	*Indica il Decreto del 17 novembre 2009 (G.U. 22 gennaio 2010 n. 17) del Ministro dell'economia e delle finanze, "Tasso di interesse da applicare sui finanziamenti da concedersi a valere sulle risorse del Fondo rotativo a sostegno delle misure per l'attuazione del Protocollo di Kyoto sui cambiamenti climatici", previsto dall'articolo 1, comma 1111, della legge 27 dicembre 2006, n. 296*
Ente Gestore Regionale	*Indica ciascun ente gestore regionale e/o società finanziaria regionale di cui all'articolo 4, commi 7 e 8, del Decreto Kyoto, in particolare:*

	- *FI.R.A. SpA – Finanziaria Regionale Abruzzese;* - *Sviluppo Italia Basilicata Spa;* - *ERVET – Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio S.p.a.;* - *Cestec SpA – Centro per lo Sviluppo Tecnologico, l'Energia e la Competitività delle Piccole e Medie Imprese Lombarde;* - *Finpiemonte S.p.A.*
ESCo (*Energy Service Company*)	*Indica ciascuna persona giuridica che fornisce servizi energetici ad uno o più utenti, ovvero altre misure di miglioramento dell'efficienza energetica nelle installazioni o nei locali dell'utente e, ciò facendo, accetta un certo margine di rischio finanziario. Il pagamento dei servizi forniti si basa, totalmente o parzialmente, sul miglioramento dell'efficienza energetica conseguito e sul raggiungimento degli altri criteri di rendimento stabiliti (vedi anche decreto legislativo n. 115/2008).*
Filiera Corta	*Biomassa ottenuta entro un raggio di 70 Km dall'impianto che la utilizza per produrre energia così come da articolo 26, comma 4-bis, della legge 29 novembre 2007, n. 222*
Fideiussione Bancaria	*Indica, con riferimento a ciascun finanziamento agevolato e a ciascun Soggetto Beneficiario, la garanzia bancaria rilasciata in favore del Ministero dell'ambiente da una Banca Aderente secondo quanto previsto nella presente Circolare e conforme al testo concordato con il Ministero dell'ambiente e allegato alla Convenzione relativa al Fondo Kyoto tra Ministero dell'ambiente-ABI-CDP-Regioni di cui alla Tabella 2*
Fondo Kyoto	*Indica il Fondo rotativo di cui alla legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, commi 1110-1115, per il finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l'11 dicembre 1997, reso esecutivo dalla legge 1° giugno 2002, n. 120, previste dalla delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 68 del 22 marzo 2003, e successivi aggiornamenti*
Giorno Lavorativo	*Indica ciascun giorno diverso dal sabato e dalla domenica, nonché dalle altre festività nazionali in Italia*
Imprese	*Indica tutti i soggetti, comprese le ESCo, le imprese agricole e forestali, le imprese che esercitano servizi di pubblica utilità, le imprese che esercitano abitualmente e continuativamente attività commerciale, industriale e nel settore dei servizi, comunque soggette all'imposizione dell'imposta sul valore aggiunto, sia sotto forma individuale che societaria*
Investimento Complessivo	*Indica il totale dei costi da sostenere per la completa realizzazione dell'intervento, comprensivo dei costi ammissibili (art. 7, art. 11 co. 4 e art. 12 co. 4 del Decreto Kyoto)*
Ministero dell'ambiente	*Indica il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*
Misura gestione forestale sostenibile	*Indica i progetti regionali per la finalizzazione di interventi diretti a ridurre il depauperamento dello stock di carbonio nei suoli forestali e nelle foreste*
Misura microcogenerazione diffusa	*Indica gli interventi di installazione di impianti di microcogenerazione ad alto rendimento elettrico e termico come definiti dal decreto legislativo 8 febbraio 2007, n. 20 (G.U. 6 marzo 2007 n. 54), alimentati a gas naturale, Biomassa Vegetale Solida, Biocombustibili Vegetali Liquidi, Biogas e in co-combustione gas naturale-biomassa (solida, liquida, gassosa)*
Misura motori elettrici	*Indica gli interventi di sostituzione dei motori elettrici industriali con potenza nominale superiore a 90 kW_e con motori ad alta efficienza*
Misura protossido	*Indica gli interventi di eliminazione delle emissioni di protossido di azoto*

d’azoto	*dai processi industriali e in agricoltura*
Misura ricerca	*Indica i progetti pilota di ricerca e sviluppo di nuove tecnologie e di nuove fonti di energia a basse emissioni o ad emissioni zero di gas ad effetto serra*
Misura rinnovabili	*Indica gli interventi di installazione di impianti di piccola taglia per l'utilizzazione delle fonti rinnovabili per la generazione di elettricità o calore*
Misura usi finali	*Indica gli interventi finalizzati al risparmio energetico e all’incremento dell'efficienza negli usi finali dell'energia*
Persona fisica	*Indica tutti i soggetti aventi capacità giuridica diversi dalle “imprese” e dalla “persona giuridica privata” che non esercitano abitualmente e continuativamente attività commerciale o comunque non sono soggetti all’imposizione dell’imposta sul valore aggiunto*
Persona giuridica privata	*Indica tutti i soggetti diversi dalle “imprese” e dalla “persona fisica” a cui è riconosciuta la personalità giuridica ai sensi della normativa vigente, comprese le fondazioni e le associazioni con personalità giuridica*
Plafond	*Indica l'importo massimo di risorse finanziarie ripartite per misura e territorio assegnate al Fondo Kyoto*
Progetto Definitivo	*Indica il progetto definitivo redatto ai sensi del DPR 21 dicembre 1999, n. 554 e successive modifiche ed integrazioni ovvero approfondito ad un livello di dettaglio tale da consentire la piena valutazione delle soluzioni proposte. In entrambi i casi, il progetto deve essere sottoscritto in originale da un tecnico abilitato iscritto a un Ordine o Collegio professionale competente per materia, recante altresì l’apposizione del timbro da cui risulti la suddetta iscrizione. Il progetto deve comprendere, in ogni caso, un computo metrico.*
Regioni e Province autonome	*Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano*
Sistemi integrati	*Indica progetti di investimento su beni immobili che contemplano l’integrazione di interventi di cui alle misure microcogenerazione diffusa, rinnovabili e usi finali, comunque combinati, da realizzarsi nello stesso sito*
Soggetti Beneficiari	*Indica “persone fisiche”, “imprese”, “persone giuridiche private”, “condomini” e “soggetti pubblici” richiedenti l’agevolazione ovvero ammessi all’agevolazione che, sottoscrivendo il relativo contratto di finanziamento, si impegnano al rimborso delle somme ricevute, comprensive degli interessi*
Soggetti pubblici	*Indica Regioni, province, comuni, comunità montane e gli altri soggetti a cui la legge riconosce la personalità giuridica pubblica, incluse le associazioni, le unioni e i consorzi tra enti locali, le agenzie regionali o locali per il risparmio energetico nonché gli istituti universitari e gli istituti di ricerca compresi i loro consorzi*
Tipologie di costo ammissibile	*Voci di costo dell’Investimento Complessivo ammissibili ad agevolazione*

Premessa

La presente Circolare, adottata di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e d'intesa con CDP in conformità a quanto indicato nell'articolo 19, comma 7, del Decreto Kyoto, fissa l'ulteriore disciplina sostanziale e procedurale dei finanziamenti agevolati di cui all'articolo 1, comma 1111, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, anche per ciò che attiene i presupposti istruttori e il regime di garanzie da prestare.

Nell'intento di promuovere la realizzazione di interventi in grado di dare un concreto contributo alla riduzione delle emissioni dei gas serra in atmosfera, assume rilevanza ogni semplificazione per la fruizione delle risorse messe a disposizione dal Fondo Kyoto, a partire dalla lettura del testo del Decreto Kyoto che presenta caratteristiche non facilmente standardizzabili. In tale ottica, la Circolare fornisce il necessario dettaglio in merito alle procedure da seguire ed alla documentazione da presentare per favorire la più ampia partecipazione da parte dei potenziali beneficiari delle agevolazioni.

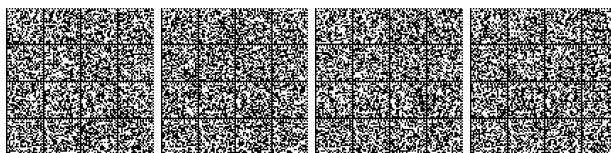
Per conseguire tale obiettivo, CDP, in base al Decreto Kyoto, ha predisposto l'Applicativo web per la gestione informatizzata delle fasi di raccolta delle domande, di istruttoria, di stipula, di erogazione e di rimborso.

In particolare, nel sito web di CDP (www.cassaddpp.it) vengono descritte le caratteristiche del Fondo Kyoto e vengono fornite le istruzioni per l'utilizzo dell'Applicativo web progettato per rendere lo strumento di finanziamento veloce e fruibile, facilitando l'inserimento delle domande di ammissione all'agevolazione, accorciando i tempi di risposta e assicurando la più efficace e tempestiva circolazione delle informazioni fra i diversi attori dell'iniziativa.

L'utilizzo dell'Applicativo web consente ai Soggetti Beneficiari di essere costantemente informati sullo stato della pratica di finanziamento, sulle eventuali problematiche sorte in fase di istruttoria e sui successivi passi per concludere ogni fase del processo, anche tramite messaggi di posta elettronica inviati all'indirizzo fornito dagli stessi Soggetti Beneficiari.

Sarà, inoltre, resa disponibile sul sito web di CDP una Guida alla compilazione della domanda per facilitare la presentazione della domanda di ammissione all'agevolazione.

Fra i principali vantaggi offerti dall'Applicativo web, merita sottolineare che l'inserimento della domanda tramite l'Applicativo web, oltre a ridurre gli errori di compilazione, consente al richiedente di acquisire telematicamente il numero di protocollo che fissa l'ordine cronologico di ricevimento della prenotazione delle risorse del Fondo Kyoto. La conservazione di tale ordine cronologico acquisito è, tuttavia, condizionata al rispetto dei termini e delle modalità per l'invio della documentazione in formato cartaceo.

Al riguardo, vi è la consapevolezza che l'utilizzo del formato cartaceo non soddisfi completamente lo spirito e gli obiettivi strategici del Fondo Kyoto e, quindi, andrebbe meglio sostituito con il ricorso al documento informatico con firma digitale e alla Posta Elettronica Certificata (PEC). È questo l'obiettivo che si intende perseguire per i prossimi Cicli di Programmazione.

Nella presente Circolare si è ritenuto più opportuno mantenere l'utilizzo della documentazione cartacea atteso l'ampio e disomogeneo pubblico di utenti potenzialmente interessati alla richiesta di beneficio.

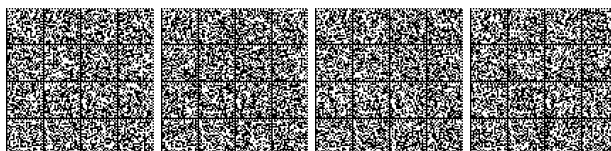
Un'ulteriore soluzione atta ad agevolare la fruizione delle risorse messe a disposizione dal Fondo Kyoto è rappresentata dalla possibilità, offerta a tutto il sistema bancario, di operare in complementarietà con CDP per assicurare all'iniziativa una diffusione capillare attraverso la rete di sportelli presenti sul territorio. Con la possibilità di adesione offerta alle banche grandi e piccole il Fondo Kyoto intende mettere tutti gli intermediari su un piano di parità concorrenziale, rappresentato dalla possibilità di offrire un servizio aggiuntivo preservando, nel contempo, la relazione con la propria clientela.

Al fine di uniformare la copiosa legislazione vigente in materia di fonti rinnovabili ed efficienza energetica e le disposizioni attuative contenute nel Decreto Kyoto, nel testo si è tenuto conto delle novità legislative intervenute nel lasso di tempo intercorso tra la predisposizione e l'entrata in vigore del Decreto Kyoto e come queste ultime si coordinano con le misure di attuazione del Decreto Kyoto stesso.

In ordine alla presentazione dei certificati rilasciati dalle Pubbliche Amministrazioni e richiesti nell'ambito della presente Circolare, si invita a far riferimento a quanto stabilito nell'articolo 15, co. 1, della Legge 12 novembre 2011 n. 183 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2012)" nonché nella Direttiva n. 14/2011 emanata dal Ministro della pubblica amministrazione e della semplificazione.

Qualora, successivamente all'emanazione della Circolare, sia necessario apportare delle modifiche o integrazioni alle modalità di presentazione della domanda di ammissione all'agevolazione descritte nel successivo Capitolo 2, verranno divulgate nuove eventuali istruzioni in merito.

La presente Circolare deve essere letta congiuntamente al Decreto Kyoto e al Decreto Allegati. In particolare, gli allegati menzionati nella presente Circolare e nel Decreto Kyoto sono quelli riportati nel Decreto Allegati.

La Circolare viene integrata con i Criteri di valutazione aggiuntivi regionali della Regione Piemonte in Allegato I alla presente Circolare.

CAPITOLO 1 - Aspetti generali

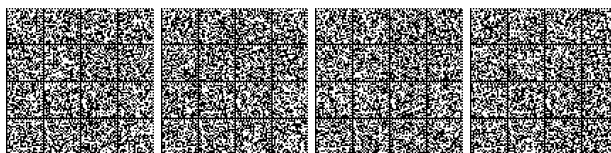
Titolo 1 - Cicli di programmazione e Risorse

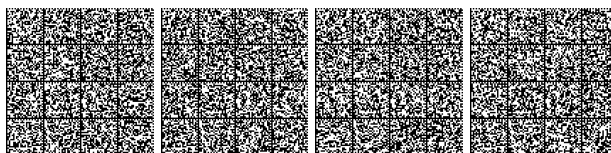
1. Per il primo Ciclo di Programmazione il Decreto Kyoto assegna un ammontare di risorse pari a 200 milioni di euro e le ripartisce per misure e per aree regionali (nord, centro e sud).
2. La presente Circolare è relativa al primo Ciclo di Programmazione e le risorse sono da intendersi ulteriormente ripartite come alle Tabelle 1 e 4.
3. Il primo Ciclo di Programmazione inizia il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione della presente Circolare in G.U. e termina con l'esaurimento delle risorse ad esso assegnate o, in ogni caso, il 31 dicembre 2012 (cfr. Cap. 2, Titolo 5, Punto 1).
4. Le domande di ammissione all'agevolazione che non potranno essere finanziate a causa dell'esaurimento delle risorse disponibili per il presente Ciclo di Programmazione, dovranno essere ripresentate nel successivo Ciclo di Programmazione e ripercorrere l'intero iter istruttorio.
5. Per il secondo e terzo Ciclo di Programmazione le risorse ammontano a 400 milioni di euro di cui 375 milioni di euro ripartiti con il Decreto interministeriale del 18 ottobre 2010 e i restanti 25 milioni di euro, rientrati nella disponibilità del Fondo Kyoto in attuazione dell'articolo 28, comma 6, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, saranno oggetto di successivo decreto di ripartizione. Con quest'ultimo provvedimento verranno individuate le risorse di cui all'articolo 31, comma 2, del richiamato decreto legislativo n. 28 del 2011.
6. I termini di avvio e chiusura relativi al secondo e terzo Ciclo di Programmazione saranno oggetto di apposito Comunicato da pubblicarsi sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.
7. La procedura di attribuzione dei benefici erariali di cui al Decreto Kyoto e disciplinata nella presente Circolare sarà "valutativa a sportello". Ciò significa che le istanze saranno esaminate in base all'ordine cronologico di presentazione (vale il protocollo telematico attribuito dall'Applicativo web) e fino a esaurimento dei fondi stanziati per ciascun Ciclo di Programmazione.

Titolo 2 – Interventi agevolabili: nuovi investimenti

1. Sono agevolabili (cfr. art. 6, co. 1, Decreto Kyoto) esclusivamente i nuovi investimenti in beni immobili, in motori elettrici, in processi industriali, in ricerca e sviluppo, in gestione forestale sostenibile la cui effettiva realizzazione abbia avuto avvio dalla data di entrata in vigore del Decreto Kyoto (22 aprile 2009).
2. In tutti i casi, le spese ammissibili per cui è richiesta l'agevolazione devono essere sostenute a partire dalla data di pubblicazione della presente Circolare.
3. All'atto di presentazione della domanda di ammissione all'agevolazione, il Soggetto Beneficiario allega una dichiarazione, resa ai sensi del DPR 445/2000, attestante che l'intervento presenta i requisiti di nuovo investimento secondo il testo, per le diverse tipologie di Soggetto Beneficiario, di cui agli Allegati da f1) a f6) del Decreto Allegati.

Titolo 3 – Misure e investimenti

1. Le misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto possono essere destinate esclusivamente ai nuovi investimenti così come definiti al titolo precedente.

2. Sono ripartite su base regionale le risorse relative alle misure che prevedono interventi su beni immobili (edifici, terreni e altro come definito all'articolo 812 del C.C.), quali:
    a. installazione di impianti di microcogenerazione diffusa ad alto rendimento elettrico e termico;
    b. installazione di impianti di piccola taglia per l'utilizzazione delle fonti rinnovabili per la generazione di elettricità e calore;
    c. installazione di impianti per l'incremento dell'efficienza negli usi finali dell'energia nei settori civile e terziario.

    Per le misure microcogenerazione diffusa, rinnovabili e usi finali è, inoltre, possibile presentare un unico progetto di investimento che contempla l'integrazione di più interventi, comunque combinati (sistema integrato), da realizzarsi nello stesso sito.
3. Sono assegnate all'intero territorio nazionale le risorse relative alle misure che prevedono:
    a. la sostituzione dei motori elettrici industriali con potenza superiore a 90 kWe con motori ad alta efficienza;
    b. l'eliminazione delle emissioni di protossido di azoto dai processi industriali;
    c. i progetti pilota di ricerca e sviluppo di nuove tecnologie e di nuove fonti di energia a basse emissioni o ad emissioni zero;
    d. le pratiche di gestione forestale sostenibile attuate attraverso interventi diretti a ridurre il depauperamento dello stock di carbonio nei suoli forestali e nelle foreste.
4. Il Soggetto Beneficiario, a pena di inammissibilità, può presentare una sola domanda di agevolazione per singola misura oltre a quella per sistema integrato (cfr. art. 15, co. 7, Decreto Kyoto).
5. La CDP gestisce le risorse per Ciclo di Programmazione, ripartite in specifici Plafond distinti per misura e per territorio come da Decreto Kyoto. Complessivamente i Plafond sono n. 67 di cui n. 63 alla successiva Tabella 1 e n. 4 alla successiva Tabella 4 (cfr. Cap. 5, Titolo 7).
6. La CDP agisce quale mandatario del Ministero dell'ambiente per la gestione del Fondo Kyoto e per lo svolgimento delle attività a suo carico previste dal Decreto Kyoto e dalla presente Circolare, secondo quanto dettagliatamente indicato nella Convenzione sottoscritta tra il Ministero dell'ambiente e la CDP in data 15 novembre 2011. Nell'espletamento del proprio mandato CDP è stata espressamente autorizzata dal Ministero dell'ambiente anche ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1717 C.C., a conferire appositi sub-mandati, con o senza rappresentanza:
    (i) alle Banche Aderenti per lo svolgimento delle seguenti attività: (a) perfezionamento e stipula dei Contratti di Finanziamento; (b) rilascio e acquisizione della Fideiussione Bancaria e rilevazione e comunicazione dei parametri di affidabilità economico-finanziaria dei Soggetti Beneficiari; (c) effettuazione di tutte le verifiche antiriciclaggio; (d) acquisizione della documentazione necessaria alla stipula del Contratto di Finanziamento; e (e) acquisizione della documentazione necessaria alle erogazioni del relativo finanziamento agevolato;
    (ii) a primario istituto di credito con comprovata esperienza nella gestione di operazioni di credito agevolato per lo svolgimento di tutte o parte delle attività – diverse da quelle di cui al precedente paragrafo (i) - oggetto del mandato conferito a CDP;
    (iii) a primario operatore del settore postale per le attività di ricezione e raccolta di tutta la documentazione inviata dai Soggetti Beneficiari, nonché per la trasformazione di tale documentazione in formato elettronico; e
    (iv) ai sensi di quanto previsto all'articolo 4, comma 7 e 8 del Decreto Kyoto agli Enti Gestori Regionali per le attività previste a loro carico dal Decreto Kyoto.

Titolo 4 - Ripartizione delle risorse a livello regionale

1. Nel primo Ciclo di Programmazione, le risorse per le misure microcogenerazione diffusa, rinnovabili e usi finali (per un totale di 165 milioni di euro) sono state assegnate alle Regioni e Province autonome riconoscendo, per ciascuna di esse, una quota fissa ed una quota variabile. Quest'ultima è determinata con riferimento alla popolazione residente al 31 Dicembre 2007[1] e ai consumi di energia elettrica rilevati entro lo stesso periodo di riferimento[2].
2. La Tabella 1 riporta la ripartizione in Plafond delle risorse per Regioni e Province autonome (all'interno delle aree Nord, Centro e Sud), determinata sommando l'importo spettante per la quota fissa e per quella variabile.

Tabella 1 - Ripartizione in Plafond delle risorse per Regioni e Province autonome

	Misura Rinnovabili	**Misura Usi Finali**	**Misura Microcogenerazione Diffusa**
REGIONI	**Totale**	**Totale**	**Totale**
Piemonte	**510.000,00**	**7.770.000,00**	**1.510.000,00**
Valle d'Aosta	**110.000,00**	**1.220.000,00**	**290.000,00**
Lombardia	**1.060.000,00**	**16.850.000,00**	**3.000.000,00**
Provincia autonoma Bolzano	**145.000,00**	**1.740.000,00**	**390.000,00**
Provincia autonoma Trento	**150.000,00**	**1.800.000,00**	**400.000,00**
Veneto	**562.000,00**	**8.650.000,00**	**1.630.000,00**
Friuli-Venezia Giulia	**233.000,00**	**3.200.000,00**	**600.000,00**
Liguria	**223.000,00**	**3.040.000,00**	**710.000,00**
Emilia-Romagna	**507.000,00**	**7.730.000,00**	**1.470.000,00**
Regioni Nord	**3.500.000,00**	**52.000.000,00**	**10.000.000,00**
Toscana	**703.000,00**	**7.330.000,00**	**1.760.000,00**
Umbria	**264.000,00**	**2.720.000,00**	**660.000,00**
Marche	**340.000,00**	**3.510.000,00**	**850.000,00**
Lazio	**885.000,00**	**9.250.000,00**	**2.210.000,00**
Abruzzo	**308.000,00**	**3.190.000,00**	**770.000,00**
Regioni Centro	**2.500.000,00**	**26.000.000,00**	**6.250.000,00**
Molise	**160.000,00**	**1.820.000,00**	**380.000,00**
Campania	**965.000,00**	**12.800.000,00**	**2.080.000,00**
Puglia	**835.000,00**	**11.050.000,00**	**1.815.000,00**
Basilicata	**210.000,00**	**2.550.000,00**	**490.000,00**
Calabria	**390.000,00**	**4.900.000,00**	**860.000,00**
Sicilia	**940.000,00**	**12.450.000,00**	**2.030.000,00**
Sardegna	**500.000,00**	**6.430.000,00**	**1.095.000,00**
Regioni Sud	**4.000.000,00**	**52.000.000,00**	**8.750.000,00**
Totale	**10.000.000,00**	**130.000.000,00**	**25.000.000,00**

[1] FONTE: sito ISTAT - Bilancio demografico anno 2007

[2] FONTE: sito di Terna, con esclusione della componente di energia elettrica assorbita dalle Ferrovie dello Stato

Titolo 5 – Gestione delle risorse ripartite a livello regionale

1. Per le sole misure microcogenerazione diffusa, rinnovabili e usi finali il Decreto Kyoto consente (all'articolo 4, commi 7 e 8) alle Regioni e Province autonome di gestire direttamente le risorse assegnate, tramite gli Enti Gestori Regionali. La gestione diretta include le seguenti attività:
    a. Ammissione ai benefici erariali (cfr. art. 14 Decreto Kyoto):
        i. modalità di presentazione delle domande (cfr. art. 15 Decreto Kyoto);
        ii. istruttoria (cfr. art. 16 Decreto Kyoto).
        iii. emanazione del provvedimento di ammissione all'agevolazione (cfr. art. 17 Decreto Kyoto).
    b. Gestione delle variazioni del finanziamento agevolato e del recupero:
        i. tempi e modalità di realizzazione degli investimenti (cfr. art. 18 Decreto Kyoto);
        ii. casi di decadenza o revoca. Recupero somme (cfr. art. 21 Decreto Kyoto);
        iii. varianti e variazioni di titolarità (cfr. artt. 22 e 23 Decreto Kyoto).

   Sono escluse dalla competenza delle Regioni e Province autonome le seguenti attività:
    a. stipula e gestione del contratto di finanziamento (cfr. artt. 17 e 19 Decreto Kyoto);
    b. erogazione dei finanziamenti agevolati (cfr. art. 20 Decreto Kyoto).
2. Nella Tabella 2 sono elencati:
    a. le Regioni e Province autonome che si sono avvalse della predetta facoltà (di seguito indicate come "Regioni di cui alla Tabella 2");
    b. gli Enti Gestori Regionali e i loro relativi indirizzi, ai quali i potenziali Soggetti Beneficiari, il cui bene oggetto di intervento è situato nelle Regioni elencate, devono inviare la domanda di ammissione all'agevolazione.

Tabella 2 – Elenco Enti Gestori Regionali di cui all'art. 4, comma 7 e 8, Decreto Kyoto

Regioni	**Ente Gestore Regionale (enti di sviluppo regionali o Società finanziarie regionali)**
Regione Abruzzo	FONDO KYOTO FI.R.A. SpA – Finanziaria Regionale Abruzzese c/o CDP S.p.A. Via Goito, 4 - 00185 ROMA
Regione Basilicata	FONDO KYOTO Sviluppo Italia Basilicata Spa c/o CDP S.p.A. Via Goito, 4 - 00185 ROMA
Regione Emilia Romagna	FONDO KYOTO ERVET – Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio S.p.a. c/o CDP S.p.A. Via Goito, 4 - 00185 ROMA
Regione Lombardia	FONDO KYOTO Cestec SpA – Centro per lo Sviluppo Tecnologico, l'Energia e la Competitività delle Piccole e Medie Imprese Lombarde c/o CDP S.p.A. Via Goito, 4 - 00185 ROMA
Regione Piemonte	FONDO KYOTO Finpiemonte S.p.A. c/o CDP S.p.A. Via Goito, 4 - 00185 ROMA

3. Le Regioni di cui alla Tabella 2, gli Enti Gestori Regionali, la CDP e il Ministero dell'ambiente stipulano un'apposita Convenzione attraverso la quale sono disciplinati i rapporti tra i predetti soggetti. Agli oneri derivanti dalla suddetta Convenzione provvedono le Regioni di cui alla Tabella 2, con proprie risorse umane, strumentali e finanziarie.
4. Per le rimanenti Regioni e Province autonome, la gestione delle attività relative al Fondo Kyoto rimane in carico al Ministero dell'ambiente e alla CDP. I Soggetti Beneficiari, il cui bene oggetto di intervento è situato nelle Regioni e Province autonome stesse, devono inviare la domanda di ammissione all'agevolazione al seguente indirizzo:

Tabella 3 – Ente gestore CDP

Regioni	Ente gestore
Calabria, Campania, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Marche, Molise, Provincia autonoma di Bolzano, Provincia autonoma di Trento, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria, Valle d'Aosta, Veneto	FONDO KYOTO CDP S.p.A. Via Goito, 4 - 00185 ROMA

5. I rapporti tra CDP e il Ministero dell'ambiente sono disciplinati nell'apposita Convenzione tra i medesimi sottoscritta.

Titolo 6 – Ripartizione delle risorse per l'intero territorio nazionale

1. Nel primo Ciclo di Programmazione, per le misure motori elettrici, protossido di azoto, ricerca e gestione forestale sostenibile le risorse sono assegnate all'intero territorio nazionale. La tabella 4 riporta la ripartizione in Plafond delle risorse per ciascuna misura assegnata a livello nazionale.

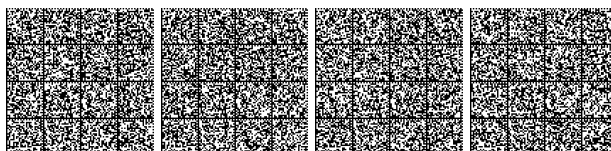
Tabella 4 - Ripartizione in Plafond delle risorse per l'intero territorio nazionale

Misure per l'intero territorio nazionale	Importo
Misura motori elettrici	**15.000.000,00**
Misura di protossido di azoto	**5.000.000,00**
Misura ricerca	**5.000.000,00**
Misura gestione forestale sostenibile	**10.000.000,00**
Totale	**35.000.000,00**

Titolo 7 – Gestione delle risorse ripartite per l'intero territorio nazionale

1. Per le misure motori elettrici, protossido di azoto, ricerca e gestione forestale sostenibile il Ministero dell'ambiente e la CDP gestiscono le attività previste dal Decreto Kyoto e dalla presente Circolare.

Titolo 8 - Finanziamenti agevolabili - soglie minime economicamente convenienti

1. Fermo restando quanto previsto all'articolo 6, comma 2, del Decreto Kyoto, sono di seguito indicate le taglie minime al di sotto delle quali, ad oggi, non risulta economicamente conveniente l'accesso al finanziamento agevolato:
   a. Misura rinnovabili
      - Solare Termico: impianti con superficie (S) 12 m^2;

- Eolico: potenza (P) 3 kW_p;
- Fotovoltaico: potenza (P) 3 kW_p;
- Biomasse termico alimentato a pellets o a cippato (compresa tra 50 kW_t e 450 kW_t): si rimanda all'allegato d) al Decreto Allegati denominato "Tabella costi unitari massimi ammissibili";
- Mini-idroelettrico (compresa tra 1kW_p e 200 kW_p): si rimanda all'allegato d) al Decreto Allegati denominato "Tabella costi unitari massimi ammissibili";

b. Misura microcogenerazione diffusa: potenza (P) 5 kW_e;

c. Misura motori elettrici: sostituzione di almeno 2 motori esistenti, ciascuno di potenza superiore a 90 kW_e con 2 nuovi motori;

d. Almeno 20.000,00 euro di finanziamento agevolato per tutti gli altri interventi e per i sistemi integrati.

Titolo 9 - Soggetti Beneficiari delle misure

1. Con riferimento all'articolo 5, comma 1, del Decreto Kyoto si riporta in Tabella 5 un quadro sintetico ove sono identificati i Soggetti Beneficiari per singola misura.

Tabella 5 – Soggetti Beneficiari per singola misura

Misura microcogenerazione diffusa (ripartizione su base regionale)	**Beneficiari**
Sono ammessi investimenti per singolo intervento, in impianti di nuova costruzione, con potenza nominale compresa fino a 50 kW_e che utilizzano quali fonti energetiche le seguenti: gas naturale, Biomassa Vegetale Solida, biocombustibili liquidi di origine vegetale, Biogas e in co-combustione gas naturale-biomassa	- "*persona fisica*"; - "*imprese"*; -"*persona giuridica privata"*; - "*condomini*"; - "*soggetti pubblici*"
Misura rinnovabili (ripartizione su base regionale)	**Beneficiari**
Sono ammessi investimenti per singolo intervento, in impianti di nuova costruzione di piccola taglia per l'utilizzo di singola fonte rinnovabile: - impianti eolici con una potenza nominale installata compresa tra 1 kW_p e 200 kW_p; - impianti idroelettrici con una potenza nominale installata compresa tra 1kW_p e 200 kW_p; - impianti termici a Biomassa Vegetale Solida (pellets o cippato) di potenza nominale termica (kW_t) compresa tra 50 kW_t e 450 kW_t; - impianti fotovoltaici integrati o parzialmente integrati negli edifici con una potenza nominale compresa tra 1 kW_p e 40 kW_p	- "*persona fisica*"; - "*imprese*"; - "*persona giuridica privata*"; - "*condomini*"; - "*soggetti pubblici*";
Sono ammessi investimenti per singolo intervento, in impianti di nuova costruzione di piccola taglia per l'utilizzo di singola fonte rinnovabile: - impianti solari termici con superficie d'apertura fino a 200 m^2	- "*soggetti pubblici*"
Misura usi finali (ripartizione su base regionale)	**Beneficiari**
Sono ammessi investimenti per singolo intervento: - sull'involucro di edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, riguardanti strutture opache verticali, orizzontali o inclinate, chiusure trasparenti comprensive di infissi e vetri, chiusure apribili e assimilabili quali porte e vetrine anche se non apribili, delimitanti il volume riscaldato, verso l'esterno e verso vani non riscaldati	- "*soggetti pubblici*"
Sono ammessi investimenti per singolo intervento:	- "*persona fisica*";

- per la climatizzazione diretta tramite teleriscaldamento da impianti di cogenerazione di potenza nominale fino a 500 kW_e alimentati da gas naturale, Biomassa Vegetale Solida, Biocombustibili Vegetali Liquidi, Biogas e in co-combustione gas naturale-biomassa. Tale intervento è ammissibile solo se contempla sia la realizzazione dell'impianto di cogenerazione che la realizzazione della rete di teleriscaldamento ad esso abbinata, inclusi gli allacciamenti agli edifici; - per la climatizzazione degli edifici da impianti geotermici a bassa entalpia fino a 1 MW_t	- "*imprese*"; - "*persona giuridica privata*"; - "*condomini*"; - "*soggetti pubblici*"
Sono ammessi investimenti per singolo intervento: - impianti di cogenerazione di potenza nominale fino a 5 MW_e alimentati da gas naturale, Biomassa Vegetale Solida, Biocombustibili Vegetali Liquidi, Biogas e in co-combustione gas naturale-biomassa	- "*soggetti pubblici*"
Misura motori elettrici (ripartizione su base nazionale)	**Beneficiari**
Sono ammessi investimenti per la sostituzione di motori con potenza nominale superiore a 90 kW_e con apparecchiature ad alta efficienza	- "*imprese*"
Misura protossido di azoto (ripartizione su base nazionale)	***Beneficiari***
Sono ammessi investimenti sui cicli produttivi delle imprese che producono acido adipico e delle imprese agro-forestali	- "*imprese*"
Misura ricerca (ripartizione su base nazionale)	***Beneficiari***
Sono ammesse al finanziamento agevolato le attività di ricerca pre-competitiva per lo sviluppo di tecnologie innovative per la produzione di energia da fonti rinnovabili, per la produzione e separazione e accumulo di idrogeno, per lo sviluppo di materiali, componenti e configurazioni innovative di celle a combustibile	- Istituti superiori di ricerca, sia pubblici che privati, - Università e loro consorzi, - soggetti costituiti, anche in compartecipazione pubblico-privata, per la creazione di *spin-off* al fine di valorizzare i risultati della ricerca
Misura gestione forestale sostenibile (ripartizione su base nazionale)	***Beneficiari***
Sono ammessi al finanziamento agevolato i progetti regionali che presentano la finalità di identificare interventi diretti a ridurre il depauperamento dello stock di carbonio nei suoli forestali e nelle foreste	Regioni e province autonome

2. Con riferimento alle misure microcogenerazione diffusa, rinnovabili e usi finali, per i "soggetti pubblici", gli interventi possono essere effettuati esclusivamente su beni immobili di proprietà pubblica e nella disponibilità degli stessi "soggetti pubblici".
3. Per i restanti soggetti di natura privata, ad eccezione delle ESCo, che accedono alle suddette misure, gli interventi possono essere effettuati su beni immobili di proprietà del Soggetto Beneficiario.

Titolo 10 – Parti comuni e comproprietà

1. Per le misure microcogenerazione diffusa, rinnovabili e usi finali gli interventi possono riguardare sia le parti comuni di un bene immobile sia un unico bene immobile in comproprietà.
2. Con riferimento agli interventi su parti comuni, si applicano i seguenti criteri:
    a. da un minimo di 5 a un massimo di 9 unità immobiliari l'accesso al finanziamento avviene con i medesimi criteri previsti per i "condomini" (cfr. Decreto Kyoto e Decreto Allegati). L'accesso al finanziamento avviene tramite l'amministratore che

agisce mediante procura notarile in nome e per conto di tutti i proprietari (siano essi "persone fisiche" o "persone giuridiche private" o "imprese"); pertanto, il contratto di finanziamento sarà cointestato a tutti i condomini che saranno responsabili in solido.

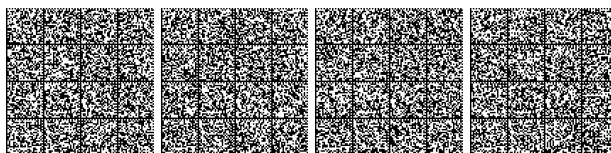
   b. da un minimo di 2 a un massimo di 4 unità immobiliari non costituite in condominio si è in presenza di una comunione e l'accesso al finanziamento avviene con i medesimi criteri previsti per i "condomini" (cfr. Decreto Kyoto e Decreto Allegati). L'accesso al finanziamento avviene tramite un rappresentante comune che agisce mediante procura notarile in nome e per conto di tutti i proprietari (siano essi "persone fisiche" o "persone giuridiche private" o "imprese"); pertanto il contratto di finanziamento sarà cointestato a tutti i proprietari che saranno responsabili in solido.

3. Nel caso in cui uno o più partecipanti alla comunione siano una "impresa" è fatto obbligo allegare Certificato rilasciato dal competente Tribunale Fallimentare attestante l'assenza di procedure concorsuali a carico dell'impresa.
4. In caso di comproprietà di un bene immobile saranno beneficiari del finanziamento tutti i comproprietari (siano essi "persone fisiche" o "persone giuridiche private" o "imprese"), pertanto il contratto di finanziamento sarà cointestato a tutti i proprietari che saranno responsabili in solido. Alla sottoscrizione del contratto di finanziamento, devono comparire tutti i soggetti comproprietari, salvo la possibilità di conferire apposita procura notarile ad un rappresentante comune.
5. Ai fini della presentazione della domanda di finanziamento tutti i soggetti comproprietari rilasciano apposita delega ad uno di essi alla sottoscrizione della domanda, nonché alla gestione del relativo procedimento istruttorio. Pena inammissibilità della domanda, le deleghe devono essere allegate alla domanda di finanziamento.
6. Si evidenzia che anche in presenza di più Soggetti Beneficiari della stessa natura giuridica (per esempio due o più "persone fisiche", due o più "persone giuridiche private", due o più "imprese") alla domanda presentata, pena la sua inammissibilità, devono essere allegati i documenti prescritti come "ALLEGATI" alle pagine 70 e 71 Allegato a6) del Decreto Allegati, ivi comprese le comunicazioni/dichiarazioni di cui agli Allegati da b1) a b3) ed f6) del Decreto Allegati, in conformità all'elenco ivi riportato per ciascun Soggetto Beneficiario ed in dipendenza dalla sua specifica tipologia ("persona fisica" o "persona giuridica privata" o "impresa").

Titolo 11 – Imprese

1. Alla data di presentazione della domanda di ammissione all'agevolazione, i soggetti "imprese" devono possedere i seguenti requisiti soggettivi (cfr. art. 5, co. 2, Decreto Kyoto):
   a. essere già iscritti nel registro delle imprese;
   b. trovarsi in regime di contabilità ordinaria, nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e non sottoposti a procedure concorsuali né ad amministrazione controllata;
   c. aver depositato presso il registro delle imprese, limitatamente ai soggetti obbligati, almeno due bilanci su base annuale.
2. Nell'ambito delle "imprese" sono incluse le Società di servizi energetici (ESCo).

Titolo 12 – ESCo

1. Alle ESCo si applica la disciplina prevista per i Soggetti Beneficiari "imprese".

2. Le ESCo possono presentare domanda di ammissione alle agevolazioni per le misure a cui ha accesso il proprietario del bene immobile oggetto dell'intervento e per il quale è presentata la domanda di ammissione all'agevolazione.
3. Le ESCo non possono presentare domande di ammissione all'agevolazione per la Misura gestione forestale sostenibile.
4. Le ESCo, a differenza di quanto previsto al Punto 4 del Titolo 3, possono presentare più domande a valere sulla stessa misura compresi i sistemi integrati, purché riferite a beni immobili diversi tra di loro e appartenenti rispettivamente a diversi soggetti proprietari sia pubblici che privati.
5. Le ESCo, oltre a quanto previsto al precedente Titolo 11, devono essere in possesso di:
   a. Atto di concessione su beni immobili di proprietà di "soggetti pubblici"**;**
   b. Contratto di gestione su beni immobili di proprietà degli altri soggetti diversi da "soggetti pubblici".
6. All'atto di presentazione della domanda di ammissione all'agevolazione e relativa documentazione, le ESCo devono fornire:
   a. una copia conforme dell'atto di concessione o del contratto, oppure
   b. una dichiarazione autocertificata nei modi di legge rilasciata dal soggetto concedente, pubblico o privato, attestante la concessione o la stipula del contratto e completa dei dati relativi alla concessione o al contratto e dei dati relativi al bene immobile oggetto dell'intervento.
7. L'atto di concessione o il contratto deve essere pienamente operante alla data di inoltro della domanda di ammissione all'agevolazione; non sono ammesse dichiarazioni o simili attestanti la volontà di stipulare i relativi atti in momenti successivi.
8. In caso di "condomini**"** che si avvalgono della ESCo, il contratto e la dichiarazione possono essere a firma dell'amministratore su procura notarile dei condomini.
9. La concessione o il contratto devono avere una durata superiore alla durata del rimborso del finanziamento richiesto.
10. Dal certificato camerale deve risultare, a pena di inammissibilità, che la società opera anche in veste di ESCo.

Titolo 13 - Ulteriori specifiche regionali

1. La Regione Piemonte ha definito criteri di valutazione aggiuntivi rispetto a quelli contenuti nell'articolo 6 del Decreto Kyoto che tengono conto della peculiare specificità territoriale. Detti criteri sono riportati in Allegato I alla presente Circolare.

Titolo 14 - Ammontare finanziamento agevolato

1. L'ammontare del finanziamento agevolato è calcolato come il valore minimo tra:
   a. il massimale di finanziamento agevolato fissato per ciascuna misura (cfr. art. 10 Decreto Kyoto) definito sulla base di standard di costo per scaglioni di potenza o di superficie nonché di limiti massimi per singolo progetto;
   b. il prodotto tra la percentuale di agevolazione e il totale generale dei costi ammissibili (cfr. allegato e) Decreto Allegati) ;
   c. il prodotto tra la percentuale di agevolazione e il totale finanziamento agevolato richiesto (cfr. allegato e) Decreto Allegati) in funzione della capacità di autofinanziamento del Soggetto Beneficiario.

2. La modalità di calcolo dell'ammontare del finanziamento agevolato è descritta nel successivo Capitolo 4 ove sono riportati, per maggior chiarezza, alcuni esempi di calcolo riguardanti le diverse Misure.
   Il finanziamento agevolato concesso rappresenta una quota parte del costo totale del progetto; la restante parte è a carico del Soggetto Beneficiario il quale potrà fare ricorso a strumenti propri o all'accesso al credito bancario.
   Nella Tabella 6 sono indicate le percentuali di agevolazione riconosciute ai Soggetti Beneficiari di natura pubblica o privata, fermo restando il rispetto dei massimali del finanziamento agevolato previsti nel Decreto Kyoto per singola misura.

Tabella 6 - Percentuale di agevolazione *

<table>
<tr><th rowspan="2">Soggetti Beneficiari</th><th colspan="7">Misure</th></tr>
<tr><th>Microcogenerazione</th><th>Rinnovabili</th><th>Usi finali</th><th>Motori elettrici</th><th>Protossido di azoto</th><th>Ricerca</th><th>Gestione forestale sostenibile</th></tr>
<tr><td>Pubblici</td><td colspan="5">90%</td><td rowspan="2">50% dei costi ammissibili</td><td rowspan="2">100%</td></tr>
<tr><td>Privati</td><td colspan="5">70%</td></tr>
</table>

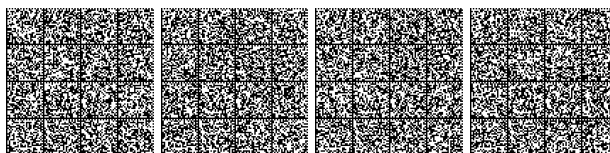
*Percentuale di agevolazione (da applicare al totale generale dei costi ammissibili e al totale finanziamento agevolato richiesto)

3. Per quanto concerne le ESCo, queste ultime beneficiano della percentuale di agevolazione riconosciuta in capo al proprietario del bene immobile oggetto dell'intervento per cui è presentata la domanda di ammissione all'agevolazione.

Titolo 15 – Determinazione del tasso di interesse

1. Il tasso di interesse applicato nella erogazione dei finanziamenti agevolati è pari allo 0,50 per cento annuo nominale (cfr. art. 19, co. 1, Decreto Kyoto) così come stabilito dal Decreto Tasso.
2. Il tasso di interesse agevolato concorre a determinare l'entità dell'intensità di aiuto. Convenzionalmente tale intensità si calcola come differenza, attualizzata, tra i seguenti tassi:
   - tasso di riferimento e attualizzazione (dato dal tasso base pubblicato dalla Commissione Europea al link http://ec.europa.eu/competition/state_aid/legislation/reference_rates.html aumentato di 100 punti base) vigente alla data di stipula del contratto di finanziamento e
   - tasso agevolato di cui al Punto 1.

Titolo 16 – Cumulabilità nel rispetto della regola "de minimis" per le Imprese

1. Per il soggetto "imprese" i benefici previsti dalle singole normative comunitarie, nazionali e regionali, compresi quelli erogati a livello locale, inclusa l'intensità di aiuto di cui sopra, sono cumulabili fino al raggiungimento della quota massima dell'aiuto di Stato consentita (cfr. art. 9, co. 1, Decreto Kyoto). Detta soglia, definita "de minimis" non può superare

l'ammontare di 200.000,00 euro nell'arco di tre anni, in base al Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione Europea del 15 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 379/5 del 28 dicembre 2006.

2. Il controllo del "de minimis" è effettuato secondo quanto previsto dal richiamato Regolamento (CE) n. 1998/2006. Al fine di effettuare una verifica delle dichiarazioni rese all'atto di presentazione della domanda di ammissione all'agevolazione, il Ministero dell'ambiente o le Regioni di cui alla Tabella 2 (e/o gli Enti Gestori Regionali appositamente delegati) procedono con verifiche dirette avvalendosi della Banca Dati Anagrafica istituita presso il Ministero dello sviluppo economico.
3. Il Ministero dell'ambiente o le Regioni di cui alla Tabella 2 (e/o gli Enti Gestori Regionali appositamente delegati) possono inoltre avvalersi delle banche dati regionali per le verifiche delle dichiarazioni relative al "de minimis" rese all'atto di presentazione della domanda di ammissione all'agevolazione.
4. E' comunque posto a carico del Soggetto Beneficiario informare di eventuali ulteriori agevolazioni avvenute in data successiva all'invio della domanda di ammissione al finanziamento agevolato ovvero di qualsiasi altra situazione modificativa della dichiarazione presentata in sede di domanda di ammissione al finanziamento agevolato: per il Ministero dell'ambiente la CDP e, per le Regioni di cui alla Tabella 2, gli Enti Gestori Regionali.

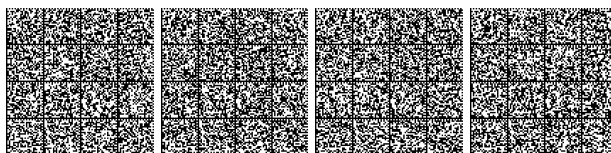
Titolo 17 – Efficienza energetica e fonti rinnovabili: condizioni di cumulabilità degli incentivi in materia

I benefici del Fondo Kyoto sono cumulabili con i seguenti incentivi e tariffe:

1. Incentivazione alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, che consente il riconoscimento e il rilascio dei cd. "**Certificati verdi**" (art. 2, co. 143- 157, della Legge Finanziaria 2008) e degli incentivi previsti dall'art. 24 del Dlgs. 3 marzo 2011, n.28;
2. Tariffe incentivanti per la produzione di energia da impianti solari fotovoltaici e per lo sviluppo di tecnologie innovative per la conversione fotovoltaica (art. 5, co. 1, lett. g) del Decreto Interministeriale 6 agosto 2010, cd. "**Terzo Conto Energia**" e art. 5, co. 1, lett. g) del Decreto Interministeriale 5 maggio 2011, cd "**Quarto Conto Energia**";
3. Incentivi per la produzione di energia elettrica **da impianti da fonti di energia rinnovabili con potenza nominale non inferiore a 5 MW_e** e **da impianti previsti dai progetti di riconversione del settore bieticolo – saccarifico** approvati dal competente Comitato (art. 24, co. 3, del d.lgs. n.28/2011);
4. Incentivi per la **produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni** (art. 28, co. 1, lett. d), e co. 5 del d.lgs. n. 28/2011).

Titolo 18 - Fasi del procedimento per l'utilizzo del finanziamento agevolato

1. I capitoli successivi della Circolare descrivono le diverse fasi del procedimento per l'utilizzo del finanziamento agevolato. Il testo è stato organizzato in funzione delle quattro fasi e delle relative sotto fasi che seguono.
2. Fase di **presentazione della domanda di ammissione al finanziamento agevolato** (cfr. Cap. 2 - 3 - 4):

a. preparazione della domanda (vedi, unitamente al Decreto Kyoto e al Decreto Allegati, anche il Capitolo 3 “Definizioni tecniche e specifiche aggiuntive” e il Capitolo 4 “Costi ammissibili e modalità di calcolo del beneficio erariale” della presente Circolare; la Guida alla compilazione della domanda di ammissione all’agevolazione sul sito web di CDP e, per la misura motori elettrici, l’allegato h) al Decreto Allegati “Tabella per l’accesso ai benefici previsti per la Misura motori elettrici”);
   b. presentazione della domanda.
3. Fase di **ammissione della domanda al finanziamento agevolato** (cfr. Cap. 5):
   a. raccolta delle domande;
   b. istruttoria preliminare;
   c. istruttoria tecnica;
   d. istruttoria economico-finanziaria;
   e. provvedimento di ammissione.
4. Fase di **stipula del contratto ed erogazione del finanziamento agevolato** (cfr. Cap. 6):
   a. stipula del contratto di finanziamento;
   b. erogazione anticipazione;
   c. erogazione SAL;
   d. erogazione saldo a collaudo;
   e. emissione e incasso rate del finanziamento agevolato.
5. Fase di **gestione delle variazioni del finanziamento agevolato e del recupero** (cfr. Cap. 7):
   a. variazioni di titolarità;
   b. variazioni dati;
   c. proroghe;
   d. varianti e aggiornamenti del cronoprogramma;
   e. revoca;
   f. recupero forzoso.

CAPITOLO 2 – Modalità di presentazione della domanda di ammissione all'agevolazione

Titolo 1 – Sito e Applicativo web

1. CDP dedica al Fondo Kyoto un'apposita sezione del proprio sito web istituzionale (www.cassaddpp.it) ove sono disponibili e scaricabili tutti i documenti utili per la domanda di agevolazione. Tramite la stessa sezione si accede all'Applicativo web per la gestione delle domande e dei progetti finanziati.
2. L'Applicativo web offre ai Soggetti Beneficiari vantaggi di rapidità, di auto-validazione dei dati immessi e di acquisizione della prenotazione delle risorse.
3. L'utilizzo dell'Applicativo web consente anche a tutti gli utenti (Soggetti Beneficiari, Ministero dell'ambiente, Ministero dello sviluppo economico, Regioni e Province autonome, Enti Gestori Regionali, Banche Aderenti e CDP) di agire in consultazione e/o in aggiornamento, in base alle autorizzazioni del profilo assegnato.
4. Il Ministero dell'ambiente e il Ministero dello sviluppo economico consultano gli elenchi afferenti le istanze pervenute tramite l'Applicativo web.
5. Le Regioni di cui alla Tabella 2 e gli Enti Gestori Regionali utilizzano l'Applicativo web messo a disposizione da CDP per la gestione delle domande e dei progetti finanziati di propria competenza, svolgendo comunque in autonomia tutte le fasi di istruttoria.

Titolo 2 – Accreditamento (Userid e Password)

1. Per accedere alla procedura di compilazione della domanda utilizzando l'Applicativo web, i soggetti devono disporre delle credenziali di accesso che vengono rilasciate tramite la procedura di accreditamento disponibile sul sito web di CDP.
2. **E' possibile procedere all'accreditamento a decorrere dal giorno successivo alla data di pubblicazione della presente Circolare sulla Gazzetta Ufficiale**.
3. L'accreditamento avviene inserendo i dati identificativi di una "persona fisica" ed un indirizzo e-mail. Al termine della registrazione il sistema genera le credenziali di accesso (userid e password) e le invia all'indirizzo di posta elettronica specificato. La userid e la password sono utilizzati ai fini della compilazione e della successiva visualizzazione della domanda di ammissione all'agevolazione.

Titolo 3 – Utilizzo Applicativo web per la compilazione della domanda

1. L'Applicativo web consente ai soggetti accreditati di inserire i dati relativi alla domanda di ammissione all'agevolazione e definisce subito l'ordine cronologico di presentazione delle stesse domande.
2. L'Applicativo web guida il soggetto nell'immissione dei propri dati, dei dati relativi alla Banca Aderente di riferimento, al progetto, alla domiciliazione delle comunicazioni, ecc.
3. Una volta compilato il modulo di domanda in ogni sua parte, l'utente conferma la domanda di ammissione all'agevolazione acquisita dal sistema e riceve il protocollo telematico.
4. In tale fase sulla domanda può comparire la dicitura "Gestione fuori Plafond" (cfr. Cap. 5, Titolo 7, Punto 4).

5. Utilizzando la stessa userid l'utente potrà presentare più domande, nel rispetto di quanto previsto al Cap. 1, Titolo 3, Punto 4.

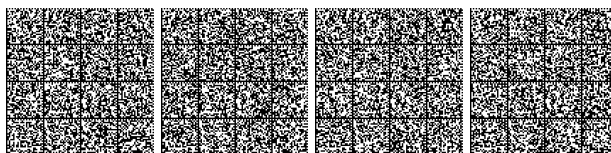
Titolo 4 – Aiuti alla compilazione della domanda

1. Sarà disponibile sul sito web di CDP (www.cassaddpp.it) una "*Guida alla compilazione della domanda di ammissione all'agevolazione*" per aiutare i potenziali Soggetti Beneficiari ad accedere al Fondo Kyoto.
2. Sull'Applicativo web è altresì disponibile un supporto in linea. Tali aiuti contengono anche i criteri di valutazione aggiuntivi definiti dalla Regione Piemonte.

Titolo 5 – Termini di presentazione delle domande

1. La domanda di ammissione all'agevolazione deve essere presentata **a decorrere dal quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione della presente Circolare sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana** e **fino al centotrentacinquesimo giorno compreso dalla stessa data di pubblicazione.** Qualora la scadenza del centotrentacinquesimo giorno dovesse risultare successiva alla data del 31 dicembre 2012 (cfr. Cap. 1, Titolo 1, Punto 3) saranno considerate pervenute nei termini tutte le domande presentate entro il centotrentacinquesimo giorno come innanzi definito. Non saranno, pertanto, accolte domande presentate oltre tale ultimo termine.
2. La compilazione della domanda di ammissione all'agevolazione tramite l'utilizzo dell'Applicativo web e la conseguente prenotazione telematica saranno possibili a partire dalle ore 12.00 dello stesso quindicesimo giorno.

Titolo 6 – Stampa domanda dall'Applicativo web e sua presentazione

1. La domanda di ammissione all'agevolazione, così come inserita nell'Applicativo web, deve essere stampata (la stampa riporterà il protocollo telematico attribuito), sottoscritta e completata con la documentazione allegata.
2. In fase di stampa della domanda l'Applicativo web produce automaticamente un frontespizio ove è riportato mittente, numero di protocollo telematico, indirizzo di destinazione e data di chiusura della transazione di inserimento della domanda. Analogamente a quanto accade in fase di conferma della domanda, sul frontespizio potrebbe essere riportata la dicitura "Gestione fuori Plafond" (cfr. Cap. 5, Titolo 7, Punto 4). Il frontespizio deve essere applicato all'esterno del plico.
3. Il modulo di domanda deve essere compilato in ogni sua parte, debitamente sottoscritto ed accompagnato dalla documentazione richiesta in formato cartaceo, a pena di inammissibilità della domanda stessa. Sulla domanda deve essere apposta una marca da bollo amministrativa, fatta salva l'esenzione prevista per i "soggetti pubblici" che sono comunque tenuti a presentare in domanda, pena l'inammissibilità della stessa, la documentazione attestante i poteri di firma della persona delegata alla presentazione dell'istanza.
4. Per quanto concerne la documentazione da allegare al modulo di domanda si fa riferimento a quanto previsto dal Decreto Allegati e dalla presente Circolare, in particolare il Titolo 10 (Parti comuni e comproprietà) del Capitolo 1 nonché i successivi Titoli 9 (Autorizzazioni), 10 (D.U.R.C.), 11 (Richiesta di Fideiussione Bancaria) e 12 (Imprese soggette alla verifica antimafia).

5. La documentazione completa deve essere inviata entro il termine perentorio di 3 giorni solari successivi alla data di chiusura della transazione di inserimento della domanda di ammissione all'agevolazione nell'Applicativo web. Se il terzo giorno solare coincide con un giorno che non sia Giorno Lavorativo la scadenza è prorogata al primo Giorno Lavorativo successivo.
6. Per il rispetto del sopraindicato termine farà fede il timbro postale di spedizione.
7. Le domande e la relativa documentazione non inoltrate secondo quanto previsto al successivo Titolo 7, Punto 2, ovvero inviate oltre il sopraindicato termine, saranno ritenute non ricevibili con conseguente decadenza dell'ordine cronologico inizialmente acquisito. Per tali domande non sarà avviato il procedimento di istruttoria di cui al successivo Capitolo 5.
8. Il modulo di domanda e la relativa documentazione non sono integrabili in momenti successivi a quello di presentazione della stessa.

Titolo 7 – Luogo di presentazione della domanda e degli allegati

1. L'invio della domanda e degli allegati deve essere effettuato a mezzo plico raccomandato con avviso di ricevimento o "Raccomandata 1" con prova di consegna all'indirizzo CDP (cfr. Tabella 3) o all'indirizzo degli Enti Gestori Regionali (esclusivamente per le misure microcogenerazione diffusa, rinnovabili e usi finali quando il bene oggetto di intervento è situato in una delle Regioni di cui alla Tabella 2).
2. Ogni plico deve contenere, a pena di inammissibilità, una sola domanda di ammissione all'agevolazione con la relativa documentazione in formato cartaceo in originale. Per i successivi Cicli di Programmazione, è previsto il ricorso al documento informatico con firma digitale e alla Posta Elettronica Certificata (PEC) o, tramite l'Applicativo web, al caricamento della documentazione; di questo verrà data apposita informativa.
3. Non è ammessa la consegna a mano dei plichi.
4. La CDP e gli Enti Gestori Regionali, ricevute le domande in formato cartaceo, provvedono all'alimentazione della banca dati informatica, effettuando la scansione dei documenti cartacei ove necessario.

Titolo 8 – Rinuncia e modifica della domanda compilata tramite l'Applicativo web

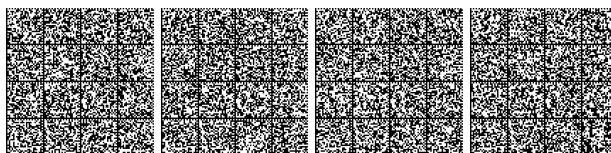
1. Una volta inviata la domanda di ammissione all'agevolazione tramite l'Applicativo web, i dati ivi contenuti non potranno essere modificati dal Soggetto Beneficiario tramite lo stesso Applicativo web se non previa rinuncia alla domanda stessa.
2. Il Soggetto Beneficiario che intende rinunciare alla domanda di ammissione all'agevolazione presentata deve compilare e stampare l'apposito modulo presente sull'Applicativo web. Una volta firmato il modulo deve essere inviato, a mezzo raccomandata A.R. o "Raccomandata 1" con prova di consegna, a CDP o agli Enti Gestori Regionali.
3. Tale modulo di rinuncia riporta il protocollo telematico relativo alla domanda precedentemente acquisita. Al ricevimento della comunicazione di rinuncia CDP o gli Enti Gestori Regionali provvedono, entro tre giorni lavorativi, ad abilitare nuovamente il Soggetto Beneficiario all'inserimento di una eventuale nuova domanda di ammissione all'agevolazione sulla medesima misura.
4. La fase di rinuncia prevede, oltre il successivo inoltro del cartaceo nelle modalità di cui sopra, una doppia conferma tramite Applicativo web.

5. In ogni caso, il Soggetto Beneficiario è tenuto a comunicare a CDP/Enti Gestori Regionali qualsiasi variazione relativa ai dati inseriti nella domanda secondo le modalità previste al Cap. 7, Titoli 1, 2 e 4 della presente Circolare.

Titolo 9 – Autorizzazioni necessarie per la costruzione, l'installazione e l'esercizio delle opere e impianti.

1. Alla domanda di ammissione all'agevolazione devono essere allegate, pena l'inammissibilità, le **dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà** rese ai sensi del DPR 445/2000 (per le diverse tipologie di Soggetto Beneficiario, di cui agli Allegati da f1) a f6) del Decreto Allegati) compilate e sottoscritte (cfr. Cap. 6, Titolo 10, Punto 3 - Titolo 11, Punto 5 – Titolo 12, Punto 3).
2. La disciplina concernente le autorizzazioni non si presenta univoca a livello nazionale e locale; pertanto, nel caso in cui l'intervento oggetto di domanda di ammissione all'agevolazione necessiti di autorizzazioni, sarà lo stesso Soggetto Beneficiario ad indicare puntualmente le autorizzazioni necessarie, allegando alla suindicata dichiarazione, pena l'inammissibilità della domanda stessa, l'elenco di tutte le autorizzazioni ed adempimenti di legge necessari per:
   a. la fase di costruzione e installazione delle opere e impianti relativi all'intervento oggetto della domanda di ammissione all'agevolazione, con relativa indicazione dello stato di acquisizione o richiesta dell'autorizzazione e con l'indicazione dell'ente che rilascia l'autorizzazione stessa;
   b. la fase di esercizio delle opere e impianti relativi all'intervento oggetto della domanda di ammissione all'agevolazione.
3. Relativamente alle autorizzazioni necessarie alla costruzione e all'installazione delle opere e impianti, va precisato che, qualora non possa essere allegata copia conforme delle autorizzazioni in quanto non ancora conseguite, andrà compilata la lista secondo il testo, per le diverse tipologie di Soggetto Beneficiario, di cui agli Allegati da f1) a f6) del Decreto Allegati e allegata copia delle richieste di autorizzazione inoltrate alle autorità competenti, complete di numero e data protocollo. Una volta rilasciate dalle competenti autorità, le autorizzazioni in corso di validità devono essere prodotte nei termini e nelle modalità rappresentate al successivo Cap. 5, Titolo 8, Punti 4 e 5.
4. Relativamente alle autorizzazioni necessarie per la successiva fase di esercizio delle opere e impianti presenti nel prospetto riportato, per le diverse tipologie di Soggetto Beneficiario, negli Allegati da f1) a f6) del Decreto Allegati, una volta rilasciate dalle competenti autorità, devono essere prodotte, in corso di validità, nei termini e nelle modalità rappresentate al successivo Cap. 6, Titolo 12, Punti 3 e 4.

Titolo 10 – Il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.)

1. I soggetti "imprese" e "persona giuridica privata", oltre a quanto sopra indicato, devono, pena l'inammissibilità, allegare alla domanda di ammissione all'agevolazione il Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) in corso di validità ed attestante la regolarità dei versamenti dei contributi previdenziali ed assistenziali nei confronti dei propri dipendenti. Laddove i suddetti soggetti non siano in possesso del D.U.R.C. all'atto della presentazione della domanda di ammissione all'agevolazione, allegano copia dell'istanza di richiesta presentata all'istituto competente, nonché dichiarazione

sostitutiva resa dal legale rappresentante del Soggetto Beneficiario ai sensi del DPR 445/2000 attestante la regolarità dei versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali e comprensiva dell'indicazione delle sedi INPS, INAIL, Cassa Edile ove è attiva una posizione con i relativi numeri di matricola secondo il testo, per le diverse tipologie di Soggetto Beneficiario, di cui agli Allegati da f1) a f6) del Decreto Allegati.

Titolo 11 – Richiesta di Fideiussione Bancaria

1. I Soggetti Beneficiari "persona fisica", "imprese", "persona giuridica privata" e "condomini" devono richiedere ad una Banca Aderente (cfr. Cap. 6) il rilascio di Fideiussione Bancaria per un importo pari al 30% del finanziamento agevolato richiesto.
   Tale richiesta deve essere allegata alla domanda di ammissione all'agevolazione.
2. Per i "condomini":
   a. la Fideiussione Bancaria deve essere unica per tutto il condominio; non è consentita la presentazione di una Fideiussione Bancaria per singolo condomino;
   b. in alternativa alla comunicazione dei parametri di affidabilità economico-finanziaria da parte della Banca Aderente, la prevista Fideiussione Bancaria dovrà essere aumentata al 35% del finanziamento.
3. La mancata presentazione, all'atto della domanda di ammissione all'agevolazione, della richiesta di Fideiussione Bancaria alla Banca Aderente comporta la non ammissione e conseguente diniego di cui al Capitolo 5.

Titolo 12 – Imprese soggette alla verifica antimafia

1. All'atto della domanda di ammissione all'agevolazione, le "imprese" presentano il certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A., in corso di validità, corredato dell'apposita dicitura "antimafia".
2. L'acquisizione obbligatoria delle informazioni da parte del Ministero dell'ambiente o delle Regioni di cui alla Tabella 2 (e/o degli Enti Gestori Regionali appositamente delegati), dalle competenti Prefetture per il rispetto della normativa "antimafia", viene effettuata per ciascuna "impresa" nei casi in cui l'importo del singolo finanziamento o la somma degli importi dei finanziamenti superi la soglia di legge fissata a € 154.937,07 (di seguito "imprese soggette alla verifica antimafia").

Titolo 13 – Tracciabilità dei flussi finanziari

1. In ottemperanza alla legge 13 agosto 2010, n. 136 recante il "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia", vi è l'obbligo di garantire e porre in essere ogni azione necessaria al fine di assicurare quanto previsto, circa la "Tracciabilità dei flussi finanziari", dall'articolo 3 della richiamata legge e sue ss.mm.ii.
2. Ai sensi e per gli effetti della sopra richiamata norma, a decorrere dal 7 settembre 2010, i concessionari dei finanziamenti pubblici eseguono ogni movimento finanziario, afferente l'impiego di tali finanziamenti, tramite uno o più conti correnti bancari o postali accesi presso banche o presso la società Poste italiane SpA dedicati, anche se non in via esclusiva, alle commesse pubbliche.
3. Ai fini della tracciabilità, ciascun bonifico eseguito o ricevuto e relativo al finanziamento in questione deve riportare, ove applicabile, il Codice Identificativo di Gara (CIG) attribuito

dall'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture su richiesta della Stazione Appaltante e, ove obbligatorio ai sensi dell'articolo 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, il Codice Unico di Progetto (CUP).

4. L'eventuale mancata osservanza delle innanzi citate disposizioni, comporterà a carico del soggetto inadempiente l'applicazione delle sanzioni contemplate nell'articolo 6 della legge n. 136/2010 e ss.mm.ii.

CAPITOLO 3 - Definizioni tecniche e specifiche aggiuntive

Titolo 1 – Specifiche di carattere generale

1. All'articolo 6, comma 2, del Decreto Kyoto per "edificio" si intende, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera a), del Decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412 e ss.mm.ii., un sistema costituito dalle strutture edilizie esterne che delimitano uno spazio di volume definito, dalle strutture interne che ripartiscono detto volume e da tutti gli impianti, dispositivi tecnologici ed arredi che si trovano al suo interno; la superficie esterna che delimita un edificio può confinare con tutti o alcuni di questi elementi: l'ambiente esterno, il terreno, altri edifici.
2. Per "piccola rete isolata" si intende, ai sensi dell'articolo 2, comma 17, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79, e ss.mm.ii., ogni rete con un consumo inferiore a 2.500 GWh nel 1996, ove meno del 5 per cento è ottenuto dall'interconnessione con altre reti.
3. Per tutte le misure, resta inteso che, laddove intervengano innovazioni normative, il Soggetto Beneficiario deve attenersi alla normativa in vigore all'atto della presentazione della domanda di ammissione all'agevolazione, con particolare riferimento al Decreto Legislativo del 3 marzo 2011, n. 28 e ss.mm.ii sulle fonti rinnovabili e al Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e ss.mm.ii sul rendimento energetico in edilizia.

Titolo 2 - Specifiche aggiuntive per impianti connessi alla rete elettrica

1. Per gli impianti connessi alla rete elettrica si applicano le disposizioni di cui alla Delibera 99/08 del 23/07/2008 dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas relativa al "*Testo integrato delle condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica (Testo integrato delle connessioni attive – TICA)*" che regola le condizioni tecnico economiche per la connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica e ss.mm.ii (si veda www.autorita.energia.it).
2. Dal 1 gennaio 2009 il servizio di scambio sul posto è erogato sulla base della Deliberazione 3 giugno 2008 - ARG/elt 74/08, "*Testo integrato delle modalità e delle condizioni tecnico-economiche per lo scambio sul posto -TISP*" dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas e ss.mm.ii (si veda www.autorita.energia.it).

Titolo 3 - Specifiche aggiuntive per impianti fotovoltaici

1. Rientrano nei benefici del Decreto Kyoto solo gli impianti di nuova costruzione che siano integrati negli edifici o parzialmente integrati negli edifici.

Ai fini dell'accesso ai benefici del Decreto Kyoto, i moduli devono essere posizionati su un edificio così come definito dall'articolo 1, comma 1, lettera a), del decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993, n. 412 e ss.mm.ii. e ricadente in una delle categorie di cui all'articolo 3 del medesimo decreto (riportate in Tabella 7) secondo le seguenti modalità (si veda Allegato 2 del DM 5 maggio 2011 "Incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici"):

1	Moduli fotovoltaici installati su tetti piani ovvero su coperture con pendenze fino a 5°.	Qualora sia presente una balaustra perimetrale, la quota massima, riferita all'asse mediano dei moduli fotovoltaici, deve risultare non superiore all'altezza minima della stessa balaustra. Qualora non sia presente una balaustra perimetrale l'altezza massima dei moduli rispetto al piano non deve superare i 30 cm.
2	Moduli fotovoltaici installati su tetti a falda.	I moduli devono essere installati in modo complanare alla superficie del tetto con o senza sostituzione della medesima superficie.
3	Moduli fotovoltaici installati su tetti aventi caratteristiche diverse da quelli di cui ai punti 1 e 2.	I moduli devono essere installati in modo complanare al piano tangente o ai piani tangenti del tetto, con una tolleranza di più o meno 10 gradi.
4	Moduli fotovoltaici installati in qualità di frangisole.	I moduli sono collegati alla facciata al fine di produrre ombreggiamento e schermatura di superfici trasparenti.
5	Moduli fotovoltaici installati su facciate, finestre, balaustre e parapetti di edifici	I moduli devono essere installati in modo complanare alla superficie dell'elemento con o senza sostituzione della medesima superficie. Per le finestre i moduli fotovoltaici sostituiscono o integrano le superfici vetrate delle finestre stesse. Per le persiane i moduli fotovoltaici costituiscono gli elementi strutturali delle persiane stesse.

Non rientrano nella definizione di edificio le pergole, le serre, le tettoie, le pensiline, le barriere acustiche e le strutture temporanee comunque denominate.

Tabella 7 - Classificazione generale degli edifici per categorie ai sensi dell'articolo 3 del DPR 26 agosto 1993, n. 412

Articolo 3

Classificazione generale degli edifici per categorie.

1. Gli edifici sono classificati in base alla loro destinazione d'uso nelle seguenti categorie:

E.1 Edifici adibiti a residenza e assimilabili:

E.1 (1) abitazioni adibite a residenza con carattere continuativo, quali abitazioni civili e rurali, collegi, conventi, case di pena, caserme;

E.1 (2) abitazioni adibite a residenza con occupazione saltuaria, quali case per vacanze, fine settimana e simili;

E.1 (3) edifici adibiti ad albergo, pensione ed attività similari;

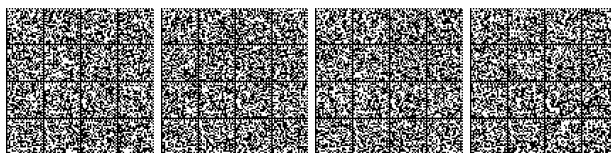
E.2 Edifici adibiti a uffici e assimilabili: pubblici o privati, indipendenti o contigui a costruzioni adibite anche ad attività industriali o artigianali, purché siano da tali costruzioni scorporabili agli effetti dell'isolamento termico;

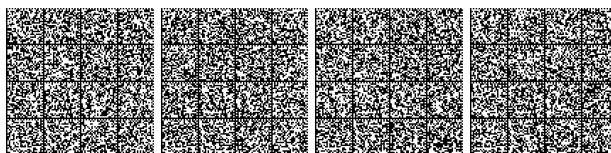
E.3 Edifici adibiti a ospedali, cliniche o case di cura e assimilabili ivi compresi quelli adibiti a ricovero o cura di minori o anziani nonché le strutture protette per l'assistenza ed il recupero dei tossico-dipendenti e di altri soggetti affidati a servizi sociali pubblici;

E.4 Edifici adibiti ad attività ricreative o di culto e assimilabili:
E.4 (1) quali cinema e teatri, sale di riunioni per congressi;
E.4 (2) quali mostre, musei e biblioteche, luoghi di culto;
E.4 (3) quali bar, ristoranti, sale da ballo;
E.5 Edifici adibiti ad attività commerciali e assimilabili: quali negozi, magazzini di vendita all'ingrosso o al minuto, supermercati, esposizioni;
E.6 Edifici adibiti ad attività sportive:
E.6 (1) piscine, saune e assimilabili;
E.6 (2) palestre e assimilabili;
E.6 (3) servizi di supporto alle attività sportive;
E.7 Edifici adibiti ad attività scolastiche a tutti i livelli e assimilabili;
E.8 Edifici adibiti ad attività industriali ed artigianali e assimilabili.
2. Qualora un edificio sia costituito da parti individuali come appartenenti a categorie diverse, le stesse devono essere considerate separatamente e cioè ciascuna nella categoria che le compete.

2. Per esempi di integrazione architettonica si rimanda ai documenti di riferimento prodotti dal Gestore dei Servizi Elettrici S.p.A. e reperibili sul sito www.gse.it.
3. In apposita sezione del Progetto Definitivo allegato alla domanda di ammissione all'agevolazione di cui al Decreto Kyoto, il Soggetto Beneficiario dichiara in quale categoria, tra quelle riportate nella tabella di cui al Punto 2 del precedente Titolo 3, ricade l'impianto, mettendo chiaramente in evidenza, attraverso accurata descrizione e disegni tecnici, la tipologia di integrazione.
4. In relazione a quanto previsto all'allegato c7) del Decreto Allegati, qualora per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico si faccia ricorso a moduli fotovoltaici non certificati secondo le norme CEI EN 61215 o CEI EN 61646, nel solo caso in cui non siano commercialmente disponibili dei prodotti certificati che consentano di realizzare il tipo di integrazione progettato per lo specifico impianto, il Soggetto Beneficiario dovrà allegare all'atto di presentazione della domanda di ammissione all'agevolazione di cui al Decreto Kyoto:
    a. dichiarazione del costruttore che il prodotto è progettato e realizzato per poter superare le prove richieste dalle norme CEI EN 61215 o CEI EN 61646;
    b. a supporto della dichiarazione di cui al precedente punto a), certificazioni rilasciate da un laboratorio accreditato, ottenute su moduli fotovoltaici similari a quelli previsti dal progetto;
    c. documentazione idonea a dimostrare che il laboratorio di cui al precedente punto b) risulta essere accreditato EA (European Accreditation Agreement) o aver stabilito accordi di mutuo riconoscimento con EA o in ambito ILAC.
5. I moduli fotovoltaici devono essere realizzati, provati e verificati in accordo con l'Allegato 1 del DM 5 maggio 2011.

Titolo 4 - Specifiche aggiuntive per il Biogas

1. Il Biogas deve rispettare quanto previsto alla Parte II dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.
2. Il Biogas non deve essere prodotto da rifiuti.
3. Nel rispetto di quanto previsto al precedente Punto 1, il Biogas di origine vegetale è quello prodotto all'interno del territorio regionale nel quale l'impianto che lo utilizza per produrre energia verrà realizzato con biomassa vegetale prodotta, lavorata e fornita all'interno del medesimo territorio regionale, ovvero nell'ambito della Filiera Corta così come definita all'articolo 2, comma 1, lettera v), del Decreto Kyoto. Nel caso in cui la biomassa è da Filiera

Corta anche la produzione del Biogas deve avvenire nel raggio di 70 Km dall'impianto che lo utilizza per produrre energia.

4. Nel rispetto di quanto previsto ai precedenti Punti 1 e 2, il Biogas può anche essere prodotto da biomasse di origine non vegetale, ma solo se la biomassa è ottenuta da Filiera Corta così come definita all'articolo 2, comma 1, lettera v), del Decreto Kyoto, ossia la biomassa deve essere prodotta, lavorata e fornita entro il raggio di 70 km dall'impianto che la utilizza per produrre energia. In tal caso anche la produzione di Biogas deve avvenire nel raggio di 70 Km dall'impianto che lo utilizza per produrre energia.
5. In apposita sezione della documentazione di progetto allegata alla domanda di ammissione all'agevolazione di cui al Decreto Kyoto, il Soggetto Beneficiario specifica se esso stesso provvede alla produzione del Biogas utilizzato dall'impianto di produzione di energia ed alla produzione, lavorazione e fornitura della biomassa da cui è prodotto il Biogas, fornendo indicazione della localizzazione del sito di produzione della biomassa e del Biogas, fermo restando il rispetto delle prescrizioni di cui ai precedenti Punti 2 e 3. La localizzazione del sito di produzione del Biogas e dei siti di produzione della biomassa devono essere completi di planimetria con eventuali rilievi fotogrammetrici georeferenziati.
6. Nel caso in cui il Soggetto Beneficiario produca il Biogas utilizzato dall'impianto di produzione di energia ma non produca la biomassa da cui è prodotto il Biogas stesso, ciò verrà specificato in una apposita sezione della documentazione di progetto allegata alla domanda di ammissione all'agevolazione con la quale il Soggetto Beneficiario fornisce altresì la localizzazione del sito di produzione del Biogas ed un elenco informativo dei fornitori della biomassa specificando, tra l'altro, il nominativo e la localizzazione delle ditte e la localizzazione dei siti di produzione della biomassa, fermo restando il rispetto delle prescrizioni di cui ai precedenti Punti 2 e 3. La localizzazione del sito di produzione del Biogas e dei siti di produzione della biomassa devono essere completi di planimetria con eventuali rilievi fotogrammetrici georeferenziati.
7. Nel caso in cui il Soggetto Beneficiario acquisti il Biogas (da specificare in una apposita sezione della documentazione di progetto allegata alla domanda di ammissione all'agevolazione), tale Biogas deve rispettare quanto previsto ai Punti 1, 2 e 3 e il Soggetto Beneficiario deve indicare il nominativo e localizzazione della ditta che produce Biogas con la relativa localizzazione dei siti di produzione del Biogas nonché l'elenco informativo dei fornitori della biomassa specificando, tra l'altro, il nominativo e la localizzazione delle ditte e la localizzazione dei siti di produzione della biomassa. La localizzazione del sito di produzione del Biogas e dei siti di produzione della biomassa devono essere completi di planimetria con eventuali rilievi fotogrammetrici georeferenziati.
8. Qualora la biomassa o il Biogas siano forniti da soggetti diversi dal Soggetto Beneficiario, il Soggetto Beneficiario deve allegare alla domanda di ammissione all'agevolazione di cui al Decreto Kyoto la lettera d'intenti rilasciata dai fornitori che garantisca la disponibilità della biomassa o del Biogas.
9. Entro il termine perentorio di 90 giorni solari dalla data di ricezione della notifica di ammissione al finanziamento, il Soggetto Beneficiario trasmette a CDP o agli Enti Gestori Regionali il contratto o i contratti preliminari stipulati con i soggetti di cui al precedente Punto 7 per una fornitura del Biogas di durata pari almeno alla durata del finanziamento agevolato concesso. Vedi a riguardo il Cap. 5, Titolo 8.
10. I costi relativi agli impianti di produzione del Biogas non sono considerati costi ammissibili ai sensi del Decreto Kyoto.

Titolo 5 - Specifiche per le Biomasse Vegetali Solide

1. La Biomassa Vegetale Solida deve ricadere tra quelle ammissibili ai sensi dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.
2. La Biomassa Vegetale Solida non deve essere classificabile come rifiuto.
3. Sulla base di quanto previsto all'articolo 2, comma 1, lettera w), del Decreto Kyoto, la Biomassa Vegetale Solida deve essere prodotta, lavorata e fornita all'interno del territorio regionale nel quale l'impianto che la utilizza per produrre energia verrà realizzato, ovvero nell'ambito della Filiera Corta così come definita all'articolo 2, comma 1, lettera v), del Decreto Kyoto.
4. In apposita sezione della documentazione di progetto allegata alla domanda di ammissione all'agevolazione, il Soggetto Beneficiario specificherà se esso stesso provvede alla produzione, lavorazione e fornitura della Biomassa Vegetale Solida utilizzata nell'impianto e fornisce indicazione della localizzazione dei siti di produzione della biomassa stessa, fermo restando il rispetto delle prescrizioni di cui al precedente Punto 2. La localizzazione del sito di produzione della biomassa deve essere completo di planimetria con eventuali rilievi fotogrammetrici georeferenziati.
5. Nel caso in cui il Soggetto Beneficiario non produca la Biomassa Vegetale Solida utilizzata nell'impianto, ciò verrà specificato in una apposita sezione della documentazione di progetto allegata alla domanda di ammissione all'agevolazione con la quale il Soggetto Beneficiario fornisce un elenco informativo dei fornitori di Biomassa Vegetale Solida specificando, tra l'altro, il nominativo e la localizzazione delle ditte e localizzazione dei siti di produzione della biomassa, fermo restando il rispetto delle prescrizioni di cui al precedente Punto 2. La localizzazione del sito di produzione della biomassa deve essere completo di planimetria con eventuali rilievi fotogrammetrici georeferenziati.
6. Qualora la biomassa sia fornita da soggetti diversi dal Soggetto Beneficiario, il Soggetto Beneficiario deve allegare alla domanda di ammissione all'agevolazione la lettera d'intenti rilasciata dai fornitori che garantisca la disponibilità della biomassa.
7. Entro il termine perentorio di 90 giorni solari dalla data di ricezione della notifica di ammissione al finanziamento, il Soggetto Beneficiario trasmette a CDP o agli Enti Gestori Regionali il contratto o i contratti preliminari stipulati con i soggetti di cui al Punto 5 per una fornitura della biomassa di durata pari almeno alla durata del finanziamento agevolato concesso. Vedi a riguardo il Cap. 5, Titolo 8.
8. I costi relativi agli impianti di produzione di Biomassa Vegetale Solida non sono considerati costi ammissibili ai sensi del Decreto Kyoto.

Titolo 6 - Specifiche per i Biocombustibili Vegetali Liquidi

1. Il Biocombustibile Vegetale Liquido deve essere prodotto sul territorio nazionale, con biomassa vegetale prodotta, lavorata e fornita sul territorio nazionale.
2. Il Biocombustibile Vegetale Liquido deve ricadere tra quelli ammissibili ai sensi dell'allegato X alla parte quinta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.
3. Il Biocombustibile Vegetale Liquido non deve essere prodotto da rifiuti.
4. In apposita sezione della documentazione di progetto allegata alla domanda di ammissione all'agevolazione, il Soggetto Beneficiario specificherà se esso stesso è produttore del Biocombustibile Vegetale Liquido utilizzato dall'impianto di produzione di energia e della biomassa da cui è prodotto il Biocombustibile Vegetale Liquido, fornendo indicazione della

localizzazione dei siti di produzione del Biocombustibile Vegetale Liquido e della biomassa, fermo restando il rispetto delle prescrizioni di cui ai precedenti Punti 1 e 2. La localizzazione del sito di produzione del Biocombustibile Vegetale Liquido e dei siti di produzione della biomassa devono essere completi di planimetria con eventuali rilievi fotogrammetrici georeferenziati.

5. Nel caso in cui il Soggetto Beneficiario produca il Biocombustibile Vegetale Liquido utilizzato dall'impianto di produzione di energia ma non produce la biomassa da cui è prodotto il biocombustibile stesso, ciò verrà specificato in una apposita sezione della documentazione di progetto allegata alla domanda di ammissione all'agevolazione con la quale il Soggetto Beneficiario fornisce altresì indicazione della localizzazione del sito di produzione del Biocombustibile Vegetale Liquido nonché un elenco informativo dei fornitori della biomassa specificando, tra l'altro, il nominativo e la localizzazione delle ditte e la localizzazione dei siti di produzione della biomassa, fermo restando, il rispetto delle prescrizioni di cui ai precedenti Punti 1 e 2. La localizzazione del sito di produzione del Biocombustibile Vegetale Liquido e dei siti di produzione della biomassa devono essere completi di planimetria con eventuali rilievi fotogrammetrici georeferenziati
6. Nel caso in cui il Soggetto Beneficiario acquisti il Biocombustibile Vegetale Liquido utilizzato nell'impianto (da specificare in una apposita sezione della documentazione di progetto allegata alla domanda di ammissione all'agevolazione), tale biocombustibile deve rispettare quanto previsto ai Punti 1 e 2 e il Soggetto Beneficiario deve indicare il nominativo e localizzazione delle ditte che producono il Biocombustibile Vegetale Liquido con la relativa localizzazione dei siti di produzione del biocombustibile nonché l' elenco informativo dei fornitori della biomassa specificando, tra l'altro, il nominativo e la localizzazione delle ditte e la localizzazione dei siti di produzione della biomassa. La localizzazione del sito di produzione del Biocombustibile Vegetale Liquido e dei siti di produzione della biomassa devono essere completi di planimetria con eventuali rilievi fotogrammetrici georeferenziati.
7. Qualora la biomassa o il Biocombustibile Vegetale Liquido siano forniti da soggetti diversi dal Soggetto Beneficiario, il Soggetto Beneficiario deve allegare alla domanda di ammissione all'agevolazione la lettera d'intenti rilasciata dai fornitori che garantisca la disponibilità della biomassa o del Biocombustibile Vegetale Liquido.
8. Entro il termine perentorio di 90 giorni solari dalla data di ricezione della notifica di ammissione al finanziamento, il Soggetto Beneficiario trasmette a CDP o agli Enti Gestori Regionali il contratto o i contratti preliminari stipulati con i soggetti di cui al Punto 6 per una fornitura del Biocombustibile Vegetale Liquido di durata pari almeno alla durata del finanziamento agevolato concesso. Vedi a riguardo il Cap. 5, Titolo 8.
9. I costi relativi agli impianti di produzione di Biocombustibili Vegetali Lliquidi non sono considerati costi ammissibili ai sensi del Decreto Kyoto.

Titolo 7 - Specifiche per i motori elettrici

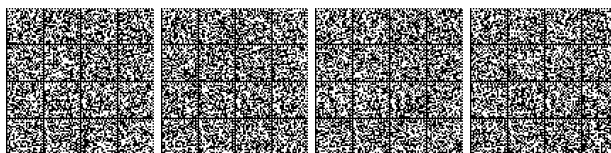
1. Accedono ai benefici del Decreto Kyoto solo gli interventi di sostituzione di motori esistenti ciascuno di potenza superiore a 90 kW_e con nuovi motori ecocompatibili ad elevata efficienza.
2. Occorre sostituire almeno due motori elettrici afferenti allo stesso sistema di processo o allo stesso sito oggetto dell'intervento, fermo restando che ad ogni motore sostituito deve corrispondere un solo nuovo motore ad alta efficienza di potenza non superiore a quello sostituito.

3. Ai fini del Decreto Kyoto si definiscono motori ecocompatibili a elevata efficienza i motori elettrici a induzione a gabbia, monovelocità e trifase, con una frequenza di 50 Hz, alimentati ad una tensione nominale non superiore a 1000 V, a due, quattro o sei poli aventi, per ogni classe di potenza elettrica, un rendimento elettrico a pieno carico e alla tensione e frequenza nominali, maggiore o uguale a quello riportato nelle seguenti tabelle per le tre differenti polarità.
   I limiti di rendimento indicati nelle sottostanti tabelle corrispondono a quelli stabiliti dal Regolamento (CE) N. 640/2009 della Commissione europea del 22 luglio 2009 per la classe IE2 e IE3.

Tabella 8 - Limiti stabiliti di rendimento in funzione della potenza nominale per 50 Hz, per motori sostituiti entro il 31 dicembre 2014

Potenza nominale kW	2 poli	4 poli	6 poli
5,5	87%	87,7%	86%
7,5	88,1%	88,7%	87,2%
11	89,4%	89,8%	88,7%
15	90,3%	90,6%	89,7%
18,5	90,9%	91,2%	90,4%
22	91,3%	91,6%	90,9%
30	92%	92,3%	91,7%
37	92,5%	92,7%	92,2%
45	92,9%	93,1%	92,7%
55	93,2%	93,5%	93,1%
75	93,8%	94%	93,7%
90	94,1%	94,2%	94%
110	94,3%	94,5%	94,3%
132	94,6%	94,7%	94,6%
160	94,8%	94,9%	94,8%
da 200 a 375	95%	95,1%	95%

Tabella 9 - Limiti stabiliti di rendimento in funzione della potenza nominale per 50 Hz, per motori sostituiti a partire dal 1 gennaio 2015

Potenza nominale kW	2 poli	4 poli	6 poli
5,5	89,2%	89,6%	88%
7,5	90,1%	90,4%	89,1%
11	91,2%	91,4%	90,3%
15	91,9%	92,1%	91,2%
18,5	92,4%	92,6%	91,7%
22	92,7%	93%	92,2%

30	93,3%	93,6%	92,9%
37	93,7%	93,9%	93,3%
45	94%	94,2%	93,7%
55	94,3%	94,6%	94,1%
75	94,7%	95%	94,6%
90	95%	95,2%	94,9%
110	95,2%	95,4%	95,1%
132	95,4%	95,6%	95,4%
160	95,6%	95,8%	95,6%
da 200 a 375	95,8%	96%	95,8%

Per valori di potenza non definiti nelle precedenti tabelle 8 e 9 il calcolo del limite minimo di rendimento è effettuato come segue:

a. se la potenza nominale del motore è pari o superiore alla media aritmetica dei due consecutivi valori di potenza di cui in tabella, il limite minimo di rendimento è pari al valore più elevato;
b. se la potenza nominale del motore è inferiore alla media aritmetica dei due consecutivi valori di potenza di cui in tabella, il limite minimo di rendimento è pari al valore più basso.

4. A dimostrazione che un motore sia ad elevata efficienza è necessario che esso sia provvisto di un certificato del produttore che attesti, tramite prova di tipo, che il motore abbia un rendimento a pieno carico conforme a quanto prescritto al Punto 3.
5. All'atto di presentazione della domanda di ammissione all'agevolazione il Soggetto Beneficiario predispone ed allega al Progetto Definitivo la scheda tecnica di cui all'Allegato h) al Decreto Allegati.

Titolo 8 - Specifiche per gli interventi sull'involucro di edifici esistenti

1. Gli interventi di cui all'articolo 6, comma 2, lettera d), punto 1, del Decreto Kyoto possono essere effettuati esclusivamente su edifici di proprietà pubblica e nella disponibilità degli stessi "soggetti pubblici".
2. Gli interventi ammissibili di cui all'articolo 6, comma 2, lettera d), punto 1, del Decreto Kyoto sono:
    a. interventi che comportino una riduzione della trasmittanza termica U degli elementi opachi costituenti l'involucro edilizio e delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati;
    b. interventi che comportino una riduzione della trasmittanza termica U delle chiusure apribili ed assimilabili, quali porte, finestre e vetrine anche se non apribili, comprensive degli infissi, considerando le parti trasparenti e/o opache che le compongono, costituenti l'involucro edilizio e delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati.
3. Per gli interventi i cui lavori hanno avuto inizio in data antecedente all'entrata in vigore del Decreto del 26 Gennaio 2010 *"Aggiornamento del decreto 11 marzo 2008 in materia di riqualificazione energetica degli edifici, riqualificazione energetica degli edifici"*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 35 del 12 febbraio 2010, successivamente agli interventi di cui al Punto 2 del presente Titolo la trasmittanza termica degli elementi dell'involucro deve obbligatoriamente essere inferiore o uguale ai rispettivi valori di trasmittanza termica riportati nella seguente Tabella 10. Non sono ammessi ai benefici del Decreto Kyoto gli

interventi sugli elementi dell'involucro qualora i valori della trasmittanza termica siano originariamente già inferiori o uguali ai valori di trasmittanza termica indicati nella seguente Tabella 10.

Tabella 10 - Valori limite della trasmittanza termica utile U delle strutture componenti l'involucro edilizio espressa in W/m^2K.

Zona Climatica	Strutture opache verticali	Strutture opache orizzontai o inclinate		Chiusure (**)
		Coperture	Pavimenti (*)	
A	0,56	0,34	0,59	3,9
B	0,43	0,34	0,44	2,6
C	0,36	0,34	0,38	2,1
D	0,30	0,28	0,30	2,0
E	0,28	0,24	0,27	1,6
F	0,27	0,23	0,26	1,4

(*) Pavimenti verso locali non riscaldati o verso l'esterno.
(**) chiusure apribili ed assimilabili, quali porte, finestre e vetrine anche se non apribili, comprensive degli infissi, considerando le parti trasparenti e/o opache che le compongono.

4. Per gli interventi i cui lavori hanno avuto inizio in data successiva all'entrata in vigore del Decreto del 26 Gennaio 2010 *"Aggiornamento del decreto 11 marzo 2008 in materia di riqualificazione energetica degli edifici, riqualificazione energetica degli edifici"*, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 35 del 12 febbraio 2010, successivamente agli interventi di cui al Punto 2 del presente Titolo la trasmittanza termica degli elementi dell'involucro deve obbligatoriamente essere inferiore o uguale ai rispettivi valori di trasmittanza termica riportati nella seguente Tabella 11. Non sono ammessi ai benefici del Decreto Kyoto gli interventi sugli elementi dell'involucro qualora i valori della trasmittanza termica siano originariamente già inferiori o uguali ai valori di trasmittanza termica indicati nella seguente Tabella 11.

Tabella 11 - Valori limite della trasmittanza termica utile U delle strutture componenti l'involucro edilizio espressa in W/m^2K
(così come modificata dal decreto del 26 gennaio 2010 *"Aggiornamento del decreto 11 marzo 2008 in materia di riqualificazione energetica degli edifici"*)

Zona Climatica	Strutture opache verticali	Strutture opache orizzontali o inclinate		Chiusure apribili e assimilabili(**)
		Coperture	Pavimenti (*)	
A	0,54	0,32	0,60	3,7
B	0,41	0,32	0,46	2,4
C	0,34	0,32	0,40	2,1
D	0,29	0,26	0,34	2,0
E	0,27	0,24	0,30	1,8
F	0,26	0,23	0,28	1,6

(*) Pavimenti verso locali non riscaldati o verso l'esterno.
(**) Conformemente a quanto previsto all'articolo 4, comma 4, lettera c), del decreto Presidente della Repubblica 2 aprile 2009, n. 9, che fissa il valore massimo della trasmittanza (U) delle chiusure apribili e assimilabili, quali porte, finestre e vetrine anche se non apribili, comprensive degli infissi.

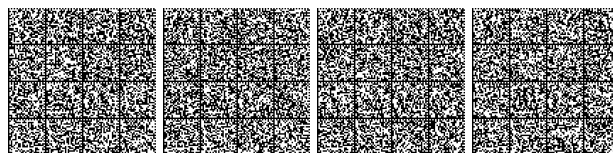
5. Per gli interventi di cui al Punto 2 del presente Titolo sono riconosciute le seguenti spese:
   a. interventi che comportino una riduzione della trasmittanza termica U degli elementi opachi costituenti l'involucro edilizio e delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati, comprensivi delle opere provvisionali ed accessorie, attraverso:
      1) fornitura e messa in opera di materiale coibente per il miglioramento delle caratteristiche termiche delle strutture esistenti;
      2) fornitura e messa in opera di materiali ordinari, anche necessari alla realizzazione di ulteriori strutture murarie a ridosso di quelle preesistenti, per il miglioramento delle caratteristiche termiche delle strutture esistenti;
      3) demolizione e ricostruzione dell'elemento costruttivo;
   b. interventi che comportino una riduzione della trasmittanza termica U delle chiusure apribili ed assimilabili, quali porte, finestre e vetrine anche se non apribili, comprensive degli infissi, considerando le parti trasparenti e/o opache che le compongono, costituenti l'involucro edilizio e delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati, attraverso:
      1) miglioramento delle caratteristiche termiche delle strutture esistenti con la fornitura e posa in opera di una nuova chiusura comprensiva di infisso;
      2) miglioramento delle caratteristiche termiche dei componenti vetrati e/o opachi esistenti, con integrazioni e sostituzioni.
   c. prestazioni professionali necessarie alla realizzazione degli interventi di cui alle lettere a) e b) comprensive della redazione dell'attestato di certificazione energetica, ovvero, di qualificazione energetica.
6. I soggetti che ottengono l'accesso ai benefici del Decreto Kyoto sono tenuti ad acquisire l'asseverazione di un tecnico abilitato che attesti la rispondenza dell'intervento ai pertinenti requisiti richiesti nel Decreto Kyoto. Tale asseverazione può essere compresa nell'ambito di quella resa dal direttore lavori sulla conformità al progetto delle opere realizzate, obbligatoria ai sensi dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e ss.mm.ii.
7. L'asseverazione di cui al precedente Punto 5 specifica il valore della trasmittanza termica originaria del componente su cui si interviene e che, successivamente all'intervento, le trasmittanze termiche dei medesimi componenti sono inferiori o uguali ai valori di cui alle precedenti Tabelle 10 e 11. L'asseverazione conterrà altresì i valori della trasmittanza termica dei medesimi componenti a seguito degli interventi eseguiti ed il risparmio annuo di energia in fonti primarie conseguito con l'intervento (in kWh).
8. La trasmittanza termica dei componenti dell'involucro su cui si interviene, originaria e successiva all'intervento, così come i materiali e la tipologia costruttiva del medesimo componente, originari e successivi all'intervento, sono riportate in una tabella sintetica redatta e firmata da tecnico abilitato da allegare al Progetto Definitivo all'atto di presentazione della domanda di ammissione all'agevolazione. Nel Progetto Definitivo deve essere altresì riportato il risparmio annuo di energia in fonti primarie conseguibile con l'intervento (in kWh).

9. Nel caso di sostituzione di chiusure apribili ed assimilabili, quali porte, finestre e vetrine anche se non apribili, comprensive degli infissi, considerando le parti trasparenti e/o opache che le compongono, l'asseverazione di cui al precedente Punto 6 sul rispetto degli specifici requisiti minimi può essere sostituita da una certificazione dei produttori di detti elementi che attesti il rispetto dei medesimi requisiti, corredata dalle certificazioni dei singoli componenti rilasciate nel rispetto della normativa europea in materia di attestazione di conformità del prodotto.
10. L'attestato di certificazione energetica deve essere prodotto successivamente all'esecuzione degli interventi.
11. L'attestato di certificazione energetica è redatto secondo quanto previsto dal Decreto Ministeriale 26 giugno 2009 "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici" (allegati 6 e 7) o, ove esistenti, alle procedure e alle metodologie approvate dalle Regioni e dalle Province autonome.
12. I calcoli per la determinazione dell'indice di prestazione energetica sono condotti in accordo al D.M. 26 giugno 2009 "Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici" nonché, ove esistenti, alle procedure e alle metodologie approvate dalle Regioni e dalle Province autonome.

Titolo 9 - Specifica aggiuntiva per gli impianti solare termico

1. Al paragrafo 4.2 dell'allegato c5) al Decreto Allegati, dove è indicato che il calcolo dell'energia termica deve essere stimato dalle bollette energetiche dei precedenti tre anni, è da intendersi laddove applicabile. Nel caso non siano disponibili le bollette energetiche dei precedenti tre anni, eccetto che per la produzione di acqua calda sanitaria per la quale sono riportati dati indicativi di consumo energetico nella tabella del paragrafo 4.2 del medesimo allegato, il calcolo dell'energia termica deve essere stimato in fase di progetto.

Titolo 10 - Specifica aggiuntiva per gli impianti di cogenerazione (art. 6, co. 2, lett. a) e lett. d), punto 2, I e III, Decreto Kyoto)

1. Al fine di creare coerenza con la normativa Europea (Direttiva 2004/8/CE) e la normativa nazionale (decreto legislativo 8 febbraio 2007, n. 20 di attuazione delle Direttiva 2004/8/CE) sulla promozione della cogenerazione, gli impianti di cogenerazione che accedono al beneficio del Decreto Kyoto devono essere ad alto rendimento e basati sulla domanda di calore utile e sul risparmio di energia primaria, in accordo alle definizioni del decreto legislativo 8 febbraio 2007, n. 20 "Attuazione della direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia, nonché modifica alla direttiva 92/42/CEE" e ss.mm.ii.
2. La cogenerazione ad alto rendimento è definita all'articolo 3, lettera i), della Direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia e che modifica la Direttiva 92/42/CEE. Ai sensi dell'articolo 3, comma 1 del decreto legislativo 8 febbraio 2007, n. 20 e ss.mm.ii., fino al 31 dicembre 2010, si considera cogenerazione ad alto rendimento la cogenerazione rispondente alla definizione di cui all'articolo 2, comma 8, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79 e che soddisfa i requisiti previsti dalla Deliberazione dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas n. 42/02 e ss.mm.ii. Successivamente al 31 dicembre 2010, si applica la definizione di cogenerazione ad alto rendimento di cui all'articolo 2, comma 1, lettera o) del decreto legislativo 8 febbraio 2007, n. 20 e ss.mm.ii.

3. La maggiorazione del 20% dei costi unitari massimi ammissibili di cui all'allegato d) del Decreto Allegati (misura microcogenerazione diffusa), prevista nel caso di produzione di freddo in combinazione alla produzione di elettricità e calore, è riconosciuta solo ed esclusivamente se l'intervento include la realizzazione del gruppo di refrigerazione.
4. In una apposita sezione del Progetto Definitivo allegato alla domanda di ammissione all'agevolazione di cui al Decreto Kyoto, il Soggetto Beneficiario specifica la tipologia di combustibile e la relativa portata alla potenza nominale espressa in Stm^3/h (standard metri cubi/ora) per il gas e in tonnellate/ora per i combustibili solidi e liquidi.
5. Per gli interventi di cui all'articolo 6, comma 2, lettera d), punto 2, I, del Decreto Kyoto, nel caso in cui sia prevista anche la produzione di freddo, sono ammissibili i costi di realizzazione della rete di teleraffrescamento.

Titolo 11 - Specifica aggiuntiva per gli impianti geotermici a bassa entalpia

1. Al paragrafo 4.3 dell'allegato c6) al Decreto Allegati, dove è indicato che il calcolo dell'energia termica deve essere stimato dalle bollette energetiche dei precedenti tre anni, è da intendersi laddove applicabile. Nel caso non siano disponibili le bollette energetiche dei precedenti tre anni, eccetto che per la produzione di acqua calda sanitaria per la quale sono riportati dati indicativi di consumo energetico nella tabella del paragrafo 4.3 del medesimo allegato, il calcolo dell'energia termica deve essere stimato in fase di progetto.

CAPITOLO 4 - Costi ammissibili e modalità di calcolo del beneficio erariale

Titolo 1 – Tipologie di costo ammissibile

1. Ad eccezione della Misura ricerca e della Misura gestione forestale sostenibile, con riferimento all'Investimento Complessivo, concorrono alla determinazione del finanziamento agevolato, esclusivamente, le seguenti tipologie di costi:
   a. la progettazione dell'intervento comprensiva degli eventuali studi di supporto (ad esempio la diagnosi energetica e gli studi di fattibilità correlati con l'intervento, se necessari);
   b. le apparecchiature comprensive delle forniture di materiali e dei componenti previsti per la realizzazione dell'intervento;
   c. le infrastrutture comprese le opere civili, i supporti, le linee di adduzione dell'acqua, dell'energia elettrica (comprensivo dell'allacciamento alla rete), del gas e/o del combustibile biomassa necessari per il funzionamento dell'impianto, i sistemi di misura dei vari parametri di funzionamento dell'impianto;
   d. il montaggio, assemblaggio delle strutture nel caso di intervento di efficienza energetica degli edifici ed installazione delle apparecchiature necessarie al funzionamento delle tipologie di intervento quali la microcogenerazione e gli impianti a fonti rinnovabili;
   e. l'avviamento ed il collaudo dell'intervento ai fini dell'esercizio dell'impianto oppure la verifica dei parametri utili alla dimostrazione della certificazione energetica degli edifici.
2. Sono esclusi i costi di autorizzazione, tasse e corrispettivi da pagare all'allacciamento alla reti nonché i costi di esercizio a valle dell'avviamento dell'impianto (ad esempio: personale, combustibili e manutenzione ordinaria)
3. Le su elencate tipologie di costi ammissibili debbono essere strettamente riconducibili all'intervento oggetto di istanza di ammissione al finanziamento agevolato.

Titolo 2 – Costi unitari massimi ammissibili

1. Fatta eccezione per le misure ricerca, usi finali, protossido di azoto e gestione forestale sostenibile, i costi unitari massimi ammissibili per le altre misure sono riportati sinteticamente nelle tabelle di cui al Titolo 4 del presente Capitolo e sono stati ricavati da una indagine di mercato inerente le apparecchiature necessarie per gli interventi di micro cogenerazione e per gli impianti a fonti rinnovabili.
2. I costi unitari massimi ammissibili sono considerati come valori limite ai fini della determinazione del massimale di finanziamento agevolato di cui al Capitolo 5 e sono individuati tenendo conto delle migliori tecnologie attualmente disponibili sul mercato.
3. Tali costi potranno nel tempo subire una variazione sulla base dell'andamento del mercato legato agli impianti previsti nelle varie misure di interesse del Fondo Kyoto. Questa variazione sarà indicata comunque da un provvedimento legislativo di adeguamento dei costi.

Titolo 3 – Modalità di calcolo del costo unitario massimo ammissibile per micro-cogeneratori ibridi

1. Ai fini dell'accesso ai benefici del Decreto Kyoto, per impianto ibrido di microcogenerazione diffusa si intende un impianto alimentato in co-combustione gas naturale e biomassa (solida, liquida, gassosa).
2. Il costo unitario massimo ammissibile (allegato d) del Decreto Allegati) per un impianto ibrido (C_{ibrido}) è calcolato come segue:

$$C_{ibrido} = \frac{\sum_i (pci_i \cdot q_i) \cdot C_i}{\sum_i (pci_i \cdot q_i)}$$

   Dove:
   - pci_i è il potere calorifico inferiore del combustibile i;
   - q_i è la portata in tonnellate/ora nel caso di combustibili solidi e liquidi, ovvero la portata in standard metri cubi/ora nel caso di gas;
   - C_i è il costo unitario massimo ammissibile riferito alla tipologia di impianto di cui alla tabella "Microcogenerazione diffusa" dell'allegato d) del Decreto Allegati.
3. Ai fini del calcolo di cui al precedente Punto 2, i valori di pci sono assunti per convenzione pari ai seguenti:

Tabella 12 – Valori di "pci" di riferimento (Per convenzione, i valori sono tratti dalla Tabella parametri standard nazionali per l'inventario delle emissioni di CO_2 nell'inventario nazionale UNFCCC (aggiornati al 5 Marzo 2010))

Combustibile	PCI	Unità di misura
Gas naturale e Biogas	35	GJ/1000 Stm^3
Biomassa Vegetale Solida	10,5	GJ/tonnellata
Biocombustibile Vegetale Liquido	35,6	GJ/tonnellata

4. In una apposita sezione del Progetto Definitivo allegato alla domanda di ammissione all'agevolazione di cui al Decreto Kyoto, il Soggetto Beneficiario specifica la tipologia di combustibile e la relativa portata alla potenza nominale espressa in Stm^3/h (standard metri cubi/ora) per il gas e in tonnellate/ora per i combustibili solidi e liquidi.
5. Sono esclusi dal calcolo di cui al Punto 2 le portate di gas naturale utilizzate nelle sole fasi di avvio.

Titolo 4 – Massimali del finanziamento agevolato

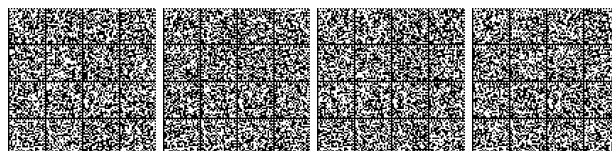
1. Il massimale del finanziamento agevolato per la Misura microcogenerazione diffusa è determinato, nel rispetto delle tipologie di costo ammissibile di cui all'articolo 7, comma 1, del Decreto Kyoto come prodotto tra la potenza nominale dell'impianto (P), il costo unitario massimo ammissibile di cui alla successiva Tabella 13 e la percentuale di agevolazione pari

al 90% per i “soggetti pubblici” e al 70% per i Soggetti Beneficiari “persone fisiche”, “imprese”, “persone giuridiche private” e “condomini”.

Tabella 13 – Microcogenerazione diffusa – Costi unitari massimi ammissibili (IVA esclusa)

	$P \leq 10$ kW$_e$	10 kW$_e$ < P ≤ 20kW$_e$	20 kW$_e$ < P ≤ 50kW$_e$
	€/kW$_e$	€/kW$_e$	€/kW$_e$
Gas naturale	3.000,00	2.500,00	2.000,00
Biomassa Vegetale Solida	9.000,00	8.000,00	7.000,00
Biocombustibili Vegetali Liquidi	4.000,00	3.000,00	2.500,00
Biogas	3.000,00	2.500,00	2.000,00

Dove P è la potenza nominale dell’impianto.

2. I costi unitari massimi ammissibili per gli impianti alimentati con combustibile ibrido gas naturale-biomassa (solida, liquida e gassosa) verranno calcolati mediando i valori in Tabella 13 sulla base della tecnologia associata e delle energie producibili dai singoli combustibili (vedi Cap. 4, Titolo 3).
   Qualora fosse prevista, in combinazione alla produzione di elettricità e calore, la produzione di freddo, prodotto utilizzando macchine frigorifere alimentate dalla fonte termica del microcogeneratore, i costi unitari massimi ammissibili in Tabella 13 sono aumentati del 20%.
3. Il massimale del finanziamento agevolato per la <u>Misura rinnovabili</u> è determinato, nel rispetto delle tipologie di costo ammissibile di cui articolo 7, comma 1, del Decreto Kyoto, per i seguenti impianti:
   a. impianti eolici con potenza nominale installata (P) compresa tra 1 kW$_p$ ≤ P ≤ 200 kW$_p$;
   b. Impianti idroelettrici con potenza nominale installata (P) compresa tra 1 kW$_p$ ≤ P ≤ 200 kW$_p$;
   c. Impianti termici a Biomassa Vegetale Solida (pellets o cippato) di potenza nominale termica (P in kW$_t$) compresa tra 50 kW$_t$ ≤ P ≤ 450 kW$_t$;
   d. Impianti fotovoltaici integrati o parzialmente integrati negli edifici con una potenza nominale (P) compresa fra 1 kW$_p$ ≤ P ≤ 40 kW$_p$;

   come prodotto tra la potenza nominale dell’impianto (P), il costo unitario massimo ammissibile indicato nelle tabelle da 14 a 17 e la percentuale di agevolazione pari al 90% per i “soggetti pubblici” e al 70% per le “imprese”, “persona fisica”, “persona giuridica privata” e “condomini”.

Tabella 14 – Eolico – Costi unitari massimi ammissibili (IVA esclusa)

1 kW$_p$ ≤ P ≤ 5 kW$_p$	5 kW$_p$ < P ≤ 10 kW$_p$	10 kW$_p$ < P ≤ 50 kW$_p$	50 kW$_p$ < P ≤ 200 kW$_p$
€/kW$_p$	€/kW$_p$	€/kW$_p$	€/kW$_p$
4.500,00	3.000,00	2.500,00	2.000,00

Dove P è la potenza nominale dell’impianto

Tabella 15 – Mini-idroelettrico – Costi unitari massimi ammissibili (IVA esclusa)

1 kW$_p$ ≤ P ≤ 10 kW$_p$	10 kW$_p$ < P ≤ 50 kW$_p$	50 kW$_p$ < P ≤ 200 kW$_p$
€/kW$_p$	€/kW$_p$	€/kW$_p$
11.000,00	9.000,00	7.000,00

Dove P è la potenza nominale dell’impianto

Tabella 16 – Biomasse termico alimentato a pellets o a cippato – Costi unitari massimi ammissibili (IVA esclusa)

$50\ kW_t \leq P \leq 100\ kW_t$	$100\ kW_t < P \leq 300\ kW_t$	$300\ kW_t < P \leq 450\ kW_t$
$€/kW_t$	$€/kW_t$	$€/kW_t$
450,00	350,00	300,00

Dove P è la potenza nominale dell'impianto in kW termici

Tabella 17 – Fotovoltaico – Costi unitari massimi ammissibili (IVA esclusa)

1 kWp ≤ P ≤ 40 kWp
€/kWp
4.000 €/kWp per le tecnologie "tradizionali" (*)
6.500,00€/kWp per le tecnologie "innovative" (**)

Dove P è la potenza nominale dell'impianto
(*) "impianti solari fotovoltaici" di cui al titolo II del DM del 5 maggio 2011 recante "Incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici"
(**) "impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative" e "impianti fotovoltaici a concentrazione" di cui al titolo III e IV del DM del 5 maggio 2011

4. Il massimale del finanziamento agevolato per la Misura rinnovabili è determinato, nel rispetto delle tipologie di costo ammissibile di cui articolo 7, comma 1, del Decreto Kyoto, per impianti solari termici con superficie d'apertura (S) fino a 200 m^2, come prodotto tra la superficie di apertura dell'impianto, il costo unitario massimo ammissibile indicato nella Tabella 18 e la percentuale di agevolazione pari al 90% per i "soggetti pubblici".

Tabella 18 – Solare termico – Costi unitari massimi ammissibili (IVA esclusa)

	$S \leq 15\ m^2$	$15\ m^2 < S \leq 70\ m^2$	$70\ m^2 < S \leq 200\ m^2$
	$€/m^2$	$€/m^2$	$€/m^2$
Piani vetrati	900,00	750,00	650,00
Sottovuoto	1.050,00	850,00	750,00

Dove S (m^2) è la superficie di apertura.

5. Per interventi che includono la realizzazione del gruppo di refrigerazione unitamente alla realizzazione del campo solare è riconosciuto un costo unitario massimo ammissibile, aggiuntivo:
    a. nel caso di raffrescamento solare realizzato tramite macchine frigorifere ad assorbimento e ad adsorbimento alimentate dalla fonte termica del campo solare, verrà riconosciuto un costo unitario massimo ammissibile, aggiuntivo a quello riferito alla componente solare, pari a 600,00 $€/kW_f$ (euro al kilowatt frigorifero), IVA esclusa. Il massimale del finanziamento agevolato per il solo gruppo di refrigerazione è, in tal caso, pari al prodotto tra la potenza frigorifera installata in kW_f, il costo unitario massimo ammissibile di 600,00 $€/kW_f$ e la percentuale di agevolazione. Tale massimale del finanziamento agevolato è da intendersi aggiuntivo a quello della componente solare, come calcolato al precedente Punto 4 del presente Titolo, e non deve essere superiore a 30.000,00 euro (IVA esclusa) moltiplicato per la percentuale di agevolazione;
    b. nel caso di raffrescamento solare realizzato tramite macchine "DEC – Desiccant and Evaporative Cooling" alimentate dalla fonte termica del campo solare, verrà

riconosciuto un costo unitario massimo ammissibile, aggiuntivo a quello riferito alla componente solare, pari a 10,00 € per m^3/ora ($€/(m^3/h)$) di portata nominale dell'unità di trattamento aria, IVA esclusa. Il massimale del finanziamento agevolato per il solo gruppo di refrigerazione è, in tal caso, pari al prodotto tra la portata nominale dell'unità di trattamento aria in m^3/ora, il costo unitario massimo ammissibile di 10,00 € per m^3/ora e la percentuale di agevolazione. Tale massimale del finanziamento agevolato è da intendersi aggiuntivo a quello della componente solare, come calcolato al precedente Punto 4 del presente Titolo, e non deve essere superiore a 100.000,00 euro (IVA esclusa) moltiplicato per la percentuale di agevolazione.

6. Il massimale del finanziamento agevolato per la <u>Misura motori elettrici</u> è determinato, nel rispetto delle tipologie di costo ammissibile di cui articolo 7, comma 1, del Decreto Kyoto, come prodotto tra il numero di motori sostituiti, il costo unitario massimo ammissibile pari a 7.500,00 euro per motore e la percentuale di agevolazione pari al 70% per le "imprese".
7. Il massimale del finanziamento agevolato per la <u>Misura protossido di azoto</u>, non può essere superiore ad 1.000.000,00 euro moltiplicato per la percentuale di agevolazione pari al 70% per le "imprese".
8. Il massimale del finanziamento agevolato per la <u>Misura usi finali</u> non può essere superiore ad 1.500.000,00 euro moltiplicato per la percentuale di agevolazione pari al 90% per i "soggetti pubblici" e al 70% per i Soggetti Beneficiari "persone fisiche", "imprese", "persone giuridiche private" e "condomini" per i seguenti interventi:
   a. sull'involucro di edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, riguardanti strutture opache verticali, orizzontali o inclinate, chiusure trasparenti comprensive di infissi e vetri, chiusure apribili e assimilabili quali porte e vetrine anche se non apribili, delimitanti il volume riscaldato, verso l'esterno e verso vani non riscaldati;
   b. per la climatizzazione diretta tramite teleriscaldamento da impianti di cogenerazione di potenza nominale fino a 500 kW_e alimentati da gas naturale, Biomassa Vegetale Solida, Biocombustibili Vegetali Liquidi, Biogas e in co-combustione gas naturale-biomassa. Tale intervento è ammissibile solo se contempla sia la realizzazione dell'impianto di cogenerazione che la realizzazione della rete di teleriscaldamento ad esso abbinata, inclusi gli allacciamenti agli edifici;
   c. per la climatizzazione degli edifici da impianti geotermici a bassa entalpia fino a 1 MW_t
9. Il massimale del finanziamento agevolato per la <u>Misura usi finali</u> non può essere superiore ad 10.000.000,00 euro moltiplicato per la percentuale di agevolazione pari al 90% per i "soggetti pubblici" per il seguente intervento:
   a. impianti di cogenerazione di potenza nominale fino a 5 MW_e alimentati da gas naturale, Biomassa Vegetale Solida, Biocombustibili Vegetali Liquidi, Biogas e in co-combustione gas naturale-biomassa.
10. Nel caso in cui l'intervento proposto presenti le caratteristiche di <u>sistema integrato</u>, ovvero progetti di investimento che contemplano l'integrazione di interventi combinati delle <u>misure microcogenerazione diffusa, rinnovabili e usi finali</u> da realizzarsi nello stesso sito, il massimale del finanziamento agevolato (nel rispetto dell'articolo 10, commi 1 e 2, del Decreto Kyoto e di quanto previsto nei precedenti Punti) non può superare 1.500.000,00 euro. In tali casi, la domanda di ammissione all'agevolazione dovrà evidenziare i costi distinti per intervento.

11. I massimali del finanziamento agevolato sono da considerarsi al netto dell'imposta sul valore aggiunto e ove le condizioni di mercato lo richiedessero, possono essere modificati con decreto del Ministero dell'ambiente di concerto con il Ministero dello sviluppo economico.

Titolo 5 – Esempi di calcolo del beneficio erariale

1. L'importo del finanziamento agevolato corrisponde al valore minimo tra i tre seguenti valori:
    a. il massimale di finanziamento agevolato calcolato nelle modalità definite al precedente Titolo 1 del presente Capitolo;
    b. il prodotto tra la percentuale di agevolazione e il totale generale dei costi ammissibili;
    c. il prodotto tra la percentuale di agevolazione e il totale finanziamento agevolato richiesto di cui all'allegato e) al Decreto Allegati.

    Di seguito si riportano esempi di calcolo:

Esempio 1 - Ipotesi di intervento per impianto di micro-cogenerazione diffusa da 40 kW$_e$ a gas naturale per la produzione di elettricità e calore, la cui domanda di ammissione all'agevolazione è presentata da una impresa.

Ipotesi

L'Investimento Complessivo (indicato nel modulo di domanda, inteso come somma dei costi ammissibili di cui all'articolo 7 del Decreto Kyoto, e dei costi non ammissibili eventualmente sostenuti) è pari a **90.000 €** (IVA esclusa).

Il totale generale dei costi ammissibili di cui all'allegato e) del Decreto Allegati, pari alla somma dei costi ammissibili (tipologie di costo di cui all'articolo 7, comma 1, del Decreto Kyoto), è pari a **84.000 €** (IVA esclusa).

Il totale finanziamento agevolato richiesto dal Soggetto Beneficiario (voce in allegato e)) è pari a **82.000 €** (IVA esclusa).

Determinazione del massimale del finanziamento agevolato

Essendo il soggetto proponente un'"impresa", in accordo all'articolo 9, comma 2, del Decreto Kyoto la percentuale di agevolazione è pari al 70%. Il costo unitario massimo ammissibile previsto per un intervento di microcogenerazione di 40 kW$_e$ di potenza è di 2000 [€/kW$_e$] (come da Tabella 13).

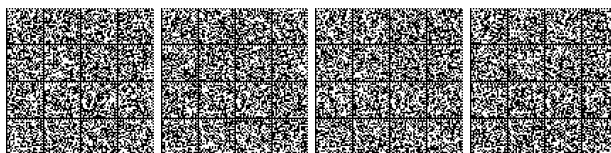
Pertanto il massimale del finanziamento agevolato per questo intervento (calcolato in accordo all'articolo 10, comma 1, lettera a), del Decreto Kyoto) sarà pari a**:**

2000 [€/kW$_e$]* 40 [kW$_e$] * 0,7 = **56.000 €**

Tale importo è da considerarsi al netto dell'imposta sul valore aggiunto secondo quanto previsto dall'articolo 10, comma 4, del Decreto Kyoto.

Determinazione dell'importo del finanziamento agevolato

Il finanziamento agevolato, in accordo a quanto previsto dall'articolo 9, comma 3, del Decreto Kyoto è determinato come il valore minimo tra:

1. Il massimale del finanziamento agevolato = **56.000 €**
2. Il prodotto tra la percentuale di agevolazione e il totale generale dei costi ammissibili =

0,7 *84.000 = 58.800 €

3. Il prodotto tra la percentuale di agevolazione e il totale finanziamento agevolato richiesto: **0,7*82.000 = 57.400 €**

Pertanto il finanziamento agevolato concedibile è pari a **56.000 €** (IVA esclusa). Tale importo è da considerarsi al netto dell'imposta sul valore aggiunto secondo quanto previsto dall'articolo 9, comma 4, del Decreto Kyoto.

Il Ministero dell'ambiente o le Regioni di cui alla Tabella 2 valuteranno in ogni caso la congruità e l'effettiva ammissibilità dei costi di cui all'articolo 7, comma 1, del Decreto Kyoto.

Esempio 2 - Ipotesi di Intervento relativo alla misura usi finali sull'involucro di un edificio pubblico esistente (articolo 6, comma 2, lettera d, punto 1, del Decreto Kyoto), la cui domanda di ammissione all'agevolazione è presentata da un "soggetto pubblico".

Ipotesi

L'Investimento Complessivo (indicato nel modulo di domanda, inteso come somma dei costi ammissibili di cui all'articolo 7, comma 1, del Decreto Kyoto e dei costi non ammissibili eventualmente sostenuti) è pari a **550.000 €** (IVA esclusa).
Il totale generale dei costi ammissibili di cui all'allegato e) del Decreto Allegati, pari alla somma dei costi ammissibili (tipologie di costo di cui all'articolo 7, comma 1, del Decreto Kyoto), è pari a **500.000 €** (IVA esclusa).
Il totale finanziamento agevolato richiesto dal Soggetto Beneficiario (voce in allegato e) del Decreto Allegati) è pari a **500.000 €** (IVA esclusa).

Determinazione del massimale del finanziamento agevolato

Secondo quanto previsto dall'articolo 9, comma 2, del Decreto Kyoto, la percentuale di agevolazione per i "soggetti pubblici" è pari al 90%.
Pertanto il massimale del finanziamento agevolato per questo intervento (calcolato in accordo a quanto previsto all'articolo 10, comma 2, del Decreto Kyoto) sarà pari a:
1.500.000 * 0,9 = **1.350.000 €**
Tale importo è da considerarsi al netto dell'imposta sul valore aggiunto secondo quanto previsto dall'articolo 10, comma 4, del Decreto Kyoto.

Determinazione dell'importo del finanziamento agevolato:

Il finanziamento agevolato, in accordo a quanto previsto dall'articolo 9, comma 3, del Decreto Kyoto, è determinato come il valore minimo tra:

1. Il massimale del finanziamento agevolato = **1.350.000 €**
2. Il prodotto tra la percentuale di agevolazione e il totale generale dei costi ammissibili = **0,9 *500.000 = 450.000 €**
3. Il prodotto tra la percentuale di agevolazione e il totale finanziamento agevolato richiesto = **0,9*500.000 = 450.000 €**

Pertanto il finanziamento agevolato concedibile è pari a **450.000 €** (IVA esclusa). Il finanziamento agevolato è da maggiorare dell'IVA applicabile ai costi ammissibili, in accordo a quanto previsto per i "soggetti pubblici" dall'articolo 9, comma 4, del Decreto Kyoto.

Il finanziamento agevolabile concedibile maggiorato dell'IVA è determinato con la seguente formula:

FACi = FACe * [(TGCAi – TGCAe)/TGCAe] + FACe

Dove:
"FACi" è il finanziamento agevolabile concedibile maggiorato dell'IVA;
"FACe" è il finanziamento agevolabile concedibile IVA esclusa (**450.000 €)**;
"TGCAi" è il totale generale dei costi ammissibili IVA inclusa (voce in allegato e));
"TGCAe" è il totale generale dei costi ammissibili IVA esclusa (**500.000 €**)

Pertanto, ipotizzando un'aliquota IVA del 20% per ogni voce di costo ammissibile, il totale generale dei costi ammissibili IVA inclusa (TGCAi) è pari a **600.000 €**.

Applicando la formula di cui sopra si ottiene il seguente finanziamento agevolabile concedibile maggiorato dell'IVA:

FACi = 450.000 * [(600.000 – 500.000)/500.000] + 450.000 = **540.000 €**

Ipotizzando invece che l'intervento abbia costi ammissibili con differenti valori di IVA (es. IVA al 10% ed IVA al 20%), e che, pertanto, il totale generale dei costi ammissibili IVA inclusa (TGCAi) risulti essere pari a **585.000 €**, applicando la formula di cui sopra si otterrebbe il seguente finanziamento agevolabile concedibile maggiorato dell'IVA:

FACi = 450.000 * [(585.000 – 500.000)/500.000] + 450.000 = **526.500 €**

Il Ministero dell'ambiente o le Regioni di cui alla Tabella 2 valuteranno in ogni caso la congruità e l'effettiva ammissibilità dei costi di cui all'articolo 7, comma 1, del Decreto Kyoto.

Esempio 3 - Ipotesi di intervento per sistema integrato, la cui domanda di ammissione all'agevolazione è presentata da un soggetto pubblico.

Ipotesi

Il sistema integrato, che rispetta la definizione indicata nell'articolo 2, comma 1, lettera h), del Decreto Kyoto, è costituito da:

1. misura "usi finali" sull'involucro di un edificio pubblico esistente, in accordo a quanto previsto all'articolo 6, comma 2, lettera d, punto 1, del Decreto Kyoto
2. impianto termico a biomasse da 300 kW_t alimentato a pellet
3. impianto mini-eolico da 10 kW_p

L'Investimento Complessivo (indicato nel modulo di domanda, inteso come somma dei costi ammissibili di cui all'articolo 7, comma 1, del Decreto Kyoto e dei costi non ammissibili eventualmente sostenuti) è pari a **455.000 €**, IVA esclusa, risultante dalla somma delle seguenti voci:

Intervento	**Costo totale** (€ - IVA esclusa)
Intervento su involucro	330.000
Impianto termico a biomassa	90.000
Eolico	35.000
Totale	**455.000**

In considerazione del fatto che allegato e) del Decreto Allegati va compilato separatamente per ciascun intervento, il totale generale dei costi ammissibili (inteso come il totale dei costi di cui all'articolo 7, comma 1, del Decreto Kyoto indicati anche nella tabella all'allegato e) del Decreto Allegati) risulterà dalla somma degli importi relativi ai singoli interventi:

Intervento	**Totale generale dei costi ammissibili** (€ - IVA esclusa)
Intervento su involucro	315.000
Impianto termico a biomassa	85.000
Eolico	32.000
Totale	**432.000**

Ipotizziamo che il Soggetto Beneficiario non voglia richiedere per l'intervento sull'involucro un finanziamento agevolato pari al rispettivo totale generale dei costi ammissibili (315.000 €) e che, pertanto, il totale finanziamento agevolato richiesto per tale intervento sia pari a **300.000 €** (voce in allegato e)). Il totale finanziamento agevolato richiesto viene così a determinarsi:

Intervento	**Totale finanziamento agevolato richiesto** (€ - IVA esclusa)
Intervento su involucro	300.000
Impianto termico a biomassa	85.000
Eolico	32.000
Totale	**417.000**

Determinazione del massimale del finanziamento agevolato:
Secondo quanto previsto dall'articolo 9, comma 2, del Decreto Kyoto la percentuale di agevolazione per i "soggetti pubblici" è pari al 90%. In accordo a quanto stabilito dall'articolo 10, comma 1, lettera b), e commi 2 e 3 del medesimo articolo 10 del Decreto Kyoto, il massimale del finanziamento agevolato viene calcolato (per ogni singolo intervento) come segue:

Intervento	**Calcolo**	Massimale del finanziamento agevolato (€ - IVA esclusa)
Intervento su involucro	1.500.000 * 0,9	1.350.000
Impianto termico a biomassa	350 [€/kW_t] * 300 kW_t * 0,9	94.500
Eolico	3000 [€/kW_p] * 10 kW_p * 0,9	27.000

Determinazione dell'importo del finanziamento agevolato:

Il finanziamento agevolato, in accordo a quanto previsto dall'articolo 9, comma 3, del Decreto Kyoto, è determinato come il valore minimo tra:

1. Il massimale del finanziamento agevolato (per ogni singolo intervento)

Intervento	**Calcolo**	Massimale del finanziamento agevolato (€ - IVA esclusa)
Intervento su involucro	1.500.000 * 0,9	1.350.000
Impianto termico a biomassa	350 [€/kW_t] * 300 kW_t * 0,9	94.500
Eolico	3000 [€/kW_p] * 10 kW_p * 0,9	27.000

2. Il prodotto tra la percentuale di agevolazione e il totale generale dei costi ammissibili (per ogni singolo intervento)

Intervento	**Totale generale dei costi ammissibili** (IVA esclusa)	
Intervento su involucro	315.000 * 0,9 =	283.500
Impianto termico a biomassa	85.000 * 0,9 =	76.500
Eolico	32.000 * 0,9 =	28.800

3. Il prodotto tra la percentuale di agevolazione e il totale finanziamento agevolato richiesto (per ogni singolo intervento)

Intervento	**Totale finanziamento agevolato richiesto** (IVA esclusa)	
Intervento su involucro	300.000 * 0,9 =	270.000
Impianto termico a biomassa	85.000 * 0,9 =	76.500
Eolico	32.000 * 0,9 =	28.800

Il valore totale del finanziamento agevolato per l'intervento sistema integrato sarà complessivamente determinato come somma degli importi minimi identificati per ogni singolo intervento secondo quanto previsto dall'articolo 9, comma 3, del Decreto Kyoto.

Il finanziamento agevolato sarà quindi pari a **373.500 €** (IVA esclusa), risultante dalla somma delle seguenti voci:

Intervento	Finanziamento agevolato concedibile (IVA esclusa)
Intervento su involucro	270.000
Impianto termico a biomassa	76.500
Eolico	27.000
Totale	**373.500**

Si ricorda che nel caso dei sistemi integrati, il massimale del finanziamento agevolato non può superare 1.500.000,00 euro in accordo a quanto previsto all'articolo 10, comma 3, del Decreto Kyoto.
Il finanziamento agevolato è da maggiorare dell'IVA applicabile ai costi ammissibili, in accordo a quanto previsto per i "soggetti pubblici" dall'articolo 9, comma 4, del Decreto Kyoto.
Ipotizzando un'aliquota IVA del 20% per ogni voce di costo ammissibile per ciascun intervento, il totale generale dei costi ammissibili Iva inclusa (TGCAi) per ciascun intervento è pari a (voce in allegato e)):

Intervento	Totale generale dei costi ammissibili Iva inclusa (TGCAi)
Intervento su involucro	378.000
Impianto termico a biomassa	102.000
Eolico	38.400
Totale	**518.400**

Applicando la formula di cui all'Esempio 2 si ottiene quanto segue:

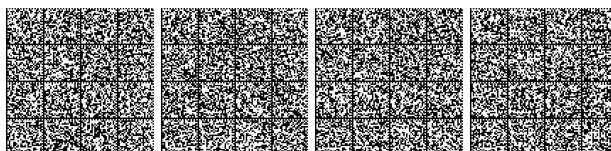
Intervento su involucro: FCAi = 270.000 * [(378.000-315.000)/ 315.000] + 270.000 = 324.000 €

Impianto termico a biomassa: FCAi = 76.500 * [(102.000- 85.000)/ 85.000] + 76.500 = 91.800 €

Eolico: FCAi = 27.000 * [(38.400- 32.000)/ 32.000] + 27.000 = 32.400 €

Complessivamente, il finanziamento agevolabile concedibile maggiorato dell'IVA (FCAi) è così determinato:

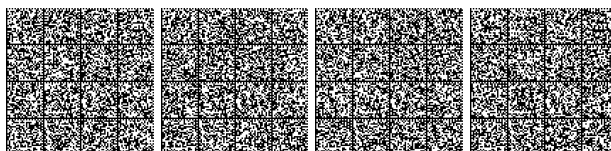
Intervento	Finanziamento agevolabile concedibile maggiorate dell'IVA (FCAi)
Intervento su involucro	324.000
Impianto termico a biomassa	91.800
Eolico	32.400
Totale	**448.200**

Il Ministero dell'ambiente o le Regioni di cui alla Tabella 2 valuteranno in ogni caso la congruità e l'effettiva ammissibilità dei costi di cui all'articolo 7, comma 1, del Decreto Kyoto.

CAPITOLO 5 – Procedimento di ammissione all'agevolazione

Titolo 1 – Fasi del procedimento di ammissione al finanziamento agevolato

1. La procedura "valutativa a sportello" per l'ammissione al finanziamento agevolato si articola nelle seguenti fasi:
   a. raccolta delle domande;
   b. istruttoria preliminare;
   c. istruttoria tecnica;
   d. istruttoria economico-finanziaria;
   e. provvedimento di ammissione e di diniego.
2. Le domande presentate vengono esaminate seguendo l'ordine del protocollo telematico attribuito dall'Applicativo web.
3. Le istruttorie preliminare, tecnica ed economico-finanziaria devono essere considerate separate, distinte e consequenziali, con valutazione specifica alla conclusione di ogni singola fase; ciascuna valutazione si conclude con l'ammissione alla fase successiva ovvero con la non ammissione.
4. Il Soggetto Beneficiario è tenuto a comunicare a CDP/Enti Gestori Regionali qualsiasi variazione relativa ai dati inseriti nella domanda secondo le modalità previste al Cap. 7, Titoli 1, 2 e 4 della presente Circolare.

Titolo 2 – Raccolta delle domande

1. CDP cura la fase di raccolta e istruttoria delle domande di ammissione all'agevolazione per le seguenti misure:
   - Misura motori elettrici;
   - Misura protossido di azoto;
   - Misura ricerca;
   - Misura gestione forestale sostenibile;
   - Misura microcogenerazione diffusa, nei casi in cui le Regioni e le Province autonome non si sono avvalse della facoltà di cui all'articolo 4, commi 7 e 8, del Decreto Kyoto;
   - Misura rinnovabili, nei casi in cui le Regioni e le Province autonome non si sono avvalse della facoltà di cui all'articolo 4, commi 7 e 8, del Decreto Kyoto;
   - Misura usi finali nei casi in cui le Regioni e le Province autonome non si sono avvalse della facoltà di cui all'articolo 4, commi 7 e 8, del Decreto Kyoto.
2. Nel caso delle Regioni di cui alla Tabella 2, per le misure microcogenerazione diffusa, rinnovabili e usi finali, la fase di raccolta e istruttoria delle domande è curata dai rispettivi Enti Gestori Regionali.
3. La CDP e gli Enti Gestori Regionali registrano le domande verificando:
   a. i dati contenuti sul frontespizio applicato all'esterno del plico (cfr. Cap. 2, Titolo 6, Punto 2);
   b. il timbro postale di spedizione;
   c. l'eventuale presenza della dicitura "Gestione fuori Plafond".
4. Qualora, dalla verifica del timbro postale, le domande risultassero inviate oltre il termine di tre giorni solari (cfr. Cap. 2, Titolo 6, Punti 5 e 6), queste saranno ritenute non ricevibili in quanto fuori termine.

5. Laddove nel corso della medesima verifica, si riscontri la presenza della dicitura “Gestione fuori Plafond”, non si procede all’apertura della busta ed il procedimento di ammissione al finanziamento s’intende sospeso. Per il presente Ciclo di Programmazione, nel momento in cui sono nuovamente disponibili le risorse necessarie nel Plafond di riferimento, si dà avvio al procedimento istruttorio come di seguito descritto e ne viene data comunicazione via e-mail ai soggetti interessati. Le buste non aperte non verranno restituite.

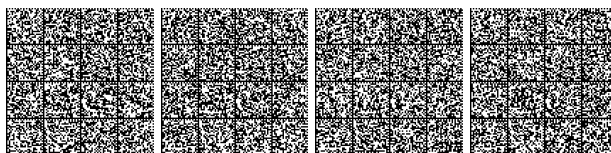
Titolo 3 – Istruttoria preliminare

1. La CDP e gli Enti Gestori Regionali effettuano l’istruttoria preliminare verificando la:
    - corretta compilazione della domanda di ammissione all’agevolazione;
    - completezza documentale della domanda di ammissione all’agevolazione, con tutti i suoi allegati correttamente compilati;
    - sussistenza della disponibilità delle risorse.
2. L’istruttoria preliminare termina con un’ammissione alla fase successiva in caso di esito positivo.
3. Qualora l’istruttoria preliminare si concluda con esito negativo, il Ministero dell'ambiente o le Regioni di cui alla Tabella 2 emanano i relativi provvedimenti di diniego che verranno inviati ai soggetti interessati a mezzo “Raccomandata 1” e anticipati via e-mail.

Titolo 4 - Istruttoria tecnica

1. L’istruttoria tecnica consiste nella verifica inerente la validità tecnica del progetto presentato e nella relativa ammissibilità e congruità dei costi relativamente ai soli progetti che hanno superato la precedente istruttoria preliminare.
2. I soggetti preposti procedono alla valutazione delle domande sulla base di quanto previsto nel Decreto Kyoto nonché alle prescrizioni e specifiche dettate dal Decreto Allegati e dalla presente Circolare; nella Regione Piemonte si procede anche sulla base dei criteri di valutazione aggiuntivi riportati nell’Allegato I alla presente Circolare.
3. Per le istruttorie tecniche concluse positivamente, viene definito l’importo concedibile tenuto conto anche del rispetto della regola “de minimis” e della durata del finanziamento.
4. Il Ministero dell'ambiente o le Regioni di cui alla Tabella 2 (e/o gli Enti Gestori Regionali appositamente delegati) richiedono informazioni alla competente Prefettura con riferimento alle “imprese soggette alla verifica antimafia” che superano con esito positivo l’istruttoria tecnica. A tal riguardo si rinvia al successivo Cap. 6, Titolo 7. Qualora il certificato C.C.I.A.A. presentato in sede di domanda non fosse più in corso di validità, all’”impresa” verrà richiesta la produzione di un certificato aggiornato da parte del Ministero dell’ambiente o delle Regioni di cui alla Tabella 2 (e/o degli Enti Gestori Regionali appositamente delegati). Anche in tal caso si applicano i termini di cui al successivo Titolo 6.
5. Qualora l’istruttoria tecnica si concluda con esito negativo, il Ministero dell'ambiente o le Regioni di cui alla Tabella 2 emanano i relativi provvedimenti di diniego che verranno inviati ai soggetti interessati a mezzo “Raccomandata 1” e anticipati via e-mail.

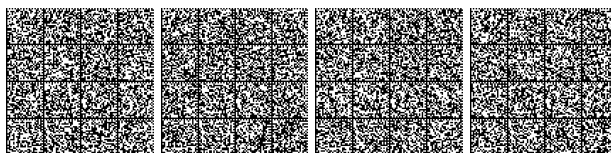
Titolo 5 - Istruttoria economico – finanziaria

1. L’istruttoria economico-finanziaria per le sole domande che hanno superato l’istruttoria tecnica, curata da CDP e dagli Enti Gestori Regionali, consiste nelle seguenti attività:

- verifica della conformità dei valori dei parametri di affidabilità economico-finanziaria stabiliti dal Decreto Allegati per le diverse tipologie di Soggetti Beneficiari e della compatibilità degli stessi rispetto alla somma degli importi dei finanziamenti richiesti da un medesimo Soggetto Beneficiario sulle diverse misure o, per le ESCo, eventualmente anche sulla stessa misura;
- acquisizione della dichiarazione della Banca Aderente di cui al successivo punto 2 del presente titolo
- verifica della sussistenza della disponibilità delle risorse.

2. A seguito della verifica positiva relativa alla conformità dei valori dei parametri di affidabilità economico-finanziaria, CDP e gli Enti Gestori Regionali provvedono a richiedere, al Soggetto Beneficiario ed alla Banca Aderente di riferimento, il rilascio entro 20 giorni solari di apposita dichiarazione attestante l'impegno di quest'ultima a prestare idonea Fideiussione Bancaria pari al 30% (per i "condomini" cfr. Cap. 2, Titolo 11) del finanziamento agevolato non appena venga emesso il provvedimento di ammissione. Nel caso in cui la Banca Aderente comunichi la propria indisponibilità a rilasciare la predetta dichiarazione, il Soggetto Beneficiario, entro il termine di 15 giorni solari dalla comunicazione di esito negativo, deve inviare la dichiarazione di impegno di un'altra Banca Aderente[3]. I termini relativi all'istruttoria vengono sospesi a decorrere dalla comunicazione di CDP e/o Enti Gestori Regionali al Soggetto Beneficiario sino alla data di ricevimento della dichiarazione della Banca Aderente. Decorso inutilmente tale termine l'istruttoria si conclude con la decadenza della domanda.
3. Qualora l'istruttoria economico-finanziaria si concluda con esito negativo, il Ministero dell'ambiente o le Regioni di cui alla Tabella 2 emanano i relativi provvedimenti di diniego che verranno inviati ai soggetti interessati a mezzo "Raccomandata 1" e anticipati via e-mail.

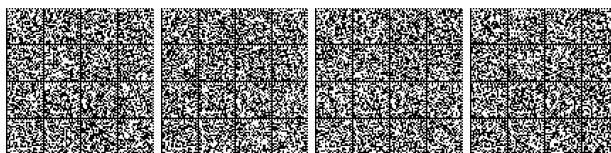
Titolo 6 - Chiarimenti nel corso del procedimento di istruttoria

1. CDP e gli Enti Gestori Regionali o il Ministero dell'ambiente e le Regioni di cui alla Tabella 2, nel corso delle rispettive fasi di istruttoria, possono fare richiesta di chiarimenti, precisazioni e/o eventuali rettifiche necessari ai fini dell'istruttoria stessa, a mezzo "Raccomandata 1".
2. Le risposte ai chiarimenti di cui al Punto precedente devono essere inoltrate, a mezzo raccomandata A.R. o "Raccomandata 1" con prova di consegna, entro il termine di 15 giorni solari dalla data di ricevimento della "Raccomandata 1".
3. Il termine di 45 giorni lavorativi normalmente previsto per la conclusione del procedimento di istruttoria si sospende dalla data di ricevimento apposta sulla cartolina A.R. sino alla data in cui pervengono i chiarimenti, le precisazioni e/o le eventuali rettifiche richieste.
4. L'istruttoria si conclude con la decadenza della domanda oggetto della richiesta di chiarimenti:
    a. in caso di mancato invio delle risposte, entro il citato termine di 15 giorni solari;
    b. o nel caso in cui le richieste inoltrate a mezzo "Raccomandata 1" siano ritornate, rispettivamente a CDP, Enti Gestori Regionali, Ministero dell'ambiente e Regioni di cui alla Tabella 2, per compiuta giacenza.

[3] In tal caso, la "Dichiarazione di affidabilità economico-finanziaria" (cfr. allegati b) del Decreto Allegati) già sottoscritta dalla precedente banca e parte integrante della domanda di ammissione all'agevolazione presentata, dovrà essere nuovamente inviata dal Soggetto Beneficiario a CDP, una volta timbrata e sottoscritta dalla nuova intervenuta banca a conferma dei dati in essa contenuti.

Titolo 7 - Gestione Plafond presso CDP

1. CDP effettua il monitoraggio dello stato di avanzamento delle istanze in tutte le fasi di istruttoria e la disponibilità delle risorse così come ripartite nei Plafond riportati nella Tabella 1 e nella Tabella 4. L'ammontare dei Plafond ed i relativi utilizzi vengono pubblicati sul sito web di CDP.
2. Le risorse assegnate per il presente Ciclo di Programmazione si ritengono esaurite nel momento in cui sono stati perfezionati i contratti di finanziamento per un valore pari alle risorse stesse.
3. L'emanazione del provvedimento di ammissione all'agevolazione avviene fino ad esaurimento delle risorse assegnate per il presente Ciclo di Programmazione.
4. Nei casi in cui l'importo del finanziamento agevolato richiesto, nei limiti della percentuale di agevolazione riconosciuta, sia superiore alla disponibilità residua del Plafond di riferimento si determina la "Gestione fuori Plafond" (cfr. Cap. 2, Titolo 3, Punto 4 e Titolo 6, Punto 2). Resta inteso che ciò non costituisce motivo di decadenza della domanda di ammissione all'agevolazione.
5. In caso di "Gestione fuori Plafond", il procedimento istruttorio viene avviato solo nel momento in cui sono nuovamente disponibili le risorse necessarie a garantire la completa copertura finanziaria dell'intervento proposto.
6. E' possibile che, una volta perfezionati tutti i contratti di finanziamento, sul Plafond risultino disponibili risorse non sufficienti alla copertura della prima domanda in "Gestione fuori Plafond" non ancora istruita. In tale caso, seguendo l'ordine del protocollo telematico, si avvia il procedimento istruttorio previa comunicazione al Soggetto Beneficiario che l'importo disponibile è inferiore all'importo del finanziamento richiesto. Nel caso in cui non si giunga al perfezionamento del relativo contratto, si avvia il suddetto procedimento per la successiva domanda, pur sempre nell'ordine dettato dal protocollo telematico.
7. Tale procedura sarà adottata sino alle ore 00.00 del 31 Dicembre 2012. Allo scadere di tale termine, laddove siano ancora presenti risorse su ciascun Plafond, queste vengono riassegnate al Ciclo di Programmazione successivo.
8. L'Amministrazione si riserva, comunque, di avviare la procedura istruttoria di cui al precedente Punto 6 previa verifica di congruità tra le risorse presenti nel Plafond di riferimento e l'importo del finanziamento agevolato richiesto (al netto della percentuale di agevolazione riconosciuta), ritenuto idoneo a garantire l'esecuzione dell'intervento da finanziarsi. In caso di verifica negativa, il saldo del Plafond verrà riassegnato al successivo Ciclo di Programmazione.

Titolo 8 – Provvedimento di ammissione

1. Nel caso l'istruttoria economico-finanziaria si concluda con esito positivo, il Ministero dell'ambiente o le Regioni di cui alla Tabella 2 emanano un provvedimento di ammissione all'agevolazione ai sensi dell'articolo 17 del Decreto Kyoto e lo trasmettono a CDP. Prima di emanare tale provvedimento il Ministero dell'ambiente o le Regioni di cui alla Tabella 2 (e/o gli Enti Gestori Regionali appositamente delegati), effettuano una ulteriore verifica circa il rispetto della regola "de minimis".
2. CDP inoltra il suddetto provvedimento al Soggetto Beneficiario tramite "Raccomandata 1", con invito a fornire tutta la documentazione necessaria alla stipula del contratto di finanziamento agevolato (cfr. Capitolo 6, Titolo 8) entro il termine perentorio di 45 giorni solari decorrenti dalla ricezione di tale notifica (cfr. art. 17, co. 4, Decreto Kyoto). La

comunicazione è, inoltre, anticipata tramite e-mail agli indirizzi indicati all'atto dell'inserimento della domanda di ammissione all'agevolazione.

3. La Banca Aderente designata in domanda dal Soggetto Beneficiario viene informata da CDP che sull'Applicativo web è disponibile il provvedimento di ammissione emanato.
4. Entro il termine perentorio di 90 giorni solari dalla data di ricezione della notifica di ammissione al finanziamento, il Soggetto Beneficiario trasmette, tramite raccomandata A.R. o "Raccomandata 1" con prova di consegna, a CDP o agli Enti Gestori Regionali:
    a. le autorizzazioni in corso di validità (in originale cartaceo o copia conforme), che al momento della domanda di ammissione all'agevolazione non erano state ancora conseguite, necessarie all'avvio dei lavori o all'apertura del cantiere per la costruzione e l'installazione delle opere e impianti relativi all'intervento oggetto della domanda. Tutte le autorizzazioni alla costruzione degli impianti devono soddisfare la vigente normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e, per le opere civili, la vigente normativa in materia antisismica (cfr. Cap. 2, Titolo 9, Punto 3);
    b. la comunicazione di avvenuto inizio dei lavori specificandone la data e allegando copia del Verbale di consegna dei lavori ove previsto, o della dichiarazione del direttore dei lavori o di un tecnico abilitato negli altri casi;
    c. il contratto o i contratti preliminari, di durata pari almeno alla durata del finanziamento agevolato concesso, stipulati con i soggetti fornitori della biomassa o del Biogas (cfr. Cap. 3, Titolo 4, Titolo 5 e Titolo 6).
5. CDP e gli Enti Gestori Regionali rilevano i dati utili alla verifica del rispetto dei termini di invio della documentazione di cui sopra procedendo, quindi, all'alimentazione dell'archivio informatico con la documentazione ricevuta.

CAPITOLO 6 – Stipula del contratto ed erogazione del finanziamento agevolato

Titolo 1 – Ruolo Banche Aderenti

1. La CDP cura la gestione del finanziamento in tutti i suoi aspetti: stipula del contratto, variazioni, erogazioni, operazioni di rimborso del prestito, ecc.
2. La contrattualizzazione e l'erogazione del finanziamento avvengono tramite la Banca Aderente indicata dal Soggetto Beneficiario al momento della richiesta. Il Soggetto Beneficiario può indicare soltanto una delle Banche Aderenti che avranno aderito preventivamente alla Convenzione relativa al Fondo Kyoto tra Ministero dell'ambiente-ABI-CDP-Regioni di cui alla Tabella 2, per la stipula del contratto e la raccolta della documentazione necessaria all'erogazione del finanziamento agevolato.
3. Le Banche Aderenti ricevono dalla CDP apposito mandato con rappresentanza per le attività definite dalla Convenzione stessa relativamente alle fasi di stipula del contratto di finanziamento e di erogazione. A tal fine, alle stesse Banche Aderenti, viene rilasciata dalla CDP apposita procura speciale in favore del Legale Rappresentante di ciascuna Banca Aderente che consenta l'utilizzo del sistema di deleghe di firma interno ad esse. L'elenco delle Banche Aderenti sarà disponibile sul sito web di CDP.
4. Le Banche Aderenti svolgono le seguenti attività:
    a. per il tramite degli allegati previsti nel Decreto Allegati (cfr. Allegati b)), rilasciano al Soggetto Beneficiario una comunicazione (da allegare alla domanda di ammissione all'agevolazione) in cui dichiarano di aver ricevuto la richiesta di Fideiussione Bancaria e in cui comunicano i dati relativi ai parametri di affidabilità economico-finanziaria;
    b. producono la dichiarazione di impegno al rilascio della Fideiussione Bancaria e, successivamente al provvedimento di ammissione, la Fideiussione Bancaria per conto dei Soggetti Beneficiari "persona fisica", "imprese", "persone giuridiche private" e "condomini";
    c. stipulano il contratto di finanziamento;
    d. raccolgono la documentazione a supporto delle richieste di erogazione.

Titolo 2 - Aspetti principali dei finanziamenti agevolati

1. Le principali caratteristiche dei finanziamenti agevolati sono le seguenti:
    - tasso fisso;
    - durata non inferiore a 3 anni e non superiore a 6 anni. Per i "soggetti pubblici", ai sensi dell'articolo 31, comma 1, del decreto legislativo del 3 marzo 2011, n. 28, la durata massima dei finanziamenti a tasso agevolato non può essere superiore a centottanta mesi (15 anni); per le ESCo si applica la disciplina prevista per i soggetti "impresa" ancorché si tratti di finanziamenti riferiti a beni di proprietà pubblica;
    - rata costante calcolata con metodo francese;
    - rimborso tramite RID o altro strumento richiesto.

Titolo 3 - Fideiussione Bancaria

1. In caso di ammissione all'agevolazione, in sede di stipula del contratto di finanziamento, i Soggetti Beneficiari "persona fisica", "imprese", "persona giuridica privata" e "condomini", devono presentare la Fideiussione Bancaria, emessa in via esclusiva da una Banca Aderente.
2. Tale Fideiussione Bancaria deve essere rilasciata in favore del Ministero dell'ambiente per un importo pari al 30% (per i "condomini" cfr. Cap. 2, Titolo 11) del valore iniziale del finanziamento agevolato concesso e con durata pari a quella del contratto di finanziamento con copertura anche della eventuale revocatoria fallimentare.
3. La Fideiussione Bancaria deve essere incondizionata e riferirsi esplicitamente al provvedimento di ammissione al finanziamento agevolato. L'operatività della medesima deve essere garantita entro 15 giorni solari a semplice richiesta scritta del Ministero dell'ambiente, senza che il garante possa sollevare eccezione alcuna e con l'obbligo di versare la somma richiesta entro il limite dell'importo garantito. A tal fine la Fideiussione Bancaria deve prevedere l'espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'articolo 1944 del codice civile e la rinuncia alle eccezioni di cui all'articolo 1957 del codice civile.
4. La Fideiussione Bancaria deve essere corredata da idonea dichiarazione sostitutiva rilasciata, ai sensi del DPR 445/2000, dai soggetti firmatari il medesimo titolo di garanzia ed attestante l'identità, la qualifica ed i poteri conferiti agli stessi.
5. Il mancato rilascio della Fideiussione Bancaria comporta la revoca del beneficio erariale, con conseguente impossibilità di procedere alla stipula del contratto di finanziamento. La revoca viene disposta tramite apposito provvedimento.
6. Il Ministero dell'ambiente può escutere la Fideiussione Bancaria qualora: (i) a seguito dell'emanazione di un provvedimento di revoca del Finanziamento Agevolato ai sensi dell'articolo 21 del Decreto Kyoto [e degli ulteriori casi previsti dalla presente Circolare], il pagamento di quanto dovuto dal Beneficiario non sia avvenuto nei termini indicati nel relativo provvedimento di revoca; e/o (ii) indipendentemente dall'emanazione di un provvedimento di revoca del Finanziamento Agevolato, a seguito di decadenza dal beneficio del termine e/o risoluzione del e/o recesso dal relativo contratto di finanziamento, il pagamento di quanto dovuto dal Soggetto Beneficiario non sia avvenuto nei termini indicati nella relativa comunicazione di decadenza dal beneficio del termine e/o di risoluzione e/o di recesso.
7. La Fideiussione Bancaria è svincolata, una volta pagata l'ultima rata a rimborso del finanziamento concesso, alla scadenza dell'eventuale periodo di revocatoria fallimentare applicabile al pagamento dell'ultima rata del finanziamento concesso (di cui agli articoli 65 e/o 67 del R.D. 16 marzo 1942 n. 267 e ss.mm.ii.).
8. I "soggetti pubblici" non sono tenuti alla produzione della Fideiussione Bancaria.

Titolo 4 – Accertamento della regolarità fiscale per le imprese

1. All'atto della stipula del contratto di finanziamento le "imprese" presentano un certificato di regolarità fiscale rilasciato dalla competente Agenzia delle Entrate, ovvero apposita dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000 come da modello in Allegato f7) al Decreto Allegati.
2. Tale certificato (o dichiarazione sostitutiva) sarà nuovamente prodotto dalle "imprese" in occasione di ciascuna richiesta di erogazione del finanziamento.
3. Il Ministero dell'ambiente o le Regioni di cui alla Tabella 2 (e/o gli Enti Gestori Regionali appositamente delegati) procedono, in caso di produzione della suindicata

autocertificazione, al controllo sulla veridicità delle dichiarazioni richiedendo al competente Ufficio locale dell'Agenzia delle Entrate il rilascio dell'attestazione di regolarità fiscale. In ogni caso il Ministero dell'ambiente o le Regioni di cui alla Tabella 2, sulla base delle informazioni ricevute dall'Agenzia delle Entrate, valutata la sussistenza del requisito della regolarità fiscale, adottano i conseguenti ed eventuali provvedimenti.

4. La non produzione di tale documento/dichiarazione e/o la valutazione negativa di sussistenza del requisito da parte del Ministero dell'ambiente o delle Regioni di cui alla Tabella 2 comporta la revoca dal beneficio erariale, disposta con apposito provvedimento. La revoca successiva alla stipula è causa di risoluzione del contratto di finanziamento e di conseguente obbligo di restituzione delle somme eventualmente già percepite (cfr. Cap. 7, Titolo 7).

Titolo 5 – D.U.R.C. per le imprese e le persone giuridiche private

1. Il D.U.R.C., in corso di validità, deve essere presentato:
    a. in sede di stipula del contratto di finanziamento, ove non già prodotto all'atto della domanda ovvero, ove già prodotto, non più in corso di validità;
    b. in occasione di ogni richiesta di erogazione del finanziamento, ove non più in corso di validità.
2. La non produzione del D.U.R.C. comporta la revoca dal beneficio erariale, disposta con apposito provvedimento di revoca. La revoca successiva alla stipula è causa di risoluzione del contratto di finanziamento e di conseguente obbligo di restituzione delle somme eventualmente già percepite (cfr. Cap. 7, Titolo 7).

Titolo 6 – Antiriciclaggio

1. La documentazione richiesta all'atto della stipula del contratto deve essere integrata con l'attestazione di corrispondenza dei dati rilasciati dal Soggetto Beneficiario con quelli acquisiti in sede di adeguata verifica dall'istituto di credito presso il quale è attivo un rapporto di conto corrente dello stesso Soggetto Beneficiario, oppure da un altro ente creditizio o finanziario soggetto agli obblighi previsti dal decreto legislativo n. 231/2007 e ss.mm.ii.
2. Tale attestazione di corrispondenza è contenuta nell'apposita sezione D della "Certificazione di avvenuta identificazione e adeguata verifica del Cliente", in Allegato g) al Decreto Allegati.

Titolo 7 – Imprese soggette alla verifica antimafia

1. Per le "imprese soggette alla verifica antimafia" che superano con esito positivo l'istruttoria tecnica, il Ministero dell'ambiente o le Regioni di cui alla Tabella 2 (e/o gli Enti Gestori Regionali appositamente delegati) richiedono informazioni alla competente Prefettura.
2. All'atto di stipula del contratto, la documentazione in possesso della Banca Aderente deve essere corredata anche delle informazioni fornite dal Prefetto. In caso contrario, se decorso inutilmente il termine di 45 giorni solari dalla ricezione della richiesta di informazione senza alcun esito da parte della competente Prefettura, si procede alla stipula del contratto di finanziamento fatta, comunque, salva la facoltà di revoca del finanziamento agevolato e di risoluzione del contratto di finanziamento nel caso che le informazioni tardivamente pervenute attestino la sussistenza di tentativi di infiltrazione mafiosa.

3. Una volta decorso il citato termine di 45 giorni dalla ricezione della richiesta, è nella facoltà del Ministero dell'ambiente o delle Regioni di cui alla Tabella 2 (e/o degli Enti Gestori Regionali appositamente delegati) procedere, ai sensi dell'articolo 11 del DPR 252/1998, anche in assenza delle informazioni del Prefetto, all'erogazione dell'anticipazione, sottoponendo la stessa a condizione risolutiva derivante dagli esiti del previsto accertamento. Anche in tali casi è fatta salva la facoltà di revoca del finanziamento agevolato e di risoluzione del contratto di finanziamento come previsto al precedente Punto 2.
4. Le informazioni in materia "antimafia" saranno acquisite dal Ministero dell'ambiente o dalle Regioni di cui alla Tabella 2 (e/o dagli Enti Gestori Regionali appositamente delegati) ogni qualvolta le "imprese soggette alla verifica antimafia" presenteranno richiesta di erogazione di cui ai successivi Titoli 11 e 12. Anche in tal caso, si potrà procedere nelle modalità di cui al precedente Punto 3.
5. Se le verifiche effettuate dalle Prefetture competenti dovessero risultare positive, i finanziamenti sono revocati ed i relativi contratti di finanziamento sono risolti di diritto con obbligo di restituzione delle somme già erogate (cfr. Cap. 7, Titoli 6 e 7).

Titolo 8 – Contratto di finanziamento

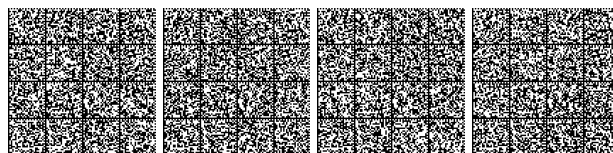
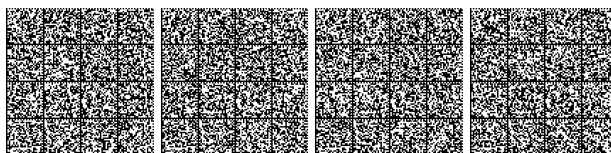
1. CDP inoltra il provvedimento di ammissione al finanziamento agevolato al Soggetto Beneficiario tramite "Raccomandata 1", con invito a fornire tutta la documentazione necessaria alla stipula del contratto di finanziamento agevolato entro il termine perentorio di 45 giorni solari decorrenti dalla ricezione di tale notifica, pena la decadenza dal beneficio erariale e conseguente emanazione di apposito provvedimento amministrativo.
2. La comunicazione è inoltre anticipata tramite e-mail agli indirizzi indicati all'atto dell'inserimento della domanda di ammissione all'agevolazione.
3. Ricevuto il suddetto invito, il Soggetto Beneficiario deve produrre, alla Banca Aderente indicata all'atto della domanda di ammissione all'agevolazione, tutta la documentazione necessaria alla stipula entro il termine sopra stabilito e riportato nella lettera di trasmissione del provvedimento e nell'e-mail di cui al Punto 2 del presente Titolo.
4. Per il perfezionamento del medesimo contratto è necessaria la produzione della documentazione elencata nella Tabella 19. Se non già trasmessa ovvero se non più in corso di validità, la documentazione deve essere disponibile al momento della stipula.

Tabella 19 – Elenco documentazione per la stipula del contratto di finanziamento

Soggetto Beneficiario	**Documentazione**
Persone fisiche	• Documentazione giustificativa dei poteri di firma della persona abilitata alla sottoscrizione (procura notarile in caso di rappresentante) • Fideiussione Bancaria • Attestazione antiriciclaggio (Allegato g) al Decreto Allegati) • Indicazione del conto corrente di accredito • Deleghe per l'addebito RID delle rate di finanziamento o altro strumento richiesto • Richiesta di erogazione dell'anticipazione
Imprese	• Documentazione giustificativa dei poteri di firma della persona abilitata alla sottoscrizione (procura notarile)

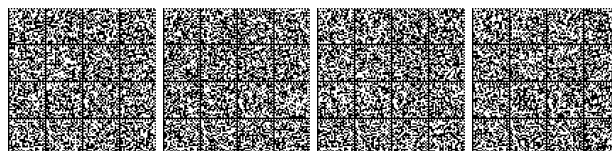
	• Certificato C.C.I.A.A. completo di dicitura "antimafia" • Certificato rilasciato dal competente Tribunale Fallimentare attestante l'assenza di procedure concorsuali a carico dell'impresa • D.U.R.C. • Fideiussione Bancaria • Certificato di regolarità fiscale rilasciato dalla Agenzia delle Entrate/Dichiarazione sostitutiva *ex* DPR 445/2000 (Allegato f7) al Decreto Allegati) • Attestazione antiriciclaggio (Allegato g) al Decreto Allegati) • Indicazione del conto corrente di accredito • Deleghe per l'addebito RID delle rate di finanziamento o altro strumento richiesto • Richiesta di erogazione dell'anticipazione
Persone giuridiche private	• Documentazione giustificativa dei poteri di firma della persona abilitata alla sottoscrizione (procura notarile) • D.U.R.C. • Fideiussione Bancaria • Attestazione antiriciclaggio (Allegato g) al Decreto Allegati) • Indicazione del conto corrente di accredito • Deleghe per l'addebito RID delle rate di finanziamento o altro strumento richiesto • Richiesta di erogazione dell'anticipazione
Condomini	• Documentazione giustificativa dei poteri di firma della persona abilitata alla sottoscrizione (procura notarile) • Fideiussione Bancaria • Attestazione antiriciclaggio (Allegato g) al Decreto Allegati) • Indicazione del conto corrente di accredito • Deleghe per l'addebito RID delle rate di finanziamento o altro strumento richiesto • Richiesta di erogazione dell'anticipazione
Soggetti pubblici	• Documentazione giustificativa dei poteri di firma della persona abilitata alla sottoscrizione • Attestazione antiriciclaggio (Allegato g) al Decreto Allegati) • Indicazione del conto corrente di accredito • Deleghe per l'addebito RID delle rate di finanziamento o altro strumento richiesto • Richiesta di erogazione dell'anticipazione

Resta inteso che il sopra riportato elenco è meramente esemplificativo e, pertanto, il Soggetto Beneficiario, nella predisposizione e presentazione della documentazione richiesta, dovrà scrupolosamente attenersi a quanto elencato nella comunicazione ricevuta quale notifica di avvenuta ammissione.

5. Tutti i Soggetti Beneficiari, all'atto del perfezionamento del contratto, devono produrre documentazione in originale attestante i poteri di firma degli stessi ed eventuali ulteriori informazioni che dovessero essere richieste da CDP e/o dal Ministero dell'ambiente e/o dalle Regioni di cui alla Tabella 2.

6. Per quanto riguarda le “imprese” e le “persone giuridiche private”, laddove siano intervenute modifiche statutarie, la suindicata documentazione dovrà essere integrata con copia dei relativi provvedimenti e/o documenti attestanti le intervenute modifiche. In particolare, se il certificato C.C.I.A.A., seppur ancora vigente, non sia aggiornato sulla base di tali ultime modifiche in seno alla Società, lo stesso dovrà essere corredato della documentazione (es. verbali di assemblea, …) attestante tali aggiornamenti.
7. Una volta ricevuta dal Soggetto Beneficiario tutta la documentazione necessaria ai fini della stipula del contratto di finanziamento agevolato e previa verifica circa la sua completezza, la Banca Aderente può inviare detta documentazione a CDP per le verifiche legali.
8. Superato il termine perentorio di 45 giorni solari di cui al Punto 1 del presente Titolo senza che il Soggetto Beneficiario abbia completato e prodotto tutta la documentazione richiesta ai fini della stipula alla Banca Aderente, quest’ultima non può più procedere con l’invio di detta documentazione a CDP per le verifiche legali di cui al precedente Punto 7, con conseguente decadenza dal beneficio erariale e emanazione di apposito provvedimento amministrativo.
9. CDP ricevuta dalle Banche Aderenti la documentazione utile alla stipula, procede con la valutazione della stessa ai fini del nulla osta alla sottoscrizione del contratto. CDP nel corso della fase di valutazione, può fare richiesta di chiarimenti, precisazioni e/o eventuali rettifiche, a mezzo “Raccomandata 1”. La valutazione si conclude con la decadenza della domanda oggetto della richiesta di chiarimenti in caso di mancato invio delle risposte entro 15 giorni solari. La Banca Aderente, acquisito il nulla osta da parte di CDP a seguito delle verifiche di cui al presente Punto 7, inserisce i dati richiesti (strumento di incasso, conto corrente di accredito, ecc.) e procede alla stampa del contratto di finanziamento. Il contratto è sottoscritto, entro il termine perentorio di 15 giorni solari dal nulla osta, dal Soggetto Beneficiario e dal funzionario abilitato ai sensi di quanto disposto al precedente Titolo 1, Punto 3, di cui dovranno essere prodotti i dati anagrafici e gli estremi relativi agli atti giustificativi dei poteri di firma.
10. Per le “imprese soggette alla verifica antimafia”, la stipula del contratto di finanziamento è subordinata al preventivo nulla osta del Ministero e/o delle Regioni di cui alla Tabella 2 da comunicarsi tramite Applicativo web.
11. Conclusa tale fase il Soggetto Beneficiario può eventualmente presentare la richiesta di erogazione dell’anticipazione.
12. CDP riceve dalle Banche Aderenti, tramite l’Applicativo web, l’informazione dell’avvenuta stipula dei contratti, comprensiva dei dati obbligatori ai fini della normativa antiriciclaggio.
13. Successivamente alla stipula del contratto, le Banche Aderenti inviano a CDP la documentazione in originale entro 15 giorni lavorativi dall’avvenuta stipula di ogni singolo contratto di finanziamento. CDP, può fare richiesta di chiarimenti, precisazioni e/o eventuali rettifiche, a mezzo “Raccomandata 1”. L’esecutività si conclude con la decadenza della domanda oggetto della richiesta di chiarimenti in caso di mancato invio delle risposte entro 15 giorni solari.
14. L’esecutività del contratto di finanziamento è condizionata dalla ricezione della copia cartacea del contratto e della relativa documentazione da parte di CDP che provvede a verificare la regolarità dell’atto e ad inserire nell’applicativo la data di esecutività del contratto. In assenza di copia del contratto CDP non procede alle erogazioni.
15. L’Applicativo web mette a disposizione dei Soggetti Beneficiari pagine di visualizzazione del contratto di finanziamento e della relativa documentazione, compresi i dati inseriti dalla Banca Aderente, da CDP, dal Ministero dell’ambiente e dagli Enti Gestori Regionali.

Titolo 9 - Modalità di erogazione, documentazione di spesa, verifiche e controlli

1. L'erogazione è disposta come segue:
   a. In caso di importi di finanziamento inferiori a € 50.000:
      - un'anticipazione pari all'80% del finanziamento agevolato concesso;
      - un saldo pari al restante 20% del finanziamento, previa trasmissione della documentazione finale di cui al successivo Titolo 12 del presente Capitolo.

   b. In caso di importi di finanziamento compresi tra € 50.000 e € 100.000:
      - un'anticipazione pari al 50% del finanziamento agevolato concesso;
      - un saldo pari al restante 50% del finanziamento, previa trasmissione della documentazione finale di cui al successivo Titolo 12 del presente Capitolo.

   c. In caso di importi di finanziamento superiori a € 100.000:
      - un'anticipazione pari al 20% del finanziamento agevolato concesso;
      - per l'ulteriore 50% del finanziamento (o 70% in assenza di anticipazione), ratei intermedi non inferiori al 25% del finanziamento stesso, alla realizzazione di uno stato di avanzamento dei lavori di pari quota;
      - un saldo pari al restante 30% del finanziamento, previa trasmissione della documentazione finale di cui al successivo Titolo 12 del presente Capitolo.
2. L'erogazione del finanziamento agevolato avviene, ad esclusione dell'anticipazione, per stati di avanzamento lavori (SAL), e comunque previo assolvimento di tutti i termini, obblighi, condizioni e quant'altro previsto nel contratto di finanziamento, in relazione allo stato di realizzazione del progetto agevolato. Resta inteso quanto previsto al precedente Titolo 7 circa l'acquisizione delle necessarie informazioni "antimafia" per il soggetto "impresa".
3. Ai fini di ciascuna erogazione del finanziamento agevolato, i Soggetti Beneficiari devono presentare tramite Applicativo web la richiesta di erogazione. Successivamente la richiesta cartacea, eventualmente corredata della documentazione richiesta nei rispettivi Titoli 10, 11 e 12 del presente Capitolo, deve essere presentata alla propria Banca Aderente.
4. In caso di variazioni/modifiche intervenute in merito a quanto prodotto e dichiarato in sede di stipula del contratto di finanziamento, il Soggetto Beneficiario dovrà produrre idonea documentazione relativa.
5. Tutti i pagamenti effettuati dal Soggetto Beneficiario per la realizzazione dell'intervento ammesso al finanziamento agevolato devono essere effettuati per il tramite di bonifico bancario la cui causale deve contenere il seguente riferimento: "Pagamento fattura n. … del … a valere sul finanziamento agevolato n. … – Fondo rotativo per Kyoto ex art. 1, comma 1110, L.296/2006".
6. Sul'originale dei documenti contabili deve essere apposta la seguente dicitura "documento contabile finanziato a valere sul Fondo Kyoto per l'intero importo o per l'importo di € ………………………………..".
7. Ai fini dell'erogazione, il Ministero dell'ambiente e le Regioni di cui alla Tabella 2 (e/o gli Enti Gestori Regionali appositamente delegati) possono effettuare verifiche in merito alla documentazione inviata dal Soggetto Beneficiario ovvero sullo stato di realizzazione e ultimazione dell'intervento oggetto di finanziamento. Se necessario, possono richiedersi chiarimenti e informazioni al Soggetto Beneficiario circa il contenuto della suindicata documentazione ed effettuarsi sopralluoghi in corso d'opera e verifiche tecniche nell'arco della realizzazione dell'investimento. Laddove, nel corso delle citate verifiche, siano riscontrate delle difformità o incongruenze il Ministero dell'ambiente o le Regioni di cui alla Tabella 2 (e/o gli Enti Gestori Regionali appositamente delegati) possono applicare le procedure di cui al successivo Punto 6 del Titolo 11.

8. Le verifiche, i controlli e le ispezioni del Ministero dell'ambiente e delle Regioni di cui alla Tabella 2 (e/o degli Enti Gestori Regionali appositamente delegati) possono portare alla sospensione dell'erogazione sino al termine delle stesse con esito favorevole. Solo in tal caso sarà concesso il nulla osta dal Ministero o dalle Regioni di cui alla Tabella 2 (e/o dagli Enti Gestori Regionali appositamente delegati) per la relativa erogazione. In caso negativo, si procede alla revoca del finanziamento agevolato ed alla risoluzione del contratto di finanziamento con conseguente rimborso delle somme già percepite (cfr. Cap. 7, Titoli 6 e 7).

Titolo 10 – Erogazione anticipazione

1. La richiesta di erogazione dell'anticipazione è presentata dal Soggetto Beneficiario al momento della stipula del contratto di finanziamento.
2. Tale erogazione viene disposta entro 15 giorni lavorativi dalla data di esecutività del contratto di finanziamento.
3. L'erogazione dell'anticipazione può non avvenire nei termini di cui al precedente Punto 2 nel caso in cui la CDP non abbia ottenuto dal Ministero dell'ambiente o dalle Regioni di cui alla Tabella 2 (e/o dagli Enti Gestori Regionali appositamente delegati) il nulla osta circa le verifiche effettuate su:
    1. le autorizzazioni nelle modalità e nei termini previsti al Cap. 2, Titolo 9;
    2. il contratto o i contratti preliminari stipulati con i soggetti fornitori della biomassa o del Biogas (cfr. Cap. 3, Titolo 4);
    3. la richiesta di informazioni "antimafia" nelle modalità e nei termini previsti al precedente Titolo 7.
4. L'erogazione è sospesa sino a quando la CDP non acquisisce il suindicato nulla osta. Laddove l'esito di una o più delle sopra elencate verifiche sia ostativo, si provvede alla revoca del finanziamento agevolato e di conseguenza alla risoluzione del contratto di finanziamento.
5. CDP, tramite l'Applicativo web, eroga l'anticipazione con accredito diretto sul conto corrente del Soggetto Beneficiario. L'informazione alla Banca Aderente e al Soggetto Beneficiario dell'avvenuta erogazione avviene attraverso messaggio di posta elettronica.

Titolo 11 – Erogazione dei ratei intermedi (SAL)

1. Il Soggetto Beneficiario, tramite l'Applicativo web, compila la richiesta di erogazione del SAL che deve essere successivamente consegnata alla Banca Aderente di riferimento unitamente alla documentazione di seguito elencata, qualora non sia già stata trasmessa ovvero non sia più in corso di validità.

Tabella 20 – Elenco documentazione per erogazione ratei intermedi

Soggetto Beneficiario	Documentazione
Imprese	• Documentazione giustificativa dei poteri di firma della persona abilitata alla sottoscrizione; • Richiesta di erogazione; • Stato avanzamento lavori firmato dal Direttore dei Lavori; • Dichiarazione *ex* DPR 445/2000 (Allegato f8) al Decreto Allegati) corredata degli originali o copia conforme delle fatture relative all'intervento e di documentazione comprovante i pagamenti effettuati (es. copia del

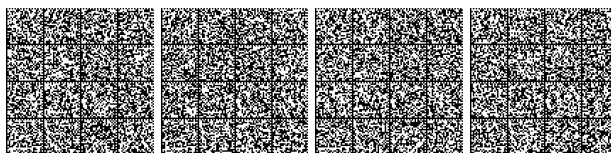
	bonifico bancario effettuato); • Certificato C.C.I.A.A. completo di dicitura "antimafia"; • D.U.R.C.; • Certificato di regolarità fiscale rilasciato dalla Agenzia delle Entrate/Dichiarazione sostitutiva *ex* DPR 445/2000 (Allegato f7) al Decreto Allegati); • Indicazione del conto corrente di accredito.
Persone giuridiche private	• Documentazione giustificativa dei poteri di firma della persona abilitata alla sottoscrizione; • Richiesta di erogazione; • Stato avanzamento lavori firmato dal Direttore dei Lavori; • Dichiarazione *ex* DPR 445/2000 (Allegato f8) al Decreto Allegati) corredata degli originali o copia conforme delle fatture relative all'intervento e di documentazione comprovante i pagamenti effettuati (es. copia del bonifico bancario effettuato); • D.U.R.C.; • Indicazione del conto corrente di accredito.
Persone fisiche, Condomini e Soggetti pubblici	• Documentazione giustificativa dei poteri di firma della persona abilitata alla sottoscrizione; • Richiesta di erogazione; • Stato avanzamento lavori firmato dal Direttore dei Lavori; • Dichiarazione *ex* DPR 445/2000 (Allegato f8) al Decreto Allegati) corredata degli originali o copia conforme delle fatture relative all'intervento e di documentazione comprovante i pagamenti effettuati (es. copia del bonifico bancario effettuato); • Indicazione del conto corrente di accredito.

2. All'atto di inserimento della richiesta di erogazione del SAL, il Soggetto Beneficiario è tenuto a comunicare eventuali variazioni inerenti le coordinate di accredito dell'erogazione qualora siano variate dal momento della stipula.
3. La Banca Aderente acquisisce i documenti prodotti dal Soggetto Beneficiario all'atto della richiesta di erogazione dei SAL e invia tutta la documentazione a CDP, la quale effettua un controllo di natura formale.
4. Le "imprese soggette alla verifica antimafia", inoltre, per abbreviare i tempi di erogazione, tramite l'Applicativo web oltre a compilare la richiesta di erogazione provvedono alla scansione e al caricamento, in formato PDF, dei seguenti documenti: certificato C.C.I.A.A. in corso di validità completo di dicitura "antimafia"; D.U.R.C. in corso di validità; e SAL. Trasmettono tale richiesta (completa della su elencata documentazione) a mezzo Applicativo web alla CDP o agli Enti Gestori Regionali.
5. Fermo restando quanto dichiarato al Punto 7 del precedente Titolo 9, per gli interventi per i quali sono state rilasciate autorizzazioni e/o contratti per la fornitura di biomassa o Biogas e per gli interventi proposti da "imprese soggette alla verifica antimafia" il Ministero dell'ambiente o le Regioni di cui alla Tabella 2 (e/o gli Enti Gestori Regionali appositamente delegati) rilasciano il nulla osta al pagamento a seguito di positivo riscontro in merito ai SAL prodotti. Prima di rilasciare tale nulla osta, in presenza di "imprese soggette alla verifica

antimafia", ove decorso il termine di cui all'articolo 2, comma 1, del DPR 3 giugno 1998, n.252 circa la validità della documentazione "antimafia" acquisita, il Ministero dell'ambiente o le Regioni di cui alla Tabella 2 (e/o gli Enti Gestori Regionali appositamente delegati) procedono, altresì, alla verifica "antimafia" nelle modalità di cui al Titolo 7.

6. Laddove invece siano riscontrate delle difformità o incongruenze il Ministero dell'ambiente o le Regioni di cui alla Tabella 2 (e/o gli Enti Gestori Regionali appositamente delegati) non rilasciano il proprio nulla osta all'erogazione. In tali casi l'erogazione è sospesa ed il Ministero dell'ambiente e le Regioni di cui alla Tabella 2 (e/o gli Enti Gestori Regionali appositamente delegati) possono chiedere chiarimenti e informazioni al Soggetto Beneficiario circa il contenuto della suindicata documentazione ed effettuare sopralluoghi in corso d'opera e verifiche tecniche.
7. CDP, sulla base dei nulla osta di cui ai Punti precedenti, eroga le somme con accredito diretto sul conto corrente del Soggetto Beneficiario.
8. L'informazione alla Banca Aderente e al Soggetto Beneficiario dell'avvenuta erogazione avviene attraverso messaggio di posta elettronica all'indirizzo fornito dal Soggetto Beneficiario all'atto dell'inserimento della domanda di ammissione all'agevolazione.

Titolo 12 – Erogazione del saldo e documentazione finale

1. Ai fini dell'erogazione del saldo del finanziamento agevolato, entro e non oltre 60 giorni solari dai tempi fissati all'articolo 18, co. 2, Decreto Kyoto, il Soggetto Beneficiario inserisce la richiesta di erogazione a saldo nell'Applicativo web e presenta alla Banca Aderente la documentazione tecnico-economica di seguito elencata:
    a. per tutte le misure eccetto le misure ricerca, gestione forestale sostenibile e motori elettrici:
        1. documentazione finale di progetto (come costruito) firmata da professionista o tecnico iscritto all'albo professionale (da presentare solo nel caso siano intervenute delle varianti in corso d'opera);
        2. relazione fotografica (non meno di 5 fotografie georeferenziate) dalla quale sia chiaramente distinguibile la tipologia dell'intervento, i particolari salienti che caratterizzano l'intervento, il contesto/sito nel quale l'intervento è stato realizzato;
        3. "certificato di collaudo tecnico-amministrativo", completo di elenco delle fatture debitamente quietanzate peraltro allegate in originale o in copia conforme (come da modello disponibile sul sito web di CDP). Il certificato di collaudo tecnico-amministrativo può essere sostituito dal "certificato di regolare esecuzione" (come da modello disponibile sul sito web di CDP) nei casi previsti dall'articolo 141 del decreto legislativo n. 163/2006 e ss.mm.ii.;
    b. per le misure rinnovabili e microcogenerazione diffusa, per la cogenerazione abbinata al teleriscaldamento, per gli impianti di cogenerazione di cui all'articolo 6, comma 2, lettera d), punto 2, III, del Decreto Kyoto e per gli impianti geotermici a bassa entalpia, oltre ai documenti di cui al punto a):
        1. dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà firmata dal Soggetto Beneficiario attestante l'entrata in esercizio dell'impianto;
        2. certificato di collaudo;
        3. laddove richiesto dalla normativa vigente, copia della denuncia di apertura di officina elettrica presentata all'UTF (oppure "copia del Verbale di Verifica di Primo impianto rilasciato dall'UTF") oppure, se l'impianto immette tutta

l'energia prodotta nella rete, copia della comunicazione fatta all'UTF sulle caratteristiche dell'impianto (ai sensi della circolare 17/D del 28 maggio 2007 dell'Agenzia delle Dogane: disposizioni applicative del decreto legislativo 2 febbraio 2007, n. 26);

4. copia conforme di tutte le autorizzazioni in corso di validità necessarie all'esercizio delle opere e impianti relativi all'intervento oggetto della domanda di ammissione all'agevolazione;

c. per gli interventi sull'involucro degli edifici esistenti, oltre ai documenti di cui al punto a):
   1. attestato di certificazione energetica;
   2. eventuali certificazioni di cui al Cap. 3, Titolo 8, Punto 8;
   3. se richiesto dalla normativa vigente, certificato di collaudo dell'edificio o dell'unità immobiliare a seguito degli interventi;

d. per gli impianti connessi alla rete elettrica, oltre ai documenti di cui ai punti a) e b):
   1. copia della comunicazione con la quale il gestore di rete locale ha notificato al soggetto responsabile il codice identificativo del punto di connessione alla rete (codice POD, definito all'articolo 37, comma 37.1, della deliberazione n. 111/06);
   2. copia dei verbali di attivazione dei contatori di misura dell'energia prodotta e di connessione alla rete elettrica;

e. per la misura motori elettrici:
   1. dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 (Allegato f8) al Decreto Allegati) corredata degli originali o copia conforme delle fatture, con l'indicazione della potenza e dei codici prodotto dei singoli motori, e di documentazione comprovante le spese effettivamente sostenute per l'acquisto degli stessi;
   2. certificazione del produttore del motore di cui al Cap. 3, Titolo 7, Punto 4;
   3. certificato di collaudo dei motori qualora sia richiesto dalla normativa vigente;

f. per la misura ricerca:
   1. relazione finale del progetto corredata dei risultati sperimentali della tecnologia oggetto di ricerca;
   2. dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 (Allegato f8) al Decreto Allegati) corredata degli originali o copia conforme delle fatture relative all'intervento e di documentazione comprovante le spese sostenute;
   3. relazione fotografica;
   4. copia di eventuali brevetti derivati dal progetto e/o articoli di ricerca pubblicati su riviste scientifiche nazionali ed internazionali;
   5. documentazione attestante la creazione di eventuali spin-off atti a valorizzare i risultati della ricerca;

g. per la misura gestione forestale sostenibile:
   1. relazione finale del progetto nella quale sia chiaramente definito, ed identificabile, il beneficio in termini di anidride carbonica stoccata nei suoli forestali e nelle foreste a seguito dell'attuazione degli interventi identificati;
   2. dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 (Allegato f8) al Decreto Allegati) corredata degli originali o copia conforme delle fatture relative all'intervento e di documentazione comprovante le spese sostenute.

2. La Banca Aderente acquisisce i documenti prodotti dal Soggetto Beneficiario e invia tutta la documentazione a CDP, la quale effettua un controllo di natura formale.

3. Ai fini dell'erogazione del saldo del finanziamento agevolato, il Soggetto Beneficiario trasmette a CDP e, per le Regioni di cui alla Tabella 2, agli Enti Gestori Regionali copia conforme di tutte le autorizzazioni in corso di validità necessarie all'esercizio delle opere e impianti relativi all'intervento oggetto della domanda di ammissione all'agevolazione. Sono fatte salve modifiche al regime autorizzativo avvenute nel corso del periodo intercorrente tra la stipula del contratto di finanziamento agevolato e la richiesta di erogazione dell'ultima tranche del finanziamento agevolato.
4. Il Ministero dell'ambiente e le Regioni di cui alla Tabella 2 (e/o gli Enti Gestori Regionali appositamente delegati) esaminano tutte le autorizzazioni previste e la documentazione di cui al precedente Punto 1 e comunicano il proprio nulla osta all'erogazione del saldo del finanziamento agevolato.
5. Per le "imprese soggette alla verifica antimafia" è, inoltre, necessario il nulla osta circa la richiesta di informazioni "antimafia" inoltrata alla competente Prefettura.
6. In caso di difformità o incongruenze il Ministero dell'ambiente e le Regioni di cui alla Tabella 2 (e/o gli Enti Gestori Regionali appositamente delegati) non rilasciano il proprio nulla osta all'erogazione del saldo. In tali casi si procederà con le modalità di cui al precedente Titolo 11, Punto 6.
7. CDP eroga le somme con accredito diretto sul conto corrente del Soggetto Beneficiario e informa la Banca Aderente e il Soggetto Beneficiario dell'avvenuta erogazione con messaggio di posta elettronica agli indirizzi forniti dal Soggetto Beneficiario all'atto dell'inserimento della domanda di ammissione all'agevolazione.

Titolo 13 – Piano di ammortamento

1. Il piano di ammortamento viene sviluppato ad ogni erogazione sull'importo dell'erogazione stessa e l'entrata di ammortamento sarà dal 01/07 o 01/01 immediatamente successivi alla data di erogazione come previsto dal Decreto Kyoto.
2. La comunicazione del piano di ammortamento ai Soggetti Beneficiari avviene a cura di CDP.

Titolo 14 – Rate e riscossioni

1. La CDP provvede ad emettere gli avvisi di pagamento e ad incassare alle scadenze le rate del finanziamento agevolato.

CAPITOLO 7 – Variazioni, controlli e recupero somme

Titolo 1 – Variazioni di titolarità

1. Non è consentito, pena revoca, al Soggetto Beneficiario del finanziamento agevolato che ha sottoscritto il contratto di finanziamento, cedere il contratto, e/o procedere ad atti comportanti una novazione soggettiva (passiva), quali accollo, espromissione e delegazione.
2. Sono ammesse le variazioni soggettive derivanti da:
    a. atto tra vivi e altre variazioni di natura giuridica quale, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la trasformazione societaria, la scissione e la fusione per unione o incorporazione;
    b. atto *mortis causa.* In caso di soggetti privati e società di persone dovrà essere comunicata con immediatezza da parte degli eredi del *de cuius* l'avvenuto decesso. In tali casi, per i soli finanziamenti in cui il Soggetto Beneficiario è una "persona fisica" e fino all'attribuzione definitiva del bene su cui insiste il finanziamento agevolato rispondono in solido gli eredi entro l'asse ereditario. Resta inteso che per le società di persone l'obbligo del rimborso delle rate resta in testa alla Società.
3. Il Soggetto Beneficiario, titolare del progetto ammesso al finanziamento agevolato e controparte nel relativo contratto di finanziamento, deve comunicare, a mezzo raccomandata A.R. o "Raccomandata 1" con prova di consegna, alla CDP o agli Enti Gestori Regionali, qualsiasi variazione soggettiva intervenuta nella titolarità del finanziamento agevolato motivandone la ragione.
4. Nel caso di variazioni di cui alla lettera a) del Punto 2, per le misure microcogenerazione diffusa, rinnovabili ed usi finali, colui che subentra quale nuovo titolare del contratto di finanziamento deve essere un proprietario del bene immobile su cui insiste l'intervento.
5. A tal fine alla richiesta dovranno essere allegati tutti i relativi documenti e/o atti attestanti e comprovanti la variazione e, nel caso specifico di cui al Punto 4 la proprietà del bene. Inoltre, deve essere allegata una comunicazione in cui la Banca Aderente dichiara di aver ricevuto la richiesta di Fideiussione Bancaria e comunica i dati relativi ai parametri di affidabilità economico-finanziaria.
6. Tale richiesta deve essere presentata, a mezzo raccomandata A.R. o "Raccomandata 1" con prova di consegna, alla CDP o agli Enti Gestori Regionali, anche qualora la variazione di titolarità intervenga nel lasso di tempo che intercorre tra la presentazione della domanda di ammissione all'agevolazione e la stipula del contratto di finanziamento.
7. CDP e gli Enti Gestori Regionali verificano: la conformità dei valori dei parametri di affidabilità economico-finanziaria comunicati dalla Banca Aderente; inoltre, acquisiscono la dichiarazione della Banca Aderente attestante l'impegno al rilascio della Fideiussione Bancaria. In caso di esito negativo dell'istruttoria economico-finanziaria effettuata sul subentrante si procede alla revoca dell'agevolazione. A seguito delle positive verifiche espletate a riguardo da parte di CDP o degli Enti Gestori Regionali, il Ministero dell'ambiente e le Regioni emanano il rispettivo provvedimento di ammissione della variazione di titolarità. Tali provvedimenti sono inoltrati a CDP e agli Enti Gestori Regionali che, comunicano, a mezzo "Raccomandata 1", al Soggetto Beneficiario interessato l'avvenuto accoglimento della richiesta nonché l'invito a presentare, nel termine di 30 giorni solari, alla Banca Aderente incaricata, la Fideiussione Bancaria, emessa in via esclusiva dalle

Banche Aderenti. La comunicazione è inoltre anticipata tramite e-mail agli indirizzi indicati all'atto dell'inserimento della domanda di ammissione all'agevolazione.

8. Laddove trattasi di "imprese soggette alla verifica antimafia", il Ministero dell'ambiente o le Regioni di cui alla Tabella 2 (e/o gli Enti Gestori Regionali appositamente delegati), prima di emanare il provvedimento, richiedono informazioni alla competente Prefettura nelle modalità e nei termini di cui al Titolo 7 del precedente Capitolo 6.
9. In ogni caso, la variazione è condizionata alla preventiva accettazione.

Titolo 2 – Variazioni dati

1. Il Soggetto Beneficiario, titolare del progetto ammesso ai benefici erariali, è tenuto a comunicare a CDP o agli Enti Gestori Regionali tramite raccomandata A.R. o "Raccomandata 1" con prova di consegna, qualsiasi variazione intervenuta dopo l'invio della domanda di ammissione all'agevolazione nei dati riportati nella stessa, quali a titolo esemplificativo e non esaustivo: residenza, sede, rappresentanza legale, composizione degli organi di amministrazione, capitale sociale, nome, ragione sociale, ecc., onde consentire le necessarie e conseguenti modifiche e verifiche istruttorie.

Titolo 3 - Proroghe

1. Ai sensi di quanto disposto all'articolo 18, comma 3 del Decreto Kyoto, il Soggetto Beneficiario può proporre istanza di proroga del termine di fine lavori. Tale proroga non può essere superiore ad ulteriori 180 giorni solari decorrenti dalla data di fine lavori precedentemente prevista.
2. L'istanza di proroga deve essere trasmessa a CDP o agli Enti Gestori Regionali, tramite raccomandata A.R. o "Raccomandata 1" con prova di consegna, debitamente sottoscritta e motivata nonché corredata, se esistenti, dai precedenti stati di avanzamento dei lavori, e deve pervenire entro l'originario termine di fine lavori.
3. La risposta all'istanza viene comunicata, a mezzo "Raccomandata 1", al Soggetto Beneficiario entro 30 giorni solari dal ricevimento della stessa:
    a. dalla CDP, se preventivamente accordata, con proprio atto dal Ministero dell'ambiente, una volta effettuate le necessarie verifiche di carattere tecnico;
    b. dagli Enti Gestori Regionali, se preventivamente accordata dalle Regioni di cui alla Tabella 2 con proprio atto dirigenziale, previa verifica di natura tecnica.

    La comunicazione è inoltre anticipata tramite e-mail agli indirizzi indicati all'atto dell'inserimento della domanda di ammissione all'agevolazione.

    Decorso il citato termine di 30 giorni solari, la proroga richiesta si intende accordata.

Titolo 4 – Varianti e aggiornamenti del cronoprogramma

1. Il Soggetto Beneficiario è tenuto a comunicare tempestivamente gli aggiornamenti relativi alla pianificazione sequenziale e temporale delle attività, di cui all'articolo 18, comma 4 del Decreto Kyoto, intervenuti nel rispetto dei termini di realizzazione dell'investimento fissati all'articolo 18, comma 2, del Decreto Kyoto. Tali aggiornamenti, devono essere inviati tramite raccomandata A.R. o "Raccomandata 1" con prova di consegna a CDP o agli Enti Gestori Regionali. Resta inteso che tali modifiche debbono rispettare i termini originari di fine lavori o quelli eventualmente conseguenti alla concessione della proroga di cui al Titolo 3.

2. Qualora si debba apportare una variante al progetto ammesso al finanziamento agevolato, il Soggetto Beneficiario è tenuto in via preventiva ad inviare, a mezzo raccomandata A.R. o "Raccomandata 1" con prova di consegna, a CDP o agli Enti Gestori Regionali, richiesta di variante debitamente sottoscritta, motivata e integrata da idonea documentazione giustificativa.
3. CDP o gli Enti Gestori Regionali, a seguito delle positive verifiche espletate a riguardo dal Ministero dell'ambiente o dalle Regioni di cui alla Tabella 2 (e/o gli Enti Gestori Regionali appositamente delegati), comunicano, a mezzo "Raccomandata 1", al Soggetto Beneficiario interessato l'avvenuto accoglimento della richiesta. La comunicazione è inoltre anticipata tramite e-mail agli indirizzi indicati all'atto dell'inserimento della domanda di ammissione all'agevolazione.
4. La variante non può in alcun modo comportare ulteriori oneri e non può essere oggetto di finanziamento agevolato integrativo.
5. I lavori relativi alla variante non possono essere realizzati prima dell'avvenuta ricezione della comunicazione di accettazione. In caso contrario non sono considerati ammissibili i relativi costi sostenuti in data precedente alla comunicazione di accettazione della variante.
6. Le varianti non devono in alcun modo comportare un peggioramento delle caratteristiche energetiche del progetto approvato e ammesso a finanziamento, se non in casi eccezionali e debitamente motivati.

Titolo 5 – Verifiche, controlli e ispezioni

1. Fermo restando le verifiche in precedenza citate, la Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia del Ministero dell'ambiente e la Direzione Generale dell'energia e delle risorse minerarie del Ministero dello sviluppo economico effettuano controlli su un adeguato campione di Soggetti Beneficiari, per verificare la regolare esecuzione delle iniziative finanziate nonché la loro conformità al progetto presentato, incluse le eventuali varianti approvate; controllano, altresì, il rispetto dei tempi e delle modalità degli investimenti ammessi. A tal fine, possono essere eseguiti sopralluoghi in corso d'opera e verifiche tecniche nell'arco della realizzazione dell'investimento.
2. Sarà opportunamente valutata, di caso in caso, la presenza di eventuali oneri a carico del Soggetto Beneficiario, derivanti dalle spese vive sostenute dalle suindicate Direzioni Generali per l'esecuzione del sopralluogo di cui al precedente Punto 1. Tali oneri non potranno superare lo 0.50% del finanziamento agevolato concesso e comunque il rimborso delle spese vive non potrà superare il costo complessivo di euro 500,00.
3. La Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia del Ministero dell'ambiente e la Direzione Generale dell'energia e delle risorse minerarie del Ministero dello sviluppo economico, coadiuvate dal Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale e dalla Guardia di Finanza, possono disporre ispezioni in loco al fine di verificare il corretto adempimento degli obblighi derivanti dalla concessione del beneficio erariale.
4. Per gli aspetti inerenti la tutela della spesa pubblica, le citate Direzioni potranno richiedere la collaborazione della Guardia di Finanza ai sensi del decreto legislativo n. 68/2001, le cui modalità saranno disciplinate con separato Protocollo d'intesa con il Comando Generale del Corpo.
5. Le Regioni di cui alla Tabella 2 (e/o gli Enti Gestori Regionali appositamente delegati), per quanto di propria competenza, svolgono attività di verifica e controllo secondo le modalità autonomamente stabilite dalle stesse.

Titolo 6 – Revoca

1. La Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l’energia del Ministero dell'ambiente, anche su proposta della CDP, o le Regioni di cui alla Tabella 2, anche su proposta degli Enti Gestori Regionali, dispongono la revoca dell’agevolazione nei seguenti casi:
    - mancato rispetto degli adempimenti di legge o di quelli disposti dal Decreto Kyoto e/o dalla presente Circolare;
    - sostanziale difformità tra progetto presentato per l’agevolazione e quello effettivamente realizzato;
    - cessazione dell’attività del Soggetto Beneficiario (ove trattasi di “impresa”);
    - fallimento, liquidazione coatta amministrativa o assoggettamento ad altra procedura concorsuale (ove trattasi di “impresa”);
    - agevolazioni concesse sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o reticenti;
    - nel caso in cui i beni acquistati con l'intervento agevolato siano alienati, ceduti o distratti prima che abbia termine quanto previsto dal progetto ammesso e comunque prima della scadenza del finanziamento agevolato;
    - inosservanza accertata delle disposizioni fiscali, previdenziali, contributive e di sicurezza sul lavoro rilevate nei 5 anni successivi alla conclusione dell’intervento oggetto del finanziamento agevolato;
    - revoca o mancato ottenimento delle autorizzazioni in corso di validità e concessioni necessarie alla realizzazione dell’intervento oggetto di beneficio;
    - in qualunque altro caso in cui notizie o fatti circostanziati possano far ritenere che l’intervento oggetto di agevolazione non venga realizzato ovvero che la consistenza patrimoniale e finanziaria del Soggetto Beneficiario non consenta per il futuro il soddisfacimento delle obbligazioni assunte con la contrazione del finanziamento agevolato
    - mancato pagamento di almeno due rate dovute ai sensi del relativo contratto di finanziamento.
2. Il mancato completamento delle opere nei termini di realizzazione dell’investimento fissati all’articolo 18, comma 2, del Decreto Kyoto, comporta la revoca del finanziamento e l’applicazione di quanto previsto dal presente titolo.
3. Per le “imprese” deve essere comunicata, da parte del rappresentante legale, altresì a CDP o, a seconda dei casi, agli Enti Gestori Regionali, la deliberazione dello stato di liquidazione, fallimento, o qualsiasi altra procedura concorsuale. I predetti soggetti provvedono, quindi, a trasmettere tali informazioni al Ministero dell’ambiente e alle Regioni di cui alla Tabella 2 per gli opportuni e conseguenti provvedimenti.
4. La Direzione Generale per lo sviluppo sostenibile, il clima e l’energia del Ministero dell'ambiente o le Regioni di cui alla Tabella 2 emanano il provvedimento di revoca.
5. Il provvedimento di revoca è trasmesso a CDP che provvede a notificarlo, a mezzo “Raccomandata 1”, al Soggetto Beneficiario del finanziamento agevolato e contestualmente alla risoluzione di diritto del contratto di finanziamento ed all’escussione della Fideiussione Bancaria.
6. Le amministrazioni preposte alla vigilanza sul corretto adempimento da parte dei soggetti interessati degli obblighi derivanti dall’ammissione al finanziamento agevolato, sono tenute ad informare con immediatezza la Procura regionale competente della Corte dei Conti di ogni ipotesi di danno erariale cagionato dai Soggetti Beneficiari a cui è stato revocato il finanziamento nelle modalità di cui sopra.

Titolo 7 – Restituzione delle somme già erogate

1. Ogni qualvolta il Ministero dell'ambiente o le Regioni di cui alla Tabella 2, al verificarsi delle condizioni elencate nei precedenti titoli e nel Capitolo 6, procedono all'emanazione di un provvedimento di revoca, dispongono altresì la restituzione delle somme già erogate maggiorate degli interessi legali decorrenti dalla data di erogazione di ciascuna tranche relativa al finanziamento concesso e calcolate al netto delle somme eventualmente già rimborsate comprensive degli interessi e dell'importo garantito dalla Fideiussione Bancaria escussa.

Titolo 8 – Modalità di recupero delle somme

1. Equitalia è il soggetto deputato al recupero coattivo delle somme già erogate, che avviene mediante ruolo ai sensi della disciplina prevista nel DPR 29 settembre 1973, n. 602, nel decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46 e nel decreto legislativo 13 aprile 1999, n. 112. A tal fine si procede all'iscrizione a ruolo delle somme:
   a. dovute a seguito dell'emanazione di un provvedimento di revoca da parte del Ministero dell'ambiente e delle Regioni di cui alla Tabella 2;
   b. relative a rate di rimborso del finanziamento agevolato maggiorate dei relativi interessi di mora calcolati al tasso di interesse legale.
2. Le somme di cui al Punto 1 incrementano la dotazione del Fondo Kyoto e devono essere accreditate nel conto corrente intestato al Ministero dell'ambiente articolo 1, comma 1115, legge n. 296/06 aperto presso la Tesoreria centrale.
3. CDP cura le azioni prodromiche al recupero coattivo delle somme erogate. In particolare:
   (A) in caso di mancato pagamento di rate del finanziamento:
      (i) laddove si verifichi il mancato pagamento anche di una sola rata del finanziamento, invia al Soggetto Beneficiario, con copia alla Banca Aderente interessata, una diffida ad adempiere con termine non inferiore a 15 giorni; e
      (ii) nel caso di mancato pagamento di almeno due rate, anche non consecutive, invia al Soggetto Beneficiario diffida ad adempiere con conseguente decadenza dal beneficio del termine e/o risoluzione del e/o recesso dal relativo contratto di finanziamento in caso di mancato pagamento nel termine indicato nella diffida, e relativa escussione della Fideiussione Bancaria;

   (B) negli altri casi di decadenza dal beneficio del termine e/o risoluzione del e/o recesso dal relativo contratto di finanziamento, diversi da quelli di cui alla precedente lettera (A), ove il pagamento di quanto dovuto dal Soggetto Beneficiario non sia avvenuto nei termini indicati nella relativa comunicazione di decadenza dal beneficio del termine e/o di risoluzione e/o di recesso, procede all'escussione della Fideiussione Bancaria; e

   (C) in caso di assoggettamento del relativo Soggetto Beneficiario a procedura concorsuale procede all'escussione della Fideiussione Bancaria e all'eventuale insinuazione al passivo di concerto con la relativa Banca Aderente.

ALLEGATO I - Criteri di valutazione aggiuntivi regionali

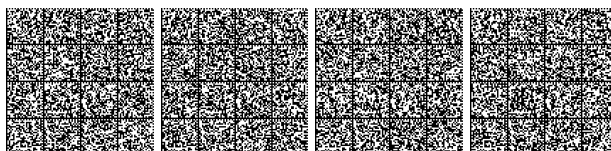
1. Criteri aggiuntivi – Regione Piemonte

Le domande presentate dovranno, in ogni caso, garantire il rispetto delle prescrizioni minime riportate, per ogni tipologia di intervento, negli allegati di cui al Decreto Allegati e nella presente Circolare.

a. Requisiti energetici ed emissivi riguardanti gli impianti di produzione di energia elettrica e/o termica

- Impianti di microcogenerazione e cogenerazione (art. 6, comma 2, lettera a) e lettera d), punto 2.I) e 2.III) del Decreto Kyoto): sono ammissibili a finanziamento esclusivamente gli impianti che rispettano i requisiti energetici ed emissivi di cui all'Allegato 1 alla d.g.r. 4 agosto 2009, n. 46-11968 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 31 - supplemento ordinario n. 4 del 7 agosto 2009).
  Per quanto riguarda gli impianti di cogenerazione alimentati a biomassa solida, sono ammissibili a finanziamento esclusivamente gli impianti che garantiscono un rendimento totale medio annuo (riferito alla somma dell'energia elettrica e termica utile prodotta in relazione all'effettivo esercizio dell'impianto) non inferiore a 0,75.
- Impianti termici alimentati a Biomassa Vegetale Solida (pellets o cippato) di potenza nominale termica compresa tra 50 e 450 kWt (art. 6, comma 2, lettera b), punto 4 del Decreto Kyoto): sono ammissibili a finanziamento esclusivamente gli impianti che rispettano, relativamente agli inquinanti PT (polveri totali) e NO_x (ossidi di azoto), i requisiti minimi emissivi di cui alla sezione A o B dell'Allegato 2 alla d.g.r. 4 agosto 2009, n. 46-11968.

b. Requisiti relativi alle biomasse in ingresso agli impianti di produzione di energia elettrica e/o termica

- Biogas: sono ammissibili a finanziamento esclusivamente gli impianti di microcogenerazione e cogenerazione alimentati con Biogas da digestione anaerobica di effluenti zootecnici e di scarti derivanti da attività agricola e dal settore agro-alimentare, che rispettino le seguenti condizioni:
  - il Biogas deve provenire dalla digestione anaerobica di sostanze organiche non costituite da rifiuti;
  - approvvigionamento degli effluenti zootecnici e degli scarti vegetali di origine agricola o provenienti dal settore agroalimentare da realizzarsi esclusivamente entro un raggio massimo di 50 km dall'impianto di utilizzo;
  - sia nella fase di progettazione sia in quella di gestione la quantità di scarti vegetali addizionata agli effluenti zootecnici non deve superare il 50% in peso della quantità totale annua di materiale fermentabile alimentato all'impianto; a parziale sostituzione degli scarti vegetali è consentito l'utilizzo di prodotti agricoli dedicati per un quantitativo massimo pari al 30% in peso della miscela finale in ingresso all'impianto; tra i prodotti agricoli dedicati, il mais, sotto qualsiasi forma, non potrà comunque superare il 20% in peso della miscela finale in ingresso all'impianto.

Le produzioni agricole dedicate utilizzate nella miscela devono soddisfare i seguenti requisiti:

a) essere reperite entro un raggio massimo di 70 km dall'impianto di utilizzo;
b) non richiedere, in ragione della relativa coltivazione, nuove concessioni di derivazione di acqua o la modifica di concessioni in essere.

Fermo restando che, in ogni condizione di esercizio, la quota di refluo zootecnico deve essere pari almeno al 50% in peso della miscela in ingresso, le percentuali di biomassa dedicata e scarti derivati da attività agricola e dal settore agroalimentare sono calcolate come valore medio annuo, dimostrato attraverso la redazione e conservazione delle registrazioni dei materiali in ingresso al digestore anaerobico.

- garanzia, sia in sede di progettazione che in fase di gestione, dell'effettiva e corretta collocazione del quantitativo complessivo di azoto in uscita dall'impianto e che tale quantitativo non superi l'azoto contenuto negli effluenti zootecnici in ingresso, evitando trasferimenti dello stesso in altre matrici ed in particolare in quella atmosferica fatta eccezione per il rilascio di azoto molecolare; tale obiettivo può essere raggiunto computando, in termini di riduzione, il quantitativo di azoto presente in eventuali prodotti o sottoprodotti dell'impianto aventi caratteristiche chimico-fisiche tali da permetterne la commercializzazione o il trasporto, anche a notevole distanza, verso terreni agricoli richiedenti azoto sulla base di un corretto bilanciamento dei fabbisogni delle colture.

- Biomassa Vegetale Solida (pellets o cippato) utilizzata in impianti di produzione di energia termica (art. 6, comma 2, lettera b), punto 4 del Decreto Kyoto): sono ammissibili a finanziamento gli impianti alimentati con Biomassa Vegetale Solida (biomassa da scarti agricoli e biomassa forestale, nel rispetto di quanto previsto dall'allegato X al decreto legislativo n. 152/2006 ss.mm.ii.) prodotta esclusivamente in porzioni di territorio site entro un raggio di 70 km dall'impianto di utilizzo e, per una percentuale pari ad almeno il 70%, in porzioni di territorio site entro un raggio di 50 km dall'impianto stesso.

- Biomassa Vegetale Solida utilizzata in impianti di microcogenerazione e cogenerazione (art. 6, comma 2, lettera a) e lettera d), punto 2.I) e 2.III) del Decreto Kyoto): sono ammissibili a finanziamento gli impianti alimentati con Biomassa Vegetale Solida (biomassa da scarti agricoli e biomassa forestale, nel rispetto di quanto previsto dall'allegato X al decreto legislativo n. 152/2006 ss.mm.ii.) prodotta esclusivamente in porzioni di territorio site entro un raggio di 70 km dall'impianto di utilizzo.

- Biocombustibili Vegetali Liquidi: sono ammissibili a finanziamento esclusivamente gli impianti di cogenerazione alimentati con Biocombustibili Vegetali Liquidi la cui filiera di produzione si sviluppi integralmente su porzioni di territorio comprese entro un raggio di 50 km dal sito di utilizzo.

c. Requisiti relativi alle altre tipologie di intervento

- Impianti idroelettrici (art. 6, comma 2, lettera b) punto 2 del Decreto Kyoto): sono ammissibili a finanziamento esclusivamente gli impianti che rispettano i criteri per la valutazione dell'ammissibilità a finanziamento di progetti di derivazione di acque pubbliche a scopo idroelettrico di cui alla d.g.r. 5 maggio 2008 n. 22-8733 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 20 del 15 maggio 2008) come modificata dalla d.g.r. 23 febbraio 2009 n. 63-10873 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 09 del 05/03/2009), ovverosia interventi di:

- efficientamento di impianti esistenti;
- potenziamento di impianti esistenti nell'ambito di un'azione di razionalizzazione dei prelievi idrici all'interno dell'area idrografica;
- sfruttamento a fini di generazione elettrica delle acque scorrenti nei canali irrigui nell'ambito dell'uso plurimo della risorsa idrica;
- sfruttamento a fini di generazione elettrica dei salti esistenti nelle reti acquedottistiche.

Le predette tipologie d'intervento, ad eccezione dell'efficientamento e del potenziamento di impianti esistenti nell'ambito di un'azione di razionalizzazione dei prelievi idrici, sono da considerarsi altresì inammissibili qualora insistano su porzioni di territorio individuate come "Aree a elevata protezione" dall'articolo 23, lett. a), b) c) e d) del Piano di Tutela delle Acque, nonché su aree soggette a vincolo paesaggistico di cui agli articoli 136 e 157 del decreto legislativo n. 42/2004, ovvero qualora comportino l'utilizzo di acque di sorgente o impattino su cascate naturali.

- Impianti solari termici (art. 6, comma 2, lettera b) punto 3 del Decreto Kyoto): sono ammissibili a finanziamento esclusivamente gli impianti solari termici aderenti o integrati nelle strutture edilizie.
- Interventi sull'involucro di edifici esistenti (art. 6, comma 2, lettera d) punto 1 del Decreto Kyoto): sono ammissibili a finanziamento esclusivamente gli interventi che rispettano i valori di trasmittanza termica U, espressa in W/m^2K, di cui alla seguente tabella:

zona climatica	strutture opache verticali	strutture opache orizzontali o inclinate		finestre comprensive di infisssi
		coperture	pavimenti	
E	0,25	0,23	0,23* - 0,27**	1,4
F	0,25	0,23	0,23* - 0,26**	1,4

* = verso l'esterno
** = verso locali non riscaldati

- Climatizzazione degli edifici da impianti geotermici a bassa entalpia (art. 6, comma 2, lettera d) punto 2.II del Decreto Kyoto): sono ammissibili a finanziamento esclusivamente gli interventi che garantiscono, per le pompe di calore, prestazioni migliorative rispetto ai requisiti minimi previsti all'Allegato 4 alla d.g.r. 4 agosto 2009, n. 46-11968.

Il direttore generale
per lo sviluppo sostenibile, il clima e l'energia
del Ministero dell'ambiente
e della tutela del territorio
e del mare
GRILLO

Il direttore generale
per l'energia nucleare, le energie rinnovabili
e l'efficienza energetica
del Ministero dello sviluppo economico
ROMANO

12A01832

ESTRATTI, SUNTI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Ripubblicazione del decreto 25 novembre 2008 «Disciplina delle modalità di erogazione dei finanziamenti a tasso agevolato ai sensi dell'articolo 1, comma 1110-1115, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 - Fondo rotativo per il finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto» (in S.O. n. 58 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 92 del 21 aprile 2009 - serie generale).

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA
DEL TERRITORIO E DEL MARE

DI CONCERTO CON

IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Vista la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici, fatta a New York nel 1992 e successivamente ratificata dal Governo italiano con legge 15 gennaio 1994, n. 65;

Visto il Protocollo adottato il 10 dicembre 1997 a Kyoto nel corso della Terza Conferenza delle Parti alla Convenzione sui Cambiamenti Climatici secondo il quale i Paesi industrializzati si impegnano a ridurre, per il periodo 2008-2012, il totale delle emissioni di gas ad effetto serra almeno del 5% rispetto ai livelli del 1990;

Vista la decisione del Consiglio del 25 aprile 2002, 2002/358/CE, riguardante l'approvazione, a nome della Comunità Europea, del Protocollo di Kyoto allegato alla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici, nel quale l'Italia si impegna alla riduzione delle proprie emissioni di gas serra nella misura del 6,5% rispetto ai livelli del 1990 entro il periodo compreso fra il 2008 e il 2012;

Vista la decisione del Consiglio Europeo del 25 marzo 2004, con la quale è confermato l'impegno dell'Unione Europea per l'attuazione degli obblighi di riduzione stabiliti nell'ambito del Protocollo di Kyoto e nella successiva citata Decisione 2002/358/CE;

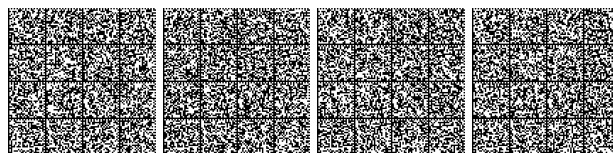
Vista la legge 1 giugno 2002, n. 120 di ratifica del Protocollo di Kyoto;

Vista la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 "*Revisione delle Linee Guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra*";

Vista la delibera CIPE n. 135 dell'11 dicembre 2007 "*Aggiornamento della delibera CIPE n. 123/2002*";

Vista la direttiva 2003/87/CE che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissione di anidride carbonica nell'Unione Europea;

Visto il decreto legislativo 27 maggio 2005, n. 102, *Regolazioni dei mercati agroalimentari, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera e), della legge 7 marzo 2003, n. 38*

Vista la legge 27 dicembre 2006, n. 296, che al comma 1110 ha istituito un apposito Fondo rotativo *per il finanziamento delle misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui*

cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l'11 dicembre 1997, reso esecutivo dalla legge 1° giugno 2002, n. 120, previste dalla delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 68 del 22 marzo 2003, e successivi aggiornamenti (nel seguito: **Fondo Kyoto**);

Visto il comma 1111 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che prevede l'adozione, da parte del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, di un decreto per l'individuazione delle modalità di erogazione dei finanziamenti da concedersi a valere sulle risorse del Fondo Kyoto, nel rispetto delle condizioni di tasso, di durata e di destinazione soggettiva fissate dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296;

Visto il citato comma 1111 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che demanda ad un decreto del Ministro dell'economia e delle finanze l'individuazione del tasso di interesse da applicare ai finanziamenti agevolati;

Visti i comma da 1112 a 1114 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che hanno individuato le misure da finanziare prioritariamente per il triennio 2007-2009 e destinato al Fondo Kyoto, nel medesimo triennio, la somma di 200 milioni di euro all'anno e, in eventuale aggiunta, le risorse di cui all'articolo 2, comma 3, della legge 2 giugno 2002, n. 120, prescrivendo che le rate di rimborso dei finanziamenti agevolati siano destinate all'incremento delle risorse a disposizione del Fondo Kyoto stesso;

Visto il comma 1115 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che, nell'istituire il Fondo Kyoto presso la Cassa depositi e prestiti S.p.A. (nel seguito: **CDP S.p.A.**), rimanda ad apposita convenzione per la definizione delle modalità di gestione, dando facoltà alla stessa CDP S.p.A. di avvalersi per l'istruttoria, l'erogazione e per tutti gli atti connessi alla gestione dei finanziamenti agevolati di uno o più istituti di credito, scelti sulla base di gare pubbliche in modo da assicurare una omogenea e diffusa copertura territoriale;

Visto l'articolo 2, comma 124, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008), che, introduce all'articolo 1, comma 1112, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, la lettera f-bis) recante: "*pratiche di gestione forestale sostenibile attuate attraverso interventi diretti a ridurre il depauperamento dello stock di carbonio nei suoli forestali e nelle foreste";*

Visto l'articolo 2 , comma 152, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (legge finanziaria 2008) che dispone che la produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili, entrati in esercizio in data successiva al 31 dicembre 2008, hanno diritto di accesso agli incentivi di cui ai comma da 143 a 157 a condizione che i medesimi impianti non beneficino di altri incentivi pubblici di natura nazionale, regionale, locale o comunitaria in conto energia, in conto capitale o in conto interessi con capitalizzazione anticipata;

Visti i comma 345 e 346 della Legge relativi all'incentivazione di interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti, e i comma 358 e 359 della Legge relativi all'incentivazione di motori ad alta efficienza ;

Visto il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria 2008-2011 nella parte in cui si prevede la reiterazione delle suddette misure;

Vista la direttiva 2004/8/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell'11 febbraio 2004, sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia e che modifica la direttiva 92/42/CEE;

Visto il decreto legislativo 8 febbraio 2007, n. 20 che recepisce la summenzionata direttiva definendo misure atte a promuovere e sviluppare anche ai fini di tutela ambientale la cogenerazione ad alto rendimento di calore ed energia basata su una domanda di calore utile e sul risparmio di energia primaria con particolare riferimento alle condizioni climatiche nazionali;

Visti i decreti 20 luglio 2004 emanati dal Ministro per le attività produttive di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare per la promozione del risparmio energetico negli usi finali:

- "Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili, di cui all'articolo 16, comma 4, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164";
- "Nuova individuazione degli obiettivi quantitativi per l'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 16 marzo 1999, n. 79";

Vista la legge 29 novembre 2007, n. 222, *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, recante interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale;*

Visto il decreto 21 dicembre 2007, emanato dal Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, recante "*Revisione e aggiornamento dei decreti 20 luglio 2004, concernenti l'incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di energia, il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili*";

Visto il decreto legislativo 29 dicembre 2006, n. 311, recante "*Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia*";

Visto il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, recante "*Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità*";

Visto il decreto 19 febbraio 2007 recante "*Criteri e modalità per incentivare la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare, in attuazione dell'articolo 7 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387*";

Visto il Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione Europea del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);

Sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, nella seduta del 28 febbraio 2008

DECRETA

Articolo 1
(Finalità)

1. Il presente decreto disciplina le modalità di erogazione dei finanziamenti da concedersi a valere sulle risorse del Fondo Kyoto, a sostegno delle misure finalizzate all'attuazione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l'11 dicembre 1997, reso esecutivo dalla legge 1° giugno 2002, n. 120, previste dalla delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 68 del 22 marzo 2003, e successivi aggiornamenti.

Articolo 2
(Definizioni)

1. Ai fini del presente decreto valgono le seguenti definizioni:

a) "*Misura microcogenerazione diffusa*": installazione di impianti di microcogenerazione ad alto rendimento elettrico e termico come definiti dal decreto legislativo 8 febbraio 2007, n. 20 (G.U. n. 54 del 6 marzo 2007), alimentati a gas naturale, biomassa vegetale solida, biocombustibili vegetali liquidi , biogas e in co-combustione gas naturale-biomassa (solida, liquida, gassosa);
b) "*Misura rinnovabili*": installazione di impianti di piccola taglia per l'utilizzazione delle fonti rinnovabili per la generazione di elettricità o calore;
c) "*Misura motori elettrici*": sostituzione dei motori elettrici industriali con potenza nominale superiore a 90 kW_e con motori ad alta efficienza;
d) "*Misura usi finali*": risparmio energetico e incremento dell'efficienza negli usi finali dell'energia;
e) "*Misura protossido di azoto*": eliminazione delle emissioni di protossido di azoto dai processi industriali e in agricoltura;
f) "*Misura ricerca*": progetti pilota di ricerca e sviluppo di nuove tecnologie e di nuove fonti di energia a basse emissioni o ad emissioni zero di gas ad effetto serra;
g) "*ciclo di programmazione*": periodo di tempo di durata annuale con inizio il 1° gennaio e conclusione il 31 dicembre dello stesso anno;
h) "s*istemi integrati*": progetti di investimento che contemplano l'integrazione di interventi, comunque combinati, di cui alle misure definite nelle precedenti lettere a), b) e d), da realizzarsi nello stesso sito;
i) "*imprese*": tutti i soggetti, comprese le ESCo (Società di servizi energetici), le imprese agricole e forestali, le imprese che esercitano servizi di pubblica utilità, le imprese che esercitano abitualmente e continuativamente attività commerciale, industriale e nel settore dei servizi, comunque soggette all'imposizione dell'imposta sul valore aggiunto, sia sotto forma individuale che societaria;

j) "*persona fisica*": tutti i soggetti aventi capacità giuridica diversi da quelli di cui alla lettera i) e k) che non esercitano abitualmente e continuativamente attività commerciale o comunque soggetta all'imposizione dell'imposta sul valore aggiunto;

k) "*persona giuridica privata*": tutti i soggetti diversi da quelli delle lettere i) e j) a cui è riconosciuta la personalità giuridica ai sensi della normativa vigente, comprese le fondazioni e le associazioni con personalità giuridica;

l) "*soggetti pubblici*": regioni, province, comuni, comunità montane e gli altri soggetti a cui la legge riconosce la personalità giuridica pubblica, incluse le associazioni, le unioni e i consorzi tra enti locali, le agenzie regionali o locali per il risparmio energetico nonché gli istituti universitari e gli istituti di ricerca compresi i loro consorzi;

m) "*condominii*": condominii, ai sensi del Libro III, Titolo VII, Capo II del codice civile, comprendenti almeno dieci unità abitative;

n) "*investimento complessivo"*: totale dei costi da sostenere per la completa realizzazione dell'intervento;

o) *"tipologie di costo ammissibile"*: voci di costo dell'investimento complessivo ammissibili ad agevolazione;

p) *"percentuale di agevolazione"*: percentuale da applicare al totale generale dei costi ammissibili ed al totale del finanziamento agevolato richiesto di cui all'allegato e);

q) *"finanziamento agevolato"*: capitale concedibile a prestito a valere sulle risorse del Fondo Kyoto calcolato secondo quanto previsto all'articolo 9, comma 3;

r) "*potenza nominale*": è la potenza elettrica dell'impianto, determinata come la somma aritmetica delle potenze nominali dei singoli impianti;

s) "*Circolare*": Circolare applicativa, da emanarsi entro 60 giorni dalla entrata in vigore del presente decreto, che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, adotta, d'intesa con la CDP S.p.A., per l'ulteriore attuazione di dettaglio del presente decreto.

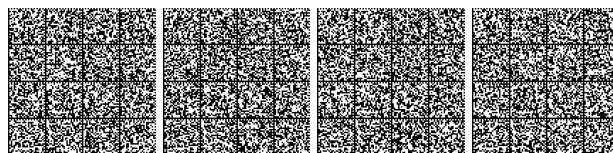
t) "*intervento*": per le misure di cui al presente articolo lettera a), b) e d) limitatamente all'articolo 6 comma 2 lettera d) punto 2, si intende la realizzazione di singolo impianto in conformità alle prescrizioni minime di cui agli allegati c);

u) "*Misura gestione forestale sostenibile*": progetti regionali per la finalizzazione di interventi diretti a ridurre il depauperamento dello stock di carbonio nei suoli forestali e nelle foreste;

v) "*filiera corta*": biomassa ottenuta entro un raggio di 70 Km dall'impianto che la utilizza per produrre energia così come da articolo 26, comma 4-bis della Legge 29 novembre 2007, n. 222;

w) "*biomassa vegetale solida*": si intende la biomassa vegetale solida prodotta nel territorio regionale o da filiera corta. E' fatto salvo, ove non in contrasto, quanto previsto dagli articoli 9 e 10 del decreto legislativo 27 maggio 2005 n. 102;

x) "*biocombustibili vegetali liquidi*": si intendono i biocombustibili vegetali liquidi di origine nazionale. E' fatto salvo, ove non in contrasto, quanto previsto dagli articoli 9 e 10 del decreto legislativo 27 maggio 2005 n. 102;

y) "*biogas*": si intende biogas di origine vegetale o da filiera corta. E' fatto salvo, ove non in contrasto, quanto previsto dagli articoli 9 e 10 del decreto legislativo 27 maggio 2005 n. 102;

Articolo 3
(Dotazione del Fondo Kyoto)

1. Ai sensi del comma 1113 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, affluiscono al Fondo Kyoto le seguenti risorse:
   a) nel 2007: 200 milioni di euro, risorse a valere sull'annualità 2007 e impegnate con Decreto DEC/RAS/1932/2007 del 21 dicembre 2007;
   b) nel 2008: 200 milioni di euro;
   c) nel 2009: 200 milioni di euro;
   d) le rate di rimborso dei finanziamenti agevolati.

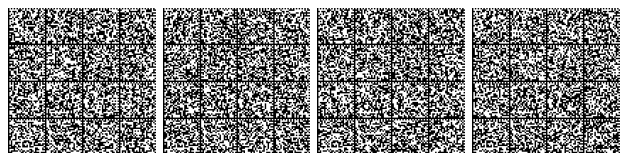
2. Le risorse di cui al precedente comma 1 sono rese disponibili dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con le modalità statuite nella convenzione da stipularsi con CDP S.p.A. ai sensi del comma 1115 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

3. Entro il 31 dicembre di ogni anno la CDP S.p.A. comunica al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare la dotazione stimata del Fondo Kyoto per l'anno successivo, tenendo conto anche delle rate di rimborso in scadenza nello stesso anno.

4. Ai sensi del comma 1113 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 possono affluire al Fondo le risorse di all'articolo 2, comma 3, della legge 1° giugno 2002, n. 120.

Articolo 4
(Ripartizione delle risorse)

1. La dotazione del Fondo Kyoto è utilizzata secondo cicli di programmazione annuale.

2. Per la prima annualità, le risorse sono assegnate secondo il seguente riparto per misura e territorio:
   a) "Misura microcogenerazione diffusa": 25 milioni di euro, di cui al Nord (Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Province Autonome di Trento e Bolzano) il 40%, al Centro (Toscana, Umbria, Lazio, Marche, Abruzzo) il 25% e al Sud (Molise, Puglia, Campania, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna) il 35%;
   b) "Misura rinnovabili": 10 milioni di euro, di cui al Nord il 35%, al Centro il 25% e al Sud il 40%;
   c) "Misura motori elettrici": 15 milioni di euro per l'intero territorio nazionale;
   d) "Misura usi finali": 130 milioni di euro, di cui al Nord il 40%, al Centro il 20% e al Sud il 40%;
   e) "Misura protossido di azoto": 5 milioni di euro per l'intero territorio nazionale;
   f) "Misura ricerca": 5 milioni di euro per l'intero territorio nazionale;
   g) "Misura gestione forestale sostenibile": 10 milioni di euro per l'intero territorio nazionale.

3. Con la circolare di cui al punto s) del precedente articolo 2, il Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare comunica la ripartizione tra le Regioni delle risorse di cui al precedente comma 2 lettera a), b) e d), informandone preventivamente la Conferenza Unificata. La ripartizione tiene conto della popolazione e dei consumi energetici regionali.

4. Qualora, per alcune misure di cui al precedente comma 2 lettera a), b) e d), si dovesse verificare il mancato utilizzo delle risorse, così come ripartite su base regionale, con decreto del Ministero dell’ambiente della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, queste possono essere, in via prioritaria, rimodulate, nell’ambito della stessa Regione, in base alle richieste ritenute ammissibili o sulle eventuali altre misure.

5. Per le successive annualità, nonché per le ulteriori risorse previste alla lettera d),dell’articolo 3, comma 1, con decreti del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministero dello sviluppo economico, sentita la Conferenza Unificata, è definito, anche sulla base dei risultati del monitoraggio dei precedenti cicli di programmazione, il riparto delle risorse di cui all’articolo 3, comma 1, lettere b) e c) del presente decreto; il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministero dello sviluppo economico può riarticolare la destinazione delle risorse, non efficacemente utilizzate, nell’ambito delle misure di cui al comma 2, anche nel corso del medesimo ciclo di programmazione.

6. La Convenzione di cui all’articolo 1, comma 1115, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, definisce le attività di gestione a cui saranno destinate le maggiori risorse del suddetto Fondo rinvenienti dall’applicazione del tasso di interesse di cui al comma 1111 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

7. Su indicazione delle Regioni e delle Province autonome, la CDP S.p.A. può avvalersi, per le sole misure indicate al comma 3 del presente articolo, degli enti di sviluppo regionali competenti per materia, ovvero delle società finanziarie regionali per le attività scaturenti e conseguenti dagli articoli 14, 15, 16, 17, 18 e 21 del presente decreto. Con tali enti la CDP SpA stipula autonome convenzioni.

8. In sede di prima applicazione, entro il termine perentorio di 30 giorni dall’entrata in vigore del presente decreto, le Regioni e le Province autonome comunicano al Ministero ed alla CDP SpA l’elenco degli enti di sviluppo regionale ovvero delle finanziarie regionali appositamente delegati allo svolgimento delle attività di cui al precedente comma 7, trascorso il quale le attività sono svolte dalla CDP S.p.A.

9. Agli oneri derivanti dall’esercizio della facoltà di cui al precedente comma 7 provvedono le Regioni e Province autonome con proprie risorse umane, strumentali e finanziarie.

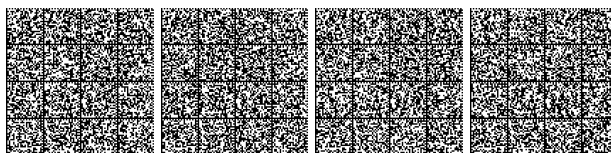
Articolo 5
(Soggetti beneficiari)

1. Possono beneficiare dei finanziamenti agevolati di cui al presente decreto:
   a) "Misura microcogenerazione diffusa": i soggetti di cui alle lettere i), j), k), l) ed m) del precedente articolo 2;
   b) "Misura rinnovabili": i soggetti di cui alle lettere i), j), k), l) ed m) del precedente articolo 2 per gli interventi di cui all'articolo 6), comma 2, lettera b) punti 1, 2, 4 e 5; i soggetti di cui alla lettera l) del precedente articolo 2) per gli interventi di cui all'articolo 6), comma 2, lettera b) punto 3 ;
   c) "Misura motori elettrici": i soggetti di cui alla lettera i) del precedente articolo 2;
   d) "Misura usi finali": i soggetti di cui alla lettera l) del precedente articolo 2 per gli interventi di cui al successivo articolo 6 comma 2 lettera d), punto 1; i soggetti di cui alle lettere i), j), k), l) ed m) del precedente articolo 2 per gli interventi di cui al successivo art. 6 comma 2, lettera d), punto 2, I e II; i soggetti di cui alla lettera l) del precedente articolo 2 per gli interventi di cui al successivo articolo 6 comma 2, lettera d), punto 2, III.
   e) "Misura protossido di azoto": i soggetti di cui alla lettera i) del precedente articolo 2;
   f) "Misura ricerca": i soggetti, ricompresi tra quelli di cui alle lettere i), k) ed l) del precedente articolo 2, come meglio definiti al successivo articolo 11;
   g) "Misura gestione forestale sostenibile": i soggetti sono le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

2. Alla data di presentazione della domanda i soggetti di cui alla lettera i) del precedente articolo 2:
   a) devono già essere iscritti nel registro delle imprese;
   b) devono trovarsi in regime di contabilità ordinaria, nel pieno e libero esercizio dei propri diritti e non sottoposti a procedure concorsuali né ad amministrazione controllata;
   c) i soggetti obbligati, devono aver depositato presso il registro delle imprese almeno due bilanci su base annuale.

Articolo 6
(Requisiti degli investimenti agevolabili)

1. Possono essere agevolati esclusivamente nuovi investimenti, la cui effettiva realizzazione non abbia avuto avvio in data precedente a quella di entrata in vigore del presente decreto.

2. Gli investimenti agevolabili, ad esclusione di quelli riferiti alla "Misura ricerca" e alla "Misura gestione forestale sostenibile", ai sensi del presente decreto devono possedere le seguenti caratteristiche:
   a) "Misura microcogenerazione diffusa": sono ammessi investimenti per singolo intervento, in impianti di nuova costruzione, con potenza nominale fino a 50 kW_e che utilizzano quali fonti energetiche le seguenti: gas naturale, biomassa vegetale solida, biocombustibili liquidi di origine vegetale, biogas e in co-combustione gas naturale-biomassa;

b) "Misura rinnovabili": sono ammessi investimenti per singolo intervento, in impianti di nuova costruzione di piccola taglia per l'utilizzo di singola fonte rinnovabile:
   1. impianti eolici con una potenza nominale installata compresa tra 1 kW_p e 200 kW_p
   2. impianti idroelettrici con una potenza nominale installata compresa tra 1kW_p e 200 $kW_{p;}$
   3. impianti solari termici con superficie d'apertura non superiore a 200 m^2;
   4. impianti termici a biomassa vegetale solida (pellets o cippato) di potenza nominale termica (kW_t) compresa tra 50 kW_t e 450 kW_t;
   5. impianti fotovoltaici integrati o parzialmente integrati negli edifici con una potenza nominale compresa tra 1 kW_p e 40 $kW_{p;}$

c) "Misura motori elettrici": sono ammessi investimenti per la sostituzione di motori con potenza nominale superiore a 90 kW_e con apparecchiature ad alta efficienza;

d) "Misura usi finali": sono ammessi investimenti per singolo intervento:
   1. sull'involucro di edifici esistenti, parti di edifici esistenti o unità immobiliari esistenti, riguardanti strutture opache verticali, orizzontali o inclinate, chiusure trasparenti comprensive di infissi e vetri, chiusure apribili e assimilabili quali porte e vetrine anche se non apribili, delimitanti il volume riscaldato, verso l'esterno e verso vani non riscaldati;
   2. I) per la climatizzazione diretta tramite teleriscaldamento da impianti di cogenerazione di potenza nominale fino a 500 kW_e alimentati da gas naturale, biomassa vegetale solida, biocombustibili vegetali liquidi, biogas e in co-combustione gas naturale-biomassa. Tale intervento è ammissibile solo se contempla sia la realizzazione dell'impianto di cogenerazione che la realizzazione della rete di teleriscaldamento ad esso abbinata, inclusi gli allacciamenti agli edifici;

      II) per la climatizzazione degli edifici da impianti geotermici a bassa entalpia fino a 1 $MW_{t;}$

      III) impianti di cogenerazione di potenza nominale fino a 5 MW_e alimentati da gas naturale, biomassa vegetale solida , biocombustibili vegetali liquidi, biogas e in co-combustione gas naturale-biomassa;

e) "Misura protossido di azoto": sono ammessi investimenti sui cicli produttivi delle imprese che producono acido adipico e delle imprese agro-forestali.

3. Laddove le Regioni e le Province autonome volessero avvalersi di quanto previsto dall'articolo 4 comma 7 e 8, le stesse possono integrare, per ciclo di programmazione, le prescrizioni allegate al presente decreto con criteri di valutazione aggiuntivi che tengano conto della peculiare specificità territoriale entro i limiti dell'articolo 1, comma 1112, della legge 27 dicembre 2006 n. 296. In fase di prima applicazione, le Regioni e le Province autonome, entro il termine di pubblicazione della Circolare di cui all'articolo 2 lettera s), comunicano al Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare gli eventuali criteri di valutazione aggiuntivi.

Articolo 7

(Tipologie di costo ammissibili)

1. Ad eccezione della “Misura ricerca” e della “Misura gestione forestale sostenibile”, con riferimento all’investimento complessivo, concorrono alla determinazione del finanziamento agevolato, esclusivamente, le seguenti tipologie di costi:

    a. Progettazione di sistema ivi compresa l’eventuale realizzazione di diagnosi energetica e studi di fattibilità strettamente necessari per la progettazione degli interventi. Tali costi sono riconosciuti nella misura massima del 8% del totale generale dei costi ammissibili di cui all’allegato e).

    b. Costi delle apparecchiature comprensivo delle forniture di materiali e dei componenti strettamente necessari alla realizzazione dell’intervento.

    c. Costi delle infrastrutture comprese le opere edili strettamente necessarie alla realizzazione dell’impianto, i costi di allacciamento alla rete, ovvero nel caso della “Misura usi finali”, i costi strettamente necessari al montaggio e assemblaggio delle tecnologie installabili.

    d. Costi di installazione, compresi avviamento e collaudo.

2. Sono esclusi i costi di esercizio (ad esempio: personale, combustibili e manutenzione ordinaria).

Articolo 8

(Costi unitari massimi ammissibili)

1. Fatta eccezione per la “Misura ricerca”, la “Misura Usi finali”, la “Misura protossido di azoto” e la “Misura gestione forestale sostenibile”, i costi unitari massimi ammissibili, relativi alla somma delle voci di cui alle lettere a), b), c) e d) del precedente articolo 7, comma 1, sono definiti, per taglia e tecnologia, nella tabella denominata “*Costi unitari massimi ammissibili*” allegata al presente decreto, come riferito all’articolo 27.

2. I costi unitari massimi ammissibili di cui al precedente comma devono essere considerati come valori limite ai fini della determinazione del massimale di finanziamento agevolato di cui all’articolo 10.

3. I costi unitari massimi ammissibili definiti nella tabella di cui al comma 1 del presente articolo, ove le condizioni di mercato lo richiedessero, possono essere modificati con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e sentita la Conferenza Unificata.

Articolo 9
(Percentuali di agevolazione)

1. Per gli investimenti previsti dal precedente articolo 6, l'intensità del beneficio erariale per i soggetti beneficiari di cui alla lettera i) del precedente articolo 2, non può superare la quota di aiuto di Stato definita "de minimis", di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 379/5 del 28 dicembre 2006.
2. Con riferimento alle misure di cui all'articolo 2, comma 1, lettere a), b), c), d), e) ed ai costi unitari massimi ammissibili di cui al precedente articolo 8, le percentuali di agevolazione relativamente ai soggetti di cui all'articolo 2) comma 1, lettera l) sono fissati a 90%; le percentuali di agevolazione relativamente ai soggetti di cui all'articolo 2) comma 1, lettere i), j), k) ed m) sono fissati al 70%.
3. Il finanziamento agevolato, al netto dell'imposta sul valore aggiunto, è determinato come il valore minimo tra:
   – il massimale di finanziamento agevolato come definito al successivo articolo 10;
   – il prodotto tra la percentuale di agevolazione di cui al precedente comma 2 e il totale generale dei costi ammissibili di cui all'allegato e);
   – il prodotto tra la percentuale di agevolazione di cui al precedente comma 2 e il totale finanziamento agevolato richiesto di cui all'allegato e).
4. Il finanziamento agevolato, di cui al comma 3 del presente articolo è da considerarsi al netto dell'imposta sul valore aggiunto se riferito ad interventi proposti da soggetti di cui all'articolo 2, lettera i) e lettera k) limitatamente, per questi ultimi, alle sole attività aventi natura assoggettabile al regime dell'imposta sul valore aggiunto. Negli altri casi, il finanziamento agevolato di cui al comma 3 del presente articolo è maggiorato dell'aliquota di imposta sul valore aggiunto applicabile.

5. Le percentuali di cui al comma 2 del presente articolo, ove le condizioni di mercato lo richiedessero, possono essere modificati con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministero dello sviluppo economico.

Articolo 10
(Massimali del finanziamento agevolato)

1. Nel rispetto delle tipologie di costo ammissibile di cui all'articolo 7, comma 1, il massimale del finanziamento agevolato è determinato, per misura, come segue:
   a) "Misura microcogenerazione diffusa" di cui al precedente articolo 6, comma 2, lettera a): è pari al prodotto tra la potenza nominale dell'impianto, il costo unitario massimo ammissibile indicato nella tabella allegata di cui all'articolo 8, comma 1, e la percentuale di agevolazione di cui all'articolo 9, comma 2.
   b) "Misura rinnovabili" per gli investimenti di cui al precedente articolo 6, comma 2, lettera b): è pari al prodotto tra la potenza nominale dell'impianto, il costo unitario massimo ammissibile indicato nella tabella allegata di cui all'articolo 8, comma 1, e la percentuale di agevolazione di cui all'articolo 9, comma 2. Per gli interventi di cui all'articolo 6, comma 2, lettera b), punto 4, nel calcolo anzidetto la potenza è sostituita dalla superficie di apertura.

c) "Misura motori elettrici" di cui al precedente articolo 6, comma 2, lettera c): è pari al prodotto tra il numero di motori sostituiti, il costo unitario massimo ammissibile indicato nella tabella allegata di cui all'articolo 8, comma 1, e la percentuale di agevolazione di cui all'articolo 9, comma 2.

2. Per la "Misura protossido di azoto" il massimale del finanziamento agevolato non può essere superiore ad euro 1.000.000,00 moltiplicato per la percentuale di agevolazione di cui all'articolo 9, comma 2; per la "Misura usi finali" di cui all'articolo 6, comma 2, lettera d), punto 1, lettera d) punto 2, I e II il massimale del finanziamento agevolato non può essere superiore ad euro 1.500.000,00 moltiplicato per la percentuale di agevolazione di cui all'articolo 9, comma 2; per la "Misura usi finali" di cui all'articolo 6, comma 2, lettera d) punto 2, III il massimale del finanziamento agevolato non può essere superiore ad euro 10.000.000,00 moltiplicato per la percentuale di agevolazione di cui all'articolo 9, comma 2.
3. Qualora l'intervento proposto presenti le caratteristiche di "sistema integrato", così come definito alla lettera h) dell'articolo 2, il massimale del finanziamento agevolato, comunque nel rispetto dei comma 1 e 2 del presente articolo, non può superare euro 1.500.000,00. In tali casi, la domanda dovrà evidenziare i costi distinti per intervento.
4. I massimali del finanziamento agevolato, di cui ai comma 1, 2 e 3 del presente articolo, sono da considerarsi al netto dell'imposta sul valore aggiunto.
5. I massimali di cui ai precedenti comma, ove le condizioni di mercato lo richiedessero, possono essere modificati con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministero dello Sviluppo economico.

Articolo 11
(Disciplina speciale per la Misura ricerca)

1. Sono ammesse al finanziamento agevolato le attività di ricerca precompetitiva per lo sviluppo di tecnologie innovative per la produzione di energia da fonti rinnovabili, per la produzione e separazione e accumulo di idrogeno, per lo sviluppo di materiali, componenti e configurazioni innovative di celle a combustibile.
2. Possono fare istanza di accesso al finanziamento agevolato gli istituti superiori di ricerca, sia pubblici che privati, le Università e i loro consorzi. Sono ammessi al beneficio erariale anche i soggetti appositamente costituiti, anche in compartecipazione pubblico-privata, per la creazione di *spinn-off* al fine di valorizzare i risultati della ricerca.
3. Il massimale di finanziamento agevolato per il progetto di ricerca non può essere superiore a 1.000.000,00 di euro e comunque non può superare il 50% dei costi ammissibili così come definiti dal successivo comma 4 del presente articolo.
4. Sono ammissibili al finanziamento agevolato i seguenti costi:
   a) costi di personale adibito esclusivamente ad attività di ricerca;
   b) costo di strumenti e attrezzature utilizzati esclusivamente per le attività di ricerca;
   c) costo di servizi di consulenze, brevetti, know-how e diritti di licenza strettamente necessari ed attinenti all'attività di ricerca;
   d) costi di materiali, forniture e prodotti direttamente imputabili all'attività di ricerca.

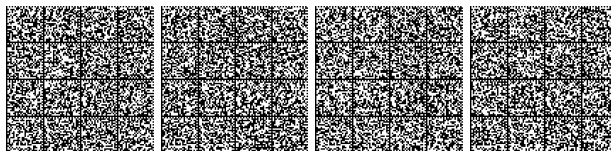
Articolo 12
(Disciplina speciale per la Misura gestione forestale sostenibile)

1. Sono ammessi al finanziamento agevolato, a valere sulla prima annualità del Fondo, i progetti regionali che presentano la finalità di identificare interventi diretti a ridurre il depauperamento dello stock di carbonio nei suoli forestali e nelle foreste.
2. Possono fare istanza di accesso al finanziamento agevolato le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.
3. Il massimale di finanziamento agevolato per la finalizzazione di progettazione di interventi diretti a ridurre il depauperamento dello stock di carbonio nei suoli forestali e nelle foreste non può essere superiore a 500.000,00 euro.
4. Sono ammissibili al finanziamento agevolato i seguenti costi:
   a. costi di personale
   b. costo di strumenti e attrezzature utilizzati esclusivamente ai fini della progettazione;
   c. costo di servizi di consulenze, brevetti, know-how e diritti di licenza strettamente necessari ed attinenti all' attività di gestione forestale.

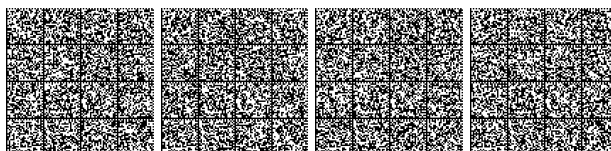
Articolo 13
(Cumulabilità)

1. Nel rispetto di quanto stabilito dal comma 1 del precedente articolo 9, le agevolazioni di cui al presente decreto sono cumulabili con agevolazioni contributive o finanziarie previste da altre normative comunitarie, nazionali e regionali entro le intensità di aiuto massime consentite dalla vigente normativa dell'Unione Europea, salvo quanto stabilito dall'articolo 2 , comma 152, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

Articolo 14
(Ammissione ai benefici erariali)

1. In applicazione del comma 1115 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare affida alla CDP S.p.A., tra le altre attività di gestione del Fondo Kyoto, la cura della fase di raccolta e istruttoria delle istanze di ammissione ai benefici erariali, fermo restando quanto stabilito al precedente articolo 4, comma 7 e 8.
2. La procedura per l'ammissione ai benefici erariali, per ciascuna misura o gruppo di misure, si articola nelle seguenti fasi:
   a) domanda di ammissione;
   b) istruttoria preliminare, tecnica ed economico-finanziaria: le tre sub-fasi di cui si compone l'istruttoria devono essere considerate separate, distinte e consequenziali, con valutazione specifica a conclusione di ogni singola sub-fase; la suddetta valutazione si concluderà con un'ammissione alla fase successiva ovvero con una non ammissione e conseguente diniego del beneficio erariale;
   c) concessione o diniego.

3. La CDP Spa sviluppa un sistema informativo per la gestione delle domande e dei progetti finanziati al fine di poter trattare i dati in maniera aggregata per ogni regione.

Articolo 15
(Modalità di presentazione delle domande)

1. L'ammissione al finanziamento agevolato avviene sulla base della presentazione della domanda, redatta, a pena di esclusione, secondo lo schema allegato al presente decreto, come riferito all'articolo 27. Le domande di ammissione e la relativa documentazione, devono essere inoltrate alla CDP S.p.A., a mezzo plico raccomandato con avviso di ricevimento, sia in duplice copia cartacea che in formato elettronico su supporto digitale (CD, DVD).
2. Per le Regioni e Province autonome che si sono avvalse della facoltà prevista ai comma 7 e 8 dell'articolo 4 del presente decreto, le domande di ammissione e la relativa documentazione, devono essere inoltrate ai soggetti di cui all'articolo 4, comma 7 a mezzo plico raccomandato con avviso di ricevimento, sia in duplice copia cartacea che in formato elettronico su supporto digitale (CD, DVD). Gli indirizzi dei soggetti di cui all'articolo 4, comma 7 e i relativi moduli domanda sono riportati nella Circolare, di cui all'articolo 2 lettera s).
3. La domanda di ammissione deve essere presentata a decorrere dal quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione della Circolare, di cui all'articolo 2 lettera s), sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e fino al centotrentacinquesimo giorno dalla stessa data di pubblicazione.
4. La domanda di ammissione per i soggetti beneficiari di cui alle lettere i), j), k) e m) del precedente articolo 2 è corredata da una valutazione di affidabilità economico-finanziaria del soggetto beneficiario e del progetto, effettuata da uno dei soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria ai sensi del testo unico di cui al D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385. Per i soggetti di cui alla lettera l) del precedente articolo 2, la domanda di ammissione è corredata dalle attestazioni necessarie a verificare il rispetto dei presupposti legali all'indebitamento.
5. La domanda di ammissione è inoltre corredata:
    a. *(per tutti i soggetti di cui al precedente articolo 2)* dal cronoprogramma dell'intervento per il quale si richiede l'agevolazione (pianificazione sequenziale e temporale delle attività);
    b. *(per i soggetti di cui alle lettere i), j), k) e m) del precedente articolo 2)* da una attestazione in ordine al rispetto di quanto previsto dal comma 1 del precedente articolo 6 (nuovi investimenti, la cui realizzazione non sia stata avviata in data precedente a quella di entrata in vigore del presente decreto);
    c. *(per i soggetti di cui alla lettera l) del precedente articolo 2)* da una dichiarazione in ordine al rispetto della vigente normativa in tema di copertura finanziaria delle spese di investimento.
6. Il modulo di domanda deve essere compilato in ogni sua parte, debitamente sottoscritto ed accompagnato dalla documentazione richiesta, a pena di invalidità.
7. A pena di inammissibilità, per uno stesso ciclo di programmazione, il soggetto beneficiario può presentare una sola domanda di agevolazione per misura e una sola domanda di agevolazione per "sistemi integrati".
8. La CDP S.p.A. registra in ordine cronologico le domande presentate.

Articolo 16
(Istruttoria)

1. Fatto salvo quanto previsto dal precedente articolo 4 comma 7 e 8, l'istruttoria della domanda di ammissione al finanziamento agevolato si compone delle seguenti sub-fasi:
    a. istruttoria preliminare: verifica, in base all'ordine cronologico di ricevimento, della correttezza e della completezza documentale della domanda, della sussistenza delle condizioni di procedibilità per l'accesso alle agevolazioni, nonché della disponibilità delle risorse ai sensi del precedente articolo 4;
    b. istruttoria tecnica: è costituita dalla verifica inerente la validità tecnica del progetto presentato e la relativa ammissibilità e congruità dei costi relativamente ai progetti che hanno superato la precedente istruttoria preliminare;
    c. istruttoria economico-finanziaria: è rappresentata dalle verifiche inerenti l'affidabilità economico-finanziaria, al fine di accertare la possibilità dei beneficiari di far fronte agli impegni finanziari che deriveranno dalla stipula del contratto di finanziamento agevolato.
    Per i soggetti beneficiari di cui alle lettere i), j), k) e m) del precedente articolo 2, si fa riferimento alla valutazione di affidabilità economico-finanziaria predisposta secondo le regole generalmente utilizzate nel sistema bancario. Per quanto riguarda i soggetti beneficiari di cui al precedente articolo 2 lettera l), sono verificati i presupposti per l'indebitamento di cui alla vigente normativa secondo le indicazioni ed i parametri forniti da CDP S.p.A.

    Fatto salvo quanto previsto dal successivo comma 3, la Convenzione di cui all'articolo 1 comma 1115 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 definisce le modalità di espletamento riguardanti l'istruttoria preliminare, tecnica e finanziaria. La procedura di cui al presente articolo deve realizzarsi normalmente in un tempo di 45 giorni dalla data di ricevimento della domanda.

2. Per lo svolgimento della procedura di cui al comma 1, lettera b), del presente articolo, è istituita una Commissione di valutazione, presso la Direzione Generale per la ricerca ambientale e lo sviluppo del Ministero la quale porrà in essere i necessari atti, anche di natura organizzativa, al fine di espletare con efficienza ed economicità quanto previsto dal comma 1 del presente articolo. A tal fine la Commissione di valutazione è nominata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, ed è composta da cinque membri effettivi e da tre membri supplenti, di cui: tre effettivi e un supplente designati dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare; due effettivi e un supplente designati dal Ministero dello sviluppo economico. La Commissione è coadiuvata nell'esercizio delle sue funzioni da una Segreteria Tecnica, individuata con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, composta da funzionari del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e del Ministero dello sviluppo economico integrata da funzionari dell'Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente (ENEA). L'attuazione del presente comma non comporta oneri per il bilancio dello Stato e l'Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente (ENEA) svolge le suddette attività, senza oneri, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali.
3. Per le Regioni o Province autonome che si sono avvalse della facoltà prevista ai comma 7 e 8 dell'articolo 4 del presente decreto, l'istruttoria di cui al presente articolo è svolta con modalità definite da ogni singola Regione e Provincia Autonoma.

4. Per quanto concerne l'istruttoria tecnica di cui al precedente punto b) del comma 1, la valutazione delle istanze avviene sulla base delle prescrizioni minime allegate al presente decreto nonché sulla base degli eventuali criteri di valutazione aggiuntivi di cui al precedente articolo 6 comma 3.
5. Le Regioni e Province autonome che si sono avvalse della facoltà di cui ai comma 7 e 8 dell'articolo 4 del presente decreto, a chiusura della fase istruttoria, predispongono ed inviano alla CDP spa l'elenco delle domande ammissibili, distinte per soggetto, misura e territorio, corredato di relazione esplicativa sintetica.

Articolo 17
(Decreto di ammissione all'agevolazione)

1. La CDP S.p.A., a chiusura della fase istruttoria, predispone ed invia al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed al Ministero dello sviluppo economico un elenco delle domande ammissibili, distinte per soggetto, misura e territorio, corredato di relazione esplicativa sintetica.

2. Il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sulla base dell'elenco e della relazione trasmessa dalla CDP S.p.A. ai sensi del comma precedente, emana il decreto di ammissione all'agevolazione, trasmettendolo alla CDP S.p.A. che provvede alla relativa notifica al soggetto beneficiario.

3. L'emanazione del decreto di ammissione all'agevolazione avviene fino ad esaurimento delle risorse assegnate su base annua ai sensi del precedente articolo 4. L'eventuale indisponibilità delle risorse per il ciclo di programmazione cui si riferisce la domanda, comporta l'emanazione di un provvedimento di diniego, che non preclude la ripresentazione della medesima domanda per un ciclo di programmazione successivo.

4. A seguito della ricezione del decreto di ammissione al finanziamento agevolato, la CDP S.p.A. invita il soggetto beneficiario ad avviare le procedure per il perfezionamento dei relativi contratti di finanziamento, assegnando un termine perentorio, pena la decadenza dal beneficio erariale.

5. Le Regioni e Province autonome che si sono avvalse della facoltà prevista ai comma 7 e 8 dell'articolo 4 del presente decreto, provvedono con propri atti, a definire l'ammissione al finanziamento fatto salvo quanto previsto dal comma 3 del presente articolo. Le Regioni e le Province autonome comunicano al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed al Ministero dello sviluppo economico l'elenco dei finanziamenti agevolati concessi.

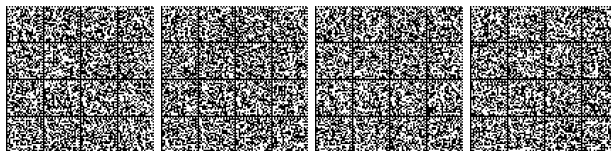
Articolo 18
(Tempi e modalità di realizzazione degli investimenti ammessi)

1. I soggetti beneficiari sono tenuti a comunicare alla CDP S.p.A. o, per le Regioni e le Province autonome che si sono avvalse di quanto previsto all'articolo 4 comma 7 e 8, ai soggetti di cui all'articolo 4, comma 7, l'avvenuto inizio dei lavori con lettera raccomandata A.R., specificandone la data e allegando copia del verbale di consegna lavori o della denuncia di inizio attività.

2. I lavori di realizzazione dell'investimento devono terminare entro e non oltre:
   a) i successivi 24 mesi a decorrere dalla data di perfezionamento del contratto di finanziamento agevolato per gli interventi di cui all'articolo 6, comma 2 , lettera d) punto 2, I, salvo richiesta di proroga accordata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, secondo quanto previsto dal successivo comma 3;
   b) i successivi 12 mesi a decorrere dalla data di perfezionamento del contratto di finanziamento agevolato per gli interventi di cui all'articolo 6, comma 2 , lettera d) punto 2, II e III, salvo richiesta di proroga accordata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, secondo quanto previsto dal successivo comma 3;
   c) i successivi 6 mesi a decorrere dalla data di perfezionamento del contratto di finanziamento agevolato per gli interventi di cui all'articolo 6, comma 2, lettere a), b), c), d) punto 1 ed e), salvo richiesta di proroga accordata dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, secondo quanto previsto dal successivo comma 3;

   Nel caso di "sistemi integrati" di cui all'articolo 2 lettera h), i lavori di realizzazione dell'investimento devono terminare entro e non oltre il periodo relativo all'intervento per cui è previsto il massimo tempo di realizzazione nel rispetto di quanto stabilito alle precedenti lettere a), b) e c).
3. L'istanza di proroga del termine di fine lavori, che comunque non può essere superiore a ulteriori 180 giorni solari, debitamente sottoscritta e motivata dal soggetto beneficiario, nonché corredata, ove già esistenti, dai precedenti stati di avanzamento, deve essere trasmessa alla CDP S.p.A. o, per le Regioni e le Province autonome che si sono avvalse di quanto previsto all'articolo 4 comma 7 e 8, ai soggetti di cui all'articolo 4, comma 7, con lettera raccomandata A.R., e pervenire entro l'originario termine di fine lavori. L'eventuale proroga deve essere accordata dalla Direzione Generale per la ricerca ambientale e lo sviluppo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare o dalle Regioni e le Province autonome che si sono avvalse di quanto previsto all'articolo 4 comma 7 e 8, che ne danno comunicazione al soggetto beneficiario entro 30 giorni dal ricevimento dell'istanza stessa. Nel silenzio, entro detto termine, la proroga è da intendersi accordata nei limiti del periodo richiesto.
4. Eventuali significativi aggiornamenti della originaria pianificazione sequenziale e temporale delle attività (cronoprogramma), che comunque rispettino i termini di cui ai precedenti comma 2 e 3, devono essere comunicati tempestivamente alla CDP S.p.A. per la eventuale presa d'atto; per le Regioni e le Province autonome che si sono avvalse di quanto previsto all'articolo 4 comma 7 e 8, ai soggetti di cui all'articolo 4, comma 7 per le eventuali deliberazioni secondo il loro ordinamento.

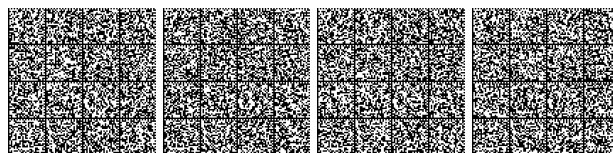
Articolo 19
(Forma tecnica e condizioni generali ed economiche dei finanziamenti agevolati)

1. I finanziamenti agevolati assumono la forma di prestiti di scopo, di durata non inferiore a tre anni e non superiore a sei, a rate semestrali, costanti (metodo francese), posticipate, con applicazione del tasso fisso determinato dal Ministro dell'economia e delle finanze ai sensi del comma 1111 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.
2. L'ammortamento dei prestiti decorre dal 1° gennaio dell'anno successivo al perfezionamento del contratto di finanziamento agevolato, ovvero dal 1° luglio dello stesso anno per i contratti conclusi nel primo semestre.

3. Per le erogazioni, parziali o totali, dei prestiti in data anteriore all'inizio dell'ammortamento, gli interessi di preammortamento sono calcolati, al medesimo tasso di interesse fisso praticato sul prestito, dalla data dell'erogazione fino al giorno precedente l'inizio dell'ammortamento.
4. Il soggetto beneficiario si obbliga ad effettuare il pagamento di quanto dovuto a titolo di capitale ed interessi, a decorrere dalla data di inizio dell'ammortamento ed entro e non oltre la data di scadenza del contratto di finanziamento agevolato, in rate semestrali costanti posticipate, comprensive di quota capitale e quota interessi, con scadenza al 30 giugno ed al 31 dicembre di ciascun anno, secondo il piano di ammortamento.
5. Nel caso di ritardo da parte del soggetto beneficiario nell'effettuazione di qualsivoglia pagamento dovuto in base al contratto di finanziamento agevolato per capitale od interessi o ad altro titolo, a qualsiasi causa attribuibile, sono dovuti, sull'importo non pagato, gli interessi di mora al tasso di interesse legale.
6. E' consentita l'estinzione anticipata del finanziamento agevolato, senza oneri o commissioni a carico del soggetto beneficiario.
7. Nel rispetto dei precedenti comma del presente articolo, la Circolare di cui all'articolo 2, comma 1, lettera s) fissa l'ulteriore disciplina sostanziale e procedurale, anche per ciò che attiene i presupposti istruttori e il regime delle garanzie da prestare, dei finanziamenti agevolati di cui al comma 1111 della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Articolo 20
(Modalità di erogazione dei finanziamenti agevolati e documentazione di spesa)

1. L'erogazione del finanziamento agevolato, fino ad un massimo del 25% del suo importo, viene disposta dall'ufficio della CDP S.p.A. entro 15 giorni lavorativi dalla data di perfezionamento del contratto di finanziamento; per il restante 75% è disposta per stati di avanzamento, sottoscritti dal direttore dei lavori o figura analoga, ciascuno di importo non inferiore al 25% del finanziamento stesso, fatta salva l'erogazione a saldo.
2. La CDP S.p.A. eroga il finanziamento agevolato al soggetto beneficiario in conformità alle previsioni del presente decreto, della Circolare di cui all'articolo 2, comma 1, lettera s), dei successivi atti di ammissione all'agevolazione e del contratto di finanziamento.

Articolo 21
(Casi di decadenza o revoca. Recupero somme)

1. La Direzione Generale per la ricerca ambientale e lo sviluppo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, anche su proposta della CDP S.p.A., commina la revoca dell'agevolazione nei seguenti casi:
    a. mancato rispetto degli adempimenti di legge o di quelli disposti dal presente decreto e dalla Circolare di cui all'articolo 2, comma 1, lettera s);
    b. sostanziale difformità tra progetto presentato per l'agevolazione e quello effettivamente realizzato;
    c. cessazione dell'attività del soggetto beneficiario (ove trattasi di impresa);
    d. fallimento, liquidazione coatta amministrativa o assoggettamento ad altra procedura concorsuale (ove trattasi di impresa);
    e. agevolazioni concesse sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o reticenti;

f. nel caso in cui i beni acquistati con l'intervento agevolativo siano alienati, ceduti o distratti prima che abbia termine quanto previsto dal progetto ammesso e comunque prima della scadenza del finanziamento agevolato;
g. inosservanza accertata delle disposizioni fiscali, previdenziali, contributive e di sicurezza sul lavoro;
h. revoca o mancato ottenimento delle autorizzazioni e concessioni necessarie alla realizzazione dell'intervento oggetto di beneficio;
i. in qualunque altro caso in cui notizie o fatti circostanziati possano far ritenere che l'intervento oggetto di agevolazione non venga realizzato ovvero che la consistenza patrimoniale e finanziaria del beneficiario non consenta per il futuro il soddisfacimento delle obbligazioni assunte con la contrazione del finanziamento agevolato.

2. La Direzione Generale per la ricerca ambientale e lo sviluppo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare predispone il provvedimento di revoca disponendo nello stesso tempo la restituzione delle somme già erogate maggiorate degli interessi legali. Tali somme incrementano la dotazione del Fondo Kyoto.

3. Le Regioni e Province autonome che si sono avvalse della facoltà prevista ai comma 7 e 8 dell'articolo 4 del presente decreto, anche su proposta dei soggetti di cui all'articolo 4 comma 7, provvedono con propri atti a comminare la revoca fermo restando i casi previsti dal precedente comma 1.

4. Il mancato completamento delle opere nei termini di cui al precedente articolo 18 comporta la decadenza dal diritto all'agevolazione e l'applicazione di quanto previsto dal presente articolo.

5. Alla CDP S.p.A. è conferito mandato per l'effettivo recupero delle somme per conto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con le modalità previste nella convenzione di cui all'articolo 1 comma 1115 della legge 27 dicembre 2006, n. 296

6. Le Regioni e Province autonome che si sono avvalse della facoltà prevista ai comma 7 e 8 dell'articolo 4 del presente decreto, provvedono al recupero delle somme maggiorate degli interessi legali derivanti da revoche. Dette somme devono essere riversate nel Fondo di Rotazione presso la CDP S.p.A.

7. Quando ricorrono le ipotesi di cui al comma 1, lettere a), b), e), f), g) ed i), le amministrazioni proposte alla vigilanza sul corretto adempimento da parte dei soggetti interessati degli obblighi derivanti dal conferimento del beneficio erariale, sono tenute ad informare con immediatezza la Procura regionale competente della Corte dei Conti di ogni ipotesi di danno erariale cagionato dai beneficiari delle somme di cui al presente decreto.

Articolo 22
(Varianti)

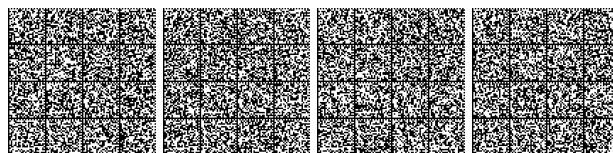
1. L'eventuale richiesta di variante in corso d'opera da apportare al progetto presentato, deve essere inoltrata, preventivamente alla sua esecuzione, alla CDP S.p.A. o, per le Regioni e le Province autonome che si sono avvalse di quanto previsto all'articolo 4 comma 7 e 8, ai soggetti di cui all'articolo 4 comma 7, mediante plico raccomandato, debitamente sottoscritta, motivata e integrata da idonea documentazione giustificativa.
2. La suddetta variante è esaminata, sotto il profilo tecnico per la relativa approvazione, dalla Direzione Generale per la ricerca ambientale e lo sviluppo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare o dalle Regioni e dalle Province autonome, che si sono avvalse di quanto previsto all'articolo 4 comma 7 e 8.
3. La CDP S.p.A. o, per le Regioni e le Province autonome che si sono avvalse di quanto previsto all'articolo 4 comma 7 e 8, i soggetti di cui all'articolo 4 comma 7, comunicano al soggetto beneficiario richiedente l'approvazione o il diniego dell'istanza di variante da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare o delle Regioni e Province autonome.
4. In nessun caso la variante può comportare l'aumento dell'importo del finanziamento agevolato.
5. Fatta salva, nei casi più gravi, la revoca delle agevolazioni, i costi relativi alle opere oggetto di variante non sono comunque considerati ammissibili se sostenuti in data anteriore alla comunicazione di cui al precedente comma 3.

Articolo 23
(Variazioni di titolarità)

1. Qualsiasi variazione relativa al soggetto beneficiario, titolare del progetto ammesso ai benefici erariali e/o controparte nel relativo contratto di finanziamento, deve essere preventivamente richiesta alla CDP S.p.A. o, per le Regioni e le Province autonome che si sono avvalse di quanto previsto all'articolo 4 comma 7 e 8, ai soggetti di cui all'articolo 4, comma 7, che espletano le necessarie valutazioni di propria competenza, ai fini dell'eventuale conferma o revoca dell'agevolazione.

Articolo 24
(Verifiche, controlli e ispezioni)

1. La Direzione Generale per la ricerca ambientale e lo sviluppo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Direzione Generale dell'energia e delle risorse minerarie del Ministero dello sviluppo economico verificano a campione la regolare esecuzione delle iniziative finanziate nonché la loro conformità al progetto presentato, incluse le eventuali varianti approvate; verificano, altresì, il rispetto dei tempi e delle modalità degli investimenti ammessi. A tal fine, possono essere eseguiti sopralluoghi in corso d'opera e verifiche tecniche nell'arco della realizzazione dell'investimento.

2. La Direzione Generale per la ricerca ambientale e lo sviluppo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e la Direzione Generale dell'energia e delle risorse minerarie del Ministero dello sviluppo economico, coadiuvate dal Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale

e dalla Guardia di Finanza, possono disporre ispezioni in loco al fine di verificare il corretto adempimento degli obblighi derivanti dalla concessione del beneficio erariale. Gli oneri derivanti da tali attività sono a carico del soggetto beneficiario.

3. Le Regioni e Province autonome che si sono avvalse della facoltà prevista ai comma 7 e 8 dell'articolo 4 del presente decreto, per quanto di propria competenza, svolgono attività di verifica e controllo.

Articolo 25
(Monitoraggio, divulgazione dei risultati e attività di informazione)

1. Al fine di consentire alla Direzione Generale per la ricerca ambientale e lo sviluppo del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare una valutazione di efficacia dell'utilizzo delle risorse del Fondo Kyoto, nonché degli effetti aggregati conseguiti a seguito della realizzazione degli investimenti con le stesse finanziati, la CDP S.p.A. elabora e trasmette al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ed al Ministero dello sviluppo economico report semestrali di monitoraggio finanziario dei finanziamenti agevolati. Le Regioni e le Province autonome che si avvalgono della facoltà di cui al precedente articolo 4, comma 7 e 8, provvedono a trasmettere alla CDP SpA, con cadenza semestrale, report di monitoraggio finanziario dei finanziamenti agevolati concessi.
2. I Ministeri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e lo sviluppo economico provvedono alla divulgazione dei risultati delle attività di monitoraggio.

Articolo26
(Clausola di salvaguardia della P.A)

1. La Pubblica Amministrazione provvede all'attuazione delle disposizioni contenute nel provvedimento mediante l'utilizzo delle risorse umane, finanziarie e strumentali esistenti a legislazione vigente e senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Articolo 27
(Allegati)[1]

1. Gli allegati e le disposizioni ivi contenute, composti da:
   - **a) Moduli di domanda di ammissione all'agevolazione**
     - a1) Persone fisiche
     - a2) Imprese
     - a3) Persone giuridiche
     - a4) Condominii
     - a5) Soggetti pubblici

[1] Modificati ed integrati dal Decreto del 19 luglio 2011: "Modifica ed integrazione degli allegati del decreto 25 novembre 2008 di disciplina delle modalita' di erogazione dei finanziamenti a tasso agevolato del Fondo rotativo"

b) Parametri e dichiarazioni relativi all'affidabilità economico-finanziaria
b1) Persone fisiche
b2) Imprese
b3) Persone giuridiche private
b4) Condominii

c) Prescrizioni minime per misura
c1) Microcogenerazione
c2) Eolico
c3) Mini-idroelettrico
c4) Termico Biomasse
c5) Solare termico
c6) Efficienza usi finali
c7) Fotovoltaico

d) Tabella voci di costi unitari massimi ammissibili
e) Tabella costi ammissibili
f) Dichiarazione "de minimis"

fanno parte integrante del presente decreto.

2. Con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare gli allegati di cui al comma precedente possono essere modificati o integrati.

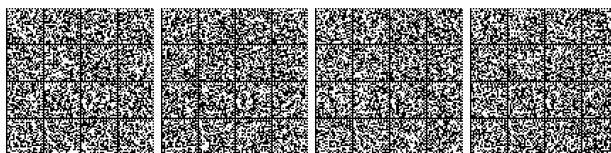
Articolo 28
(Norma finale)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 25 novembre 2008

Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare
PRESTIGIACOMO

Il Ministro dello sviluppo economico
SCAJOLA

12A01833

Ripubblicazione del decreto 19 luglio 2011 «Modifica ed integrazione degli allegati del decreto 25 novembre 2008 di disciplina delle modalità di erogazione dei finanziamenti a tasso agevolato del Fondo rotativo» (in S.O. n. 185 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 183 dell'8 agosto 2011 - serie generale).

IL DIRETTORE GENERALE
PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE, IL CLIMA E L'ENERGIA

VISTA la Legge 8 luglio 1986 n. 349 relativa all'istituzione del Ministero dell'Ambiente e norme in materia di danno ambientale;

VISTA la Legge 17 luglio 2006, n. 233 di conversione del Decreto Legge 18 maggio 2006, n. 181 contenente "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri e dei Ministeri", che modifica tra l'altro la denominazione del Ministero dell'Ambiente in "Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare";

VISTO il D.P.R. 3 agosto 2009, n. 140 concernente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare";

VISTA la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici, fatta a New York nel 1992 e successivamente ratificata dal Governo italiano con legge 15 gennaio 1994, n. 65;

VISTO il Protocollo adottato il 10 dicembre 1997 a Kyoto nel corso della Terza Conferenza delle Parti alla Convenzione sui Cambiamenti Climatici secondo il quale i Paesi industrializzati si impegnano a ridurre, per il periodo 2008-2012, il totale delle emissioni di gas ad effetto serra almeno del 5% rispetto ai livelli del 1990;

VISTA la decisione del Consiglio del 25 aprile 2002, 2002/358/CE, riguardante l'approvazione, a nome della Comunità Europea, del Protocollo di Kyoto allegato alla Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici, nel quale l'Italia si impegna alla riduzione delle proprie emissioni di gas serra nella misura del 6,5% rispetto ai livelli del 1990 entro il periodo compreso fra il 2008 e il 2012;

VISTA la decisione del Consiglio Europeo del 25 marzo 2004, con la quale è confermato l'impegno dell'Unione Europea per l'attuazione degli obblighi di riduzione stabiliti nell'ambito del Protocollo di Kyoto e nella successiva citata Decisione 2002/358/CE;

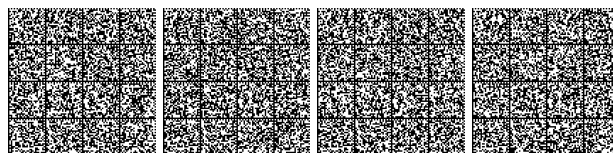
VISTO il Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione Europea del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);

VISTA la legge 1° giugno 2002, n. 120, con la quale il predetto Protocollo di Kyoto è stato ratificato dallo Stato Italiano;

VISTA la delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 "Revisione delle Linee Guida per le politiche e misure nazionali di riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra";

VISTA la delibera CIPE n. 135 dell'11 dicembre 2007 "Aggiornamento della delibera CIPE n. 123/2002";

VISTO l'articolo 1, comma 1110, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 che istituisce un Fondo Rotativo per il finanziamento delle misure finalizzate alla attuazione del Protocollo di Kyoto alla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, fatto a Kyoto l'11 dicembre 1997;

VISTO il comma 1111 del richiamato articolo 1, che demanda al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, sentita la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, l'individuazione delle modalità per l'erogazione di finanziamenti a tasso agevolato in favore di soggetti pubblici o privati; mentre è demandata al Ministro dell'economia e delle finanze, l'individuazione del citato tasso di interesse da applicare;

VISTI che i successivi comma da 1112 a 1114 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 hanno individuato le misure da finanziare prioritariamente per il triennio 2007-2009 e destinato al Fondo Kyoto, nel medesimo triennio, la somma di 200 milioni di euro all'anno e, in eventuale aggiunta, le risorse di cui all'art. 2, comma 3, della legge 2 giugno 2002, n. 120, prescrivendo che le rate di rimborso dei finanziamenti agevolati siano destinate all'incremento delle risorse a disposizione del Fondo Kyoto stesso;

VISTO il comma 1115 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 che, nell'istituire il Fondo Kyoto presso la Cassa depositi e prestiti S.p.A. (nel seguito: CDP S.p.A.), rimanda ad apposita convenzione per la definizione delle modalità di gestione, dando facoltà alla stessa CDP S.p.A. di avvalersi per l'istruttoria, l'erogazione e per tutti gli atti connessi alla gestione dei finanziamenti agevolati di uno o più istituti di credito, scelti sulla base di gare pubbliche in modo da assicurare una omogenea e diffusa copertura territoriale;

VISTO il Decreto Interministeriale del 25 novembre 2008 che disciplina, ai sensi dell'articolo 1, comma 1111, della Legge n. 296 del 2006, le modalità di erogazione dei finanziamenti a tasso agevolato da erogarsi attraverso il Fondo Rotativo;

VISTO il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 17 novembre 2009 che individua, ai sensi dell'articolo 1, comma 1111, della Legge n. 296 del 2006, il tasso di interesse da applicare ai finanziamenti agevolati da concedersi a valere sulle risorse del Fondo Rotativo;

VISTO che, per quanto concerne il secondo e terzo ciclo di programmazione, relativo, il 18 ottobre 2010, è stato firmato dai Ministri concertanti il relativo decreto attuativo che ha, peraltro, ottenuto le prescritte registrazioni di legge, presso la Corte dei Conti, in data 3 dicembre 2010 con n. 10 Fog.28;

VISTA la Legge del 5 marzo 1990, n. 46, recante norme per la sicurezza degli impianti e il decreto del Presidente della Repubblica del 6 dicembre 1991, n. 447, recante il Regolamento di attuazione della legge 5 marzo 1990, n. 46, e successive modificazioni;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 01 marzo 1991 recante i limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell' ambiente esterno;

VISTA la Legge del 23 agosto 2004, n. 239, di "Riordino del settore energetico, nonche' delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia"

VISTO il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, recante "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";

VISTO il decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152 recante "norme in materia ambientale" e successivi aggiornamenti;

VISTO il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia, e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 29 dicembre 2006, n. 311, recante "Disposizioni correttive ed integrative al decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, recante attuazione della direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia";

VISTO il decreto legislativo 8 febbraio 2007, n. 20 recante "Attuazione della Direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia, nonché modifica alla direttiva 97/42/CEE" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto 19 febbraio 2007 recante "Criteri e modalità per incentivare la produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare, in attuazione dell'articolo 7 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387";

VISTO il decreto 2 marzo 2009 con il quale si è provveduto ad integrare il citato decreto ministeriale 19 febbraio 2007;

VISTO il decreto 6 agosto 2010 recante "Incentivazione della produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare";

VISTO il decreto 5 maggio 2011 recante "criteri per incentivare la produzione di energia elettrica da impianti solari fotovoltaici e lo sviluppo di tecnologie innovative per la conversione fotovoltaica";

VISTO il decreto del 11 marzo 2008 "Attuazione dell'articolo 1, comma 24, lettera a), della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per la definizione dei valori limite di fabbisogno di energia primaria annuo e di trasmittanza termica ai fini dell'applicazione dei commi 344 e 345 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28 per l'attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;

VISTO che, come previsto nell'articolo 27, comma 2, del richiamato D.I. del 25 novembre 2008, gli allegati al citato decreto ed elencati nel comma 1 dello stesso articolo 27 possono essere modificati o integrati con decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;

TENUTO CONTO delle innovazioni normative intercorse nel lasso di tempo decorrente dalla emanazione del decreto interministeriale 25 novembre 2008 nonché degli approfondimenti intervenuti con la Cassa Depositi e Prestiti SpA oltre che con le Regioni nella fase di definizione della Circolare esplicativa di cui all'articolo 2 lettera s) del citato Decreto;

RITENUTO di poter modificare ed integrare gli allegati in questione in vista della prossima emanazione della citata Circolare e quindi dell'avvio operativo del Fondo Rotativo per Kyoto;

DECRETA

Articolo 1

Per le suesposte finalità, con il presente provvedimento, si intendono modificati ed integrati gli allegati di cui all'articolo 27, comma 1, del Decreto Interministeriale 25 novembre 2008.

Articolo 2

Gli allegati e le disposizioni ivi contenute, composti da:

a) Moduli di domanda di ammissione all'agevolazione

a1) Persone fisiche
a2) Imprese
a3) Persone giuridiche
a4) Condominii
a5) Soggetti pubblici
a6) Comproprietà tra soggetti di diversa natura giuridica

b) Parametri e dichiarazioni relativi all'affidabilità economico-finanziaria

b1) Persone fisiche

b2) Imprese
b3) Persone giuridiche private
b4) Condominii

c) Prescrizioni minime per misura

c1) Microcogenerazione
c2) Eolico
c3) Mini-idroelettrico
c4) Termico Biomasse
c5) Solare termico
c6) Efficienza usi finali
c7) Fotovoltaico

d) Tabella voci di costi unitari massimi ammissibili

e) Tabella costi ammissibili

f) Modelli di Dichiarazioni rese ai sensi del DPR n. 445/2000

f1) Dichiarazioni Persona Fisica:

- dichiarazione di "nuovo investimento"
- dichiarazione in merito alle autorizzazioni necessarie alla costruzione e installazione delle opere relative all'intervento
- dichiarazione in merito alle autorizzazioni necessarie per l'esercizio delle opere relative all'intervento

f2) Dichiarazioni imprese:

- dichiarazione di "nuovo investimento"
- dichiarazione attestante il rispetto del "de minimis"
- dichiarazione attestante la regolarità dei versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali presso i competenti istituti
- dichiarazione in merito alle autorizzazioni necessarie alla costruzione e installazione delle opere relative all'intervento
- dichiarazione in merito alle autorizzazioni necessarie per l'esercizio delle opere relative all'intervento

f3) Dichiarazioni Persona Giuridica Privata

- dichiarazione di "nuovo investimento"
- dichiarazione attestante la regolarità dei versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali presso i competenti istituti
- dichiarazione in merito alle autorizzazioni necessarie alla costruzione e installazione delle opere relative all'intervento
- dichiarazione in merito alle autorizzazioni necessarie per l'esercizio delle opere relative all'intervento

f4) Dichiarazione Condominii

- dichiarazione di "nuovo investimento"
- dichiarazione in merito alle autorizzazioni necessarie alla costruzione e installazione delle opere relative all'intervento
- dichiarazione in merito alle autorizzazioni necessarie per l'esercizio delle opere relative all'intervento

IN PRESENZA DI UNA COMUNIONE

nel caso in cui uno o più partecipanti alla comunione siano una "impresa":

- dichiarazione attestante il rispetto del "de minimis"

nel caso in cui uno o più partecipanti alla comunione siano una "impresa" o "persona giuridica privata":

- dichiarazione attestante la regolarità dei versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali presso i competenti istituti

f5) Dichiarazioni Soggetti pubblici

- ➢ dichiarazione di "nuovo investimento"
- ➢ dichiarazione in merito alle autorizzazioni necessarie alla costruzione e installazione delle opere relative all'intervento
- ➢ dichiarazione in merito alle autorizzazioni necessarie per l'esercizio delle opere relative all'intervento

f6) Dichiarazioni Comproprietà tra soggetti di diversa natura giuridica

- ➢ dichiarazione di "nuovo investimento"
- ➢ dichiarazione delle autorizzazioni necessarie alla costruzione e installazione delle opere relative all'intervento
- ➢ dichiarazione delle autorizzazioni necessarie per l'esercizio delle opere relative all'intervento
- ➢ dichiarazione attestante il rispetto del "de minimis"
- ➢ dichiarazione attestante la regolarità dei versamenti dei contributi previdenziali e assistenziali presso i competenti istituti

f7) Dichiarazione attestante la regolarità fiscale

f8) Dichiarazione relativa ai pagamenti effettuati

g) Certificazione di conferma identificazione e adeguata verifica

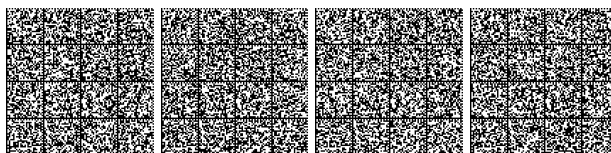
h) Tabella per l'accesso ai benefici previsti per la misura "motori elettrici"

fanno parte integrante del presente decreto e sostituiscono integralmente gli allegati di cui all'articolo 27, comma 1, del decreto interministeriale 25 novembre 2008.

Articolo 3

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 19 luglio 2011

Il direttore generale: Clini

Modulo a1 - Persone Fisiche
Domanda di ammissione all'agevolazione

Fondo Rotativo di cui al Decreto del 25 novembre 2008 – I ciclo di programmazione

<u>Parte A (da compilare in caso di unico proprietario richiedente): Dati identificativi</u>

Il sottoscritto ………………..…………..………………………………………………………..

nato a ……………………………….………..………………………………………. Provincia ..……

Stato di nascita ……..…………….………..… il ....../…..../….....

residente a ………………..…………………….. località/frazione …………………………………….

in via ……………..…………………………..…………….... CAP…………… Provincia ……..

Stato di residenza .………………………………………….. codice fiscale …..……………………

Tipo documento di identità …..........……….………….. numero documento ………………………...

rilasciato da ………………………………………………………………………………………

data di rilascio ....../…..../…......... data di scadenza ....../…..../…........... (allegare fotocopia del documento)

(in caso di presentazione della domanda tramite procuratore speciale)

rappresentato ai fini e per gli effetti della presente domanda di finanziamento dal

Sig. ……………………….…………..………………………………………………………..

nato a ……………………………….………..………………………………………. Provincia ..……

Stato di nascita ……..…………….………..… il ....../…..../….....

residente a ………………..…………………….. località/frazione …………………………………….

in via ……………..…………………………..…………….... CAP…………… Provincia ……..

Stato di residenza .………………………………………….. codice fiscale …..……………………

giusta procura speciale rilasciata in data ....../…..../….... con atto del Dr. ………………………………………………... Notaio in ………………………………… iscritto presso il Collegio Notarile di ………………………..… Rep. N. ………………… Racc. n. ………………...…...

Domiciliazione per eventuali comunicazioni

Comune …………………………………… località/frazione ……..……………………………………...

in via …..……………………………..……………………………………………………………..

CAP ………………………… Provincia ..……...…….. Telefono ……………………………………...

Fax ………………………….. E-mail …….……………………………....…………………………....

In caso di comproprietà del bene oggetto dell'intervento i dati identificativi devono essere compilati da tutti i comproprietari, specificando se delegato o delegante.

Parte A bis (da compilare in caso di presenza di più proprietari richiedenti): Dati identificativi

Il sottoscritto ………………………………………………………………………………………..
nato a ……………………………………………………………………………………. Provincia ..……
Stato di nascita ……..…………….……….… il ....../…..../….......
residente a ………………..…………………….. località/frazione …………………………………….
in via ……………..……………………………..……………... CAP…………… Provincia ……..
Stato di residenza ………………………………………….. codice fiscale …..…………………
Tipo documento di identità …..........……….…………….. numero documento …………………………...
rilasciato da ……………………………………………………………………………………………
data di rilascio ....../…..../…......... data di scadenza ....../…..../…........... (allegare fotocopia del documento)

qualifica: **Proprietario e delegato**
Quota di proprietà dell'immobile oggetto dell'intervento: …………… %

Domiciliazione per eventuali comunicazioni

Comune ……………………………………. località/frazione ……..……………………………………...
in via …..……………………………..………………………………………………………………..
CAP ………………………… Provincia ..……...…….. Telefono ……………………………………...
Fax ………………………….. E-mail …….…………………………......………………………….....

E

Il sottoscritto ………………………………………………………………………………………..
nato a ……………………………………………………………………………………. Provincia ..……
Stato di nascita ……..…………….……….… il ....../…..../….......
residente a ………………..…………………….. località/frazione …………………………………….
in via ……………..……………………………..……………... CAP…………… Provincia ……..
Stato di residenza ………………………………………….. codice fiscale …..…………………
Tipo documento di identità …..........……….…………….. numero documento …………………………...

rilasciato da ……………………………………………………………………………………………
data di rilascio ....../…..../…........ data di scadenza ....../…..../…........... (allegare fotocopia del documento)

qualifica: **Proprietario e delegante**
Quota di proprietà dell'immobile oggetto dell'intervento: …………… %

Domiciliazione per eventuali comunicazioni

Comune ……………………………………. località/frazione ……..……………………………………..
in via …..……………………………..…………………………………………………………………..
CAP ………………………… Provincia ..……..…….. Telefono ……………………………………...
Fax ………………………….. E-mail …….……………………………......……………………………....

E

Il sottoscritto ……………….…………….…………………………………………………………..
nato a ………………………………….…………..………………………………………. Provincia ..……
Stato di nascita ……..……………….……….… il ....../…../…......
residente a ………………..…………………….. località/frazione ……………………………………….
in via ……………..……………………………...……………... CAP…………… Provincia ……..
Stato di residenza .…………………………………………….. codice fiscale …..……………………
Tipo documento di identità …..........………….………….. numero documento …………………………...
rilasciato da ……………………………………………………………………………………………
data di rilascio ....../…..../…........ data di scadenza ....../…..../…........... (allegare fotocopia del documento)

qualifica: **Proprietario e delegante**
Quota di proprietà dell'immobile oggetto dell'intervento: …………… %

Domiciliazione per eventuali comunicazioni

Comune ……………………………………. località/frazione ……..……………………………………..
in via …..……………………………..…………………………………………………………………..
CAP ………………………… Provincia ..……..…….. Telefono ……………………………………...
Fax ………………………….. E-mail …….……………………………......……………………………....

Parte B: Informazioni relative all'intervento

CHIEDE L'AMMISSIONE AL BENEFICIO DI FINANZIAMENTO AGEVOLATO PER IL PROGETTO:

(Indicare l'intervento oggetto della domanda. E' possibile indicare solo un intervento. Solo nel caso di "sistemi integrati" occorre indicare più interventi tra quelli riportati nelle misure, comunque combinati, da effettuarsi nello stesso sito.)

<table>
<tr><th>Misura</th><th colspan="4">Interventi</th></tr>
<tr><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td rowspan="3">Misura microcogenerazione diffusa</td><td colspan="2">Gas</td><td colspan="2">☐</td></tr>
<tr><td colspan="2">Biomasse</td><td colspan="2">☐</td></tr>
<tr><td colspan="2">Ibrido</td><td colspan="2">☐</td></tr>
<tr><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td rowspan="4">Misura rinnovabili</td><td colspan="2">Eolico</td><td colspan="2">☐</td></tr>
<tr><td colspan="2">Mini-idroelettrico</td><td colspan="2">☐</td></tr>
<tr><td colspan="2">Biomasse termico</td><td colspan="2">☐</td></tr>
<tr><td colspan="2">Fotovoltaico</td><td colspan="2">☐</td></tr>
<tr><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td rowspan="2">Misura usi finali</td><td colspan="2">Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, I Decreto 25.11.08</td><td colspan="2">☐</td></tr>
<tr><td colspan="2">Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, II Decreto 25.11.08</td><td colspan="2">☐</td></tr>
<tr><td colspan="5"></td></tr>
<tr><td rowspan="10">Sistemi integrati</td><td>Misure</td><td>Interventi</td><td colspan="2"></td></tr>
<tr><td rowspan="3">Microcogenerazione diffusa</td><td>Gas</td><td colspan="2">☐</td></tr>
<tr><td>Biomasse</td><td colspan="2">☐</td></tr>
<tr><td>Ibrido</td><td colspan="2">☐</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Rinnovabili</td><td>Eolico</td><td colspan="2">☐</td></tr>
<tr><td>Mini-idroelettrico</td><td colspan="2">☐</td></tr>
<tr><td>Biomasse termico</td><td colspan="2">☐</td></tr>
<tr><td>Fotovoltaico</td><td colspan="2">☐</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Usi finali</td><td>Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, I Decreto 25.11.08</td><td colspan="2">☐</td></tr>
<tr><td>Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, II Decreto 25.11.08</td><td colspan="2">☐</td></tr>
</table>

Parte C: Dati progetto

Titolo del progetto…………………………………………………………………………………………….…
Investimento complessivo (IVA esclusa) €………………………………………..……………………………
Totale finanziamento agevolato richiesto (IVA esclusa) €….……………..…...
Prodotto tra il totale del finanziamento agevolato richiesto e la percentuale di agevolazione riconosciuta (IVA esclusa) €………………………………………………………………………………………….
Durata del finanziamento agevolato richiesto……………………………………………………..……
Descrizione generale dell'intervento………………………………...………………………..…………
…………………………………………………………………………………………………...…………
Dati caratteristici (es. Potenze kW_e, kW_t, superficie m^2, h equivalenti/anno, tipologia di alimentazione/combustibile, risparmio di energia primaria in tep/anno, risparmio di CO_2 in t/anno, etc.)………………………………..………………………………………………………….

In caso di "sistema integrato", compilare i campi sottostanti
Totale finanziamento agevolato richiesto (IVA esclusa) €………………….…………….….... così ripartito:
Totale per misura microcogenerazione diffusa (IVA esclusa) €……………………………… (……....%)
Totale per misura rinnovabili (IVA esclusa) €………………………………………………… (……....%)
Totale per misura usi finali (IVA esclusa) €…….…………….………………………………. (……....%)

Parte D: Identificazione sito e/o bene immobile destinatario del progetto

Foglio ………….. Particella ………….…… Subalterno …….….……….. Categoria ……….…………...
Sezione.. Denominatore……..
in ……………………………….…. località/frazione …………….…..….……………………………
in via …..……………………………..……………………………………………………………………
CAP ………………………… Provincia ..……...……... Regione ……………………………………….

Parte E: Banca di riferimento

Nome Banca………………………………………………………………………ABI……………………
Agenzia di ………………………………………………………………………..CAB…...………………

Il SOTTOSCRITTO ALLEGA LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE, REDATTA IN CONFORMITÀ AGLI SCHEMI PREVISTI DALLA NORMATIVA.

ALLEGATI

1. Allegati tecnici:
   - progetto definitivo[1];
   - tabella costi ammissibili (**cfr. Allegato e) del presente Decreto**);
   - crono-programma (descrizione della pianificazione sequenziale e temporale delle attività).

2. Visura catastale aggiornata.

3. Per le autorizzazioni necessarie alla costruzione e all'installazione dell'impianto allegare:
   - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 completa di eventuale lista delle autorizzazioni conseguite e richieste (**cfr. Allegato f1) del presente Decreto**);
   - copia delle autorizzazioni o della richiesta di autorizzazione o della DIA completa di documentazione di trasmissione o della comunicazione all'autorità competente.

4. Per le autorizzazioni necessarie all'esercizio, già conseguite o da conseguire allegare:
   - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 completa di eventuale lista delle autorizzazioni necessarie all'esercizio (**cfr. Allegato f1) del presente Decreto**).

5. Per quanto attinente alla proposta progettuale, l'ulteriore documentazione come previsto dal Capitolo 3 della Circolare.

6. Fotocopia leggibile del documento di identità del proprietario indicato nella Parte A del modulo di domanda.

7. In caso di presenza di più proprietari allegare:
   - delega di ogni proprietario rilasciata al comproprietario sottoscrittore della domanda corredata di fotocopia leggibile del documento di identità di ogni delegante.

8. In caso di sottoscrizione della domanda da parte di un soggetto terzo non proprietario del bene oggetto dell'intervento, allegare:
   - procura notarile e fotocopia del documento di identità del procuratore Rappresentante indicato nella Parte A del modulo di domanda.

9. Dichiarazione della banca attestante il ricevimento della richiesta di fideiussione e comunicazione dei parametri di affidabilità economico-finanziaria (**cfr. Allegato b1) del presente Decreto**). In caso di comproprietà tra soggetti di diversa natura giuridica i parametri di affidabilità economico-finanziaria devono essere verificati per ciascun

[1] progetto definitivo redatto ai sensi del DPR 21 dicembre 1999, n. 554 e successive modifiche ed integrazioni ovvero approfondito ad un livello di dettaglio tale da consentire la piena valutazione delle soluzioni proposte. In entrambi i casi, il progetto deve essere sottoscritto in originale da un tecnico abilitato iscritto a un Ordine o Collegio professionale competente per materia, recante altresì l'apposizione del timbro da cui risulti la suddetta iscrizione. Il progetto deve comprendere, in ogni caso, un computo metrico.

comproprietario siano essi persone fisiche o persone giuridiche private o imprese **(cfr. Allegati b1), b2) e b3) del presente Decreto)**.

10. Dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 attestante nuovi investimenti, in quanto l'intervento ha sostenuto le spese ammissibili a decorrere dalla data di pubblicazione della Circolare *ex* art. 2, comma 1, lettera s) del Decreto del 25 Novembre 2008. (**cfr. Allegato f1) del presente Decreto**).

IL PRESENTE MODULO DEVE ESSERE COMPILATO IN OGNI SUA PARTE E CORREDATO DA TUTTI GLI ALLEGATI RICHIESTI.
NEL CASO DI COMPROPRIETÀ, TALE DICHIARAZIONE VA RESA DA CIASCUN SOGGETTO COMPROPRIETARIO.

DICHIARAZIONE RESA AI SENSI DEL DPR 445/2000

Il sottoscritto……………………………………, consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

- di aver preso visione ed accettare integralmente quanto espressamente previsto nella Circolare e di essere consapevole che nel caso in cui non siano rispettate le disposizioni in essa previste si possa incorrere nella decadenza o revoca dal beneficio come nella stessa disposto;
- di aver preso visione ed accettare integralmente quanto disposto nella Circolare e nello specifico al Capitolo 2 - Titolo 11 (Richiesta di fideiussione bancaria), al Capitolo 5 - Titolo 4 (Istruttoria tecnica) e Titolo 5 (Istruttoria economico-finanziaria), al Capitolo 6 - Titolo 3 (Fideiussione Bancaria). In particolare che è a conoscenza e accetta che:
    - la dichiarazione di impegno della banca di cui al Cap. 5, Titolo 4, Punto 6 è parte integrante e sostanziale dell'istruttoria e che la mancata produzione di tale dichiarazione comporta esito negativo del procedimento istruttorio con conseguente provvedimento di diniego;
    - la mancata costituzione della fideiussione di cui al Cap. 6, Titolo 3 comporta la revoca del beneficio erariale, con conseguente impossibilità di procedere alla stipula del contratto di finanziamento;
- di impegnarsi a fornire chiarimenti, precisazioni ed eventuali rettifiche alla presente domanda, nonché a comunicare qualsiasi variazione intervenuta dopo l'invio della domanda e a fornire ogni eventuale documentazione che sarà richiesta;
- di essere a conoscenza che il modulo di domanda e la relativa documentazione non sono integrabili in momenti successivi a quello di presentazione della stessa;
- di aver compilato le seguenti parti:
  Parte A/A bis: Dati identificativi
  Parte B: Informazioni relative all'intervento
  Parte C: Dati progetto
  Parte D: Identificazione sito e/o bene immobile destinatario del progetto
  Parte E: Banca di riferimento

AUTORIZZA

- CDP S.p.A. e gli Enti Gestori Regionali a richiedere anche alla banca di riferimento la dichiarazione attestante l'impegno di quest'ultima a prestare idonea fideiussione pari al 30% del finanziamento agevolato, non appena venga emesso il provvedimento di ammissione al finanziamento, come da richiesta di fideiussione presentata alla Banca di riferimento e riportata nell'allegato Modulo b1), ai sensi del Capitolo 5, Titolo 4, Punto 6 della Circolare.

Luogo e data (gg/mm/aa):	Il soggetto richiedente
………………..,………………….	……………………………….

INFORMATIVA E FORMULA DI CONSENSO AI FINI DEL RISPETTO DEL CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Informativa ai sensi del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito, "Codice")
[la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (di seguito, CDP), con sede in Roma, via Goito n. 4 (00185)
oppure
la società inserire denominazione del relativo Ente Gestore Regionale, con sede in inserire sede del relativo Ente Gestore Regionale]
in qualità di "Titolare" del trattamento dei dati, Le fornisce alcune informazioni circa l'utilizzo dei Suoi dati personali.

1. Fonte dei dati personali

I dati personali in possesso di CDP/Ente Gestore Regionale, per l'espletamento delle attività di cui all'articolo 1, commi 1110 e seguenti della legge. n. 296 del 27/12/2006 e successive norme attuative, sono solitamente raccolti direttamente presso la clientela. I dati vengono trattati oltre che nel rispetto del Codice, secondo i canoni di riservatezza, connaturati allo svolgimento dell'attività finanziaria, ai quali CDP/Ente Gestore Regionale si è sempre ispirata/o.

2. Finalità del trattamento cui sono destinati i dati*.*

I dati personali sono trattati, nell'ambito di questa specifica attività di CDP/Ente Gestore Regionale, secondo le seguenti finalità:

a) finalità derivanti da obblighi di legge, da regolamenti, dalla normativa comunitaria, da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate dalla legge o da organi di vigilanza e controllo (si pensi ad esempio, alla citata legge n. 296 del 27/12/2006 e successive norme attuative, alla normativa c.d. "Antiriciclaggio" che impone l'adeguata verifica della clientela).

Il conferimento dei dati personali necessari a tali finalità è obbligatorio e il relativo trattamento non richiede il consenso degli interessati;

b) finalità strettamente connesse e strumentali all'instaurazione ed alla gestione del contratto di finanziamento agevolato di cui alla legge n. 296 del 27/12/2006 e successiva normativa di attuazione (ad esempio, acquisizione di informazioni necessarie per l'espletamento dell'istruttoria, invio delle stesse al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, gestione del rapporto).

Il conferimento dei dati personali necessari a tali finalità non è obbligatorio, ma il rifiuto di fornirli può comportare l'impossibilità per CDP/Ente Gestore Regionale di prestare il servizio stesso. Il relativo trattamento non richiede il consenso dell'interessato;

c) finalità funzionali all'attività di CDP/Ente Gestore Regionale, per le quali il Cliente ha facoltà di manifestare o no il consenso, quali:
   - *rilevazione del grado di soddisfazione della clientela sulla qualità dei servizi resi e sull'attività svolta da CDP/Ente Gestore Regionale, eseguita direttamente oppure tramite società specializzate mediante interviste personali o telefoniche, questionari, etc..*

Il conferimento dei dati necessari a tali finalità non è obbligatorio ed il loro trattamento richiede il consenso dell'interessato.

3. Modalità di trattamento dei dati.

In relazione alle indicate finalità, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità stesse e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. La protezione è assicurata anche in presenza di strumenti innovativi introdotti da [CDP]/[Ente Gestore Regionale e/o da terzi], quali, ad esempio, l'applicativo web.

4. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati.

Per il perseguimento delle finalità di cui sopra, CDP/Ente Gestore Regionale potrà rivolgersi, previo Suo consenso, a soggetti esterni, appartenenti alle seguenti categorie:

a) soggetti che svolgono servizi bancari e finanziari, ivi compresi i soggetti che intervengono nella gestione di sistemi di pagamento, esattorie e tesorerie;

b) soggetti che forniscono servizi per la gestione del sistema informativo di CDP o di terzi/Ente Gestore Regionale o di terzi e delle reti di telecomunicazioni (ivi compresa la posta elettronica e i servizi web per la clientela);

c) soggetti che svolgono attività di trasmissione, imbustamento, trasporto e smistamento delle comunicazioni con la clientela;

d) società di recupero crediti;
e) soggetti che svolgono attività di assistenza alla clientela (es. call center, help desk, etc);
f) persone, società, associazioni o studi professionali che prestino servizi o attività di assistenza e consulenza al Titolare, con particolare ma non esclusivo riferimento alle questioni in materia contabile, amministrativa, legale, tributaria e finanziaria;
g) soggetti che svolgono adempimenti di controllo, revisione e certificazione delle attività poste in essere da CDP o da terzi/Ente Gestore Regionale o da terzi anche nell'interesse della clientela;
h) soggetti cui la facoltà di accedere ai Dati sia riconosciuta da disposizioni di legge e di normativa secondaria o da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate dalla legge.

Ne consegue che, senza il Suo consenso alle comunicazioni a terzi, CDP/Ente Gestore Regionale, fatto salvo quanto disposto dall'art. 24 del Decreto legislativo 196/2003, potrà eseguire solo quelle operazioni che non prevedono la comunicazione ed il correlato trattamento da parte di terzi dei Suoi dati personali.

I soggetti appartenenti alle suindicate categorie svolgono la funzione di Responsabile del trattamento dei dati oppure operano in totale autonomia come distinti Titolari del trattamento. L'elenco dei Responsabili nominati da CDP/Ente Gestore Regionale è costantemente aggiornato ed è disponibile presso [la struttura di CDP]/[l'Ente Gestore Regionale stesso].

All'interno di CDP/Ente Gestore Regionale possono venire a conoscenza dei Suoi dati personali, per lo svolgimento delle proprie attività ed il perseguimento delle finalità sopraindicate, soltanto i dipendenti ed altri collaboratori nominati responsabili o incaricati, interni o esterni e nell'ambito delle attività di approfondimento effettuate anche gli stagisti, nominati incaricati.

5. Titolare del Trattamento dei dati personali

Il Titolare del trattamento dei dati personali è
[la Società, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., con sede in Roma - 00185, via Goito, 4
oppure
la società inserire denominazione del relativo Ente Gestore Regionale, con sede in inserire sede del relativo Ente Gestore Regionale].

6. Diritti dell'interessato previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

La informiamo, infine, che l'art. 7 del Codice conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti. Tra l'altro, l'interessato può ottenere dal Titolare del trattamento:

- *la conferma circa l'esistenza o meno di dati che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e che tali dati vengano messi a sua disposizione in forma intelligibile;*
- *di conoscere l'origine dei dati, nonché la logica e le finalità su cui si basa il trattamento;*
- *l'indicazione dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati;*
- *la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettificazione o l'integrazione dei dati;*
- *tutte le informazioni relative alle operazioni effettuate dagli interessati.*

In presenza di tale istanza CDP/Ente Gestore Regionale si impegna ad estrapolare dai propri archivi e dai documenti effettivamente conservati i dati relativi all'interessato oggetto della richiesta, e di comunicarli allo stesso in modo intellegibile nei modi di cui all'art. 10 del Codice.

L'interessato può altresì opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati che lo riguardano, in specie se previsto a fini di informazione commerciale o di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato.

I diritti di cui sopra potranno essere esercitati con richiesta rivolta senza formalità al Titolare o al responsabile del trattamento dei dati. La richiesta potrà essere inviata via posta al Titolare,
[Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., via Goito, n° 4, 00185 – Roma
oppure
inserire denominazione del relativo Ente Gestore Regionale, inserire sede del relativo Ente Gestore Regionale]

******

Con riferimento all'informativa di cui sopra, fornita ai sensi del Decreto legislativo n. 196/2003, prendo atto che l'esecuzione dell'operazione di finanziamento a tasso agevolato può richiedere la comunicazione (ed il correlato trattamento) dei miei dati personali alle categorie di soggetti di seguito specificate:

a) soggetti che svolgono servizi bancari e finanziari, ivi compresi i soggetti che intervengono nella gestione di sistemi di pagamento, esattorie e tesorerie;

b) soggetti che forniscono servizi per la gestione del sistema informativo di CDP o di terzi/Ente Gestore Regionale o di terzi e delle reti di telecomunicazioni (ivi compresa la posta elettronica e i servizi web per la clientela);
c) soggetti che svolgono attività di trasmissione, imbustamento, trasporto e smistamento delle comunicazioni con la clientela;
d) società di recupero crediti;
e) soggetti che svolgono attività di assistenza alla clientela (es. call center, help desk, etc);
f) persone, società, associazioni o studi professionali che prestino servizi o attività di assistenza e consulenza al Titolare, con particolare ma non esclusivo riferimento alle questioni in materia contabile, amministrativa, legale, tributaria e finanziaria;
g) soggetti che svolgono adempimenti di controllo, revisione e certificazione delle attività poste in essere da CDP o da terzi/Ente Gestore Regionale o da terzi anche nell'interesse della clientela;
h) soggetti cui la facoltà di accedere ai Dati sia riconosciuta da disposizioni di legge e di normativa secondaria o da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate dalla legge.

□ **presto il consenso** □ **nego il consenso**

alle predette comunicazioni.

Sono consapevole che, in mancanza del mio consenso, e fatto salvo quanto disposto dall'art. 24 del Decreto Legislativo n. 196/2003, CDP/Ente Gestore Regionale non potrà dare corso ad operazioni o servizi la cui esecuzione implichi il trattamento dei miei dati personali.

Data ___ / ___ / ______ Firma ____________________________

inoltre,

- per quanto riguarda l'attività di rilevazione del grado di soddisfazione sulla qualità dei servizi resi e sull'attività svolta da CDP/Ente Gestore Regionale, eseguita direttamente oppure tramite società specializzate

□ **presto il consenso** □ **nego il consenso**

Data ___ / ___ / ______ Firma ____________________________

Luogo e data (gg/mm/aa):	Il soggetto richiedente
………………..,………………….	……………………………….

Modulo a2 – Imprese
Domanda di ammissione all'agevolazione

Fondo Rotativo di cui al Decreto del 25 novembre 2008 – I ciclo di programmazione

Parte A: Dati identificativi

Il sottoscritto ……………….…………….……………………………………………………………..

nato a ……………………………….…………..……………………………………. Provincia ..……

Stato di nascita ……..………………….……….… il ....../…..../…......

residente a ……………...…………………….. località/frazione ……………………………………….

in via ……………..………………………………...……………... CAP…………… Provincia ……..

Stato di residenza …………………………………………….. codice fiscale …..……………………

Tipo documento di identità …..........…………….………….. numero documento …………………………...

rilasciato da ………………………………………………………………………………………………

data di rilascio ....../…..../…......... data di scadenza ....../…..../…........... (allegare fotocopia del documento)

in qualità di Legale Rappresentante dell'Impresa:

Impresa individuale ☐	Società di persone ☐	Società di capitale ☐
Cooperativa ☐	Consorzio ☐	

Dati Impresa Beneficiaria

Denominazione…………………………………………………………….…………..………….……………

Forma giuridica…………………………………………………………………..……………..….…..……….

Codice Fiscale:…………………………………………… Partita IVA:……………..…………..…………

Iscrizione registro imprese di…………………………………...……………...………………………

N° REA…………………………………………………………………………………..…..…..…………

Estremi dell'atto costitutivo……………………….………………scadenza ……/………/……………..

Capitale sociale…………………………………….……di cui versato……………….……….……………...

Iscrizione alla C.C.I.A.A……………………………………..……al n…………...…dal ……/……/..…

Iscrizione all'INPS…………………….…….….dal …../……/…… settore…………….....……………..….

Codice ATECO 2007……………………………………………...…………….……………………..

Sede Legale

Comune ………………………………………. località/frazione …………….……………………………

in via …..……………………………..…………………………………………………………………

CAP ………………………… Provincia ………..……..…….. Telefono …………………………
Fax………………………… E-mail…………………………....………………………………………...

Sede Amministrativa

Comune ……………………………………. località/frazione …………….……………………………
in via …..……………………………..…………………………………………………………………
CAP ………………………… Provincia ………..……..…….. Telefono …………………………
Fax………………………… E-mail…………………………....………………………………………...

Domiciliazione per eventuali comunicazioni

Comune …………………………………. località/frazione ……..……………………………………...
in via …..……………………………..……………………………………………………………………..
CAP ………………………… Provincia ..……...…….. Telefono ……………………………………...
Fax ………………………….. E-mail …….……………………………....……………………………....

<u>In caso di comproprietà del bene oggetto dell'intervento i dati identificativi devono essere compilati da tutti i comproprietari, specificando se delegato o delegante.</u>

<u>Parte A bis (da compilare in caso di presenza di più proprietari richiedenti): Dati identificativi</u>

Il sottoscritto ……………….…………….……………………………………………………………..
nato a ……………………………….…………..…………………………………….. Provincia ..……
Stato di nascita ……..………………….……….… il ....../…..../…......
residente a ………………..…………………….. località/frazione …………………………………….
in via ……………..……………………………...……………... CAP…………… Provincia ……..
Stato di residenza ………………………………………….. codice fiscale …..……………………
Tipo documento di identità …..........………….………….. numero documento …………………………...
rilasciato da ……………………………………………………………………………………………
data di rilascio ....../…..../…......... data di scadenza ....../…..../…........... (allegare fotocopia del documento)
in qualità di Legale Rappresentante dell'Impresa:

Impresa individuale ☐	Società di persone ☐	Società di capitale ☐
Cooperativa ☐	Consorzio ☐	

Dati Impresa Beneficiaria

Denominazione……………………………………………………….…………..………….……………
Forma giuridica……………………………………………………………..……………..…..……….

Codice Fiscale:…………………………………………… Partita IVA:……………..…………..…………

Iscrizione registro imprese di……………………………………...……………...………………………

N° REA………………………………………………………………………………………..….…………

Estremi dell'atto costitutivo……………………….………………scadenza ……/………/……………..

Capitale sociale…………………………………….……di cui versato…………..….……….…………...

Iscrizione alla C.C.I.A.A……………………………………..……al n…………...…dal ……/……/..…

Iscrizione all'INPS………………….……..….dal …../……/…… settore……………...……………..….

Codice ATECO 2007……………………………………………..………………….……………………..

Sede Legale

Comune ………………………………………. località/frazione …………….……………………………

in via …..……………………………..………………………………………………………………………

CAP ………………………… Provincia ………..……..…….. Telefono …………………………

Fax………………………… E-mail…………………………....………………………………………...

Sede Amministrativa

Comune ………………………………………. località/frazione …………….……………………………

in via …..……………………………..………………………………………………………………………

CAP ………………………… Provincia ………..……..…….. Telefono …………………………

Fax………………………… E-mail…………………………....………………………………………...

qualifica: **Proprietario e delegato**

Quota di proprietà dell'immobile oggetto dell'intervento: …………… %

Domiciliazione per eventuali comunicazioni

Comune ……………………………………. località/frazione ……..……………………………………...

in via …..……………………………..……………………………………………………………………..

CAP ………………………… Provincia ..……...…….. Telefono ……………………………………...

Fax ………………………….. E-mail …….…………………………....………………………………....

E

Il sottoscritto ……………….……………….……………………………………………………………..
nato a ……………………………….…………..………………………………………. Provincia ..……
Stato di nascita ……..………….….……….…. il ....../…..../…......
residente a ……………..……………………. località/frazione …………………………………….
in via …………..………………………..……………... CAP…………… Provincia ……..
Stato di residenza ………………………………………….. codice fiscale …..……………………
Tipo documento di identità …..........…………….………….. numero documento …………………………...
rilasciato da ……………………………………………………………………………………………
data di rilascio ....../…..../…......... data di scadenza ....../…..../…........... (allegare fotocopia del documento)
in qualità di Legale Rappresentante dell'Impresa:

Impresa individuale ☐	Società di persone ☐	Società di capitale ☐
Cooperativa ☐	Consorzio ☐	

Dati Impresa Beneficiaria

Denominazione…………………………………………………….………….………….……………
Forma giuridica……………………………………………………………..…………….…..……….
Codice Fiscale:…………………………………………… Partita IVA:……………..…………..…………
Iscrizione registro imprese di…………………………………...……………...………………………
N° REA…………………………………………………………………………………..…..…………
Estremi dell'atto costitutivo……………………….………………scadenza ……/………/……………..
Capitale sociale………………………………….……di cui versato………….….…….….…………...
Iscrizione alla C.C.I.A.A……………………………………..……al n………...…dal ……/……/..…
Iscrizione all'INPS…………………….……..….dal …../……/…… settore……………...……………..….
Codice ATECO 2007…………………………………………...…………….……………………..

Sede Legale

Comune ………………………………………. località/frazione …………….…………………….……
in via …..…………………………..…………………………………………………………………
CAP ………………………… Provincia ………..……..…….. Telefono …………………………
Fax………………………… E-mail…………………………....……………………………………...

Sede Amministrativa

Comune ………………………………………. località/frazione …………….…………………………
in via …..…………………………..……………………………………………………………………

CAP ………………………… Provincia ………..……..…….. Telefono …………………………
Fax………………………… E-mail…………………………....…………………………………………...

qualifica: **Proprietario e delegante**
Quota di proprietà dell'immobile oggetto dell'intervento: …………… %

Domiciliazione per eventuali comunicazioni

Comune ……………………………………. località/frazione ……..……………………………………...
in via …..……………………………..……………………………………………………………………..
CAP ………………………… Provincia ..……...…….. Telefono ……………………………………...
Fax ………………………….. E-mail …….……………………………....……………………………....

Parte B: Informazioni relative all'intervento

CHIEDE L'AMMISSIONE AL BENEFICIO DI FINANZIAMENTO AGEVOLATO PER IL PROGETTO:

(Indicare l'intervento oggetto della domanda. E' possibile indicare solo un intervento. Solo nel caso di "sistemi integrati" occorre indicare più interventi tra quelli riportati nelle misure, comunque combinati, da effettuarsi nello stesso sito.)

Misura	Interventi	
Misura microcogenerazione diffusa	*Gas*	□
	Biomasse	□
	Ibrido	□
Misura rinnovabili	*Eolico*	□
	Mini-idroelettrico	□
	Biomasse termico	□
	Fotovoltaico	□
	Solare Termico (*)	□
Misura motori elettrici	-	□

Misura usi finali	*Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, I Decreto 25.11.08*	□	
	Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, II Decreto 25.11.08	□	
	Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, III Decreto 25.11.08 (*)	□	
	Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 1 Decreto 25.11.08 (*)	□	
Misura protossido di azoto	-	□	
Misura ricerca	-	□	
Sistemi integrati	Misure	Interventi	
	Microcogenerazione diffusa	*Gas*	□
		Biomasse	□
		Ibrido	□
	Rinnovabili	*Eolico*	□
		Mini-idroelettrico	□
		Biomasse termico	□
		Fotovoltaico	□
		Solare Termico (*)	□
	Usi finali	*Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, I Decreto 25.11.08*	□
		Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, II Decreto 25.11.08	□
		Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, III Decreto 25.11.08 (*)	□
		Intervento art.6, co.2 lettera d), punto 1 Decreto 25.11.08 (*)	□

(*) Possono presentare domanda di ammissione all'agevolazione per questi interventi solo le ESCo che siano in possesso di un atto di concessione su immobili di proprietà di "soggetti pubblici".

Parte C: Dati progetto

Titolo del progetto…………………………………………………………………………………………
Investimento complessivo (IVA esclusa) €………………...……………………………………………..
Totale finanziamento agevolato richiesto (IVA esclusa) €……………………………………………….
Prodotto tra il totale del finanziamento agevolato richiesto e la percentuale di agevolazione riconosciuta (IVA esclusa) €…..……………………………………………………………………………………..
Durata del finanziamento agevolato richiesto……………………………………………………..……
Descrizione generale dell'intervento…………………………………………………...………………
……………………………………………………………………………………………………….
Dati caratteristici (es. Potenze kW_e, kW_t, superficie m^2, h equivalenti/anno, tipologia di alimentazione/combustibile, risparmio di energia primaria in tep/anno, risparmio di CO_2 in t/anno, etc.)…………………….………………………………………………………………….

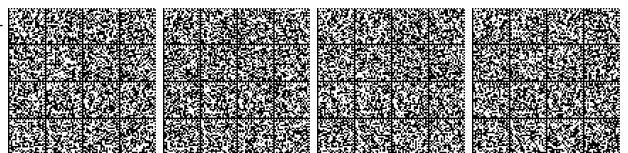
In caso di "sistema integrato", compilare i campi sottostanti

Totale finanziamento agevolato richiesto (IVA esclusa) €………………….…………….…... così ripartito:
Totale per misura microcogenerazione diffusa (IVA esclusa) €……………………………. (………....%)
Totale per misura rinnovabili (IVA esclusa) €………………………………………………. (………....%)
Totale per misura usi finali (IVA esclusa) €….…………….……………………………….. (………....%)

Parte D: Identificazione sito e/o bene immobile destinatario del progetto

Codice fiscale proprietario dell'immobile ………………………………………………………………
Foglio ………….. Particella …………….… Subalterno ………….……….. Categoria ……….…………...
Sezione... Denominatore……..
in ……………………………….…. località/frazione ……………….…..….…………………………….
in via …..…………………………..…………………………………………………………………….
CAP ………………………… Provincia ..……...……... Regione ……………………………………….

Parte E: Banca di riferimento

Nome Banca…………………………………………………………………………ABI……………………
Agenzia di ………………………………………………………………………..CAB…...………………

L'IMPRESA ALLEGA LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE, REDATTA IN CONFORMITÀ AGLI SCHEMI PREVISTI DALLA NORMATIVA.

ALLEGATI

1. Allegati tecnici:
   - progetto definitivo[1];
   - tabella costi ammissibili (**cfr. Allegato e) del presente Decreto**);
   - crono-programma (descrizione della pianificazione sequenziale e temporale delle attività).

2. Visura catastale aggiornata.

3. Per le autorizzazioni necessarie alla costruzione e all'installazione dell'impianto allegare:
   - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 completa di eventuale lista delle autorizzazioni conseguite e richieste (**cfr. Allegato f2) del presente Decreto**);
   - copia delle autorizzazioni o della richiesta di autorizzazione o della DIA completa di documentazione di trasmissione o della comunicazione all'autorità competente.

4. Per le autorizzazioni necessarie all'esercizio, già conseguite o da conseguire allegare:
   - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 completa di eventuale lista delle autorizzazioni necessarie all'esercizio (**cfr. Allegato f2) del presente Decreto**).

5. Per quanto attinente alla proposta progettuale, l'ulteriore documentazione come previsto dal Capitolo 3 della Circolare.

6. Fotocopia leggibile del documento di identità del Legale Rappresentante indicato nella Parte A del modulo di domanda.

7. Documenti giustificativi dei poteri di rappresentanza.

8. In caso di presenza di più imprese proprietarie allegare la delega di ogni rappresentante legale dell'impresa proprietaria rilasciata alla comproprietaria sottoscrittrice della domanda corredata di fotocopia leggibile del documento di identità di ogni delegante e del certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. come di seguito specificato.

9. Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. comprensivo di dicitura antimafia, in corso di validità, da cui risulti:
   - la regolare iscrizione della Società nel Registro delle Imprese;
   - l'attestazione che negli ultimi 5 anni non è pervenuta a carico della Società dichiarazione di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ammissione in concordato o amministrazione controllata;

---

[1] progetto definitivo redatto ai sensi del DPR 21 dicembre 1999, n. 554 e successive modifiche ed integrazioni ovvero approfondito ad un livello di dettaglio tale da consentire la piena valutazione delle soluzioni proposte. In entrambi i casi, il progetto deve essere sottoscritto in originale da un tecnico abilitato iscritto a un Ordine o Collegio professionale competente per materia, recante altresì l'apposizione del timbro da cui risulti la suddetta iscrizione. Il progetto deve comprendere, in ogni caso, un computo metrico.

- la composizione degli Organi sociali in carica.

N.B. Nel caso di Consorzio o Società Consortile proponente, la richiesta suddetta dovrà essere effettuata anche dai consorziati che detengano una quota del fondo consortile o del capitale superiore al 10% nonché dai consorziati per conto dei quali il consorzio o la società consortile opera in modo esclusivo nei confronti della P.A..

10. Certificato rilasciato dal competente Tribunale Fallimentare attestante l'assenza di procedure concorsuali a carico dell'impresa.

11. Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) o copia dell'istanza di richiesta presentata all'istituto competente, con dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000 (**cfr. Allegato f2) del presente Decreto**).

12. Dichiarazione della banca attestante il ricevimento della richiesta di fideiussione e comunicazione e dei parametri di affidabilità economico-finanziaria per ciascuna impresa comproprietaria (**cfr. Allegato b2) del presente Decreto**). In caso di comproprietà tra soggetti di diversa natura giuridica i parametri di affidabilità economico-finanziaria devono essere verificati per ciascun comproprietario siano essi persone fisiche o persone giuridiche private o imprese (**cfr. Allegati b1), b2) e b3) del presente Decreto**).

13. Dichiarazione sostitutiva "de minimis" resa ai sensi del DPR 445/2000 (**cfr. Allegato f2) del presente Decreto**).

14. Dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 attestante nuovi investimenti, in quanto l'intervento ha sostenuto le spese ammissibili a decorrere dalla data di pubblicazione della Circolare *ex* art. 2, comma 1, lettera s) del Decreto del 25 Novembre 2008. (**cfr. Allegato f2) del presente Decreto**).

15. Per i soggetti obbligati: due bilanci su base annuale (non rilegati) depositati presso il competente Registro delle Imprese da cui risulti la data dell'avvenuto deposito.

16. Nel caso in cui il richiedente sia una ESCo allegare inoltre:
    - copia conforme e autenticata dell'atto di concessione o del contratto di gestione;
    - dichiarazione autocertificata nei modi di legge del soggetto concedente, pubblico o privato, attestante la concessione o la stipula del contratto completa dei dati relativi alla concessione o al contratto e dei dati dell'immobile o degli immobili oggetto dell'intervento.

17. Nel caso in cui il progetto rientri nella "misura motori elettrici" compilare ed allegare la "scheda tecnica motori elettrici" (**cfr. Allegato h) del presente Decreto**).

IL PRESENTE MODULO DEVE ESSERE COMPILATO IN OGNI SUA PARTE E CORREDATO DA TUTTI GLI ALLEGATI RICHIESTI
NEL CASO DI COMPROPRIETÀ, TALE DICHIARAZIONE VA RESA DA CIASCUN SOGGETTO COMPROPRIETARIO.

DICHIARAZIONE RESA AI SENSI DEL DPR 445/2000

Il sottoscritto………………………………….., consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

- di aver preso visione ed accettare integralmente quanto espressamente previsto nella Circolare e di essere consapevole che nel caso in cui non siano rispettate le disposizioni in essa previste si possa incorrere nella decadenza o revoca dal beneficio come nella stessa disposto;
- di aver preso visione ed accettare integralmente quanto disposto nella Circolare e nello specifico al Capitolo 2 - Titolo 11 (Richiesta di fideiussione bancaria), al Capitolo 5 - Titolo 4 (Istruttoria tecnica) e Titolo 5 (Istruttoria economico-finanziaria), al Capitolo 6 - Titolo 3 (Fideiussione Bancaria). In particolare che è a conoscenza e accetta che:
  - la dichiarazione di impegno della banca di cui al Cap. 5, Titolo 4, Punto 6 è parte integrante e sostanziale dell'istruttoria e che la mancata produzione di tale dichiarazione comporta esito negativo del procedimento istruttorio con conseguente provvedimento di diniego;
  - la mancata costituzione della fideiussione di cui al Cap. 6, Titolo 3 comporta la revoca del beneficio erariale, con conseguente impossibilità di procedere alla stipula del contratto di finanziamento;
- di impegnarsi a fornire chiarimenti, precisazioni ed eventuali rettifiche alla presente domanda, nonché a comunicare qualsiasi variazione intervenuta dopo l'invio della domanda e a fornire ogni eventuale documentazione che sarà richiesta;
- di essere a conoscenza che il modulo di domanda e la relativa documentazione non sono integrabili in momenti successivi a quello di presentazione della stessa;
- di aver compilato le seguenti parti:
  Parte A/A bis: Dati identificativi
  Parte B: Informazioni relative all'intervento
  Parte C: Dati progetto
  Parte D: Identificazione sito e/o bene immobile destinatario del progetto
  Parte E: Banca di riferimento

AUTORIZZA

- CDP S.p.A. e gli Enti Gestori Regionali a richiedere anche alla banca di riferimento la dichiarazione attestante l'impegno di quest'ultima a prestare idonea fideiussione pari al 30% del finanziamento agevolato, non appena venga emesso il provvedimento di ammissione al finanziamento, come da richiesta di fideiussione presentata alla Banca di riferimento e riportata nell'allegato Modulo b2), ai sensi del Capitolo 5, Titolo 4, Punto 6 della Circolare.

Luogo e data (gg/mm/aa):	Il soggetto richiedente
……………….,………………….	……………………………….

INFORMATIVA E FORMULA DI CONSENSO AI FINI DEL RISPETTO DEL CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Informativa ai sensi del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito, "Codice")
[la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (di seguito, CDP), con sede in Roma, via Goito n. 4 (00185)
oppure
la società inserire denominazione del relativo Ente Gestore Regionale, con sede in inserire sede del relativo Ente Gestore Regionale]
in qualità di "Titolare" del trattamento dei dati, Le fornisce alcune informazioni circa l'utilizzo dei Suoi dati personali.

1. Fonte dei dati personali

I dati personali in possesso di CDP/Ente Gestore Regionale, per l'espletamento delle attività di cui all'articolo 1, commi 1110 e seguenti della legge. n. 296 del 27/12/2006 e successive norme attuative, sono solitamente raccolti direttamente presso la clientela. I dati vengono trattati oltre che nel rispetto del Codice, secondo i canoni di riservatezza, connaturati allo svolgimento dell'attività finanziaria, ai quali CDP/Ente Gestore Regionale si è sempre ispirata/o.

2. Finalità del trattamento cui sono destinati i dati.

I dati personali sono trattati, nell'ambito di questa specifica attività di CDP/Ente Gestore Regionale, secondo le seguenti finalità:

a) *finalità derivanti da obblighi di legge, da regolamenti, dalla normativa comunitaria, da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate dalla legge o da organi di vigilanza e controllo (si pensi ad esempio, alla citata legge n. 296 del 27/12/2006 e successive norme attuative, alla normativa c.d. "Antiriciclaggio" che impone l'adeguata verifica della clientela).*

Il conferimento dei dati personali necessari a tali finalità è obbligatorio e il relativo trattamento non richiede il consenso degli interessati;

b) *finalità strettamente connesse e strumentali all'instaurazione ed alla gestione del contratto di finanziamento agevolato di cui alla legge n. 296 del 27/12/2006 e successiva normativa di attuazione (ad esempio, acquisizione di informazioni necessarie per l'espletamento dell'istruttoria, invio delle stesse al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, gestione del rapporto).*

Il conferimento dei dati personali necessari a tali finalità non è obbligatorio, ma il rifiuto di fornirli può comportare l'impossibilità per CDP/Ente Gestore Regionale di prestare il servizio stesso. Il relativo trattamento non richiede il consenso dell'interessato;

c) *finalità funzionali all'attività di CDP/Ente Gestore Regionale, per le quali il Cliente ha facoltà di manifestare o no il consenso, quali:*
- *rilevazione del grado di soddisfazione della clientela sulla qualità dei servizi resi e sull'attività svolta da CDP/Ente Gestore Regionale, eseguita direttamente oppure tramite società specializzate mediante interviste personali o telefoniche, questionari, etc..*

Il conferimento dei dati necessari a tali finalità non è obbligatorio ed il loro trattamento richiede il consenso dell'interessato.

3. Modalità di trattamento dei dati.

In relazione alle indicate finalità, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità stesse e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. La protezione è assicurata anche in presenza di strumenti innovativi introdotti da [CDP]/[Ente Gestore Regionale e/o da terzi], quali, ad esempio, l'applicativo web.

4. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati.

Per il perseguimento delle finalità di cui sopra, CDP/Ente Gestore Regionale potrà rivolgersi, previo Suo consenso, a soggetti esterni, appartenenti alle seguenti categorie:

a) *soggetti che svolgono servizi bancari e finanziari, ivi compresi i soggetti che intervengono nella gestione di sistemi di pagamento, esattorie e tesorerie;*
b) *soggetti che forniscono servizi per la gestione del sistema informativo di CDP o di terzi/Ente Gestore Regionale o di terzi e delle reti di telecomunicazioni (ivi compresa la posta elettronica e i servizi web per la clientela);*
c) *soggetti che svolgono attività di trasmissione, imbustamento, trasporto e smistamento delle comunicazioni con la clientela;*
d) *società di recupero crediti;*

e) *soggetti che svolgono attività di assistenza alla clientela (es. call center, help desk, etc);*

f) *persone, società, associazioni o studi professionali che prestino servizi o attività di assistenza e consulenza al Titolare, con particolare ma non esclusivo riferimento alle questioni in materia contabile, amministrativa, legale, tributaria e finanziaria;*

g) *soggetti che svolgono adempimenti di controllo, revisione e certificazione delle attività poste in essere da CDP o da terzi/Ente Gestore Regionale o da terzi anche nell'interesse della clientela;*

h) *soggetti cui la facoltà di accedere ai Dati sia riconosciuta da disposizioni di legge e di normativa secondaria o da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate dalla legge.*

Ne consegue che, senza il Suo consenso alle comunicazioni a terzi, CDP/Ente Gestore Regionale, fatto salvo quanto disposto dall'art. 24 del Decreto legislativo 196/2003, potrà eseguire solo quelle operazioni che non prevedono la comunicazione ed il correlato trattamento da parte di terzi dei Suoi dati personali.

I soggetti appartenenti alle suindicate categorie svolgono la funzione di Responsabile del trattamento dei dati oppure operano in totale autonomia come distinti Titolari del trattamento. L'elenco dei Responsabili nominati da CDP/Ente Gestore Regionale è costantemente aggiornato ed è disponibile presso [la struttura di CDP]/[l'Ente Gestore Regionale stesso].

All'interno di CDP/Ente Gestore Regionale possono venire a conoscenza dei Suoi dati personali, per lo svolgimento delle proprie attività ed il perseguimento delle finalità sopraindicate, soltanto i dipendenti ed altri collaboratori nominati responsabili o incaricati, interni o esterni e nell'ambito delle attività di approfondimento effettuate anche gli stagisti, nominati incaricati.

5. Titolare del Trattamento dei dati personali

Il Titolare del trattamento dei dati personali è
[la Società, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., con sede in Roma - 00185, via Goito, 4
oppure
la società inserire denominazione del relativo Ente Gestore Regionale, con sede in inserire sede del relativo Ente Gestore Regionale].

6. Diritti dell'interessato previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

La informiamo, infine, che l'art. 7 del Codice conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti. Tra l'altro, l'interessato può ottenere dal Titolare del trattamento:

- *la conferma circa l'esistenza o meno di dati che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e che tali dati vengano messi a sua disposizione in forma intelligibile;*
- *di conoscere l'origine dei dati, nonché la logica e le finalità su cui si basa il trattamento;*
- *l'indicazione dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati;*
- *la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettificazione o l'integrazione dei dati;*
- *tutte le informazioni relative alle operazioni effettuate dagli interessati.*

In presenza di tale istanza CDP/Ente Gestore Regionale si impegna ad estrapolare dai propri archivi e dai documenti effettivamente conservati i dati relativi all'interessato oggetto della richiesta, e di comunicarli allo stesso in modo intellegibile nei modi di cui all'art. 10 del Codice.

L'interessato può altresì opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati che lo riguardano, in specie se previsto a fini di informazione commerciale o di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato.

I diritti di cui sopra potranno essere esercitati con richiesta rivolta senza formalità al Titolare o al responsabile del trattamento dei dati. La richiesta potrà essere inviata via posta al Titolare,
[Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., via Goito, n° 4, 00185 – Roma
oppure
inserire denominazione del relativo Ente Gestore Regionale, inserire sede del relativo Ente Gestore Regionale]

******

Con riferimento all'informativa di cui sopra, fornita ai sensi del Decreto legislativo n. 196/2003, prendo atto che l'esecuzione dell'operazione di finanziamento a tasso agevolato può richiedere la comunicazione (ed il correlato trattamento) dei miei dati personali alle categorie di soggetti di seguito specificate:

a) soggetti che svolgono servizi bancari e finanziari, ivi compresi i soggetti che intervengono nella gestione di sistemi di pagamento, esattorie e tesorerie;

b) soggetti che forniscono servizi per la gestione del sistema informativo di CDP o di terzi/Ente Gestore Regionale o di terzi e delle reti di telecomunicazioni (ivi compresa la posta elettronica e i servizi web per la clientela);

c) soggetti che svolgono attività di trasmissione, imbustamento, trasporto e smistamento delle comunicazioni con la clientela;
d) società di recupero crediti;
e) soggetti che svolgono attività di assistenza alla clientela (es. call center, help desk, etc);
f) persone, società, associazioni o studi professionali che prestino servizi o attività di assistenza e consulenza al Titolare, con particolare ma non esclusivo riferimento alle questioni in materia contabile, amministrativa, legale, tributaria e finanziaria;
g) soggetti che svolgono adempimenti di controllo, revisione e certificazione delle attività poste in essere da CDP o da terzi/Ente Gestore Regionale o da terzi anche nell'interesse della clientela;
h) soggetti cui la facoltà di accedere ai Dati sia riconosciuta da disposizioni di legge e di normativa secondaria o da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate dalla legge.

□ **presto il consenso** □ **nego il consenso**

alle predette comunicazioni.

Sono consapevole che, in mancanza del mio consenso, e fatto salvo quanto disposto dall'art. 24 del Decreto Legislativo n. 196/2003, CDP/Ente Gestore Regionale non potrà dare corso ad operazioni o servizi la cui esecuzione implichi il trattamento dei miei dati personali.

Data ___ / ___ / ______ Firma ____________________________

inoltre,

- per quanto riguarda l'attività di rilevazione del grado di soddisfazione sulla qualità dei servizi resi e sull'attività svolta da CDP/Ente Gestore Regionale, eseguita direttamente oppure tramite società specializzate

□ **presto il consenso** □ **nego il consenso**

Data ___ / ___ / ______ Firma ____________________________

Luogo e data (gg/mm/aa):	Il soggetto richiedente
………………..,………………….	……………………………….

Modulo a3 - Persone Giuridiche Private
Domanda di ammissione all'agevolazione

Fondo Rotativo di cui al Decreto del 25 novembre 2008 – I ciclo di programmazione

Parte A: Dati identificativi

Il sottoscritto ……………….……………..………………………………………………………………..

nato a …………………………………..…………..………………………………………. Provincia ..……

Stato di nascita ……..…………….……….… il ....../…..../…......

residente a ………………..…………………….. località/frazione ……………………………………….

in via ……………..……………………………...……………... CAP…………… Provincia ……..

Stato di residenza ..…………………………………………….. codice fiscale …..……………………

Tipo documento di identità …..........………….………….. numero documento …………………………...

rilasciato da ………………………………………………………………………………………………

data di rilascio ....../…..../…........ data di scadenza ....../…..../…......... (allegare fotocopia del documento)

in qualità di Legale Rappresentante della persona giuridica:

Denominazione (Associazione, Fondazione, altro):…………………..………………………………….

Iscritta nel Registro delle persone giuridiche presso……………………………………………………

al n…………………………………………….. in data……………………………………………………..

Codice Fiscale:……………………………………… Partita IVA:…………………………………………

Con sede in:

Comune ………………………………………. località/frazione …………….……………………………

in via …..…………………………..……………………………………………………………………

CAP ………………………… Provincia ………..……..…….. Telefono …………………………

Fax………………………… E-mail……………………………....……………………………………...

Domiciliazione per eventuali comunicazioni

Comune ……………………………………. località/frazione ……..……………………………………...

in via …..…………………………..……………………………………………………………………..

CAP ………………………… Provincia ..……...…….. Telefono ………………………………………...

Fax ………………………….. E-mail …….……………………………......………………………………....

In caso di comproprietà del bene oggetto dell'intervento i dati identificativi devono essere compilati da tutti i comproprietari, specificando se delegato o delegante.

Parte A bis (da compilare in caso di presenza di più proprietari richiedenti): Dati identificativi

Il sottoscritto ……………….…………….…………………………………………………………..
nato a …………………………………..…………..………………………………………. Provincia ..……
Stato di nascita ……..……………….……….… il ....../…...../…......
residente a ………………..…………………….. località/frazione ……………………………………….
in via ……………...……………………………...……………... CAP…………… Provincia ……..
Stato di residenza .………………………………………….. codice fiscale …..……………………
Tipo documento di identità …..........………….………….. numero documento …………………………...
rilasciato da ………………………………………………………………………………………
data di rilascio ....../…..../…......... data di scadenza ....../…..../…........... (allegare fotocopia del documento)

in qualità di Legale Rappresentante della persona giuridica:

Denominazione (Associazione, Fondazione, altro):…………………..………………………………….
Iscritta nel Registro delle persone giuridiche presso……………………………………………………
al n………………………………………….. in data……………………………………………………..
Codice Fiscale:……………………………………… Partita IVA:…………………………………………
Con sede in:
Comune ……………………………………. località/frazione …………….…………………………
in via …..……………………………..……………………………………………………………………
CAP ………………………… Provincia ………..……...…….. Telefono …………………………
Fax………………………… E-mail…………………………....…………………………………………...

qualifica: **Proprietario e delegato**
Quota di proprietà dell'immobile oggetto dell'intervento: …………… %

Domiciliazione per eventuali comunicazioni

Comune ……………………………………. località/frazione ……..……………………………………...
in via …..……………………………..……………………………………………………………………..
CAP ………………………… Provincia ..……...…….. Telefono ……………………………………...
Fax ………………………….. E-mail …….………………………….....……………………………....

E

Il sottoscritto ……………….…………….…………………………………………………………..
nato a ……………………………….…………..………………………………………. Provincia ..……
Stato di nascita ……..………………….……….… il ....../…..../…......
residente a ………………..…………………….. località/frazione …………………………………….
in via ……………..……………………………...……………... CAP…………… Provincia ……..
Stato di residenza ………………………………………….. codice fiscale …..……………………
Tipo documento di identità …..........………….………….. numero documento …………………………...
rilasciato da ………………………………………………………………………………………
data di rilascio ....../…..../…........ data di scadenza ....../…..../…........... (allegare fotocopia del documento)

in qualità di Legale Rappresentante della persona giuridica:

Denominazione (Associazione, Fondazione, altro):……………………..………………………………….
Iscritta nel Registro delle persone giuridiche presso……………………………………………………
al n………………………………………….. in data…………………………………………………..
Codice Fiscale:……………………………………… Partita IVA:…………………………………………
Con sede in:
Comune ………………………………………. località/frazione ……………..……………………………
in via …..……………………………..……………………………………………………………………
CAP ………………………… Provincia ………..……..…….. Telefono …………………………
Fax………………………… E-mail………………………….....…………………………………………...

qualifica: **Proprietario e delegante**
Quota di proprietà dell'immobile oggetto dell'intervento: …………… %

Domiciliazione per eventuali comunicazioni

Comune …………………………………… località/frazione ……..……………………………………...
in via …..……………………………..…………………………………………………………………..
CAP ………………………… Provincia ..……...…….. Telefono ……………………………………...
Fax ………………………….. E-mail …….……………………………....………………………………....

Parte B: Informazioni relative all'intervento

CHIEDE L'AMMISSIONE AL BENEFICIO DI FINANZIAMENTO AGEVOLATO PER IL PROGETTO:

(Indicare l'intervento oggetto della domanda. E' possibile indicare solo un intervento. Solo nel caso di "sistemi integrati" occorre indicare più interventi tra quelli riportati nelle misure, comunque combinati, da effettuarsi nello stesso sito.)

<table>
<tr><th>Misura</th><th colspan="3">Interventi</th></tr>
<tr><td colspan="4"></td></tr>
<tr><td rowspan="3">Misura microcogenerazione diffusa</td><td>Gas</td><td colspan="2">□</td></tr>
<tr><td>Biomasse</td><td colspan="2">□</td></tr>
<tr><td>Ibrido</td><td colspan="2">□</td></tr>
<tr><td colspan="4"></td></tr>
<tr><td rowspan="4">Misura rinnovabili</td><td>Eolico</td><td colspan="2">□</td></tr>
<tr><td>Mini-idroelettrico</td><td colspan="2">□</td></tr>
<tr><td>Biomasse termico</td><td colspan="2">□</td></tr>
<tr><td>Fotovoltaico</td><td colspan="2">□</td></tr>
<tr><td colspan="4"></td></tr>
<tr><td rowspan="2">Misura usi finali</td><td>Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, I Decreto 25.11.08</td><td colspan="2">□</td></tr>
<tr><td>Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, II Decreto 25.11.08</td><td colspan="2">□</td></tr>
<tr><td colspan="4"></td></tr>
<tr><td>Misura ricerca</td><td>-</td><td colspan="2">□</td></tr>
<tr><td colspan="4"></td></tr>
<tr><td rowspan="10">Sistemi integrati</td><td>Misure</td><td>Interventi</td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="3">Microcogenerazione diffusa</td><td>Gas</td><td>□</td></tr>
<tr><td>Biomasse</td><td>□</td></tr>
<tr><td>Ibrido</td><td>□</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Rinnovabili</td><td>Eolico</td><td>□</td></tr>
<tr><td>Mini-idroelettrico</td><td>□</td></tr>
<tr><td>Biomasse termico</td><td>□</td></tr>
<tr><td>Fotovoltaico</td><td>□</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Usi finali</td><td>Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, I Decreto 25.11.08</td><td>□</td></tr>
<tr><td>Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, II Decreto 25.11.08</td><td>□</td></tr>
</table>

Parte C: Dati progetto

Titolo del progetto…………………………………………………………………………………………
Investimento complessivo (IVA esclusa) €………………………...……………………………………..
Totale finanziamento agevolato richiesto (IVA esclusa) €……………………………………………….
Prodotto tra il totale del finanziamento agevolato richiesto e la percentuale di agevolazione riconosciuta (IVA esclusa) €…..……………………………………………………………………………………..
Durata del finanziamento agevolato richiesto…………………………………………………………….
Descrizione generale dell'intervento……………………………………………………...……………
…….
Dati caratteristici (es. Potenze kW_e, kW_t, superficie m^2, h equivalenti/anno, tipologia di alimentazione/combustibile, risparmio di energia primaria in tep/anno, risparmio di CO_2 in t/anno, etc.)……………………………….……………………………………………………………….

<u>In caso di "sistema integrato", compilare i campi sottostanti</u>
Totale finanziamento agevolato richiesto (IVA esclusa) €………………….…………….…... così ripartito:
Totale per misura microcogenerazione diffusa (IVA esclusa) €…………………………… (………....%)
Totale per misura rinnovabili (IVA esclusa) €………………………………………………. (………....%)
Totale per misura usi finali (IVA esclusa) €….……………….………………………………….. (………....%)

Parte D: Identificazione sito e/o bene immobile destinatario del progetto

Foglio ………….. Particella ……………… Subalterno ………….……….. Categoria ……….…………...
Sezione.. Denominatore……...
in …………………………………… località/frazione …………….……………………………………..
in via …..……………………………..…………………………………………………..…………………
CAP ………………………… Provincia ..……...……... Regione ……………………….………………….

Parte E: Banca di riferimento

Nome Banca………………………………………………………………………ABI……………………
Agenzia di ……………………………………………………………………..CAB…...………………

Il SOTTOSCRITTO ALLEGA LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE, REDATTA IN CONFORMITÀ AGLI SCHEMI PREVISTI DALLA NORMATIVA.

ALLEGATI

1. Allegati tecnici:
   - progetto definitivo[1];
   - tabella costi ammissibili (**cfr. Allegato e) del presente Decreto**);
   - crono-programma (descrizione della pianificazione sequenziale e temporale delle attività).

2. Visura catastale aggiornata.

3. Per le autorizzazioni necessarie alla costruzione e all'installazione dell'impianto allegare:
   - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 completa di eventuale lista delle autorizzazioni conseguite e richieste (**cfr. Allegato f3) del presente Decreto**);
   - copia delle autorizzazioni o della richiesta di autorizzazione o della DIA completa di documentazione di trasmissione o della comunicazione all'autorità competente.

4. Per le autorizzazioni necessarie all'esercizio, già conseguite o da conseguire allegare:
   - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 completa di eventuale lista delle autorizzazioni necessarie all'esercizio (**cfr. Allegato f3) del presente Decreto**).

5. Per quanto attinente alla proposta progettuale, l'ulteriore documentazione come previsto dal Capitolo 3 della Circolare.

6. Fotocopia leggibile del documento di identità del Legale Rappresentante indicato nella Parte A del modulo di domanda.

7. Documenti giustificativi dei poteri di rappresentanza.

8. In caso di presenza di più persone giuridiche private proprietarie allegare la delega di ogni rappresentante legale della persona giuridica privata proprietaria rilasciata alla comproprietaria sottoscrittrice della domanda corredata di fotocopia leggibile del documento di identità di ogni delegante e dello Statuto, Atto costitutivo e Atto di riconoscimento.

9. Statuto.

10. Atto costitutivo.

---

[1] progetto definitivo redatto ai sensi del DPR 21 dicembre 1999, n. 554 e successive modifiche ed integrazioni ovvero approfondito ad un livello di dettaglio tale da consentire la piena valutazione delle soluzioni proposte. In entrambi i casi, il progetto deve essere sottoscritto in originale da un tecnico abilitato iscritto a un Ordine o Collegio professionale competente per materia, recante altresì l'apposizione del timbro da cui risulti la suddetta iscrizione. Il progetto deve comprendere, in ogni caso, un computo metrico.

11. Atto di riconoscimento.

12. Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) o copia dell'istanza di richiesta presentata all'istituto competente, con dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000 (**cfr. Allegato f3) del presente Decreto**).

13. Dichiarazione della banca attestante il ricevimento della richiesta di fideiussione e comunicazione e dei parametri di affidabilità economico-finanziaria per ciascuna persona giuridica privata comproprietaria (**cfr. Allegato b3) del presente Decreto**). In caso di comproprietà tra soggetti di diversa natura giuridica i parametri di affidabilità economico-finanziaria devono essere verificati per ciascun comproprietario siano essi persone fisiche o persone giuridiche private o imprese (**cfr. Allegati b1), b2) e b3) del presente Decreto)**.

14. Dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 attestante nuovi investimenti, in quanto l'intervento ha sostenuto le spese ammissibili a decorrere dalla data di pubblicazione della Circolare *ex* art. 2, comma 1, lettera s) del Decreto del 25 Novembre 2008. (**cfr. Allegato f3) del presente Decreto**).

IL PRESENTE MODULO DEVE ESSERE COMPILATO IN OGNI SUA PARTE E CORREDATO DA TUTTI GLI ALLEGATI RICHIESTI
NEL CASO DI COMPROPRIETÀ, TALE DICHIARAZIONE VA RESA DA CIASCUN SOGGETTO COMPROPRIETARIO.

DICHIARAZIONE RESA AI SENSI DEL DPR 445/2000

Il sottoscritto……………………………………, consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

- di aver preso visione ed accettare integralmente quanto espressamente previsto nella Circolare e di essere consapevole che nel caso in cui non siano rispettate le disposizioni in essa previste si possa incorrere nella decadenza o revoca dal beneficio come nella stessa disposto;
- di aver preso visione ed accettare integralmente quanto disposto nella Circolare e nello specifico al Capitolo 2 - Titolo 11 (Richiesta di fideiussione bancaria), al Capitolo 5 - Titolo 4 (Istruttoria tecnica) e Titolo 5 (Istruttoria economico-finanziaria), al Capitolo 6 - Titolo 3 (Fideiussione Bancaria). In particolare che è a conoscenza e accetta che:
    - la dichiarazione di impegno della banca di cui al Cap. 5, Titolo 4, Punto 6 è parte integrante e sostanziale dell'istruttoria e che la mancata produzione di tale dichiarazione comporta esito negativo del procedimento istruttorio con conseguente provvedimento di diniego;
    - la mancata costituzione della fideiussione di cui al Cap. 6, Titolo 3 comporta la revoca del beneficio erariale, con conseguente impossibilità di procedere alla stipula del contratto di finanziamento;
- di impegnarsi a fornire chiarimenti, precisazioni ed eventuali rettifiche alla presente domanda, nonché a comunicare qualsiasi variazione intervenuta dopo l'invio della domanda e a fornire ogni eventuale documentazione che sarà richiesta;
- di essere a conoscenza che il modulo di domanda e la relativa documentazione non sono integrabili in momenti successivi a quello di presentazione della stessa;
- di aver compilato le seguenti parti:
    Parte A/A bis: Dati identificativi
    Parte B: Informazioni relative all'intervento
    Parte C: Dati progetto
    Parte D: Identificazione sito e/o bene immobile destinatario del progetto
    Parte E: Banca di riferimento

AUTORIZZA

- CDP S.p.A. e gli Enti Gestori Regionali a richiedere anche alla banca di riferimento la dichiarazione attestante l'impegno di quest'ultima a prestare idonea fideiussione pari al 30% del finanziamento agevolato, non appena venga emesso il provvedimento di ammissione al finanziamento, come da richiesta di fideiussione presentata alla Banca di riferimento e riportata nell'allegato Modulo b3), ai sensi del Capitolo 5, Titolo 4, Punto 6 della Circolare.

Luogo e data (gg/mm/aa):	Il soggetto richiedente
………………..,………………….	………………………………

INFORMATIVA E FORMULA DI CONSENSO AI FINI DEL RISPETTO DEL CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Informativa ai sensi del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito, "Codice")
[la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (di seguito, CDP), con sede in Roma, via Goito n. 4 (00185)
oppure
la società inserire denominazione del relativo Ente Gestore Regionale, con sede in inserire sede del relativo Ente Gestore Regionale]
in qualità di "Titolare" del trattamento dei dati, Le fornisce alcune informazioni circa l'utilizzo dei Suoi dati personali.

1. Fonte dei dati personali

I dati personali in possesso di CDP/Ente Gestore Regionale, per l'espletamento delle attività di cui all'articolo 1, commi 1110 e seguenti della legge. n. 296 del 27/12/2006 e successive norme attuative, sono solitamente raccolti direttamente presso la clientela. I dati vengono trattati oltre che nel rispetto del Codice, secondo i canoni di riservatezza, connaturati allo svolgimento dell'attività finanziaria, ai quali CDP/Ente Gestore Regionale si è sempre ispirata/o.

2. Finalità del trattamento cui sono destinati i dati*.*

I dati personali sono trattati, nell'ambito di questa specifica attività di CDP/Ente Gestore Regionale, secondo le seguenti finalità:

a) finalità derivanti da obblighi di legge, da regolamenti, dalla normativa comunitaria, da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate dalla legge o da organi di vigilanza e controllo (si pensi ad esempio, alla citata legge n. 296 del 27/12/2006 e successive norme attuative, alla normativa c.d. "Antiriciclaggio" che impone l'adeguata verifica della clientela).

  Il conferimento dei dati personali necessari a tali finalità è obbligatorio e il relativo trattamento non richiede il consenso degli interessati;

b) finalità strettamente connesse e strumentali all'instaurazione ed alla gestione del contratto di finanziamento agevolato di cui alla legge n. 296 del 27/12/2006 e successiva normativa di attuazione (ad esempio, acquisizione di informazioni necessarie per l'espletamento dell'istruttoria, invio delle stesse al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, gestione del rapporto).

  Il conferimento dei dati personali necessari a tali finalità non è obbligatorio, ma il rifiuto di fornirli può comportare l'impossibilità per CDP/Ente Gestore Regionale di prestare il servizio stesso. Il relativo trattamento non richiede il consenso dell'interessato;

c) finalità funzionali all'attività di CDP/Ente Gestore Regionale, per le quali il Cliente ha facoltà di manifestare o no il consenso, quali:
  - *rilevazione del grado di soddisfazione della clientela sulla qualità dei servizi resi e sull'attività svolta da CDP/Ente Gestore Regionale, eseguita direttamente oppure tramite società specializzate mediante interviste personali o telefoniche, questionari, etc..*

  Il conferimento dei dati necessari a tali finalità non è obbligatorio ed il loro trattamento richiede il consenso dell'interessato.

3. Modalità di trattamento dei dati.

In relazione alle indicate finalità, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità stesse e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. La protezione è assicurata anche in presenza di strumenti innovativi introdotti da [CDP]/[Ente Gestore Regionale e/o da terzi], quali, ad esempio, l'applicativo web.

4. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati.

Per il perseguimento delle finalità di cui sopra, CDP/Ente Gestore Regionale potrà rivolgersi, previo Suo consenso, a soggetti esterni, appartenenti alle seguenti categorie:

a) soggetti che svolgono servizi bancari e finanziari, ivi compresi i soggetti che intervengono nella gestione di sistemi di pagamento, esattorie e tesorerie;
b) soggetti che forniscono servizi per la gestione del sistema informativo di CDP o di terzi/Ente Gestore Regionale o di terzi e delle reti di telecomunicazioni (ivi compresa la posta elettronica e i servizi web per la clientela);
c) soggetti che svolgono attività di trasmissione, imbustamento, trasporto e smistamento delle comunicazioni con la clientela;

d) *società di recupero crediti;*
e) *soggetti che svolgono attività di assistenza alla clientela (es. call center, help desk, etc);*
f) *persone, società, associazioni o studi professionali che prestino servizi o attività di assistenza e consulenza al Titolare, con particolare ma non esclusivo riferimento alle questioni in materia contabile, amministrativa, legale, tributaria e finanziaria;*
g) *soggetti che svolgono adempimenti di controllo, revisione e certificazione delle attività poste in essere da CDP o da terzi/Ente Gestore Regionale o da terzi anche nell'interesse della clientela;*
h) *soggetti cui la facoltà di accedere ai Dati sia riconosciuta da disposizioni di legge e di normativa secondaria o da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate dalla legge.*

Ne consegue che, senza il Suo consenso alle comunicazioni a terzi, CDP/Ente Gestore Regionale, fatto salvo quanto disposto dall'art. 24 del Decreto legislativo 196/2003, potrà eseguire solo quelle operazioni che non prevedono la comunicazione ed il correlato trattamento da parte di terzi dei Suoi dati personali.

I soggetti appartenenti alle suindicate categorie svolgono la funzione di Responsabile del trattamento dei dati oppure operano in totale autonomia come distinti Titolari del trattamento. L'elenco dei Responsabili nominati da CDP/Ente Gestore Regionale è costantemente aggiornato ed è disponibile presso [la struttura di CDP]/[l'Ente Gestore Regionale stesso].

All'interno di CDP/Ente Gestore Regionale possono venire a conoscenza dei Suoi dati personali, per lo svolgimento delle proprie attività ed il perseguimento delle finalità sopraindicate, soltanto i dipendenti ed altri collaboratori nominati responsabili o incaricati, interni o esterni e nell'ambito delle attività di approfondimento effettuate anche gli stagisti, nominati incaricati.

5. Titolare del Trattamento dei dati personali

Il Titolare del trattamento dei dati personali è
[la Società, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., con sede in Roma - 00185, via Goito, 4
oppure
la società inserire denominazione del relativo Ente Gestore Regionale, con sede in inserire sede del relativo Ente Gestore Regionale].

6. Diritti dell'interessato previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

La informiamo, infine, che l'art. 7 del Codice conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti. Tra l'altro, l'interessato può ottenere dal Titolare del trattamento:
- *la conferma circa l'esistenza o meno di dati che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e che tali dati vengano messi a sua disposizione in forma intelligibile;*
- *di conoscere l'origine dei dati, nonché la logica e le finalità su cui si basa il trattamento;*
- *l'indicazione dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati;*
- *la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettificazione o l'integrazione dei dati;*
- *tutte le informazioni relative alle operazioni effettuate dagli interessati.*

In presenza di tale istanza CDP/Ente Gestore Regionale si impegna ad estrapolare dai propri archivi e dai documenti effettivamente conservati i dati relativi all'interessato oggetto della richiesta, e di comunicarli allo stesso in modo intellegibile nei modi di cui all'art. 10 del Codice.

L'interessato può altresì opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati che lo riguardano, in specie se previsto a fini di informazione commerciale o di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato.

I diritti di cui sopra potranno essere esercitati con richiesta rivolta senza formalità al Titolare o al responsabile del trattamento dei dati. La richiesta potrà essere inviata via posta al Titolare,
[Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., via Goito, n° 4, 00185 – Roma
oppure
inserire denominazione del relativo Ente Gestore Regionale, inserire sede del relativo Ente Gestore Regionale]

******

Con riferimento all'informativa di cui sopra, fornita ai sensi del Decreto legislativo n. 196/2003, prendo atto che l'esecuzione dell'operazione di finanziamento a tasso agevolato può richiedere la comunicazione (ed il correlato trattamento) dei miei dati personali alle categorie di soggetti di seguito specificate:

a) soggetti che svolgono servizi bancari e finanziari, ivi compresi i soggetti che intervengono nella gestione di sistemi di pagamento, esattorie e tesorerie;

b) soggetti che forniscono servizi per la gestione del sistema informativo di CDP o di terzi/Ente Gestore Regionale o di terzi e delle reti di telecomunicazioni (ivi compresa la posta elettronica e i servizi web per la clientela);
c) soggetti che svolgono attività di trasmissione, imbustamento, trasporto e smistamento delle comunicazioni con la clientela;
d) società di recupero crediti;
e) soggetti che svolgono attività di assistenza alla clientela (es. call center, help desk, etc);
f) persone, società, associazioni o studi professionali che prestino servizi o attività di assistenza e consulenza al Titolare, con particolare ma non esclusivo riferimento alle questioni in materia contabile, amministrativa, legale, tributaria e finanziaria;
g) soggetti che svolgono adempimenti di controllo, revisione e certificazione delle attività poste in essere da CDP o da terzi/Ente Gestore Regionale o da terzi anche nell'interesse della clientela;
h) soggetti cui la facoltà di accedere ai Dati sia riconosciuta da disposizioni di legge e di normativa secondaria o da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate dalla legge.

□ **presto il consenso** □ **nego il consenso**

alle predette comunicazioni.

Sono consapevole che, in mancanza del mio consenso, e fatto salvo quanto disposto dall'art. 24 del Decreto Legislativo n. 196/2003, CDP/Ente Gestore Regionale non potrà dare corso ad operazioni o servizi la cui esecuzione implichi il trattamento dei miei dati personali.

Data ___ / ___ / ______ Firma ____________________________

inoltre,

- per quanto riguarda l'attività di rilevazione del grado di soddisfazione sulla qualità dei servizi resi e sull'attività svolta da CDP/Ente Gestore Regionale, eseguita direttamente oppure tramite società specializzate

□ **presto il consenso** □ **nego il consenso**

Data ___ / ___ / ______ Firma ____________________________

Luogo e data (gg/mm/aa):	Il soggetto richiedente
………………..,………………….	……………………………….

Modulo a4 - Condominii
Domanda di ammissione all'agevolazione

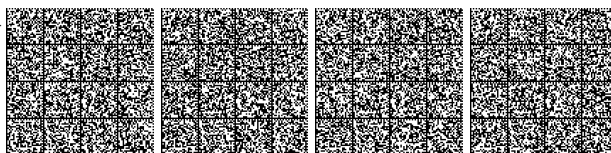
Fondo Rotativo di cui al Decreto del 25 novembre 2008 – I ciclo di programmazione

Parte A: Dati identificativi

Il sottoscritto ………………………………………………………………………………………..
nato a ………………………………………………………………………………. Provincia ..……
Stato di nascita ……..…………….……….… il ....../…../….......
residente a ………………..…………………….. località/frazione ……………………………………….
in via ……………..……………………………..…………….... CAP…………… Provincia ……..
Stato di residenza .………………………………………….. codice fiscale …..……………………
Tipo documento di identità …..........………….………….. numero documento …………………………...
rilasciato da ………………………………………………………………………………………
data di rilascio ....../…../…......... data di scadenza ....../…../…........... (allegare fotocopia del documento)

in qualità di Amministratore del condominio:
Denominazione…………………………………………………………………………………………..
Codice Fiscale condominio ……………………....……………………………………………………..
in ……………………………………. località/frazione …………….……………………………………
in via …..……………………………..………………………………………………………………………
CAP ………………………… Provincia ……….……...…….. Telefono …………………………
Fax………………………… E-mail……………………………......…………………………………...
giusta procura speciale rilasciata in data ....../…../…..... con atto del Dr.
……………………………………………... Notaio in ………………………………… iscritto presso
il Collegio Notarile di ……………………..… Rep. N. ………………… Racc. n. ………………...…...

Domiciliazione per eventuali comunicazioni

Comune ……………………………………. località/frazione ……..……………………………………...
in via …..……………………………..……………………………………………………………………..
CAP ………………………… Provincia ..……...…….. Telefono ……………………………………...
Fax ………………………….. E-mail …….…………………………......……………………………....

In caso di comunione[1] i dati identificativi devono essere compilati da tutti i partecipanti, specificando se in qualità di rappresentante comune o delegante.

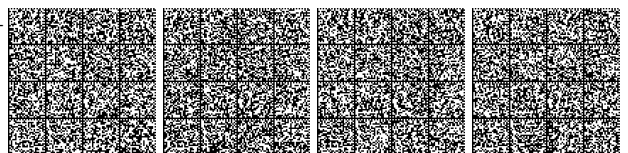
Parte A bis (da compilare solo in caso di comunione): Dati identificativi

Il sottoscritto ……………….……………….……………………………………………………………..
nato a ………………………………….…………..………………………………………. Provincia ..……
Stato di nascita ……..………….….……….… il ....../…../….....
residente a ………………..…………………….. località/frazione ……………………………………….
in via ……………..……………………………..……………... CAP…………… Provincia ……..
Stato di residenza .………………………………………….. codice fiscale …..……………………
Tipo documento di identità …..........……….…………. numero documento …………………………...
rilasciato da ………………………………………………………………………………………………
data di rilascio ....../…../…........ data di scadenza ....../…../…........... (allegare fotocopia del documento)

qualifica: **Proprietario e rappresentante comune** **Proprietario e delegante**
Quota di partecipazione alla comunione: …………… %
Se "Proprietario e rappresentante comune":
giusta procura speciale rilasciata in data ....../…../….... con atto del Dr. ………………………………………….... Notaio in ………………………………… iscritto presso il Collegio Notarile di ……………………………… Rep. N. ………………… Racc. n. ………………...

Domiciliazione per eventuali comunicazioni

Comune ……………………………………. località/frazione ……..……………………………………...
in via …..……………………………..…………………………………………………………………..
CAP ………………………… Provincia ..……...…….. Telefono ……………………………………...
Fax ………………………….. E-mail …….………………………......……………………………....

[1] Da un minimo di 2 a un massimo di 4 unità immobiliari non costituite in condominio si è in presenza di una comunione.

E (**persona fisica**)

Il sottoscritto ……………….…………….………………………………………………………………..
nato a ……………………………….…………..………………………………………. Provincia ..……
Stato di nascita ……..…………….……….… il ....../…..../….......
residente a ………………..…………………….. località/frazione ……………………………………….
in via ……………..………………………………..……………... CAP…………… Provincia ……..
Stato di residenza .………………………………………….. codice fiscale …..……………………
Tipo documento di identità …..........………….………….. numero documento …………………………...
rilasciato da ………………………………………………………………………………………………
data di rilascio ....../…..../…......... data di scadenza ....../…..../…........... (allegare fotocopia del documento)

qualifica: **Proprietario e rappresentante comune** **Proprietario e delegante**
Quota di partecipazione alla comunione: …………… %
Se "Proprietario e rappresentante comune":
giusta procura speciale rilasciata in data ....../…..../…..... con atto del Dr. ………………………………………….. Notaio in ………………………………… iscritto presso il Collegio Notarile di ……………………………… Rep. N. ………………… Racc. n. ………………...

Domiciliazione per eventuali comunicazioni

Comune ……………………………………. località/frazione ……..……………………………………...
in via …..……………………………..…………………………………………………………………..
CAP ………………………… Provincia ..……..…….. Telefono ……………………………………...
Fax ………………………….. E-mail …….……………………………......………………………………....

E (**impresa**)

Il sottoscritto …………….……………..……………………………………………………………..
nato a …………………………………..…………..……………………………………. Provincia ..……
Stato di nascita ……..…………….………..… il ....../…../…......
residente a ………………..…………………….. località/frazione …………………………………….
in via ……………..……………………………..…………….... CAP…………… Provincia ……..
Stato di residenza .………………………………………….. codice fiscale …..……………………
Tipo documento di identità …..........…………..………….. numero documento …………………………...
rilasciato da ………………………………………………………………………………………
data di rilascio ....../…../…......... data di scadenza ....../…../….......... (allegare fotocopia del documento)
in qualità di Legale Rappresentante dell'Impresa/soggetto abilitato:

Impresa individuale ☐	Società di persone ☐	Società di capitale ☐
Cooperativa ☐	Consorzio ☐	

Dati Impresa Beneficiaria

Denominazione……………………………………………………..………..………..……………

Forma giuridica…………………………………………………………..…………….…..……….
Codice Fiscale:………………………………………… Partita IVA:…………..…………..…………
Iscrizione registro imprese di…………………………………...……………...………………………
N° REA………………………………………………………………………………...….….…………
Estremi dell'atto costitutivo………………………..………………scadenza ……/………/……………..
Capitale sociale……………………………….……di cui versato………….…..………..……………...
Iscrizione alla C.C.I.A.A……………………………………..……al n………….....…dal ……/……/..…
Iscrizione all'INPS………………….……..….dal …../……/…… settore…………….....……………..….
Codice ATECO 2007……………………………………………...…………….……………………..

Sede Legale

Comune ……………………………………. località/frazione ……………..……………………………
in via …..……………………………..……………………………………………………………………
CAP ……………………… Provincia ……….……...…….. Telefono …………………………
Fax………………………… E-mail…………………………....……………………………………...

Sede Amministrativa

Comune ……………………………………. località/frazione ……………..……………………………
in via …..……………………………..……………………………………………………………………

CAP ………………………… Provincia ………..……...…….. Telefono …………………………
Fax………………………… E-mail…………………………....…………………………………………...

qualifica: **Proprietario e rappresentante comune** **Proprietario e delegante**

Quota di partecipazione alla comunione: …………… %

Se "Proprietario e rappresentante comune":

giusta procura speciale rilasciata in data ....../…../…..... con atto del Dr. ……………………………………………... Notaio in ………………………………… iscritto presso il Collegio Notarile di ……………………………… Rep. N. ………………… Racc. n. ………………...

Domiciliazione per eventuali comunicazioni

Comune ……………………………………. località/frazione …….……………………………………...
in via …..……………………………..…………………………………………………………………..
CAP ………………………… Provincia ..……...…….. Telefono ……………………………………...
Fax ………………………….. E-mail …….…………………………....……………………………....

E (**persona giuridica privata**)

Il sottoscritto ………………………………………………………………………………………..
nato a ……………………………………………………………………………………. Provincia ..……
Stato di nascita ……..…………….……….… il ....../…..../….......
residente a ………………..…………………….. località/frazione ……………………………………….
in via ……………..……………………………..…………….... CAP…………… Provincia ……..
Stato di residenza ……………………………………………. codice fiscale …..……………………
Tipo documento di identità …..........………….………….. numero documento …………………………...
rilasciato da ………………………………………………………………………………………………
data di rilascio ....../…..../…......... data di scadenza ....../…..../…........... (allegare fotocopia del documento)

in qualità di Legale Rappresentante / soggetto abilitato della persona giuridica:

Denominazione (Associazione, Fondazione, altro):…………………..…………………………………..
Iscritta nel Registro delle persone giuridiche presso……………………………………………………
al n………………………………………….. in data………………………………………………….
Codice Fiscale:……………………………………… Partita IVA:…………………………………………
Con sede in:
Comune ………………………………………. località/frazione ……………..……………………………
in via …..…………………………..……………………………………………………………………
CAP ………………………… Provincia ………..……...…….. Telefono …………………………
Fax………………………… E-mail…………………………....…………………………………...

qualifica: **Proprietario e rappresentante comune** **Proprietario e delegante**
Quota di partecipazione alla comunione: …………… %
Se "Proprietario e rappresentante comune":
giusta procura speciale rilasciata in data ....../…..../…..... con atto del Dr. ……………………………………………... Notaio in ………………………………… iscritto presso il Collegio Notarile di ……………………………… Rep. N. ………………… Racc. n. ………………...

Domiciliazione per eventuali comunicazioni

Comune ……………………………………. località/frazione ……..……………………………………...
in via …..…………………………..…………………………………………………………………..
CAP ………………………… Provincia ..……..…….. Telefono ……………………………………...
Fax ………………………….. E-mail …….……………………………....……………………………....

Parte B: Informazioni relative all'intervento

CHIEDE L'AMMISSIONE AL BENEFICIO DI FINANZIAMENTO AGEVOLATO PER IL PROGETTO:

(Indicare l'intervento oggetto della domanda. E' possibile indicare solo un intervento. Solo nel caso di "sistemi integrati" occorre indicare più interventi tra quelli riportati nelle misure, comunque combinati, da effettuarsi nello stesso sito.)

<table>
<tr><th>Misura</th><th colspan="3">Interventi</th></tr>
<tr><td colspan="4"></td></tr>
<tr><td rowspan="3">Misura microcogenerazione diffusa</td><td>Gas</td><td colspan="2">□</td></tr>
<tr><td>Biomasse</td><td colspan="2">□</td></tr>
<tr><td>Ibrido</td><td colspan="2">□</td></tr>
<tr><td colspan="4"></td></tr>
<tr><td rowspan="4">Misura rinnovabili</td><td>Eolico</td><td colspan="2">□</td></tr>
<tr><td>Mini-idroelettrico</td><td colspan="2">□</td></tr>
<tr><td>Biomasse termico</td><td colspan="2">□</td></tr>
<tr><td>Fotovoltaico</td><td colspan="2">□</td></tr>
<tr><td colspan="4"></td></tr>
<tr><td rowspan="2">Misura usi finali</td><td>Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, I Decreto 25.11.08</td><td colspan="2">□</td></tr>
<tr><td>Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, II Decreto 25.11.08</td><td colspan="2">□</td></tr>
<tr><td colspan="4"></td></tr>
<tr><td rowspan="10">Sistemi integrati</td><td>Misure</td><td>Interventi</td><td></td></tr>
<tr><td rowspan="3">Microcogenerazione diffusa</td><td>Gas</td><td>□</td></tr>
<tr><td>Biomasse</td><td>□</td></tr>
<tr><td>Ibrido</td><td>□</td></tr>
<tr><td rowspan="4">Rinnovabili</td><td>Eolico</td><td>□</td></tr>
<tr><td>Mini-idroelettrico</td><td>□</td></tr>
<tr><td>Biomasse termico</td><td>□</td></tr>
<tr><td>Fotovoltaico</td><td>□</td></tr>
<tr><td rowspan="2">Usi finali</td><td>Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, I Decreto 25.11.08</td><td>□</td></tr>
<tr><td>Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, II Decreto 25.11.08</td><td>□</td></tr>
</table>

Parte C: Dati progetto

Titolo del progetto…………………………………………………………………………………………

Investimento complessivo (IVA esclusa) €…………………………...…………………………………..

Totale finanziamento agevolato richiesto (IVA esclusa) €……………………………………………….

Prodotto tra il totale del finanziamento agevolato richiesto e la percentuale di agevolazione riconosciuta (IVA esclusa) €…..…………………………………………………………………………………..

Durata del finanziamento agevolato richiesto…………………………………………………………….

Descrizione generale dell'intervento……………………………………………..…………………….

…….

Dati caratteristici (es. Potenze kW_e, kW_t, superficie m^2, h equivalenti/anno, tipologia di alimentazione/combustibile, risparmio di energia primaria in tep/anno, risparmio di CO_2 in t/anno, etc.)……………………….……………………………………………………………………….

In caso di "sistema integrato", compilare i campi sottostanti

Totale finanziamento agevolato richiesto (IVA esclusa) €…………………….…………….….... così ripartito:

Totale per misura microcogenerazione diffusa (IVA esclusa) €…………………………… (………....%)

Totale per misura rinnovabili (IVA esclusa) €…………………………………………… (………....%)

Totale per misura usi finali (IVA esclusa) €….…………….………………………………. (………....%)

Parte D: Identificazione sito e/o bene immobile destinatario del progetto

Foglio ………..…. Particella ……………..… Subalterno …….….…... Categoria ……….…………......

Sezione... Denominatore……..

in ……………………………………. località/frazione …………….……………………………………..

in via …..……………………………..………………………………………………………………..

CAP ………………………… Provincia ..……...……..... Regione …….…………………………………

Parte E: Banca di riferimento

Nome Banca……………………………………………………………………ABI……………………

Agenzia di ……………………………………………………………………..CAB…...………………

Il SOTTOSCRITTO ALLEGA LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE, REDATTA IN CONFORMITÀ AGLI SCHEMI PREVISTI DALLA NORMATIVA.

ALLEGATI

1. Allegati tecnici:
   - progetto definitivo[2];
   - tabella costi ammissibili (**cfr. Allegato e) del presente Decreto**);
   - crono-programma (descrizione della pianificazione sequenziale e temporale delle attività).

2. Visura catastale aggiornata

3. Per le autorizzazioni necessarie alla costruzione e all'installazione dell'impianto allegare:
   - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 completa di eventuale lista delle autorizzazioni conseguite e richieste (**cfr. Allegato f4) del presente Decreto**);
   - copia delle autorizzazioni o della richiesta di autorizzazione o della DIA completa di documentazione di trasmissione o della comunicazione all'autorità competente.

4. Per le autorizzazioni necessarie all'esercizio, già conseguite o da conseguire allegare:
   - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 completa di eventuale lista delle autorizzazioni necessarie all'esercizio (**cfr. Allegato f4) del presente Decreto**).

5. Per quanto attinente alla proposta progettuale, l'ulteriore documentazione come previsto dal Capitolo 3 della Circolare.

6. Dichiarazione della banca attestante il ricevimento della richiesta di fideiussione e comunicazione dei parametri di affidabilità economico-finanziaria (**cfr. Allegato b4) del presente Decreto**).

7. Dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 attestante nuovi investimenti, in quanto l'intervento ha sostenuto le spese ammissibili a decorrere dalla data di pubblicazione della Circolare *ex* art. 2, comma 1, lettera s) del Decreto del 25 Novembre 2008. (**cfr. Allegato f4) del presente Decreto**).

8. Elenco, completo di tutti i riferimenti (dati anagrafici, C.F., telefono, e-mail, ecc.) di ciascun condomino/partecipante alla comunione.

9. ULTERIORI ALLEGATI:

   a) Per i **condomini** allegare:

[2] progetto definitivo redatto ai sensi del DPR 21 dicembre 1999, n. 554 e successive modifiche ed integrazioni ovvero approfondito ad un livello di dettaglio tale da consentire la piena valutazione delle soluzioni proposte. In entrambi i casi, il progetto deve essere sottoscritto in originale da un tecnico abilitato iscritto a un Ordine o Collegio professionale competente per materia, recante altresì l'apposizione del timbro da cui risulti la suddetta iscrizione. Il progetto deve comprendere, in ogni caso, un computo metrico.

- Procura notarile e fotocopia leggibile del documento di identità sia dell'Amministratore indicato nella Parte A del modulo di domanda sia di ciascun condomino.
- Verbale dell'Assemblea condominiale di: a) approvazione all'unanimità del progetto; b) riparto pro-quota dei costi tra i condomini; c) nomina Amministratore del Condominio; d) delega all'Amministratore alla presentazione della domanda.

b) Per le **comunioni** allegare:
- Procura notarile e fotocopia leggibile del documento di identità sia del procuratore rappresentante comune indicato nella Parte A bis del modulo di domanda sia di ciascun partecipante alla comunione.

Nel caso in cui uno o più partecipanti alla comunione siano una "impresa", oltre ai documenti di cui ai punti da 1 a 9, allegare (per ogni impresa partecipante alla comunione):

- Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. comprensivo di dicitura antimafia, in corso di validità, da cui risulti:
  - la regolare iscrizione della Società nel Registro delle Imprese;
  - l'attestazione che negli ultimi 5 anni non è pervenuta a carico della Società dichiarazione di fallimento, amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata;
  - la composizione degli Organi sociali in carica.

N.B. Nel caso di Consorzio o Società Consortile proponente, la richiesta suddetta dovrà essere effettuata anche dai consorziati che detengano una quota del fondo consortile o del capitale superiore al 10% nonché dai consorziati per conto dei quali il consorzio o la società consortile opera in modo esclusivo nei confronti della P.A.

- Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) o copia dell'istanza di richiesta presentata all'istituto competente, con dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000 (**cfr. Allegato f4) del presente Decreto**).

- Documenti giustificativi dei poteri di rappresentanza.

- Dichiarazione sostitutiva "de minimis" resa ai sensi del DPR 445/2000 (**cfr. Allegato f4) del presente Decreto**).

- Per i soggetti obbligati: due bilanci su base annuale depositati presso il competente Registro delle Imprese da cui risulti la data dell'avvenuto deposito.

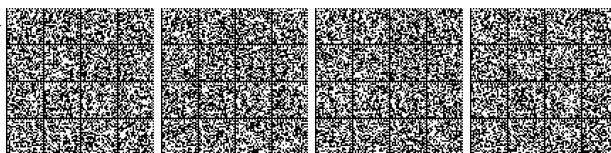
Nel caso in cui uno o più partecipanti alla comunione siano una "persona giuridica privata", oltre ai documenti di cui ai punti da 1 a 9, allegare (per ogni persona giuridica privata partecipante alla comunione):

- Statuto.

- Atto costitutivo.

- Documenti giustificativi dei poteri di rappresentanza.

- Atto di riconoscimento.

- Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) o copia dell'istanza di richiesta presentata all'istituto competente, con dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000 (**cfr. Allegato f4) del presente Decreto**).

IL PRESENTE MODULO DEVE ESSERE COMPILATO IN OGNI SUA PARTE E CORREDATO DA TUTTI GLI ALLEGATI RICHIESTI
NEL CASO DI COMUNIONE, TALE DICHIARAZIONE VA RESA DA CIASCUN SOGGETTO PARTECIPANTE ALLA COMUNIONE.

DICHIARAZIONE RESA AI SENSI DEL DPR 445/2000

Il sottoscritto……………………………………., consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

- di aver preso visione ed accettare integralmente quanto espressamente previsto nella Circolare e di essere consapevole che nel caso in cui non siano rispettate le disposizioni in essa previste si possa incorrere nella decadenza o revoca dal beneficio come nella stessa disposto;
- di aver preso visione ed accettare integralmente quanto disposto nella Circolare e nello specifico al Capitolo 2 - Titolo 11 (Richiesta di fideiussione bancaria), al Capitolo 5 - Titolo 4 (Istruttoria tecnica) e Titolo 5 (Istruttoria economico-finanziaria), al Capitolo 6 - Titolo 3 (Fideiussione Bancaria). In particolare che è a conoscenza e accetta che:
  - la dichiarazione di impegno della banca di cui al Cap. 5, Titolo 4, Punto 6 è parte integrante e sostanziale dell'istruttoria e che la mancata produzione di tale dichiarazione comporta esito negativo del procedimento istruttorio con conseguente provvedimento di diniego;
  - la mancata costituzione della fideiussione di cui al Cap. 6, Titolo 3 comporta la revoca del beneficio erariale, con conseguente impossibilità di procedere alla stipula del contratto di finanziamento;
- di impegnarsi a fornire chiarimenti, precisazioni ed eventuali rettifiche alla presente domanda, nonché a comunicare qualsiasi variazione intervenuta dopo l'invio della domanda e a fornire ogni eventuale documentazione che sarà richiesta;
- di essere a conoscenza che il modulo di domanda e la relativa documentazione non sono integrabili in momenti successivi a quello di presentazione della stessa;
- di aver compilato le seguenti parti:
  Parte A/A bis: Dati identificativi
  Parte B: Informazioni relative all'intervento
  Parte C: Dati progetto
  Parte D: Identificazione sito e/o bene immobile destinatario del progetto
  Parte E: Banca di riferimento

AUTORIZZA

- CDP S.p.A. e gli Enti Gestori Regionali a richiedere anche alla banca di riferimento la dichiarazione attestante l'impegno di quest'ultima a prestare idonea fideiussione nei termini e nelle modalità dettate all'allegato Modulo b4) del presente Decreto e al Capitolo 2, Titolo 11 della Circolare, non appena venga emesso il provvedimento di ammissione al finanziamento, come da richiesta di fideiussione presentata alla Banca di riferimento e riportata nell'allegato Modulo b4), ai sensi del Capitolo 5, Titolo 4, Punto 6 della Circolare.

Luogo e data (gg/mm/aa):	Il soggetto richiedente
……………….,………………….	……………………………….

INFORMATIVA E FORMULA DI CONSENSO AI FINI DEL RISPETTO DEL CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Informativa ai sensi del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito, "Codice")
[la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (di seguito, CDP), con sede in Roma, via Goito n. 4 (00185)
oppure
la società inserire denominazione del relativo Ente Gestore Regionale, con sede in inserire sede del relativo Ente Gestore Regionale]
in qualità di "Titolare" del trattamento dei dati, Le fornisce alcune informazioni circa l'utilizzo dei Suoi dati personali.

1. Fonte dei dati personali

I dati personali in possesso di CDP/Ente Gestore Regionale, per l'espletamento delle attività di cui all'articolo 1, commi 1110 e seguenti della legge. n. 296 del 27/12/2006 e successive norme attuative, sono solitamente raccolti direttamente presso la clientela. I dati vengono trattati oltre che nel rispetto del Codice, secondo i canoni di riservatezza, connaturati allo svolgimento dell'attività finanziaria, ai quali CDP/Ente Gestore Regionale si è sempre ispirata/o.

2. Finalità del trattamento cui sono destinati i dati*.*

I dati personali sono trattati, nell'ambito di questa specifica attività di CDP/Ente Gestore Regionale, secondo le seguenti finalità:

a) finalità derivanti da obblighi di legge, da regolamenti, dalla normativa comunitaria, da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate dalla legge o da organi di vigilanza e controllo (si pensi ad esempio, alla citata legge n. 296 del 27/12/2006 e successive norme attuative, alla normativa c.d. "Antiriciclaggio" che impone l'adeguata verifica della clientela).

Il conferimento dei dati personali necessari a tali finalità è obbligatorio e il relativo trattamento non richiede il consenso degli interessati;

b) finalità strettamente connesse e strumentali all'instaurazione ed alla gestione del contratto di finanziamento agevolato di cui alla legge n. 296 del 27/12/2006 e successiva normativa di attuazione (ad esempio, acquisizione di informazioni necessarie per l'espletamento dell'istruttoria, invio delle stesse al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, gestione del rapporto).

Il conferimento dei dati personali necessari a tali finalità non è obbligatorio, ma il rifiuto di fornirli può comportare l'impossibilità per CDP/Ente Gestore Regionale di prestare il servizio stesso. Il relativo trattamento non richiede il consenso dell'interessato;

c) finalità funzionali all'attività di CDP/Ente Gestore Regionale, per le quali il Cliente ha facoltà di manifestare o no il consenso, quali:
   - *rilevazione del grado di soddisfazione della clientela sulla qualità dei servizi resi e sull'attività svolta da CDP/Ente Gestore Regionale, eseguita direttamente oppure tramite società specializzate mediante interviste personali o telefoniche, questionari, etc..*

Il conferimento dei dati necessari a tali finalità non è obbligatorio ed il loro trattamento richiede il consenso dell'interessato.

3. Modalità di trattamento dei dati.

In relazione alle indicate finalità, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità stesse e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. La protezione è assicurata anche in presenza di strumenti innovativi introdotti da [CDP]/[Ente Gestore Regionale e/o da terzi], quali, ad esempio, l'applicativo web.

4. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati.

Per il perseguimento delle finalità di cui sopra, CDP/Ente Gestore Regionale potrà rivolgersi, previo Suo consenso, a soggetti esterni, appartenenti alle seguenti categorie:

a) soggetti che svolgono servizi bancari e finanziari, ivi compresi i soggetti che intervengono nella gestione di sistemi di pagamento, esattorie e tesorerie;
b) soggetti che forniscono servizi per la gestione del sistema informativo di CDP o di terzi/Ente Gestore Regionale o di terzi e delle reti di telecomunicazioni (ivi compresa la posta elettronica e i servizi web per la clientela);
c) soggetti che svolgono attività di trasmissione, imbustamento, trasporto e smistamento delle comunicazioni con la clientela;

d) *società di recupero crediti;*
e) *soggetti che svolgono attività di assistenza alla clientela (es. call center, help desk, etc);*
f) *persone, società, associazioni o studi professionali che prestino servizi o attività di assistenza e consulenza al Titolare, con particolare ma non esclusivo riferimento alle questioni in materia contabile, amministrativa, legale, tributaria e finanziaria;*
g) *soggetti che svolgono adempimenti di controllo, revisione e certificazione delle attività poste in essere da CDP o da terzi/Ente Gestore Regionale o da terzi anche nell'interesse della clientela;*
h) *soggetti cui la facoltà di accedere ai Dati sia riconosciuta da disposizioni di legge e di normativa secondaria o da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate dalla legge.*

Ne consegue che, senza il Suo consenso alle comunicazioni a terzi, CDP/Ente Gestore Regionale, fatto salvo quanto disposto dall'art. 24 del Decreto legislativo 196/2003, potrà eseguire solo quelle operazioni che non prevedono la comunicazione ed il correlato trattamento da parte di terzi dei Suoi dati personali.

I soggetti appartenenti alle suindicate categorie svolgono la funzione di Responsabile del trattamento dei dati oppure operano in totale autonomia come distinti Titolari del trattamento. L'elenco dei Responsabili nominati da CDP/Ente Gestore Regionale è costantemente aggiornato ed è disponibile presso [la struttura di CDP]/[l'Ente Gestore Regionale stesso].

All'interno di CDP/Ente Gestore Regionale possono venire a conoscenza dei Suoi dati personali, per lo svolgimento delle proprie attività ed il perseguimento delle finalità sopraindicate, soltanto i dipendenti ed altri collaboratori nominati responsabili o incaricati, interni o esterni e nell'ambito delle attività di approfondimento effettuate anche gli stagisti, nominati incaricati.

5. Titolare del Trattamento dei dati personali

Il Titolare del trattamento dei dati personali è
[la Società, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., con sede in Roma - 00185, via Goito, 4
oppure
la società inserire denominazione del relativo Ente Gestore Regionale, con sede in inserire sede del relativo Ente Gestore Regionale].

6. Diritti dell'interessato previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

La informiamo, infine, che l'art. 7 del Codice conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti. Tra l'altro, l'interessato può ottenere dal Titolare del trattamento:

- *la conferma circa l'esistenza o meno di dati che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e che tali dati vengano messi a sua disposizione in forma intelligibile;*
- *di conoscere l'origine dei dati, nonché la logica e le finalità su cui si basa il trattamento;*
- *l'indicazione dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati;*
- *la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettificazione o l'integrazione dei dati;*
- *tutte le informazioni relative alle operazioni effettuate dagli interessati.*

In presenza di tale istanza CDP/Ente Gestore Regionale si impegna ad estrapolare dai propri archivi e dai documenti effettivamente conservati i dati relativi all'interessato oggetto della richiesta, e di comunicarli allo stesso in modo intellegibile nei modi di cui all'art. 10 del Codice.

L'interessato può altresì opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati che lo riguardano, in specie se previsto a fini di informazione commerciale o di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato.

I diritti di cui sopra potranno essere esercitati con richiesta rivolta senza formalità al Titolare o al responsabile del trattamento dei dati. La richiesta potrà essere inviata via posta al Titolare,
[Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., via Goito, n° 4, 00185 – Roma
oppure
inserire denominazione del relativo Ente Gestore Regionale, inserire sede del relativo Ente Gestore Regionale]

******

Con riferimento all'informativa di cui sopra, fornita ai sensi del Decreto legislativo n. 196/2003, prendo atto che l'esecuzione dell'operazione di finanziamento a tasso agevolato può richiedere la comunicazione (ed il correlato trattamento) dei miei dati personali alle categorie di soggetti di seguito specificate:

a) soggetti che svolgono servizi bancari e finanziari, ivi compresi i soggetti che intervengono nella gestione di sistemi di pagamento, esattorie e tesorerie;

b) soggetti che forniscono servizi per la gestione del sistema informativo di CDP o di terzi/Ente Gestore Regionale o di terzi e delle reti di telecomunicazioni (ivi compresa la posta elettronica e i servizi web per la clientela);
c) soggetti che svolgono attività di trasmissione, imbustamento, trasporto e smistamento delle comunicazioni con la clientela;
d) società di recupero crediti;
e) soggetti che svolgono attività di assistenza alla clientela (es. call center, help desk, etc);
f) persone, società, associazioni o studi professionali che prestino servizi o attività di assistenza e consulenza al Titolare, con particolare ma non esclusivo riferimento alle questioni in materia contabile, amministrativa, legale, tributaria e finanziaria;
g) soggetti che svolgono adempimenti di controllo, revisione e certificazione delle attività poste in essere da CDP o da terzi/Ente Gestore Regionale o da terzi anche nell'interesse della clientela;
h) soggetti cui la facoltà di accedere ai Dati sia riconosciuta da disposizioni di legge e di normativa secondaria o da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate dalla legge.

□ **presto il consenso** □ **nego il consenso**

alle predette comunicazioni.

Sono consapevole che, in mancanza del mio consenso, e fatto salvo quanto disposto dall'art. 24 del Decreto Legislativo n. 196/2003, CDP/Ente Gestore Regionale non potrà dare corso ad operazioni o servizi la cui esecuzione implichi il trattamento dei miei dati personali.

Data ___ / ___ / ______ Firma ____________________________

inoltre,

- per quanto riguarda l'attività di rilevazione del grado di soddisfazione sulla qualità dei servizi resi e sull'attività svolta da CDP/Ente Gestore Regionale, eseguita direttamente oppure tramite società specializzate

□ **presto il consenso** □ **nego il consenso**

Data ___ / ___ / ______ Firma ____________________________

Luogo e data (gg/mm/aa):	Il soggetto richiedente
………………..,………………….	……………………………….

Modulo a5 - Soggetti Pubblici
Domanda di ammissione all'agevolazione

Fondo Rotativo di cui al Decreto del 25 novembre 2008 – I ciclo di programmazione

<u>Parte A: Dati identificativi</u>

Il sottoscritto ……………….…………….……………………………………………………………..
nato a ………………………………….…………..………………………………………. Provincia ..……
Stato di nascita ……..…………….………..… il ....../…..../….......
residente a ………………..…………………….. località/frazione ……………………………………….
in via ……………..………………………………..……………... CAP…………… Provincia ……..
Stato di residenza .…………………………………………….. codice fiscale …..……………………
Tipo documento di identità …..........……….………….. numero documento …………………………...
rilasciato da ………………………………………………………………………………………………
data di rilascio ....../…..../…......... data di scadenza ....../…..../…........... (allegare fotocopia del documento)

in qualità di ………………………..……………………………………………………….....
dell'ufficio ……………………………………………………………………..……………………………
del Soggetto Pubblico:
Denominazione …......……………….………………………………………………………………………
………
Codice Fiscale:………………………………………………..………………………………………

Con sede in:
Comune ………………………………………. località/frazione …………….……………………………
in via …..…………………………..………………………………………………………………………
CAP ………………………… Provincia ………..……...…….. Telefono …………………………
Fax………………………… E-mail…………………………......……………………………………...

Domiciliazione per eventuali comunicazioni

Comune ……………………………………. località/frazione …………….…………………………….
in via …..……………………………..……………………………………………………………………
CAP ………………………… Provincia ..……...…….. Telefono ……………………………………….
Fax ………………………… E-mail …….……………………………...………………………………....

Parte B: Informazioni relative all'intervento

CHIEDE L'AMMISSIONE AL BENEFICIO DI FINANZIAMENTO AGEVOLATO PER IL PROGETTO:

(Indicare l'intervento oggetto della domanda. E' possibile indicare solo un intervento. Solo nel caso di "sistemi integrati" occorre indicare più interventi tra quelli riportati nelle misure, comunque combinati, da effettuarsi nello stesso sito.)

Misura	**Interventi**	
Misura microcogenerazione diffusa	*Gas*	□
	Biomasse	□
	Ibrido	□
Misura rinnovabili	*Eolico*	□
	Mini-idroelettrico	□
	Solare Termico	□
	Biomasse termico	□
	Fotovoltaico	□
Misura usi finali	*Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 1 Decreto 25.11.08*	□
	Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, I Decreto 25.11.08	□
	Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, II Decreto 25.11.08	□
	Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, III Decreto 25.11.08	□
Misura ricerca	-	□
Misura gestione forestale sostenibile*		□

	Misure	Interventi	
Sistemi integrati	**Microcogenerazione diffusa**	*Gas*	□
		Biomasse	□
		Ibrido	□
	Rinnovabili	*Eolico*	□
		Mini-idroelettrico	□
		Solare Termico	□
		Biomasse termico	□
		Fotovoltaico	□
	Usi finali	*Intervento art.6, co.2 lettera d), punto 1Decreto 25.11.08*	□

		Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, I Decreto 25.11.08	□
		Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, II Decreto 25.11.08	□
		Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, III Decreto 25.11.08	□

* Possono fare istanza di accesso al finanziamento agevolato le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.

Parte C: Dati Progetto

Titolo del progetto…………………………………………………………...……….…………………

Investimento complessivo (IVA inclusa) €…………………………………...…….…………………….

Totale finanziamento agevolato richiesto (IVA inclusa) €……….…………………………………………

Prodotto tra il totale del finanziamento agevolato richiesto e la percentuale di agevolazione riconosciuta (IVA inclusa) €…..…………………………………………………………………………………..

Durata del finanziamento agevolato richiesto…………………………………………………………..

Descrizione generale dell'intervento…………………………………………………………………...

……..

Dati caratteristici (es. Potenze kW_e, kW_t, superficie m^2, h equivalenti/anno, tipologia di alimentazione/combustibile, risparmio di energia primaria in tep/anno, risparmio di CO_2 in t/anno, etc.)…………………………......…………..

In caso di "sistema integrato", compilare i campi sottostanti

Totale finanziamento agevolato richiesto (IVA inclusa) €………………….…………….…..... così ripartito:

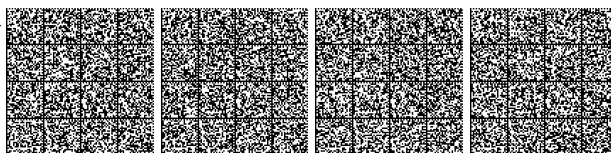
Totale per misura microcogenerazione diffusa (IVA inclusa) €…………………………… (………....%)

Totale per misura rinnovabili (IVA inclusa) €……………………………………………… (………....%)

Totale per misura usi finali (IVA inclusa) €….……………….……………………………. (………....%)

Parte D: Identificazione sito e/o bene immobile destinatario del progetto

Foglio ………..…. Particella …………….…. Subalterno ……….……... Categoria …….…………......

Sezione... Denominatore……..

in ……………………………………. località/frazione …………….……………………………………..
in via …..……………………………..………………………………………………………………..
CAP ………………………… Provincia ..……...……..... Regione ……..…………………………………….

Parte E: Banca di riferimento

Nome Banca………………………………………………………………………ABI……………………

Agenzia di ……………………………………………………………………..CAB…...………………

Il SOTTOSCRITTO DICHIARA
ai sensi del DPR 445/2000

Tutti i Soggetti Pubblici

□ che risulta rispettata la vigente normativa in tema di copertura finanziaria delle spese di investimento

□ che risulta rispettato, quale presupposto generale per il ricorso all'indebitamento, quanto previsto dalla legge 24 dicembre 2003, n. 350, articolo 3, commi 16-21ter;

Regioni e Enti locali ex art. 2 D.Lgs. 267/2000 (TUEL)

- condizioni per il ricorso all'indebitamento

(per gli enti locali):

□ che sono rispettate le condizioni per il ricorso all'indebitamento di cui alla vigente normativa e in particolare all'articolo 203 TUEL.

(per le regioni):

□ che sono rispettate le condizioni per il ricorso all'indebitamento di cui alla vigente normativa e in particolare quanto previsto all'articolo 23 del D.Lgs. 28 marzo 2000, n. 76 e all'articolo 5 del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 170.

- capacità d'indebitamento

(per gli enti locali):

□ che con il rilascio della delegazione di pagamento per il prestito agevolato richiesto, sarà rispettato il limite stabilito dall'art. 204 TUEL e dalla ulteriore vigente legislazione in tema di limiti alla capacità di indebitamento;

(per le regioni):

□ che con la contrazione del prestito agevolato richiesto risulta rispettato il limite di indebitamento di cui all'art. 10, comma 2, della legge 16 maggio 1970, n. 281, così come modificato dall'articolo 23 del D.Lgs. 28 marzo 2000, n. 76 .

Aziende Sanitarie Locali/Aziende Ospedaliere

□ che con la contrazione del prestito agevolato richiesto sono rispettate le condizioni per il ricorso all'indebitamento di cui alla vigente normativa nazionale e regionale ed in particolare il limite di indebitamento di cui all'articolo 2, comma 2-*sexies*, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modifiche;

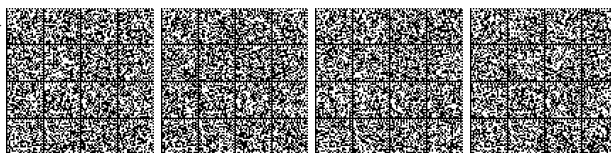
□ che l'assunzione del prestito agevolato richiesto avviene nel rispetto della normativa regionale che, ai sensi dell'articolo 2, comma 2-*sexies*, del D.Lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, disciplina le regole per l'accesso al credito da parte delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere;

□ che la Regione__________________________ con atto ____________________________ del ____________________________ ha autorizzato l'indebitamento.

Università

□ che con la contrazione del prestito agevolato richiesto sono rispettate le condizioni per il ricorso all'indebitamento di cui alla vigente normativa ed in particolare i limiti previsti all'articolo 7, comma 5 della legge 9 maggio 1989, n. 168 e successive modifiche, nonché al Decreto interministeriale MIUR-MEF 1 settembre 2009, n. 90.

Altri Enti Pubblici Non Territoriali *(Agenzie Regionali per la Protezione dell'Ambiente (ARPA); Enti Regionali per il Diritto allo Studio (ERSU, ERDISU, ecc.), Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale (ATER), Enti ed Istituzioni di Ricerca, ecc.)*

□ che con la contrazione del prestito agevolato richiesto risultano rispettate le condizioni, nonché i limiti eventualmente previsti, per il ricorso all'indebitamento di cui alla vigente normativa di riferimento.

Il SOTTOSCRITTO ALLEGA LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE REDATTA IN CONFORMITÀ AGLI SCHEMI PREVISTI DALLA NORMATIVA.

ALLEGATI

1. Allegati tecnici:
   - progetto definitivo[1];
   - tabella costi ammissibili (**cfr. Allegato e) del presente Decreto**);
   - crono-programma (descrizione della pianificazione sequenziale e temporale delle attività).

2. Per le autorizzazioni necessarie alla costruzione e all'installazione dell'impianto allegare:
   - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 completa di eventuale lista delle autorizzazioni conseguite e richieste (**cfr. Allegato f5) del presente Decreto**);
   - copia delle autorizzazioni o della richiesta di autorizzazione o della DIA completa di documentazione di trasmissione o della comunicazione all'autorità competente.

3. Per le autorizzazioni necessarie all'esercizio, già conseguite o da conseguire allegare:
   - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 completa di eventuale lista delle autorizzazioni necessarie all'esercizio (**cfr. Allegato f5) del presente Decreto**).

4. Per quanto attinente alla proposta progettuale, l'ulteriore documentazione come previsto dal Capitolo 3 della Circolare.

5. Fotocopia leggibile del documento di identità del sottoscrittore indicato nella Parte A del modulo di domanda.

6. Dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 attestante nuovi investimenti, in quanto l'intervento ha sostenuto le spese ammissibili a decorrere dalla data di pubblicazione della Circolare *ex* art. 2, comma 1, lettera s) del Decreto del 25 Novembre 2008. (**cfr. Allegato f5) del presente Decreto**).

---

[1] progetto definitivo redatto ai sensi del DPR 21 dicembre 1999, n. 554 e successive modifiche ed integrazioni ovvero approfondito ad un livello di dettaglio tale da consentire la piena valutazione delle soluzioni proposte. In entrambi i casi, il progetto deve essere sottoscritto in originale da un tecnico abilitato iscritto a un Ordine o Collegio professionale competente per materia, recante altresì l'apposizione del timbro da cui risulti la suddetta iscrizione. Il progetto deve comprendere, in ogni caso, un computo metrico.

IL PRESENTE MODULO DEVE ESSERE COMPILATO IN OGNI SUA PARTE E CORREDATO DA TUTTI GLI ALLEGATI RICHIESTI

DICHIARAZIONE RESA AI SENSI DEL DPR 445/2000

Il sottoscritto, consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

- di aver preso visione ed accettare integralmente quanto espressamente previsto nella Circolare e di essere consapevoli che nel caso in cui non siano rispettate le disposizioni in essa previste si possa incorrere nella decadenza o revoca dal beneficio come nella stessa disposto;
- di aver preso visione ed accettare integralmente quanto disposto nella Circolare e nello specifico al Capitolo 2 - Titolo 11 (Richiesta di fideiussione bancaria), al Capitolo 5 - Titolo 4 (Istruttoria tecnica) e Titolo 5 (Istruttoria economico-finanziaria), al Capitolo 6 - Titolo 3 (Fideiussione Bancaria). In particolare che è a conoscenza e accetta che:
  - la dichiarazione di impegno della banca di cui al Cap. 5, Titolo 4, Punto 6 è parte integrante e sostanziale dell'istruttoria e che la mancata produzione di tale dichiarazione comporta esito negativo del procedimento istruttorio con conseguente provvedimento di diniego;
  - la mancata costituzione della fideiussione di cui al Cap. 6, Titolo 3 comporta la revoca del beneficio erariale, con conseguente impossibilità di procedere alla stipula del contratto di finanziamento;
- di impegnarsi a fornire chiarimenti, precisazioni ed eventuali rettifiche alla presente domanda, nonché a comunicare qualsiasi variazione intervenuta dopo l'invio della domanda e a fornire ogni eventuale documentazione che sarà richiesta;
- di essere a conoscenza che il modulo di domanda e la relativa documentazione non sono integrabili in momenti successivi a quello di presentazione della stessa;
- di aver compilato le seguenti parti:

  Parte A: Dati identificativi
  Parte B: Informazioni relative all'intervento
  Parte C: Dati progetto
  Parte D: Identificazione sito e/o bene immobile destinatario del progetto
  Parte E: Banca di riferimento

Luogo e data (gg/mm/aa):	Il soggetto richiedente
………………..,………………….	……………………………….

INFORMATIVA E FORMULA DI CONSENSO AI FINI DEL RISPETTO DEL CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Informativa ai sensi del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito, "Codice")
[la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (di seguito, CDP), con sede in Roma, via Goito n. 4 (00185)
oppure
la società inserire denominazione del relativo Ente Gestore Regionale, con sede in inserire sede del relativo Ente Gestore Regionale]
in qualità di "Titolare" del trattamento dei dati, Le fornisce alcune informazioni circa l'utilizzo dei Suoi dati personali.

1. Fonte dei dati personali

I dati personali in possesso di CDP/Ente Gestore Regionale, per l'espletamento delle attività di cui all'articolo 1, commi 1110 e seguenti della legge. n. 296 del 27/12/2006 e successive norme attuative, sono solitamente raccolti direttamente presso la clientela. I dati vengono trattati oltre che nel rispetto del Codice, secondo i canoni di riservatezza, connaturati allo svolgimento dell'attività finanziaria, ai quali CDP/Ente Gestore Regionale si è sempre ispirata/o.

2. Finalità del trattamento cui sono destinati i dati.

I dati personali sono trattati, nell'ambito di questa specifica attività di CDP/Ente Gestore Regionale, secondo le seguenti finalità:

a) finalità derivanti da obblighi di legge, da regolamenti, dalla normativa comunitaria, da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate dalla legge o da organi di vigilanza e controllo (si pensi ad esempio, alla citata legge n. 296 del 27/12/2006 e successive norme attuative, alla normativa c.d. "Antiriciclaggio" che impone l'adeguata verifica della clientela).

Il conferimento dei dati personali necessari a tali finalità è obbligatorio e il relativo trattamento non richiede il consenso degli interessati;

b) finalità strettamente connesse e strumentali all'instaurazione ed alla gestione del contratto di finanziamento agevolato di cui alla legge n. 296 del 27/12/2006 e successiva normativa di attuazione (ad esempio, acquisizione di informazioni necessarie per l'espletamento dell'istruttoria, invio delle stesse al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, gestione del rapporto).

Il conferimento dei dati personali necessari a tali finalità non è obbligatorio, ma il rifiuto di fornirli può comportare l'impossibilità per CDP/Ente Gestore Regionale di prestare il servizio stesso. Il relativo trattamento non richiede il consenso dell'interessato;

c) finalità funzionali all'attività di CDP/Ente Gestore Regionale, per le quali il Cliente ha facoltà di manifestare o no il consenso, quali:
   - *rilevazione del grado di soddisfazione della clientela sulla qualità dei servizi resi e sull'attività svolta da CDP/Ente Gestore Regionale, eseguita direttamente oppure tramite società specializzate mediante interviste personali o telefoniche, questionari, etc..*

Il conferimento dei dati necessari a tali finalità non è obbligatorio ed il loro trattamento richiede il consenso dell'interessato.

3. Modalità di trattamento dei dati.

In relazione alle indicate finalità, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità stesse e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. La protezione è assicurata anche in presenza di strumenti innovativi introdotti da [CDP]/[Ente Gestore Regionale e/o da terzi], quali, ad esempio, l'applicativo web.

4. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati.

Per il perseguimento delle finalità di cui sopra, CDP/Ente Gestore Regionale potrà rivolgersi, previo Suo consenso, a soggetti esterni, appartenenti alle seguenti categorie:

a) soggetti che svolgono servizi bancari e finanziari, ivi compresi i soggetti che intervengono nella gestione di sistemi di pagamento, esattorie e tesorerie;

b) soggetti che forniscono servizi per la gestione del sistema informativo di CDP o di terzi/Ente Gestore Regionale o di terzi e delle reti di telecomunicazioni (ivi compresa la posta elettronica e i servizi web per la clientela);

c) soggetti che svolgono attività di trasmissione, imbustamento, trasporto e smistamento delle comunicazioni con la clientela;

d) società di recupero crediti;

e) *soggetti che svolgono attività di assistenza alla clientela (es. call center, help desk, etc);*
f) *persone, società, associazioni o studi professionali che prestino servizi o attività di assistenza e consulenza al Titolare, con particolare ma non esclusivo riferimento alle questioni in materia contabile, amministrativa, legale, tributaria e finanziaria;*
g) *soggetti che svolgono adempimenti di controllo, revisione e certificazione delle attività poste in essere da CDP o da terzi/Ente Gestore Regionale o da terzi anche nell'interesse della clientela;*
h) *soggetti cui la facoltà di accedere ai Dati sia riconosciuta da disposizioni di legge e di normativa secondaria o da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate dalla legge.*

Ne consegue che, senza il Suo consenso alle comunicazioni a terzi, CDP/Ente Gestore Regionale, fatto salvo quanto disposto dall'art. 24 del Decreto legislativo 196/2003, potrà eseguire solo quelle operazioni che non prevedono la comunicazione ed il correlato trattamento da parte di terzi dei Suoi dati personali.

I soggetti appartenenti alle suindicate categorie svolgono la funzione di Responsabile del trattamento dei dati oppure operano in totale autonomia come distinti Titolari del trattamento. L'elenco dei Responsabili nominati da CDP/Ente Gestore Regionale è costantemente aggiornato ed è disponibile presso [la struttura di CDP]/[l'Ente Gestore Regionale stesso].

All'interno di CDP/Ente Gestore Regionale possono venire a conoscenza dei Suoi dati personali, per lo svolgimento delle proprie attività ed il perseguimento delle finalità sopraindicate, soltanto i dipendenti ed altri collaboratori nominati responsabili o incaricati, interni o esterni e nell'ambito delle attività di approfondimento effettuate anche gli stagisti, nominati incaricati.

5. Titolare del Trattamento dei dati personali

Il Titolare del trattamento dei dati personali è
[la Società, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., con sede in Roma - 00185, via Goito, 4
oppure
la società inserire denominazione del relativo Ente Gestore Regionale, con sede in inserire sede del relativo Ente Gestore Regionale].

6. Diritti dell'interessato previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

La informiamo, infine, che l'art. 7 del Codice conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti. Tra l'altro, l'interessato può ottenere dal Titolare del trattamento:
- *la conferma circa l'esistenza o meno di dati che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e che tali dati vengano messi a sua disposizione in forma intelligibile;*
- *di conoscere l'origine dei dati, nonché la logica e le finalità su cui si basa il trattamento;*
- *l'indicazione dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati;*
- *la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettificazione o l'integrazione dei dati;*
- *tutte le informazioni relative alle operazioni effettuate dagli interessati.*

In presenza di tale istanza CDP/Ente Gestore Regionale si impegna ad estrapolare dai propri archivi e dai documenti effettivamente conservati i dati relativi all'interessato oggetto della richiesta, e di comunicarli allo stesso in modo intellegibile nei modi di cui all'art. 10 del Codice.

L'interessato può altresì opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati che lo riguardano, in specie se previsto a fini di informazione commerciale o di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato.

I diritti di cui sopra potranno essere esercitati con richiesta rivolta senza formalità al Titolare o al responsabile del trattamento dei dati. La richiesta potrà essere inviata via posta al Titolare,
[Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., via Goito, n° 4, 00185 – Roma
oppure
inserire denominazione del relativo Ente Gestore Regionale, inserire sede del relativo Ente Gestore Regionale]

******

Con riferimento all'informativa di cui sopra, fornita ai sensi del Decreto legislativo n. 196/2003, prendo atto che l'esecuzione dell'operazione di finanziamento a tasso agevolato può richiedere la comunicazione (ed il correlato trattamento) dei miei dati personali alle categorie di soggetti di seguito specificate:

a) soggetti che svolgono servizi bancari e finanziari, ivi compresi i soggetti che intervengono nella gestione di sistemi di pagamento, esattorie e tesorerie;
b) soggetti che forniscono servizi per la gestione del sistema informativo di CDP o di terzi/Ente Gestore Regionale o di terzi e delle reti di telecomunicazioni (ivi compresa la posta elettronica e i servizi web per la clientela);

c) soggetti che svolgono attività di trasmissione, imbustamento, trasporto e smistamento delle comunicazioni con la clientela;
d) società di recupero crediti;
e) soggetti che svolgono attività di assistenza alla clientela (es. call center, help desk, etc);
f) persone, società, associazioni o studi professionali che prestino servizi o attività di assistenza e consulenza al Titolare, con particolare ma non esclusivo riferimento alle questioni in materia contabile, amministrativa, legale, tributaria e finanziaria;
g) soggetti che svolgono adempimenti di controllo, revisione e certificazione delle attività poste in essere da CDP o da terzi/Ente Gestore Regionale o da terzi anche nell’interesse della clientela;
h) soggetti cui la facoltà di accedere ai Dati sia riconosciuta da disposizioni di legge e di normativa secondaria o da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate dalla legge.

□ **presto il consenso** □ **nego il consenso**

alle predette comunicazioni.

Sono consapevole che, in mancanza del mio consenso, e fatto salvo quanto disposto dall’art. 24 del Decreto Legislativo n. 196/2003, CDP/Ente Gestore Regionale non potrà dare corso ad operazioni o servizi la cui esecuzione implichi il trattamento dei miei dati personali.

Data ___ / ___ / ______ Firma ____________________________

inoltre,

- per quanto riguarda l’attività di rilevazione del grado di soddisfazione sulla qualità dei servizi resi e sull'attività svolta da CDP/Ente Gestore Regionale, eseguita direttamente oppure tramite società specializzate

□ **presto il consenso** □ **nego il consenso**

Data ___ / ___ / ______ Firma ____________________________

Luogo e data (gg/mm/aa):	Il soggetto richiedente
………………..,………………….	……………………………….

Modulo a6 - Comproprietà tra soggetti di diversa natura giuridica
Domanda di ammissione all'agevolazione

Fondo Rotativo di cui al Decreto del 25 novembre 2008 – I ciclo di programmazione

In caso di comproprietà del bene oggetto dell'intervento fra soggetti di natura giuridica diversa compilare i campi di interesse. I dati identificativi devono essere compilati da tutti i comproprietari, specificando se delegato o delegante.

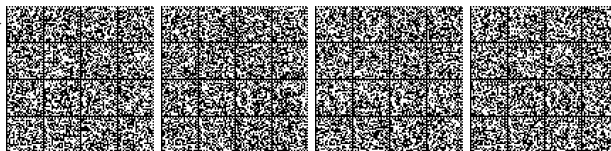
Parte A: Dati identificativi

(Il soggetto "Persona Fisica" compila i campi sottostanti:)

Il sottoscritto ……………….……………..……………………………………………………………..
nato a ……………………………….…………..………………………………………. Provincia ..……
Stato di nascita ……..…………….………..… il ....../…../…......
residente a ………………..…………………….. località/frazione …………………………………….
in via ……………..……………………………..…………….... CAP…………… Provincia ……..
Stato di residenza ………………………………………….. codice fiscale …..……………………
Tipo documento di identità …...........………….………….. numero documento …………………………...
rilasciato da ………………………………………………………………………………………
data di rilascio ....../…../…......... data di scadenza ....../…../…......... (allegare fotocopia del documento)

qualifica: **Comproprietario e delegato** **Comproprietario e delegante**
Quota di proprietà dell'immobile oggetto dell'intervento: …………… %

Domiciliazione per eventuali comunicazioni

Comune …………………………………. località/frazione ……..……………………………………...
in via …..……………………………..……………………………………………………………..
CAP ………………………… Provincia ..……...…….. Telefono ……………………………………...
Fax ………………………….. E-mail …….…………………………......………………………………....

E

(Il soggetto "Impresa" compila i campi sottostanti:)

Il sottoscritto ……………………………………………………………………………………..
nato a ……………………………………………………………………………. Provincia ..……
Stato di nascita ……..………………….……….… il ...../…../…......
residente a ………………..…………………….. località/frazione ……………………………………….
in via ……………..………………………………..……………... CAP…………… Provincia ……..
Stato di residenza ………………………………………….. codice fiscale …..……………………
Tipo documento di identità …..........………….………….. numero documento …………………………...
rilasciato da ……………………………………………………………………………………………
data di rilascio ....../…..../…........ data di scadenza ....../…..../…........... (allegare fotocopia del documento)
in qualità di Legale Rappresentante dell'Impresa:

<table>
<tr><td colspan="2">Impresa individuale □</td><td colspan="2">Società di persone □</td><td colspan="2">Società di capitale □</td></tr>
<tr><td colspan="3">Cooperativa □</td><td colspan="3">Consorzio □</td></tr>
</table>

Dati Impresa Beneficiaria

Denominazione……………………………………………………………………………………………
Forma giuridica…………………………………………………………………………………………
Codice Fiscale:………………………………………… Partita IVA:……………..……………………
Iscrizione registro imprese di…………………………………...……………...………………………
N° REA……………………………………………………………………………………………………
Estremi dell'atto costitutivo…………………………………………scadenza ……/………/……………..
Capitale sociale……………………………………..……di cui versato…………..…..……….……………...
Iscrizione alla C.C.I.A.A………………………………………..……al n…………...…dal ……/……/..….
Iscrizione all'INPS………………….…….….dal …../……/…… settore……………...……………..….
Codice ATECO 2007……………………………………………...……………….……………………..

Sede Legale

Comune ………………………………………. località/frazione …………….……………………………
in via …..………………………..………………………………………………………………………………
CAP ………………………… Provincia ………..……...…….. Telefono …………………………
Fax………………………… E-mail…………………………......……………………………………...

Sede Amministrativa

Comune ………………………………………. località/frazione …………….……………………………

in via …..……………………………..………………………………………………………………

CAP ………………………… Provincia ………..……...…….. Telefono …………………………

Fax………………………… E-mail…………………………......…………………………………...

qualifica: **Comproprietario e delegato** **Comproprietario e delegante**

Quota di proprietà dell'immobile oggetto dell'intervento: …………… %

Domiciliazione per eventuali comunicazioni

Comune …………………………………… località/frazione ……..……………………………………...

in via …..……………………………..………………………………………………………………..

CAP ………………………… Provincia ..……...…….. Telefono ……………………………………...

Fax ………………………….. E-mail …….…………………………......……………………………...

E

(Il soggetto "Persona Giuridica Privata" compila i campi sottostanti:)

Il sottoscritto ……………….…………….………………………………………………………..

nato a ……………………………….………..……………………………………. Provincia ..……

Stato di nascita ……..………….……….…… il ....../…..../….......

residente a ……………..…………………….. località/frazione ………………………………………

in via ……………...……………………….……………... CAP…………… Provincia ……..

Stato di residenza ………………………………………….. codice fiscale …..……………………

Tipo documento di identità …..........……….……….….. numero documento …………………………...

rilasciato da …………………………………………………………………………………………

data di rilascio ....../…..../…........ data di scadenza ....../…..../…........... (allegare fotocopia del documento)

in qualità di Legale Rappresentante della persona giuridica:

Denominazione (Associazione, Fondazione, altro):……………………..………………………………….

Iscritta nel Registro delle persone giuridiche presso……………………………………………………

al n……………………………………….. in data…………………………………………………..

Codice Fiscale:…………………………………… Partita IVA:…………………………………………

Con sede in:

Comune ………………………………………. località/frazione ……………..……………………………

in via …..…………………………..…………………………………………………………………

CAP ………………………… Provincia ………..……...…….. Telefono …………………………

Fax………………………… E-mail…………………………....…………………………………...

qualifica: **Comproprietario e delegato** **Comproprietario e delegante**

Quota di proprietà dell'immobile oggetto dell'intervento: …………… %

Domiciliazione per eventuali comunicazioni

Comune …………………………………… località/frazione ……..……………………………………...

in via …..…………………………..…………………………………………………………………..

CAP ………………………… Provincia ..……...…….. Telefono ……………………………………...

Fax ………………………….. E-mail …….…………………………....……………………………....

Parte B: Informazioni relative all'intervento

CHIEDE L'AMMISSIONE AL BENEFICIO DI FINANZIAMENTO AGEVOLATO PER IL PROGETTO:

(Indicare l'intervento oggetto della domanda. E' possibile indicare solo un intervento. Solo nel caso di "sistemi integrati" occorre indicare più interventi tra quelli riportati nelle misure, comunque combinati, da effettuarsi nello stesso sito.)

Misura	Interventi	
Misura microcogenerazione diffusa	*Gas*	☐
	Biomasse	☐
	Ibrido	☐
Misura rinnovabili	*Eolico*	☐
	Mini-idroelettrico	☐
	Biomasse termico	☐
	Fotovoltaico	☐
Misura usi finali	*Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, I Decreto 25.11.08*	☐
	Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, II Decreto 25.11.08	☐

	Misure	Interventi	
Sistemi integrati	**Microcogenerazione diffusa**	*Gas*	☐
		Biomasse	☐
		Ibrido	☐
	Rinnovabili	*Eolico*	☐
		Mini-idroelettrico	☐
		Biomasse termico	☐
		Fotovoltaico	☐
	Usi finali	*Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, I Decreto 25.11.08*	☐
		Intervento art.6, co.2, lettera d), punto 2, II Decreto 25.11.08	☐

Parte C: Dati progetto

Titolo del progetto…………………………………………………………………………………….…

Investimento complessivo (IVA esclusa) €…………………………………..……………………………

Totale finanziamento agevolato richiesto (IVA esclusa) €.….……………...…...

Prodotto tra il totale del finanziamento agevolato richiesto e la percentuale di agevolazione riconosciuta (IVA esclusa) €…………………………………………………………………………………………….

Durata del finanziamento agevolato richiesto……………………………………………………...……

Descrizione generale dell'intervento……………………………....………………………...…………

…………………………………………………………………………………………………....…………

Dati caratteristici (es. Potenze kW_e, kW_t, superficie m^2, h equivalenti/anno, tipologia di alimentazione/combustibile, risparmio di energia primaria in tep/anno, risparmio di CO_2 in t/anno, etc.)……………………………..……………………………………………………………….

In caso di "sistema integrato", compilare i campi sottostanti

Totale finanziamento agevolato richiesto (IVA esclusa) €…………………….……….…..... così ripartito:

Totale per misura microcogenerazione diffusa (IVA esclusa) €……………………………… (……....%)

Totale per misura rinnovabili (IVA esclusa) €…………………………………………………… (……....%)

Totale per misura usi finali (IVA esclusa) €…….……………….………………………………. (……....%)

Parte D: Identificazione sito e/o bene immobile destinatario del progetto

Foglio ………….. Particella ………….… Subalterno ……….……….. Categoria ……….…………...

Sezione.. Denominatore……..

in …………………………………….… località/frazione …………….…..….…………………………….

Il SOTTOSCRITTO ALLEGA LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE, REDATTA IN CONFORMITÀ AGLI SCHEMI PREVISTI DALLA NORMATIVA.

ALLEGATI

1. Allegati tecnici:
   - progetto definitivo[1];
   - tabella costi ammissibili (**cfr. Allegato e) del presente Decreto**);
   - crono-programma (descrizione della pianificazione sequenziale e temporale delle attività).

2. Visura catastale aggiornata.

3. Per le autorizzazioni necessarie alla costruzione e all'installazione dell'impianto allegare:
   - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 completa di eventuale lista delle autorizzazioni conseguite e richieste **(cfr. Allegato f6) del presente Decreto**);
   - copia delle autorizzazioni o della richiesta di autorizzazione o della DIA completa di documentazione di trasmissione o della comunicazione all'autorità competente.

4. Per le autorizzazioni necessarie all'esercizio, già conseguite o da conseguire allegare:
   - dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà resa ai sensi del DPR 445/2000 completa di eventuale lista delle autorizzazioni necessarie all'esercizio (**cfr. Allegato f6) del presente Decreto**).

5. Per quanto attinente alla proposta progettuale, l'ulteriore documentazione come previsto dal Capitolo 3 della Circolare.

6. Fotocopia leggibile del documento di identità del comproprietario delegato sottoscrittore della domanda.

7. Delega di ogni comproprietario rilasciata al comproprietario sottoscrittore della domanda corredata di fotocopia leggibile del documento di identità di ogni comproprietario delegante.

8. Dichiarazione della banca attestante il ricevimento della richiesta di fideiussione e comunicazione dei parametri di affidabilità economico-finanziaria per ciascun comproprietario **(cfr. Allegati b1), b2) e b3) del presente Decreto)**.

9. Dichiarazione resa ai sensi del DPR 445/2000 attestante nuovi investimenti, in quanto l'intervento ha sostenuto le spese ammissibili a decorrere dalla data di pubblicazione della Circolare *ex* art. 2, comma 1, lettera s) del Decreto del 25 Novembre 2008. (**cfr. Allegato f6) del presente Decreto**).

---

[1] progetto definitivo redatto ai sensi del DPR 21 dicembre 1999, n. 554 e successive modifiche ed integrazioni ovvero approfondito ad un livello di dettaglio tale da consentire la piena valutazione delle soluzioni proposte. In entrambi i casi, il progetto deve essere sottoscritto in originale da un tecnico abilitato iscritto a un Ordine o Collegio professionale competente per materia, recante altresì l'apposizione del timbro da cui risulti la suddetta iscrizione. Il progetto deve comprendere, in ogni caso, un computo metrico.

Nel caso in cui uno (o più) dei comproprietari sia una "impresa", <u>oltre ai documenti di cui ai punti da 1 a 9</u>, allegare (per ogni impresa comproprietaria):

- Documenti giustificativi dei poteri di rappresentanza.

- Certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. comprensivo di dicitura antimafia, in corso di validità, da cui risulti:
  - la regolare iscrizione della Società nel Registro delle Imprese;
  - l'attestazione che negli ultimi 5 anni non è pervenuta a carico della Società dichiarazione di fallimento, liquidazione coatta amministrativa, ammissione in concordato o amministrazione controllata;
  - la composizione degli Organi sociali in carica.

  N.B. Nel caso di Consorzio o Società Consortile proponente, la richiesta suddetta dovrà essere effettuata anche dai consorziati che detengano una quota del fondo consortile o del capitale superiore al 10% nonché dai consorziati per conto dei quali il consorzio o la società consortile opera in modo esclusivo nei confronti della P.A.

- Certificato rilasciato dal competente Tribunale Fallimentare attestante l'assenza di procedure concorsuali a carico dell'impresa.

- Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) o copia dell'istanza di richiesta presentata all'istituto competente, con dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000 (**cfr. Allegato f6) del presente Decreto**).

- Dichiarazione sostitutiva "de minimis" resa ai sensi del DPR 445/2000 (**cfr. Allegato f6) del presente Decreto**).

- Per i soggetti obbligati: due bilanci su base annuale depositati presso il competente Registro delle imprese da cui risulti la data dell'avvenuto deposito.

Nel caso in cui uno (o più) dei comproprietari sia una "persona giuridica privata", <u>oltre ai documenti di cui ai punti da 1 a 9</u>, allegare (per ogni persona giuridica privata comproprietaria):

- Documenti giustificativi dei poteri di rappresentanza.

- Statuto.

- Atto costitutivo.

- Atto di riconoscimento.

- Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.) o copia dell'istanza di richiesta presentata all'istituto competente, con dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000 (**cfr. Allegato f6) del presente Decreto**).

IL PRESENTE MODULO DEVE ESSERE COMPILATO IN OGNI SUA PARTE E CORREDATO DA TUTTI GLI ALLEGATI RICHIESTI

DICHIARAZIONE RESA AI SENSI DEL DPR 445/2000
(tale dichiarazione va resa da ciascun soggetto comproprietario)

Il sottoscritto…………………………………………, consapevole delle responsabilità penali cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci

DICHIARA

- di aver preso visione ed accettare integralmente quanto espressamente previsto nella Circolare e di essere consapevole che nel caso in cui non siano rispettate le disposizioni in essa previste si possa incorrere nella decadenza o revoca dal beneficio come nella stessa disposto;
- di aver preso visione ed accettare integralmente quanto disposto nella Circolare e nello specifico al Capitolo 2 - Titolo 11 (Richiesta di fideiussione bancaria), al Capitolo 5 - Titolo 4 (Istruttoria tecnica) e Titolo 5 (Istruttoria economico-finanziaria), al Capitolo 6 - Titolo 3 (Fideiussione Bancaria). In particolare che è a conoscenza e accetta che:
  - la dichiarazione di impegno della banca di cui al Cap. 5, Titolo 4, Punto 6 è parte integrante e sostanziale dell'istruttoria e che la mancata produzione di tale dichiarazione comporta esito negativo del procedimento istruttorio con conseguente provvedimento di diniego;
  - la mancata costituzione della fideiussione di cui al Cap. 6, Titolo 3 comporta la revoca del beneficio erariale, con conseguente impossibilità di procedere alla stipula del contratto di finanziamento;
- di impegnarsi a fornire chiarimenti, precisazioni ed eventuali rettifiche alla presente domanda, nonché a comunicare qualsiasi variazione intervenuta dopo l'invio della domanda e a fornire ogni eventuale documentazione che sarà richiesta;
- di essere a conoscenza che il modulo di domanda e la relativa documentazione non sono integrabili in momenti successivi a quello di presentazione della stessa;
- di aver compilato le seguenti parti:
  Parte A: Dati identificativi
  Parte B: Informazioni relative all'intervento
  Parte C: Dati progetto
  Parte D: Identificazione sito e/o bene immobile destinatario del progetto
  Parte E: Banca di riferimento

AUTORIZZA

- CDP S.p.A. e gli Enti Gestori Regionali a richiedere anche alla banca di riferimento la dichiarazione attestante l'impegno di quest'ultima a prestare idonea fideiussione pari al 30% del finanziamento agevolato, non appena venga emesso il provvedimento di ammissione al finanziamento, come da richiesta di fideiussione presentata alla Banca di riferimento e riportata nella Comunicazione dei parametri di affidabilità economico-finanziaria ai sensi del Capitolo 5, Titolo 4, Punto 6 della Circolare.

Luogo e data (gg/mm/aa):	Il soggetto richiedente
………………..,………………….	……………………………….

INFORMATIVA E FORMULA DI CONSENSO AI FINI DEL RISPETTO DEL CODICE IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Informativa ai sensi del Decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196

Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito, "Codice")
[la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (di seguito, CDP), con sede in Roma, via Goito n. 4 (00185)
oppure
la società inserire denominazione del relativo Ente Gestore Regionale, con sede in inserire sede del relativo Ente Gestore Regionale]
in qualità di "Titolare" del trattamento dei dati, Le fornisce alcune informazioni circa l'utilizzo dei Suoi dati personali.

1. Fonte dei dati personali

I dati personali in possesso di CDP/Ente Gestore Regionale, per l'espletamento delle attività di cui all'articolo 1, commi 1110 e seguenti della legge. n. 296 del 27/12/2006 e successive norme attuative, sono solitamente raccolti direttamente presso la clientela. I dati vengono trattati oltre che nel rispetto del Codice, secondo i canoni di riservatezza, connaturati allo svolgimento dell'attività finanziaria, ai quali CDP/Ente Gestore Regionale si è sempre ispirata/o.

2. Finalità del trattamento cui sono destinati i dati*.*

I dati personali sono trattati, nell'ambito di questa specifica attività di CDP/Ente Gestore Regionale, secondo le seguenti finalità:

a) *finalità derivanti da obblighi di legge, da regolamenti, dalla normativa comunitaria, da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate dalla legge o da organi di vigilanza e controllo (si pensi ad esempio, alla citata legge n. 296 del 27/12/2006 e successive norme attuative, alla normativa c.d. "Antiriciclaggio" che impone l'adeguata verifica della clientela).*

Il conferimento dei dati personali necessari a tali finalità è obbligatorio e il relativo trattamento non richiede il consenso degli interessati;

b) *finalità strettamente connesse e strumentali all'instaurazione ed alla gestione del contratto di finanziamento agevolato di cui alla legge n. 296 del 27/12/2006 e successiva normativa di attuazione (ad esempio, acquisizione di informazioni necessarie per l'espletamento dell'istruttoria, invio delle stesse al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, gestione del rapporto).*

Il conferimento dei dati personali necessari a tali finalità non è obbligatorio, ma il rifiuto di fornirli può comportare l'impossibilità per CDP/Ente Gestore Regionale di prestare il servizio stesso. Il relativo trattamento non richiede il consenso dell'interessato;

c) *finalità funzionali all'attività di CDP/Ente Gestore Regionale, per le quali il Cliente ha facoltà di manifestare o no il consenso, quali:*
- *rilevazione del grado di soddisfazione della clientela sulla qualità dei servizi resi e sull'attività svolta da CDP/Ente Gestore Regionale, eseguita direttamente oppure tramite società specializzate mediante interviste personali o telefoniche, questionari, etc..*

Il conferimento dei dati necessari a tali finalità non è obbligatorio ed il loro trattamento richiede il consenso dell'interessato.

3. Modalità di trattamento dei dati.

In relazione alle indicate finalità, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità stesse e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi. La protezione è assicurata anche in presenza di strumenti innovativi introdotti da [CDP]/[Ente Gestore Regionale e/o da terzi], quali, ad esempio, l'applicativo web.

4. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati.

Per il perseguimento delle finalità di cui sopra, CDP/Ente Gestore Regionale potrà rivolgersi, previo Suo consenso, a soggetti esterni, appartenenti alle seguenti categorie:

a) *soggetti che svolgono servizi bancari e finanziari, ivi compresi i soggetti che intervengono nella gestione di sistemi di pagamento, esattorie e tesorerie;*
b) *soggetti che forniscono servizi per la gestione del sistema informativo di CDP o di terzi/Ente Gestore Regionale o di terzi e delle reti di telecomunicazioni (ivi compresa la posta elettronica e i servizi web per la clientela);*
c) *soggetti che svolgono attività di trasmissione, imbustamento, trasporto e smistamento delle comunicazioni con la clientela;*
d) *società di recupero crediti;*

e) *soggetti che svolgono attività di assistenza alla clientela (es. call center, help desk, etc);*
f) *persone, società, associazioni o studi professionali che prestino servizi o attività di assistenza e consulenza al Titolare, con particolare ma non esclusivo riferimento alle questioni in materia contabile, amministrativa, legale, tributaria e finanziaria;*
g) *soggetti che svolgono adempimenti di controllo, revisione e certificazione delle attività poste in essere da CDP o da terzi/Ente Gestore Regionale o da terzi anche nell'interesse della clientela;*
h) *soggetti cui la facoltà di accedere ai Dati sia riconosciuta da disposizioni di legge e di normativa secondaria o da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate dalla legge.*

Ne consegue che, senza il Suo consenso alle comunicazioni a terzi, CDP/Ente Gestore Regionale, fatto salvo quanto disposto dall'art. 24 del Decreto legislativo 196/2003, potrà eseguire solo quelle operazioni che non prevedono la comunicazione ed il correlato trattamento da parte di terzi dei Suoi dati personali.

I soggetti appartenenti alle suindicate categorie svolgono la funzione di Responsabile del trattamento dei dati oppure operano in totale autonomia come distinti Titolari del trattamento. L'elenco dei Responsabili nominati da CDP/Ente Gestore Regionale è costantemente aggiornato ed è disponibile presso [la struttura di CDP]/[l'Ente Gestore Regionale stesso].

All'interno di CDP/Ente Gestore Regionale possono venire a conoscenza dei Suoi dati personali, per lo svolgimento delle proprie attività ed il perseguimento delle finalità sopraindicate, soltanto i dipendenti ed altri collaboratori nominati responsabili o incaricati, interni o esterni e nell'ambito delle attività di approfondimento effettuate anche gli stagisti, nominati incaricati.

5. Titolare del Trattamento dei dati personali

Il Titolare del trattamento dei dati personali è
[la Società, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., con sede in Roma - 00185, via Goito, 4
oppure
la società inserire denominazione del relativo Ente Gestore Regionale, con sede in inserire sede del relativo Ente Gestore Regionale].

6. Diritti dell'interessato previsti dall'art. 7 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

La informiamo, infine, che l'art. 7 del Codice conferisce agli interessati la possibilità di esercitare specifici diritti. Tra l'altro, l'interessato può ottenere dal Titolare del trattamento:
- *la conferma circa l'esistenza o meno di dati che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e che tali dati vengano messi a sua disposizione in forma intelligibile;*
- *di conoscere l'origine dei dati, nonché la logica e le finalità su cui si basa il trattamento;*
- *l'indicazione dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati;*
- *la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettificazione o l'integrazione dei dati;*
- *tutte le informazioni relative alle operazioni effettuate dagli interessati.*

In presenza di tale istanza CDP/Ente Gestore Regionale si impegna ad estrapolare dai propri archivi e dai documenti effettivamente conservati i dati relativi all'interessato oggetto della richiesta, e di comunicarli allo stesso in modo intellegibile nei modi di cui all'art. 10 del Codice.

L'interessato può altresì opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati che lo riguardano, in specie se previsto a fini di informazione commerciale o di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato.

I diritti di cui sopra potranno essere esercitati con richiesta rivolta senza formalità al Titolare o al responsabile del trattamento dei dati. La richiesta potrà essere inviata via posta al Titolare,
[Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., via Goito, n° 4, 00185 – Roma
oppure
inserire denominazione del relativo Ente Gestore Regionale, inserire sede del relativo Ente Gestore Regionale]

******

Con riferimento all'informativa di cui sopra, fornita ai sensi del Decreto legislativo n. 196/2003, prendo atto che l'esecuzione dell'operazione di finanziamento a tasso agevolato può richiedere la comunicazione (ed il correlato trattamento) dei miei dati personali alle categorie di soggetti di seguito specificate:

a) soggetti che svolgono servizi bancari e finanziari, ivi compresi i soggetti che intervengono nella gestione di sistemi di pagamento, esattorie e tesorerie;

b) soggetti che forniscono servizi per la gestione del sistema informativo di CDP o di terzi/Ente Gestore Regionale o di terzi e delle reti di telecomunicazioni (ivi compresa la posta elettronica e i servizi web per la clientela);
c) soggetti che svolgono attività di trasmissione, imbustamento, trasporto e smistamento delle comunicazioni con la clientela;
d) società di recupero crediti;
e) soggetti che svolgono attività di assistenza alla clientela (es. call center, help desk, etc);
f) persone, società, associazioni o studi professionali che prestino servizi o attività di assistenza e consulenza al Titolare, con particolare ma non esclusivo riferimento alle questioni in materia contabile, amministrativa, legale, tributaria e finanziaria;
g) soggetti che svolgono adempimenti di controllo, revisione e certificazione delle attività poste in essere da CDP o da terzi/Ente Gestore Regionale o da terzi anche nell'interesse della clientela;
h) soggetti cui la facoltà di accedere ai Dati sia riconosciuta da disposizioni di legge e di normativa secondaria o da disposizioni impartite da autorità a ciò legittimate dalla legge.

□ **presto il consenso** □ **nego il consenso**

alle predette comunicazioni.

Sono consapevole che, in mancanza del mio consenso, e fatto salvo quanto disposto dall'art. 24 del Decreto Legislativo n. 196/2003, CDP/Ente Gestore Regionale non potrà dare corso ad operazioni o servizi la cui esecuzione implichi il trattamento dei miei dati personali.

Data ___ / ___ / ______ Firma ____________________________

inoltre,

- per quanto riguarda l'attività di rilevazione del grado di soddisfazione sulla qualità dei servizi resi e sull'attività svolta da CDP/Ente Gestore Regionale, eseguita direttamente oppure tramite società specializzate

□ **presto il consenso** □ **nego il consenso**

Data ___ / ___ / ______ Firma ____________________________

Luogo e data (gg/mm/aa):	Il soggetto richiedente
………………..,………………….	……………………………….

Allegato b1)

(su carta intestata della Banca)

COMUNICAZIONE DEI PARAMETRI DI AFFIDABILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA

(Persone fisiche)

Si dichiara che il/i soggetto/i, di seguito indicato/i, ha/hanno presentato la richiesta di fideiussione per un importo massimo di ________________________€ (pari al 30% del Totale finanziamento agevolato richiesto)

e si comunica che, considerando

Totale finanziamento agevolato richiesto: ________________________€
Durata finanziamento agevolato richiesto:☐ 3 anni☐ 4 anni☐ 5 anni☐ 6 anni
Importo rata semestrale (calcolata sul totale finanziamento agevolato richiesto al tasso nominale annuo dello 0,5% come previsto dal Decreto Min. economia e finanze 17/11/2009):______________________________€,

i parametri di affidabilità economico-finanziaria di cui al Decreto del 25/11/2008 sono i seguenti:

(inserire i dati nelle celle evidenziate)

□ (*per i lavoratori dipendenti*)
sulla base dei dati ufficiali risultanti dal riquadro "reddito netto" degli ultimi due modelli CUD (in alternativa, dal modello 730 o "Unico") presentati alla Banca,

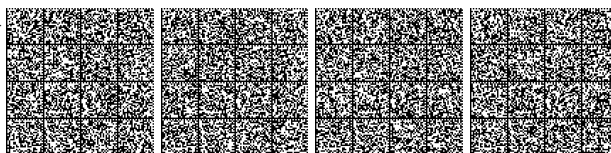
□ (*per i lavoratori autonomi o liberi professionisti*)
sulla base dei dati ufficiali risultanti dal riquadro "reddito netto" degli ultimi due modelli "UNICO" presentati alla Banca,

NUCLEO FAMILIARE (DEFINIBILE TALE AI FINI FISCALI) CHE RISIEDE NELL'IMMOBILE OGGETTO DELL'INTERVENTO DI CUI UN COMPONENTE SIA COMPROPRIETARIO, COMPROVATO DALLA PRESENTAZIONE ALLA BANCA DELLA DICHIARAZIONE ISEE O DA AUTOCERTIFICAZIONE AI SENSI DEL DPR n.445/2000,

CODICE FISCALE DEL COMPROPRIETARIO CHE PRESENTA LA DOMANDA____

COGNOME ____

NOME ____

LA RATA (SU BASE MENSILE) DEL PRESTITO AGEVOLATO RICHIESTO NON È SUPERIORE AL 30% DEL REDDITO NETTO MEDIO MENSILE

(___________________________€) DEL NUCLEO FAMILIARE RISULTANTE DAGLI ULTIMI DUE MODELLI DISPONIBILI RIFERITI ALLE ULTIME DUE SCADENZE FISCALI (ANNO _____ E ANNO _____) PRECEDENTI LA DATA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA.

(*in caso di comproprietari non facenti parte del nucleo familiare, ripetere per ciascun comproprietario*):

□ (*per i lavoratori dipendenti*)
sulla base dei dati ufficiali risultanti dal riquadro "reddito netto" degli ultimi due modelli CUD (in alternativa, dal modello 730 o "Unico") presentati alla Banca,
□ (*per i lavoratori autonomi o liberi professionisti*)
sulla base dei dati ufficiali risultanti dal riquadro "reddito netto" degli ultimi due modelli "UNICO" presentati alla Banca,

CODICE FISCALE ____

COGNOME ____

NOME ____

LA RATA (SU BASE MENSILE) DEL PRESTITO AGEVOLATO RICHIESTO NON È SUPERIORE AL 30% DEL REDDITO NETTO MEDIO MENSILE (___________________________€) RISULTANTE DAGLI ULTIMI DUE MODELLI DISPONIBILI RIFERITI ALLE ULTIME DUE SCADENZE FISCALI (ANNO _____ E ANNO _____) PRECEDENTI LA DATA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA.

Luogo e data (gg/mm/aa) La Banca

COMUNICAZIONE DEI PARAMETRI DI AFFIDABILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA DELLA PERSONA FISICA

1. Ai fini dell'ammissibilità agli interventi del Decreto del 25/11/2008, la rata (su base mensile) del prestito agevolato richiesto non deve essere superiore al 30% del reddito netto medio mensile:

   a. del nucleo familiare (nucleo familiare, definibile tale ai fini fiscali, che risiede nell'immobile oggetto dell'intervento, di cui un componente sia comproprietario) comprovato dalla presentazione alla Banca della dichiarazione ISEE o da autocertificazione ai sensi del DPR n.445/2000 e
   b. per ciascun comproprietario non facente parte del nucleo familiare.

Tale parametro deve, inoltre, risultare rispettato anche nel caso di più finanziamenti richiesti da un medesimo Soggetto beneficiario sulle diverse misure e sarà verificato da CDP S.p.A. in sede di istruttoria della domanda.

2. Il reddito netto, risultante dagli ultimi due modelli disponibili riferiti alle ultime due scadenze fiscali precedenti la data di presentazione della domanda, si desume, per i lavoratori dipendenti, dal riquadro "reddito netto" del modello CUD (in alternativa, dal mod. 730 o "Unico") e, per i lavoratori autonomi o liberi professionisti, dal riquadro "reddito netto" del modello "Unico".

3. In caso di comproprietà tra soggetti di diversa natura giuridica i parametri di affidabilità economico-finanziaria devono essere comunicati per ciascun comproprietario siano essi persone fisiche o persone giuridiche private o imprese (cfr. Allegati B1), B2) e B3) del presente Decreto).

4. Ai fini della comunicazione deve essere utilizzato lo schema ufficiale predisposto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e pubblicato con decreto.

Allegato b2)

(su carta intestata della Banca)

COMUNICAZIONE DEI PARAMETRI DI AFFIDABILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA

(Imprese)

Si dichiara che (*ragione sociale dell'impresa*) ha presentato la richiesta di fideiussione per un importo massimo di ________________________€ (pari al 30% del Totale finanziamento agevolato richiesto)

e si comunica che,

□ (*per le società tenute alla redazione di un bilancio ufficiale*)
sulla base dei dati ufficiali degli ultimi due bilanci approvati dall'assemblea dei soci e sottoscritti dal legale rappresentante, relativi agli esercizi (periodi),

□ (*per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale*)
sulla base dei dati riportati negli schemi di bilancio e sottoscritti dal legale rappresentante, relativi agli esercizi (*periodi*),

i parametri di affidabilità economico-finanziaria di cui al Decreto del 25/11/2008 sono i seguenti:

(inserire i dati nelle celle evidenziate)

CODICE FISCALE ____

Esercizio______________________

a) NO ________________ NO = Numero Occupati. Numero di unità-lavorative-anno (ULA) (Decreto MAP del 18/04/2005).

b) congruenza tra capitale netto e costo dell'investimento complessivo del progetto come definito nel Decreto del 25/11/2008 (importi in Euro)

CN €________________ CN = capitale netto. Totale del "patrimonio netto" come definito dall'art. 2424 del codice civile, al netto dei "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti", delle "azioni proprie" e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili.

CIprog €________________ CIprog = costo dell'investimento complessivo del progetto come definito nel Decreto del 25/11/2008

[CN / (CIprog / 2)] = __________

c) onerosità della posizione finanziaria (importi in Euro)

OF	€_______________	OF = oneri finanziari netti annui. Saldo tra "interessi e altri oneri finanziari" di cui rispettivamente alle voci C17 e C16 dello schema di conto economico previsto dal Codice Civile. Nel calcolo degli oneri finanziari non saranno inseriti gli importi relativi a "Utili e perdite su cambi" di cui alla voce C17 bis – D.Lgs. n. 6 del 17/01/2003.
F	€_______________	F = fatturato annuo (al netto di sconti, abbuoni e resi). Pari al valore dei "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" di cui alla voce A1 dello schema di conto economico previsto dal Codice Civile.

OF / F = _____% (*valore troncato alla seconda cifra decimale*)

Esercizio____________________

a) NO	_______________	NO = Numero Occupati. Numero di unità-lavorative-anno (ULA) (Decreto MAP del 18/04/2005).

b) congruenza tra capitale netto e costo dell'investimento complessivo del progetto come definito nel Decreto del 25/11/2008 (importi in Euro)

CN	€_______________	CN = capitale netto. Totale del "patrimonio netto" come definito dall'art. 2424 del codice civile, al netto dei "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti", delle "azioni proprie" e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili.
CIprog	€_______________	CIprog = costo dell'investimento complessivo del progetto come definito nel Decreto del 25/11/2008

[CN / (CIprog / 2)] = __________

c) onerosità della posizione finanziaria (importi in Euro)

OF	€_______________	OF = oneri finanziari netti annui. Saldo tra "interessi e altri oneri finanziari" di cui rispettivamente alle voci C17 e C16 dello schema di conto economico previsto dal Codice Civile. Nel calcolo degli oneri finanziari non saranno inseriti gli importi relativi a

		"Utili e perdite su cambi" di cui alla voce C17 bis – D.Lgs. n. 6 del 17/01/2003.
F	€_______________	F = fatturato annuo (al netto di sconti, abbuoni e resi). Pari al valore dei "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" di cui alla voce A1 dello schema di conto economico previsto dal Codice Civile.

OF / F = _____% (*valore troncato alla seconda cifra decimale*)

Luogo e data (gg/mm/aa) La Banca

COMUNICAZIONE DEI PARAMETRI DI AFFIDABILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'IMPRESA

1. Ai fini dell'ammissibilità agli interventi del Decreto del 25/11/2008, devono essere comunicati, per ciascuno degli ultimi due bilanci, i seguenti parametri:

a) congruenza tra capitale netto e costo dell'investimento complessivo del progetto come definito nel Decreto del 25/11/2008
   CN > CIprog / 2
b) rapporto tra oneri finanziari netti annui e fatturato annuo
   OF/F < 5%

Tali parametri devono, inoltre, risultare rispettati anche nel caso di più finanziamenti richiesti da un medesimo Soggetto beneficiario sulle diverse misure o, per le ESCo, eventualmente anche sulla stessa misura e sarà verificato da CDP S.p.A. in sede di istruttoria della domanda.

2. Qualora all'atto della presentazione della domanda di agevolazione i dati ufficiali dell'ultimo bilancio siano modificati in virtù dell'approvazione di specifiche operazioni (es.: aumento di capitale), la comunicazione della rispondenza dei dati stessi ai parametri di cui alle disposizioni precedenti dovrà tenerne conto.

3. Per le imprese non tenute al deposito dei bilanci presso il Registro delle Imprese, il bilancio cui fare riferimento è lo Schema di bilancio conforme alla IV Direttiva CEE relativo ad ognuno degli ultimi due esercizi chiusi al 31/12 degli anni precedenti a quello di presentazione della domanda.

4. Il presente modulo deve essere prodotto da ciascuna impresa comproprietaria.

5. In caso di comproprietà tra soggetti di diversa natura giuridica i parametri di affidabilità economico-finanziaria devono essere comunicati per ciascun comproprietario siano essi persone fisiche o persone giuridiche private o imprese (cfr. Allegati B1), B2) e B3) del presente Decreto).

6. Ai fini della comunicazione deve essere utilizzato lo schema ufficiale predisposti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e pubblicato con decreto.

Allegato b3)

(su carta intestata della Banca)

COMUNICAZIONE DEI PARAMETRI DI AFFIDABILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA

(Persone giuridiche private)

Si dichiara che (*denominazione persona giuridica*) ha presentato la richiesta di fideiussione per un importo massimo di ______________________€ (pari al 30% del Totale finanziamento agevolato richiesto)

e si comunica che,

sulla base dei dati ufficiali degli ultimi due bilanci sottoscritti dal legale rappresentante, relativi agli esercizi (*periodi*),
i parametri di affidabilità economico-finanziaria di cui al Decreto del 25/11/2008 sono i seguenti:

(inserire i dati nelle celle evidenziate)

CODICE FISCALE ____

congruenza tra capitale netto e costo dell'investimento complessivo del progetto come definito nel Decreto del 25/11/2008 (importi in Euro)

Esercizio…………..

CN €_______________ CN = Capitale netto
CIprog €_______________ CIprog = costo dell'investimento complessivo del progetto come definito nel Decreto del 25/11/2008

[CN / (CIprog / 2)] = __________

Esercizio…………..

CN €_______________ CN = Capitale netto
CIprog €_______________ CIprog = costo dell'investimento complessivo del progetto come definito nel Decreto del 25/11/2008

[CN / (CIprog / 2)] = __________

Luogo e data (gg/mm/aa) La Banca

COMUNICAZIONE DEI PARAMETRI DI AFFIDABILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA DELLE PERSONE GIURIDICHE PRIVATE

1. Ai fini dell'ammissibilità agli interventi del Decreto del 25/11/2008, deve essere verificata, per ciascuno degli ultimi due bilanci, la congruenza fra il capitale netto e il costo dell'investimento complessivo del progetto come definito nel Decreto del 25/11/2008:

   CN > CIprog / 2

   Tale parametro deve, inoltre, risultare rispettato anche nel caso di più finanziamenti richiesti da un medesimo Soggetto beneficiario sulle diverse misure e sarà verificato da CDP S.p.A. in sede di istruttoria della domanda.

2. Il capitale netto deve risultare dai bilanci certificati da un revisore contabile iscritto nel Registro dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero della Giustizia.

3. Il presente modulo deve essere prodotto da ciascuna persona giuridica privata comproprietaria.

4. In caso di comproprietà tra soggetti di diversa natura giuridica i parametri di affidabilità economico-finanziaria devono essere comunicati per ciascun comproprietario siano essi persone fisiche o persone giuridiche private o imprese (cfr.Allegati B1), B2) e B3) del presente Decreto).

5. Ai fini della comunicazione deve essere utilizzato lo schema ufficiale predisposti dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e pubblicato con decreto.

Allegato b4)

(su carta intestata della Banca)

COMUNICAZIONE DEI PARAMETRI DI AFFIDABILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA

(Condominii)

Si dichiara che (*condominio/ciascun proprietario di unità immobiliari, da un minimo di 2 a un massimo di 9, non costituite in condominio)* ha/hanno presentato la richiesta di fideiussione per un importo massimo di ________________________€ (pari al 30% del Totale finanziamento agevolato richiesto)

e si comunica che, considerando

Totale finanziamento agevolato richiesto: ________________________€
Durata finanziamento agevolato richiesto:☐ 3 anni☐ 4 anni ☐ 5 anni☐ 6 anni
Importo rata semestrale (calcolata sul totale finanziamento agevolato richiesto al tasso nominale annuo dello 0,5% come previsto dal Decreto Min. economia e finanze 17/11/2009):_______________________________€,

i parametri di affidabilità economico-finanziaria di cui al Decreto del 25/11/2008 sono i seguenti (***ripetere per ciascun condomino o partecipante alla comunione***):

(inserire i dati nelle celle evidenziate)

(*per i lavoratori dipendenti*)
sulla base dei dati ufficiali risultanti dal riquadro "reddito netto" degli ultimi due modelli CUD (in alternativa, dal modello 730 o "Unico") presentati alla Banca,

(*per i lavoratori autonomi o liberi professionisti*)
sulla base dei dati ufficiali risultanti dai riquadro "reddito netto" degli ultimi due modelli "UNICO" presentati alla Banca,

NUCLEO FAMILIARE (DEFINIBILE TALE AI FINI FISCALI), COMPROVATO DALLA PRESENTAZIONE ALLA BANCA DELLA DICHIARAZIONE ISEE O DA AUTOCERTIFICAZIONE AI SENSI DEL DPR n.445/2000, CHE RISIEDE NELL'IMMOBILE, LE CUI PARTI COMUNI SONO OGGETTO DELL'INTERVENTO, E DI CUI UN COMPONENTE SIA CONDOMINO O PARTECIPANTE ALLA COMUNIONE
CODICE FISCALE ____

COGNOME ____

NOME ____

% DI RIPARTO PRO QUOTA DEL TOTALE FINANZIAMENTO AGEVOLATO RICHIESTO __,__

LA RATA (SU BASE MENSILE) DEL PRESTITO AGEVOLATO RICHIESTO NON È SUPERIORE AL 30% DEL REDDITO NETTO MEDIO MENSILE (___________________________€) DEL NUCLEO FAMILIARE RISULTANTE DAGLI ULTIMI DUE MODELLI DISPONIBILI RIFERITI ALLE ULTIME DUE SCADENZE FISCALI (ANNO ____ E ANNO ____) PRECEDENTI LA DATA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA.

(*in caso di condomini o partecipanti alla comunione che non risiedono nell'immobile, le cui parti comuni sono oggetto dell'intervento, e in caso di comproprietari non facenti parte del nucleo familiare*):

PERSONA FISICA

(*per i lavoratori dipendenti*)
sulla base dei dati ufficiali risultanti dal riquadro "reddito netto" degli ultimi due modelli CUD (in alternativa, dal modello 730 o "Unico") presentati alla Banca,

(*per i lavoratori autonomi o liberi professionisti*)
sulla base dei dati ufficiali risultanti dal riquadro "reddito netto" degli ultimi due modelli "UNICO" presentati alla Banca,

CODICE FISCALE ____

COGNOME ____

NOME ____

% DI RIPARTO PRO QUOTA DEL TOTALE FINANZIAMENTO AGEVOLATO RICHIESTO __,__

LA RATA (SU BASE MENSILE) DEL PRESTITO AGEVOLATO RICHIESTO NON È SUPERIORE AL 30% DEL REDDITO NETTO MEDIO MENSILE (___________________________€) RISULTANTE DAGLI ULTIMI DUE MODELLI DISPONIBILI RIFERITI ALLE ULTIME DUE SCADENZE FISCALI (ANNO ____ E ANNO ____) PRECEDENTI LA DATA DI PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA.

IMPRESA

(*per le società tenute alla redazione di un bilancio ufficiale*)
sulla base dei dati ufficiali degli ultimi due bilanci approvati dall'assemblea dei soci, relativi agli esercizi (*periodi*),

(*per le società non tenute alla redazione di un bilancio ufficiale*)
sulla base dei dati riportati negli schemi di bilancio relativi agli esercizi (*periodi*),

CODICE FISCALE ____
% DI RIPARTO PRO QUOTA DEL TOTALE FINANZIAMENTO AGEVOLATO RICHIESTO __,__

Esercizio___________________

a) NO _______________ NO = Numero Occupati. Numero di unità-lavorative-anno (ULA) (Decreto MAP del 18/04/2005).

b) congruenza tra capitale netto e costo dell'investimento complessivo del progetto come definito nel Decreto del 25/11/2008 (importi in Euro)

CN €_______________ CN = capitale netto. Totale del "patrimonio netto" come definito dall'art. 2424 del codice civile, al netto dei "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti", delle "azioni proprie" e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili.

CIprog €_______________ CIprog = costo dell'investimento complessivo del progetto come definito nel Decreto del 25/11/2008

[CN / (CIprog / 2)] = __________

c) onerosità della posizione finanziaria (importi in Euro)

OF €_______________ OF = oneri finanziari netti annui. Saldo tra "interessi e altri oneri finanziari" di cui rispettivamente alle voci C17 e C16 dello schema di conto economico previsto dal Codice Civile. Nel calcolo degli oneri finanziari non saranno inseriti gli importi relativi a "Utili e perdite su cambi" di cui alla voce C17 bis – D.Lgs. n. 6 del 17/01/2003.

F €_______________ F = fatturato annuo (al netto di sconti, abbuoni e resi). Pari al valore dei "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" di cui alla voce A1 dello schema di conto economico previsto dal Codice Civile.

OF / F = _____% (*valore troncato alla seconda cifra decimale*)

Esercizio___________________

a) NO _______________ NO = Numero Occupati. Numero di unità-lavorative-anno (ULA) (Decreto MAP del 18/04/2005).

b) congruenza tra capitale netto e costo dell'investimento complessivo del progetto come definito nel Decreto del 25/11/2008 (importi in Euro)

CN	€________________	CN = capitale netto. Totale del "patrimonio netto" come definito dall'art. 2424 del codice civile, al netto dei "crediti verso soci per versamenti ancora dovuti", delle "azioni proprie" e dei crediti verso soci per prelevamenti a titolo di anticipo sugli utili.
CIprog	€________________	CIprog = costo dell'investimento complessivo del progetto come definito nel Decreto del 25/11/2008

[CN / (CIprog / 2)] = __________

c) onerosità della posizione finanziaria (importi in Euro)

OF	€________________	OF = oneri finanziari netti annui. Saldo tra "interessi e altri oneri finanziari" di cui rispettivamente alle voci C17 e C16 dello schema di conto economico previsto dal Codice Civile. Nel calcolo degli oneri finanziari non saranno inseriti gli importi relativi a "Utili e perdite su cambi" di cui alla voce C17 bis – D.Lgs. n. 6 del 17/01/2003.
F	€________________	F = fatturato annuo (al netto di sconti, abbuoni e resi). Pari al valore dei "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" di cui alla voce A1 dello schema di conto economico previsto dal Codice Civile.

OF / F = _____% (*valore troncato alla seconda cifra decimale*)

PERSONA GIURIDICA PRIVATA

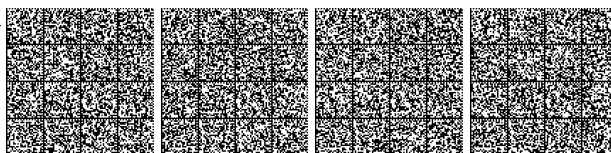
sulla base dei dati ufficiali degli ultimi due bilanci, relativi agli esercizi (*periodi*),

CODICE FISCALE ____

% DI RIPARTO PRO QUOTA DEL TOTALE FINANZIAMENTO AGEVOLATO RICHIESTO __,__

congruenza tra capitale netto e costo dell'investimento complessivo del progetto come definito nel Decreto del 25/11/2008 (importi in Euro)

Esercizio…………..

CN	€________________	CN = Capitale netto

CIprog €________________ CIprog = costo dell'investimento complessivo del progetto come definito nel Decreto del 25/11/2008

[CN / (CIprog / 2)] = __________

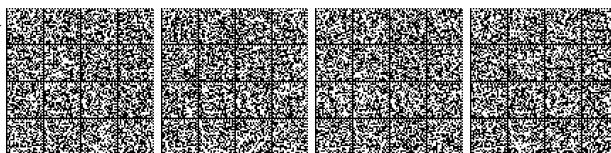
Esercizio…………..

CN €________________ CN = Capitale netto

CIprog €________________ CIprog = costo dell'investimento complessivo del progetto come definito nel Decreto del 25/11/2008

[CN / (CIprog / 2)] = __________

IN ALTERNATIVA ALLA COMUNICAZIONE DEI PARAMETRI DI AFFIDABILITÀ ECONOMICO-FINANZIARIA LA FIDEIUSSIONE E' AUMENTATA AL 35% DEL FINANZIAMENTO.

Luogo e data (gg/mm/aa) La Banca

COMUNICAZIONE DEI PARAMETRI DI AFFIDABILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA DEI CONDOMINII

1. Ai fini dell'ammissibilità agli interventi del Decreto del 25/11/2008, **per ciascun condomino/partecipante alla comunione**, la rata (su base mensile) del prestito agevolato richiesto non deve essere superiore al 30% del reddito netto medio mensile:

   a. del nucleo familiare, definibile tale ai fini fiscali, comprovato dalla presentazione alla Banca della dichiarazione ISEE o da autocertificazione ai sensi del DPR n.445/2000 e che risiede nell'immobile, le cui parti comuni sono oggetto dell'intervento, e di cui un componente sia condomino o partecipante alla comunione e
   b. del condomino o partecipante alla comunione che non risiede nell'immobile, le cui parti comuni sono oggetto dell'intervento, e del comproprietario non facente parte del nucleo familiare.

Tale parametro deve, inoltre, risultare rispettato anche nel caso di più finanziamenti richiesti da un medesimo Soggetto beneficiario sulle diverse misure e sarà verificato da CDP S.p.A. in sede di istruttoria della domanda.

2. Il reddito netto nei due anni precedenti quello di presentazione della domanda si desume dai redditi risultanti, per i lavoratori dipendenti, dal riquadro "reddito netto" del modello CUD (in alternativa, dal mod. 730 o "Unico") e, per i lavoratori autonomi o liberi professionisti, dal riquadro "reddito netto" del modello "Unico" presentati alla Banca,

3. Si è in presenza di una comunione da un minimo di 2 a un massimo di 4 unità immobiliari non costituite in condominio.

4. In caso di comproprietà tra soggetti di diversa natura giuridica i parametri di affidabilità economico-finanziaria devono essere comunicati per ciascun comproprietario siano essi persone fisiche o persone giuridiche private o imprese (cfr. Allegati B1), B2) e B3) del presente Decreto).

5. Ai fini della comunicazione deve essere utilizzato lo schema ufficiale predisposto dal Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e pubblicato con decreto.

IN CASO DI IMPRESE COMPROPRIETARIE: COMUNICAZIONE DEI PARAMETRI DI AFFIDABILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA DELL'IMPRESA

1. Ai fini dell'ammissibilità agli interventi del Decreto del 25/11/2008, devono essere comunicati, per ciascuno degli ultimi due bilanci, i seguenti parametri:

a) congruenza tra capitale netto e costo dell'investimento complessivo del progetto come definito nel Decreto del 25/11/2008
   $CN > CIprog / 2$
b) rapporto tra oneri finanziari netti annui e fatturato annuo
   $OF/F < 5\%$

Tali parametri devono, inoltre, risultare rispettati anche nel caso di più finanziamenti richiesti da un medesimo Soggetto beneficiario sulle diverse misure o, per le ESCo, eventualmente anche sulla stessa misura e sarà verificato da CDP S.p.A. in sede di istruttoria della domanda.

2. Qualora all'atto della presentazione della domanda di agevolazione i dati ufficiali dell'ultimo bilancio siano modificati in virtù dell'approvazione di specifiche operazioni (es.: aumento di

capitale), la comunicazione della rispondenza dei dati stessi ai parametri di cui alle disposizioni precedenti dovrà tenerne conto.

3. Per le imprese non tenute al deposito dei bilanci presso il Registro delle Imprese, il bilancio cui fare riferimento è lo Schema di bilancio conforme alla IV Direttiva CEE relativo ad ognuno degli ultimi due esercizi chiusi al 31/12 degli anni precedenti a quello di presentazione della domanda.

4. In caso di comproprietà tra soggetti di diversa natura giuridica i parametri di affidabilità economico-finanziaria devono essere comunicati per ciascun comproprietario siano essi persone fisiche o persone giuridiche private o imprese (cfr. Allegati B1), B2) e B3) del presente Decreto).

IN CASO DI PERSONE GIURIDICHE PRIVATE COMPROPRIETARIE: COMUNICAZIONE DEI PARAMETRI DI AFFIDABILITA' ECONOMICO-FINANZIARIA DELLE PERSONE GIURIDICHE PRIVATE

1. Ai fini dell'ammissibilità agli interventi del Decreto del 25/11/2008, deve essere comunicata, per ciascuno degli ultimi due bilanci, la congruenza fra il capitale netto e il costo dell'investimento complessivo del progetto come definito nel Decreto del 25/11/2008:

$$CN > CIprog / 2$$

Tale parametro deve, inoltre, risultare rispettato anche nel caso di più finanziamenti richiesti da un medesimo Soggetto beneficiario sulle diverse misure e sarà verificato da CDP S.p.A. in sede di istruttoria della domanda.

2. Il capitale netto deve risultare dai bilanci certificati da un revisore contabile iscritto nel Registro dei Revisori Contabili istituito presso il Ministero della Giustizia.

3. In caso di comproprietà tra soggetti di diversa natura giuridica i parametri di affidabilità economico-finanziaria devono essere comunicati per ciascun comproprietario siano essi persone fisiche o persone giuridiche private o imprese (cfr. Allegati B1), B2) e B3) del presente Decreto).

Allegato c1

PRESCRIZIONI MINIME DA RISPETTARE PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI IMPIANTI DI MICROCOGENERAZIONE DIFFUSA

1 CARATTERISTICHE

I progetti di microcogenerazione diffusa devono essere progetti a rapida cantierabilità aventi per oggetto impianti di nuova costruzione.

L'impianto, composto da uno o più moduli di microcogenerazione, deve avere una potenza nominale complessiva non superiore a 50 kW_e e deve produrre elettricità e calore o elettricità, calore e freddo, quest'ultimo prodotto utilizzando macchine frigorifere alimentate con l'energia termica utile prodotta dal microcogeneratore.

Fatto salvo quanto previsto, in senso più performante, dalle normative regionali, i microcogeneratori, alimentati da gas naturale, biomassa vegetale solida (per combustione diretta, gassificazione o pirolisi), biocombustibili vegetali liquidi, biogas o in co-combustione (ibrido) gas naturale-biomassa (biomassa vegetale solida, biocombustibili vegetali liquidi e biogas), devono essere ad alto rendimento e basati sulla domanda di calore utile e sul risparmio di energia primaria, in accordo a quanto previsto dal Decreto Legislativo 8 febbraio 2007, n. 20 recante "Attuazione della Direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia, nonché modifica alla direttiva 97/42/CEE" e successive modifiche ed integrazioni.

2 TIPOLOGIE DI BIOMASSE AMMESSE

La biomassa vegetale solida, i biocombustibili vegetali liquidi ed il biogas devono ricadere fra quelli ammissibili ai sensi dell'allegato X alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "norme in materia ambientale" e successivi aggiornamenti.

All'atto di presentazione della domanda, il beneficiario del contributo fornirà un elenco informativo dei fornitori di biomassa vegetale solida o di biocombustibile vegetale liquido rispettanti le prescrizioni anzidette, specificando, tra l'altro, nominativo delle ditte e localizzazione dei siti di produzione della biomassa solida o del biocombustibile liquido.

3 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Fatto salvo quanto previsto, in senso più restrittivo, dalle normative Regionali in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera, i microcogeneratori devono presentare, a seconda delle pertinenti tipologie di impianto, emissioni compatibili con i limiti fissati dall'allegato I, Parte III e dall'allegato IX, Parte III, alla Parte Quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "norme in materia ambientale"e successivi aggiornamenti.

Per il gas di gassificazione utilizzato nei motori a combustione interna e nelle turbine a gas il limite di emissione è assimilato a quello indicato per il biogas.

4 NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Delibera AEEG n. 91/07 Avvio di procedimento ai fini dell'attuazione del decreto legislativo n. 20/07 in materia di cogenerazione ad alto rendimento.

Delibera AEEG n. 89/07 Condizioni tecnico economiche per la connessione di impianti di produzione di energia elettrica alla rete elettrica con obblighi di connessione di terzi a tensione nominale minore o uguale ad 1kV.

a. UNI/CTI 8887:1987 Sistemi per processi di cogenerazione. Definizioni e classificazione

b. UNI/CTI 8888:1988 Gruppi per la produzione combinata di energia elettrica e calore azionati da motori alternativi a combustione interna. Metodi di prova in laboratorio

c. UNI/CTI 9927:1992 Gruppi per la produzione combinata di energia elettrica e calore azionati da motori alternativi a combustione interna. Metodi di prova in campo.

Nell'ambito del regime di scambio dell'energia elettrica, si applica la deliberazione ARG/elt 74/08 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas: "Testo integrato delle modalità e delle condizioni tecnico-economiche per lo scambio sul posto (TISP)" e successive modifiche ed integrazioni.

Per gli impianti connessi alla rete elettrica si applicano le disposizioni di cui alla Delibera 99/08 del 23/07/2008 dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas relativa al "Testo integrato delle condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica (Testo integrato delle connessioni attive – TICA)" che regola le condizioni tecnico economiche per la connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica (si veda www.autorita.energia.it).

NORME INTERNAZIONALI

CEN/WS 014 Manual for CWA Manual for Calculating Combined Heat and Power (CHP). CWA45547:2004 Manual for determination of Combined Heat and Power (CHP)

CWA 14642:2003 CEN Workshop Agreement (CWA) - Electrical interface for domestic cogeneration – Requirements for distribution network connection for micro cogeneration systems for domestic use up to 16 A per phase in low-voltage distribution networks (230/400 V)

In relazione all'evoluzione della normativa tecnica in materia, a cui è necessario fare riferimento, si informa che sul sito internet www.cti2000.it del Comitato Termotecnico Italiano è disponibile l'elenco aggiornato della normativa tecnica nazionale (UNI) ed europea (CEN) in materia di cogenerazione.

Allegato c2

PRESCRIZIONI MINIME DA RISPETTARE PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI EOLICI CONNESSI ALLA RETE ELETTRICA DI POTENZA NOMINALE (P) COMPRESA TRA 1 kW_p e 200 kW_p

SCOPO

Lo scopo della presente specifica è quello di fornire le indicazioni di massima e di normativa da rispettare per la realizzazione di impianti eolici di nuova costruzione di potenza nominale compresa tra 1 kW_p e 200 kW_p, collegati alla rete elettrica o a piccole reti isolate. Il presente documento, pertanto, non è esaustivo ai fini di un eventuale affidamento delle opere di fornitura, installazione e collegamento alla rete degli impianti in oggetto.

1. DEFINIZIONI

a. una turbina eolica o aerogeneratore è un sistema di produzione di energia elettrica mediante conversione dell'energia cinetica del vento in energia elettrica;
b. un impianto eolico è l'insieme di uno o più aerogeneratori con unico punto di connessione alla rete elettrica;
c. la potenza nominale (o massima, o di picco, o di targa) dell'aerogeneratore è il valore di potenza indicato dal costruttore per un determinato valore della velocità del vento;
d. la potenza nominale dell'impianto eolico è la somma aritmetica delle potenze nominali di targa dei singoli aerogeneratori;
e. il gruppo inverter è l'apparecchiatura elettronica che converte la corrente alternata (fornita dal generatore elettrico della turbina) in corrente alternata per la connessione alla rete, con circuito intermedio in corrente continua;

2. NORMATIVA E LEGGI DI RIFERIMENTO

La normativa e le leggi di riferimento da rispettare per la progettazione e realizzazione degli impianti eolici sono:

CEI 64-8: Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua;

CEI 11-20: Impianti di produzione di energia elettrica e gruppi di continuità collegati a reti di I e II categoria;

CEI EN 61400-1: Sistemi di generazione a turbina eolica;

CEI EN 61000-3-2: Compatibilità elettromagnetica (EMC) - Parte 3: Limiti Sezione 2: Limiti per le emissioni di corrente armonica (apparecchiature con corrente di ingresso = 16 A per fase);

CEI EN 60555-1: Disturbi nelle reti di alimentazione prodotti da apparecchi elettrodomestici e da equipaggiamenti elettrici simili - Parte 1: Definizioni;

CEI EN 60439-1-2-3: Apparecchiature assiemate di protezione e manovra per bassa tensione;

CEI EN 60445: Individuazione dei morsetti e degli apparecchi e delle estremità dei conduttori designati e regole generali per un sistema alfanumerico;

CEI EN 60529: Gradi di protezione degli involucri (codice IP);

CEI EN 60099-1-2: Scaricatori;

CEI 20-19: Cavi isolati con gomma con tensione nominale non superiore a 450/750 V;

CEI 20-20: Cavi isolati con polivinilcloruro con tensione nominale non superiore a 450/750 V;

CEI 81-1: Protezione delle strutture contro i fulmini;

CEI 81-3: Valori medi del numero di fulmini a terra per anno e per chilometro quadrato;

CEI 81-4: Valutazione del rischio dovuto al fulmine;

CEI 0-2: Guida per la definizione della documentazione di progetto per impianti elettrici;

CEI 0-3: Guida per la compilazione della documentazione per la legge n. 46/1990;

DPR 547/55 e il D.Lgs. 626/94 e successive modificazioni, per la sicurezza e la prevenzione degli infortuni sul lavoro;

Legge 46/90 e DPR 447/91 (regolamento di attuazione della legge 46/90) e successive modificazioni, per la sicurezza elettrica;

Decreto Legislativo. n. 387/2003;

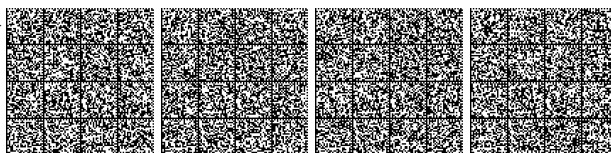
Legge n. 239/2004;

Delibera dell'autorità per l'energia elettrica e il gas n. 34/05.

Delibera dell'autorità per l'energia elettrica e il gas n.88/07

Delibera dell'autorità per l'energia elettrica e il gas n.89/07

Nell'ambito del regime di scambio dell'energia elettrica, si applica la deliberazione ARG/elt 74/08 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas: "Testo integrato delle modalità e delle condizioni tecnico-economiche per lo scambio sul posto (TISP)" e successive modifiche ed integrazioni..

Per la connessione degli impianti alla rete elettrica si applica quanto prescritto nella Deliberazione n. 99/08 (Testi Integrato delle Connessioni Attive) dell'Autorità per l'energia

elettrica e il gas e successive modifiche e integrazioni. Si applicano inoltre, per quanto compatibili con le norme sopra citate, i documenti tecnici emanati dai gestori di rete.

Gli impianti eolici e i relativi componenti, oltre a dover essere conformi alle norme sopra richiamate, devono essere realizzati con componenti di nuova costruzione o comunque non già impiegati in altri impianti.

I riferimenti di cui sopra possono non essere esaustivi. Ulteriori disposizioni di legge, norme e deliberazioni in materia, purché vigenti al momento della pubblicazione della presente specifica, anche se non espressamente richiamate, si considerano applicabili.

Qualora le sopra elencate norme tecniche siano modificate o aggiornate, si applicano le norme più recenti.

Si applicano inoltre, per quanto compatibili con le norme sopra elencate, i documenti tecnici emanati dalle società di distribuzione di energia elettrica riportanti disposizioni applicative per la connessione di impianti eolici collegati alla rete elettrica.

3. DIMENSIONAMENTO, PRESTAZIONI E GARANZIE

L'impianto eolico deve essere costituito da una o più turbine di piccola taglia, con una potenza unitaria non inferiore a 0,5 $kW_{p,}$ e una potenza complessiva installata compresa tra 1 kW_p e 200 kW_p.
La quantità di energia elettrica producibile deve tener conto: (a) della curva di potenza elettrica di ogni singola turbina al netto delle perdite e (b) delle analisi anemologiche riportate dall'atlante eolico dell'Italia, realizzato dal CESI e dall'Università degli studi di Genova, novembre 2002.

Le pale costituenti il rotore devono presentare profili alari, adatti ad ottimizzare le prestazioni in un regime aerodinamico a bassi numeri di Reynolds ($Re < 10^6$).
Ciascuna turbina deve essere corredata da Inverter AC/DC/AC, con circuito intermedio in corrente continua per disaccoppiare i valori di tensione e di frequenza a monte e a valle, permettere un controllo della turbina a frequenza variabile e quindi ottimizzare le prestazioni aerodinamiche del rotore eolico.

La turbina, per evitare la sovravelocità, deve essere completa di sistemi di sicurezza tali da intervenire direttamente sul rotore eolico in caso di emergenza.
La turbina deve essere garantita esente da difetti d'origine e fabbricazione per un periodo di ventiquattro mesi dalla data di collaudo dell'impianto.
Un impianto eolico costituto da più aerogeneratori deve avere un unico punto di connessione.

4. CARATTERISTICHE DI MASSIMA DELL'IMPIANTO

La distanza tra due turbine contigue non può essere inferiore a 3 volte il diametro del rotore.
Ogni aerogeneratore deve essere installato su sostegni metallici tubolari.
La torre di sostegno deve essere dimensionata in base alle sollecitazioni trasmesse dalla turbina e dall'azione del vento.

Ai fini della stabilità, il sostegno deve essere ancorato al terreno mediante la realizzazione in opera di un plinto in conglomerato cementizio armato.

Per collocazioni differenti dal terreno, il sostegno dovrà essere opportunamente ancorato facendo ricorso a soluzioni idonee atte a garantire la sicurezza e la stabilità delle strutture sollecitate.

Il plinto, o altro ancoraggio nel caso di collocazione differente dal terreno, devono essere dimensionati in base ai carichi trasmessi dalla turbina e dalla torre di sostegno.

Il dimensionamento deve essere conforme alle seguenti norme e successive modifiche ed integrazioni:

- D.M. LL.PP. 09/01/1996 (G.U. 05/02/1996 n. 29 suppl. ord. n. 19)

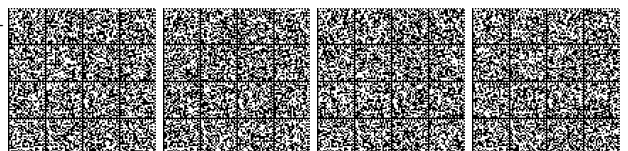
(Norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione ed il collaudo delle strutture in cemento armato, normale e precompresso e per le strutture metalliche)

- D.M. LL.PP. 16/01/1996 (G.U. 05/02/1996 n. 29 suppl. ord. n. 19)

(Norme relative ai "Criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi")

- Circ. del Ministero dei LL.PP. 04/07/1996 n. 156AA.GG./STC. (G.U. 16/09/1996 n.151)

(Istruzioni per l'applicazione delle "Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi" di cui al decreto ministeriale del 16/01/1996).

Laddove sia prevista la realizzazione di cavidotti interrati, questi dovranno essere posti ad una profondità di almeno 0,5 metri, per il collegamento elettrico tra le turbine installate e il punto di consegna.
L'immissione in rete deve essere conforme alle Norme CEI 11-20 (ed. agosto 2000) e CEI 11-20; V1 (ed. agosto 2004), in particolare le protezioni di interfaccia tra la rete e l'impianto eolico possono essere integrate nel sistema di controllo dell'inverter.

Allegato c3

PRESCRIZIONI MINIME DA RISPETTARE PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI IDROELETTRICI CONNESSI ALLA RETE ELETTRICA DI POTENZA NOMINALE (P) COMPRESA TRA 1 kW_p E 200 kW_p

SCOPO

Lo scopo della presente specifica è quello di fornire le indicazioni di massima e di normativa da rispettare per la realizzazione di impianti idroelettrici di nuova costruzione di potenza nominale compresa tra 1 kW_p e 200 kW_p, collegati alla rete elettrica o a piccole reti isolate. Il presente documento, pertanto, non è esaustivo ai fini di un eventuale affidamento delle opere di fornitura, installazione e collegamento alla rete degli impianti in oggetto.

1. DEFINIZIONI

a. una gruppo idroelettrico è un sistema di produzione di energia elettrica mediante conversione dell'energia potenziale connessa ad un salto d'acqua in energia elettrica mediante l'accoppiamento d'una turbina idraulico con un generatore elettrico;
b. un impianto idroelettrico è l'insieme di uno o più gruppi idroelettrici con unico punto di connessione alla rete elettrica;
c. la potenza nominale (o massima, o di picco, o di targa) del gruppo idroelettrico è il valore di potenza indicato dal costruttore del generatore a cosfì 0,90 nelle migliori condizioni idrodinamiche (coppia di valori di portata/salto netto);
d. la potenza nominale dell'impianto idroelettrico è la somma aritmetica delle potenze nominali di targa dei singoli gruppi idroelettrici;
e. il gruppo inverter è l'apparecchiatura elettronica che converte la corrente alternata (fornita dal generatore elettrico della turbina) in corrente alternata per la connessione alla rete, con circuito intermedio in corrente continua;

2. NORMATIVA E LEGGI DI RIFERIMENTO

La normativa e le leggi di riferimento da rispettare per la progettazione e realizzazione degli impianti idroelettrici sono:

CEI 64-8: Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua;

CEI 11-20: Impianti di produzione di energia elettrica e gruppi di continuità collegati a reti di I e II categoria;

CEI EN 61000-3-2: Compatibilità elettromagnetica (EMC) - Parte 3: Limiti Sezione 2: Limiti per le emissioni di corrente armonica (apparecchiature con corrente di ingresso = 16 A per fase);

CEI EN 60555-1: Disturbi nelle reti di alimentazione prodotti da apparecchi elettrodomestici e da equipaggiamenti elettrici simili - Parte 1: Definizioni;

CEI EN 60439-1-2-3: Apparecchiature assiemate di protezione e manovra per bassa tensione;

CEI EN 60445: Individuazione dei morsetti e degli apparecchi e delle estremità dei conduttori designati e regole generali per un sistema alfanumerico;

CEI EN 60529: Gradi di protezione degli involucri (codice IP);

CEI EN 60099-1-2: Scaricatori;

CEI 20-19: Cavi isolati con gomma con tensione nominale non superiore a 450/750 V;

CEI 20-20: Cavi isolati con polivinilcloruro con tensione nominale non superiore a 450/750 V;

CEI 81-1: Protezione delle strutture contro i fulmini;

CEI 81-3: Valori medi del numero di fulmini a terra per anno e per chilometro quadrato;

CEI 81-4: Valutazione del rischio dovuto al fulmine;

CEI 0-2: Guida per la definizione della documentazione di progetto per impianti elettrici;

CEI 0-3: Guida per la compilazione della documentazione per la legge n. 46/1990;

DPR 547/55 e il D.Lgs. 626/94 e successive modificazioni, per la sicurezza e la prevenzione degli infortuni sul lavoro;

DPCM 1-3-1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno".

Legge 46/90 e DPR 447/91 (regolamento di attuazione della legge 46/90) e successive modificazioni, per la sicurezza elettrica;

D.L. n. 387/2003;

Legge n. 239/2004;

Delibera dell'autorità per l'energia elettrica e il gas n. 34/05.

Delibera dell'autorità per l'energia elettrica e il gas n.88/07

Delibera dell'autorità per l'energia elettrica e il gas n.89/07

Nell'ambito del regime di scambio dell'energia elettrica, si applica la deliberazione ARG/elt 74/08 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas: "Testo integrato delle modalità e delle condizioni tecnico-economiche per lo scambio sul posto (TISP)" e successive modifiche ed integrazioniGli impianti idroelettrici e i relativi componenti, oltre a dover essere conformi alle

norme sopra richiamate, devono essere realizzati con componenti di nuova costruzione o comunque non già impiegati in altri impianti.

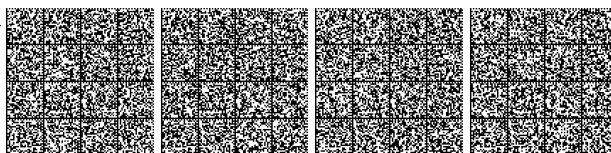
I riferimenti di cui sopra possono non essere esaustivi. Ulteriori disposizioni di legge, norme e deliberazioni in materia, purché vigenti al momento della pubblicazione della presente specifica, anche se non espressamente richiamate, si considerano applicabili.

Qualora le sopra elencate norme tecniche siano modificate o aggiornate, si applicano le norme più recenti.

Si applicano inoltre, per quanto compatibili con le norme sopra elencate, i documenti tecnici emanati dalle società di distribuzione di energia elettrica riportanti disposizioni applicative per la connessione di impianti idroelettrici collegati alla rete elettrica.

3. DIMENSIONAMENTO, PRESTAZIONI E GARANZIE

L'impianto idroelettrico deve essere costituito da una o più turbine di piccola taglia con una potenza unitaria non inferiore a 1 $kW_{p,}$ e con una potenza complessiva installata non superiore a 200 kW_p.
La quantità di energia elettrica producibile deve tener conto: (a) della curva di rendimento complessivo d'ogni singolo gruppo (turbina, moltiplicatore di giri e generatore) al netto delle perdite di carico dei sistemi idraulici d'adduzione e di restituzione (b) delle analisi idrologiche basate su dati storici di portata diretti o, in mancanza di questi, su valori di pubblicazioni ufficiali rivalutati con calcoli idrologici esplicitamente citati e scientificamente validi (c) del salto misurato con livellazione di precisione (d) della quota di portata destinata al deflusso minimo vitale (DMV), se d'obbligo.

Ogni singolo gruppo deve essere composto da turbina, moltiplicatore di giri (eventuale) e generatore. La turbina in particolare deve essere costituita dai seguenti sottosistemi assemblati: girante, organi di regolazione idraulica (spine, distributore, movimentazione pale) con i relativi sistemi d'attuazione e controllo, organi d'intercettazione idraulica a sicurezza intrinseca, trasduttori per il controllo delle principali grandezze, tronchetti d'adduzione e scarico, cassa e telai di fissaggio alle fondazioni.
I generatori potranno essere sincroni, con sistemi d'eccitazione a controllo elettronico, asincroni, con condensatori di rifasamento, a magneti permanenti oppure a corrente continua. In quest'ultimo caso il generatore sarà provvisto di inverter AC/DC/AC, con circuito intermedio in corrente continua per disaccoppiare i valori di tensione e di frequenza a monte e a valle, permettere un controllo della turbina a frequenza variabile al fine d'ottimizzare il rendimento della turbina al variare della portata disponibile.
Preferibilmente il generatore sarà accoppiato direttamente alla turbina; al fine d'utilizzare generatori commerciali, potranno essere introdotti moltiplicatori di giri meccanici o, semplicemente, costituti da pulegge collegate da cinghia di trasmissione.
L'idrodinamica della turbina, intesa come forma palare in relazione con adduzione e scarico, dovrà provenire da esperienze su turbine in esercizio, al fine di garantire con sufficiente affidabilità, tramite le relazioni della similitudine idraulica a parità di numeri di Froude, il rendimento di conversione dell'energia potenziale posseduta dall'acqua in energia meccanica all'albero del generatore.

Per evitare danni in caso di stacco di carico, ogni gruppo idroelettrico deve essere garantito per funzionare almeno un'ora alla velocità di fuga, pur essendo provvisto di dispositivi contro la sopravelocità a sicurezza intrinseca (movimentazione in chiusura a gravità o mediante molle).
La turbina deve essere garantita esente da difetti d'origine e fabbricazione per un periodo di ventiquattro mesi dalla data di collaudo dell'impianto.
Un impianto idroelettrico costituito da più gruppi idroelettrici deve avere un unico punto di connessione.

4. CARATTERISTICHE DI MASSIMA DELL'IMPIANTO

Seppure la taglia delle installazioni di cui trattasi sia molto modesta, possono individuarsi le seguenti componenti funzionali.

Opere di presa (o di derivazione o di captazione): consentono d'estrarre dal corso dell'acqua naturale, artificiale o semplice tubazione esistente, la portata massima elaborabile dai gruppi generatori. Le opere di presa dovranno essere dotate di manufatti limitatori delle portate massime derivabili, degli organi d'intercettazione e, se del caso, di *by-pass* a rapido e sicuro intervento in caso di fuori servizio dell'impianto. Per la salvaguardia delle turbine sono inoltre consigliati dispositivi di dissabbiamento efficaci e di facile pulizia.

Canalizzazioni d'adduzione, costituiti da canali a cielo aperto o tombati, nonché da tubazioni in pressione di metallo o di materiali plastici. Il dimensionamento idraulico dovrà prestare particolare attenzione alle perdite di carico, mentre il dimensionamento statico delle tubazioni in pressione deve tener conto dell'eventuale colpo d'ariete causato da manovre repentine degli organi di regolazione delle turbine, della depressione causata dalla chiusura degli organi di protezione condotta e dei carichi esterni a tubo vuoto, nel caso di tubazioni interrate.

Gruppo idroelettrico, solidale con le fondazioni, le quali debbono sopportare le peggiori combinazioni di carichi statici e dinamici, (compresa la coppia di cortocircuito del generatore) con deformazioni minime e in ogni caso compatibili con le tolleranze di funzionamento del macchinario elettrico e idraulico.

Canalizzazioni di scarico, che permettono la restituzione, con basse perdite di carico, dell'acqua turbinata al corso d'acqua da cui è stata estratta. Sono compresi i diffusori delle turbine a reazione, il cui disegno ed esecuzione dovranno essere particolarmente curati nel caso di bassi salti, in quanto a essi è deputato il recupero d'una porzione significativa del salto disponibile.

Quadri di controllo e comando, cui è affidata, in condizioni di normale esercizio, la gestione automatica, sicura e ottimale, dell'impianto non presidiato, la sua messa in sicurezza nel caso si verificassero gravi anomalie e le teletrasmissioni con l'operatore in postazione remota.

Quadri di potenza, sui quali sono riportate tutte le misure e le protezioni di legge necessarie per la gestione in piena sicurezza dell'energia prodotta e il collegamento con la rete elettrica.

Il dimensionamento delle opere e delle apparecchiature deve essere conforme alle seguenti norme e successive modifiche ed integrazioni:

- Legge 5-11-1971 n. 1086 "Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica" ed i relativi decreti attuativi;
- D.M. LL.PP. 11-3-1988 "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione ed il collaudo delle opere .di sostegno delle terre e delle opere di fondazione".
- D.M. LL.PP. 09/01/1996 (G.U. 05/02/1996 n. 29 suppl. ord. n. 19)

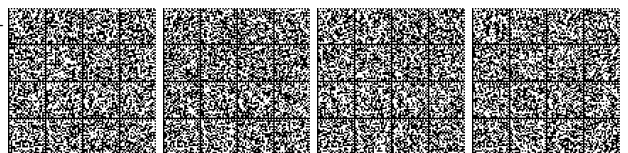
(Norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione ed il collaudo delle strutture in cemento armato, normale e precompresso e per le strutture metalliche)

- D.M. LL.PP. 16/01/1996 (G.U. 05/02/1996 n. 29 suppl. ord. n. 19)

(Norme relative ai "Criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi")

- Circ. del Ministero dei LL.PP. 04/07/1996 n. 156AA.GG./STC. (G.U. 16/09/1996 n.151)

(Istruzioni per l'applicazione delle "Norme tecniche relative ai criteri generali per la verifica di sicurezza delle costruzioni e dei carichi e sovraccarichi" di cui al decreto ministeriale del 16/01/1996).

Laddove sia prevista la realizzazione di cavidotti interrati, questi dovranno essere posti ad una profondità di almeno 0,7 metri, per il collegamento elettrico tra le turbine installate e il punto di consegna.
L'immissione in rete deve essere conforme alle Norme CEI 11-20 (ed. agosto 2000) e CEI 11-20; V1 (ed. agosto 2004), in particolare le protezioni di interfaccia tra la rete e l'impianto idroelettrico possono essere integrate nel sistema di controllo dell'inverter.
L'acqua allo scarico dell'impianto non dovrà aver subito alcuna alterazione chimica e fisica rispetto all'acqua in ingresso.

Allegato c4

PRESCRIZIONI MINIME DA RISPETTARE PER LA REALIZZAZIONE E L'ESERCIZIO DI IMPIANTI TERMICI ALIMENTATI A BIOMASSE

1. EFFICIENZA MINIMA CONSENTITA

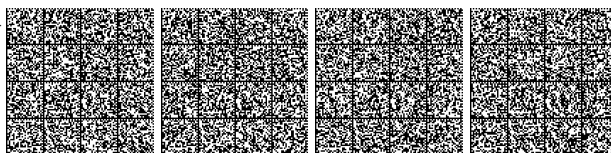
Gli impianti , costituiti da uno o più generatori di calore alimentati a biomassa vegetale solida sotto forma di cippato o pellets, devono avere potenza termica complessiva compresa tra 50 kW_t e 450 kW_t. Gli impianti e i singoli generatori di calore di potenza nominale non superiore a 300 kW_t devono presentare un'efficienza compatibile con la classe 3 della norma UNI-EN 303-5, fatto salvo quanto previsto, in senso più performante, dalle normative Regionali.
Gli impianti e i generatori di calore di potenza nominale superiore ai 300 kW_t devono presentare un'efficienza maggiore del 82%, fatto salvo quanto previsto, in senso più performante, dalle normative Regionali. La taglia minima di ogni singolo bruciatore dovrà essere non inferiore a 50 kW_t.

2. TIPOLOGIE DI BIOMASSE AMMESSE

Le biomasse solide utilizzabili devono ricadere fra quelle ammissibili ai sensi dell'allegato X alla parte quinta dell D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "norme in materia ambientale" e successivi aggiornamenti.

All'atto di presentazione della domanda, il beneficiario del contributo fornirà un elenco informativo dei fornitori di biomassa vegetale solida rispettanti le prescrizioni anzidette, specificando, tra l'altro, nominativo delle ditte e localizzazione dei siti di produzione della biomassa solida.

3. VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Fatto salvo quanto previsto, in senso più restrittivo, dalla pertinente normativa Regionale in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera, gli impianti e i generatori di calore devono presentare emissioni compatibili con i limiti fissati dall'Allegato I, Parte III, sezione 1.1, e dall'allegato IX, Parte III, alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "norme in materia ambientale"e successivi aggiornamenti.

Allegato c5

PRESCRIZIONI MINIME DA RISPETTARE PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI SOLARI TERMICI PER LA PRODUZIONE DI CALORE A BASSA TEMPERATURA.

1 SCOPO

Lo scopo della presente specifica è quello di fornire indicazioni da rispettare per la realizzazione di impianti solari termici di nuova costruzione che impiegano collettori piani vetrati o sottovuoto con superficie d'apertura non superiore a 200 m^2 per la produzione di acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento degli ambienti, il riscaldamento delle piscine. Il presente documento non è esaustivo ai fini di un eventuale affidamento delle opere di fornitura, installazione e collegamento alla rete degli impianti in oggetto.

2 DEFINIZIONI

a. Un impianto solare termico è un sistema di produzione di energia termica mediante conversione diretta della radiazione solare in calore. Nel caso di raffrescamento degli ambienti (impianti "solar cooling"), l'impianto solare fornisce energia termica ad una macchina frigorifera in accordo a quanto riportato al successivo punto 4.5.9.

b. I sistemi solari sono classificati dagli standard EN in due categorie; la prima, cosiddetta "Factory Made", riguarda impianti tipo "prodotto" (o "factory made") cioè impianti collettore-accumulo, impianti monoblocco a circolazione naturale, impianti kit a circolazione forzata; la seconda, cosiddetta "Custom Built", riguarda sistemi a circolazione forzata assemblati in loco con componenti anche forniti da diversi produttori.

c. Vengono definiti come sistemi di tipo "combi", i sistemi preposti contemporaneamente alla produzione di acqua calda sanitaria ed al riscaldamento degli ambienti.

d. Superficie d'apertura dell'impianto solare: è la superficie d'apertura così come definita nella norma UNI 12975-2.

e. Nei sistemi a circolazione forzata tipicamente i collettori solari vengono collegati tra loro in parallelo a formare banchi di collettori. Più banchi di collettori solari vengono connessi in sistemi serie-parallelo.

f. Il circuito primario dell'impianto è costituito dall'insieme dei collettori solari collegati in serie/parallelo al fine di ottenere il riscaldamento del fluido termovettore secondo temperature e portate prefissate e dall'insieme dei dispositivi atti al trasferimento del calore raccolto dai collettori al volano termico. Il circuito secondario è costituito dai componenti che devono essere utilizzati per fornire l'energia termica all'utenza.

g. Nei sistemi a circolazione forzata il circuito primario è costituito da un dispositivo dedicato alla circolazione del fluido (pompa centrifuga), da dispositivi di controllo del funzionamento dell'impianto, da organi di sicurezza (quali vaso di espansione, valvole di sicurezza, valvole jolly, valvole di non ritorno), dallo scambiatore di calore che cede l'energia termica raccolta dal circuito primario al circuito secondario, caratterizzato da una configurazione diversa a seconda del tipo di utilizzo dell'energia termica raccolta.

3 NORMATIVA E LEGGI DI RIFERIMENTO

La normativa e le leggi di riferimento da rispettare per la progettazione e realizzazione degli impianti solari termici sono:

- Legge n. 10 del 09/01/1991: "Norme per l'attuazione del Piano Energetico Nazionale in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia";
- D.P.R. n. 412 del 26/08/1993: "Regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici";
- Legge n. 46 del 05/03/1990: " Norme per la sicurezza degli impianti";
- D.P.R. n. 447 del 06/12/1991: "Regolamento di attuazione della legge 5 Marzo 1990, n°46, in materia di sicurezza degli impianti";
- D.L. n. 626 del 19/04/1994: "Attuazioni delle direttive CEE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro";
- D.P.C.M. del 01/03/1991: "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno";
- D.L. 2 Aprile 1998 del Ministero dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato "Modalità di certificazione delle caratteristiche e delle prestazioni energetiche degli edifici e degli impianti ad essi connessi"
- Norme, decreti, leggi e disposizioni emanate da ogni autorità riconosciuta (UNI, CEI; ISPESL, ecc.) direttamente o indirettamente interessata ai lavori.

I riferimenti di cui sopra possono non essere esaustivi. Ulteriori disposizioni di legge, norme e deliberazioni in materia, purché vigenti al momento della pubblicazione della presente specifica, anche se non espressamente richiamate, dovranno essere applicate.

4 PRESCRIZIONI GENERALI

4.1 Radiazione disponibile

Il calcolo dell'irraggiamento sul piano dei collettori, sia per sistemi Custom Built che per sistemi Factory Made, dovrà essere effettuato secondo quanto stabilito dalla norma UNI 8477 parte 1^{a} a partire dai dati sull'orizzontale desunti dalla norma UNI 10349 oppure dai dati dell'Atlante Europeo della Radiazione Solare o, infine, dalle pubblicazioni "La radiazione Solare globale al suolo in Italia" a cura dell'ENEA.

4.2 Fabbisogno termico

Laddove applicabile, il calcolo dell'energia termica deve essere stimato dalle bollette energetiche dei precedenti tre anni.

Nel caso non siano disponibili le bollette energetiche dei precedenti tre anni, eccetto che per la produzione di acqua calda sanitaria per la quale sono riportati dati indicativi di consumo energetico nella tabella seguente, il calcolo dell'energia termica deve essere stimato in fase di progetto.

Nel caso di impianti dedicati alla produzione di acqua calda sanitaria qualora non siano disponibili o rappresentativi, dati specifici sul consumo di acqua calda sanitaria, i consumi energetici possono essere valutati secondo le indicazioni riportate nella tabella seguente:

	Litri/giorno procapite	kcal/giorno procapite	MJ/giorno procapite	kWhth/giorno procapite	NOTE Litri/giorno procapite
Abitazione	50	1650	6,9	1,92	-
Spogliatoi e bagni industrie	20	660	2,76	0,767	-
Uffici	5	165	0,69	0,192	-
Strutture recettive di tipo alberghiero	100	3300	13,82	3,84	Per stanza
Palestre	35	1155	4,84	1,34	Per utilizzatore
Lavanderie	6	198	0,83	0,23	Per kg lavato
Ristoranti	10	330	1,38	0,38	Per pasto
Bar	2	66	0,27	0,076	Per consumazione

* Si ipotizza una temperatura dell'acqua di ingresso pari a 12°C e una temperatura dell'acqua di fornitura pari a 45°C.

4.3 Resa termica dell'impianto

Per i sistemi "Custom built", il calcolo delle rese mensili e annuale dell'impianto solare termico dovrà essere effettuato secondo quanto richiesto dalla norma UNI 8477 parte 2^a (metodo f-chart), o mediante programmi di simulazione.

Per i sistemi "Factory made" la resa energetica dell'impianto deve essere calcolata in accordo alla EN 12976-2 utilizzando il metodo CSTG .

4.4 Caratteristiche degli impianti

Gli impianti dovranno in generale rispettare le prescrizioni delle norme EN 12975-1, EN 12976-1, EN12977-1. In particolare:

- Qualità dell'acqua: il sistema deve essere progettato in modo da impedire la contaminazione dell'acqua calda sanitaria contenuta nel boiler, per cui dovrà avere opportuno trattamento anticorrosivo per idoneità alimentare tipo teflonatura, smaltatura vetrificazione o utilizzo di acciaio inox.
- La resistenza al congelamento: il costruttore deve garantire, per le parti esterne, quanto necessario al mantenimento di una temperatura minima onde evitare ogni tipo di danneggiamento, descrivendo nella documentazione a corredo i metodi utilizzati. Inoltre per le parti collocate all'interno, queste devono essere installate in luoghi con temperatura superiore ai 0°C, qualora ciò non fosse possibile, le parti stesse devono essere adeguatamente protette. Il costruttore deve definire la composizione del liquido di scambio termico impiegato per il sistema. Ogni precauzione deve essere presa per tener conto del deterioramento del liquido antigelo utilizzato a seguito del funzionamento del sistema in condizioni di sovra-temperatura.
- La protezione dalle sovra-temperature: il sistema deve essere progettato in modo da evitare che l'utente finale sia costretto a effettuare operazioni particolari nel caso in cui il sistema permanga per lungo tempo esposto ad alti livelli di insolazione con conseguente aumento della temperatura del fluido termovettore. Se il sistema è dotato di un apparato in grado di

espellere acqua calda dal serbatoio sostituendola con acqua di rete, ogni precauzione deve essere presa per evitare danneggiamenti al sistema, agli impianti preesistenti e alle persone.

- La prevenzione dalle inversioni del flusso: il sistema deve essere dotato di protezioni idonee ad impedire inversioni di flusso che incrementerebbero le perdite termiche.
- La resistenza alle sovra-pressioni: il sistema deve essere progettato in modo da non eccedere la massima pressione stabilita per ogni suo componente. Ogni circuito chiuso del sistema deve essere dotato di valvola di sicurezza.
- La sicurezza elettrica: tutte le parti elettriche in dotazione al sistema devono essere conformi alle normative elettriche vigenti.
- La qualità dei materiali e componenti installati: il collettore ed i sistemi nel loro complesso dovranno essere conformi a quanto richiesto nei “General Requirements” delle norme EN 12975, 12976, 12977 e dovranno essere testati in accordo ai “Test Methods” prescritti dagli stessi Standard (si fa presente che per i collettori oltre a richiedere le prove di efficienza e perdite di carico, le norme EN prescrivono tutta una serie di prove atte a testare la resistenza del collettore alle sovra pressioni e sovra temperature, agli shock termici, all’invecchiamento, alle azioni del vento, ai sovra carichi dovuti alla neve e agli effetti della grandine etcc.). Il laboratorio esecutore delle prove dovrà essere necessariamente accreditato.
- Gli equipaggiamenti di sicurezza: le valvole di sicurezza utilizzate devono essere idonee alle condizioni operative del sistema.
- Prescrizioni strutturali: per la struttura di supporto deve essere specificato il carico massimo dovuto alla neve o all'azione del vento. Le dimensioni, il numero ed il peso dei sistemi di pannelli solari installati devono risultare compatibili alle caratteristiche dimensionali e strutturali del manufatto oggetto dell’intervento. In particolare:
  - i carichi derivanti dai suddetti sistemi devono garantire la stabilità del solaio di copertura;
  - il fissaggio dei sistemi solari deve conservare l’integrità della copertura esistente ed escludere il rischio di ribaltamento da azioni eoliche, anche eccezionali, da sovraccarichi accidentali e deve garantire l’impermeabilizzazione della superficie di appoggio.

4.5 Componenti dell’impianto

4.5.1 Collettori solari

In generale dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- il salto termico tra la tubatura di mandata e la tubatura di ritorno al campo solare non deve essere superiore ai 15°C per i sistemi a circolazione forzata di tipo tradizionale nelle massime condizioni di insolazione disponibili;
- la portata massima nei collettori solari per i sistemi a circolazione forzata di tipo tradizionale non dovrà mai superare i 110 litri/ora per m^2 di collettore (limite di erosione) ed essere inferiore ai 50 litri/ora per m^2 di collettore.

Per impianti progettati per lavorare secondo il principio “low-flow”, “matched-flow”, oppure a scambio indiretto a svuotamento, sono consentite portate e salti di temperatura differenti così come prescritti dal costruttore.

Il sistema di distribuzione del fluido termovettore dovrà essere bilanciato in modo da avere la stessa portata per tutti banchi di collettori dell'impianto utilizzando anche, se necessario, valvole di bilanciamento su ciascun ramo dell'impianto.

L'impianto dovrà essere provvisto di valvole di sicurezza e di un sistema di rimbocco del fluido termovettore anticongelante.

Ogni banco di collettori dovrà avere valvole di intercettazione e una valvola di sfiato d'aria ad apertura manuale o automatica, posizionata quest'ultima nella parte più alta del circuito.

4.5.2 Serbatoi

Laddove necessario ai fini dell'utenza, i serbatoi impiegati saranno per uso acqua calda sanitaria ed idonei per acqua potabile con trattamento interno anticorrosivo e pressione massima di esercizio di almeno 6 bar.

Per ciò che riguarda l'isolamento i serbatoi dovranno essere conformi al DPR 412/93.

Ogni singolo serbatoio dovrà essere dotato di:

- sfiato aria automatico;
- vaso di espansione a membrana intercambiabile di tipo alimentare;
- valvola di sicurezza e scarico termico;
- indicatore temperatura dell'acqua calda sanitaria (solo per i sistemi “Custom Built”);
- manometro per l'indicazione della pressione di rete e, qualora necessario, un riduttore di pressione.

Nel caso di più serbatoi collegati tra loro possono essere adottati un singolo vaso d'espansione, una singola valvola di sicurezza, un singolo idrometro.

Per gli impianti dotati di più serbatoi, ogni serbatoio dovrà essere collegato alla rete idraulica di distribuzione in modo da poter essere messo fuori servizio e mantenuto senza che questo impedisca la funzionalità della restante parte dell'impianto solare.

Nei casi di:

- accoppiamento diretto del circuito primario con un'utenza caratterizzata da un'elevata inerzia termica (ad esempio vasche di notevoli dimensioni da mantenere in temperatura) o da un'elevata e continua portata del circuito secondario (applicazioni industriali);
- riscaldamento di piscine;

è possibile considerare la realizzazione di impianti privi di sistema di accumulo.

4.5.3 Scambiatori

Gli impianti con superficie di apertura fino a 50 m^2 potranno essere dotati, indifferentemente, di scambiatore a serpentino immerso, di scambiatore a piastre, di scambiatore ad intercapedine. Per gli impianti con superficie di apertura superiore a 50 m^2 è prescritto l'impiego di scambiatori a piastre. La superficie specifica di scambio dovrà essere non inferiore a 0,2 m^2 per m^2 di superficie di collettore istallata per scambiatori interni e dovrà essere non inferiore a 0,1 m^2 per m^2 di superficie installata per quelli esterni a piastre.

La temperatura massima di esercizio dello scambiatore dovrà essere almeno pari a 140°C e la pressione massima di esercizio di almeno 6 bar.

4.5.4 Pompe centrifughe

Le pompe centrifughe impiegate dovranno essere adatte a funzionare con una miscela di acqua e antigelo che garantisca una protezione contro il congelamento per condizioni climatiche con temperatura dell'aria di almeno 10°C inferiore alla temperatura di progetto della località di installazione (secondo tabella L10/91); esse inoltre dovranno resistere a una temperatura massima di 120°C e alla pressione massima di esercizio dell'impianto e dovranno avere almeno due velocità di funzionamento.

4.5.5 Altri componenti

Per ogni circuito chiuso dovrà essere installato un vaso di espansione tranne che nei sistemi a circolazione forzata a svuotamento. Esso dovrà essere costruito con materiale adatto e dimensionato ed installato secondo le modalità previste dal DM 1/12/76 e dalla norme ex ANCC, Raccolta R. I vasi di espansione dovranno essere marcati CE oppure omologati dall'ISPESL.

Per i sistemi a circolazione forzata con superficie di apertura superiore a 100 m^2 dovrà essere previsto un sistema di segnalazione acustico e/o visivo di eventuali perdite di fluido termovettore dall'impianto.

La localizzazione e l'installazione di tutti i sensori di temperatura devono assicurare un buon contatto termico con la parte di cui è necessario misurare la temperatura. I sensori di temperatura devono essere isolati dall'ambiente esterno.

4.5.6 Tubazioni

Per il circuito primario i tubi di collegamento devono avere le seguenti caratteristiche:

- resistenza alla temperatura tra –20°C e 200°C;
- resistenza alla pressione del sistema;
- resistenza agli attacchi chimici del fluido termovettore.

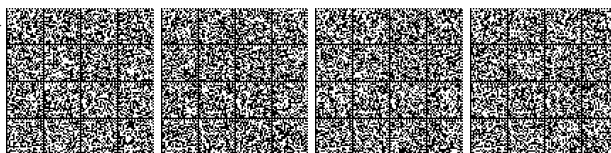
Possono essere impiegati:

- tubi di acciaio nero senza giunture o saldati, zincati;
- tubi di rame.

Nel caso di impiego di tubi in acciaio zincato a contatto con elementi in rame è necessario provvedere all'inserimento di giunti dielettrici per evitare il contatto diretto.

E' possibile l'uso di tubi in materiale sintetico purché siano compatibili con le sovra pressioni e sovra temperature che possono insorgere nell'impianto

E' importante che per tutte le parti del circuito primario sia verificata la resistenza contro il glicole e la resistenza temporanea alle temperature fino a 160°C.

Tutte le tubazioni della rete idraulica devono essere coibentate in modo rispondente alle leggi vigenti e alle normative tecniche UNI.

Il riferimento principale è il DPR 412, tabella 1 dell'allegato B che prescrive lo spessore minimo dell'isolante da adottare per i tubi correnti in centrale termica, in cantine, in cunicoli esterni, in locali non riscaldati.

Per i tubi posti all'interno dell'isolamento termico delle pareti perimetrali dell'involucro edilizio gli spessori minimi di tale tabella possono essere moltiplicati per 0,5.

Per i tubi correnti all'interno di strutture non affacciate né all' esterno né su locali non riscaldati gli spessori minimi di tale tabella 1 possono essere moltiplicati per 0,3.

Le condotte dal collettore allo scaldaacqua devono essere il più possibile brevi al fine di contenere le perdite termiche. Gli isolanti devono sopportare per brevi periodi temperature fino a 160°C.

Gli isolanti dovranno essere resistenti ai raggi ultravioletti. Si consiglia di avvolgere l'isolante in un mantello, capace di proteggerlo dalle infiltrazioni di acqua e dai raggi ultravioletti. Lo strato di rivestimento dovrà essere resistente ad azioni meccaniche esterne (ad esempio all'azione di uccelli, topi, insetti).

Si dovrà evitare di creare ponti termici. Gli isolanti dovranno essere montati in modo da non lasciare spazi intercalari in particolare nei punti di giunzione, in prossimità delle staffe e in prossimità delle rubinetterie e dei raccordi.

4.5.7 Termoregolazione e supervisione

I sistemi solari a circolazione forzata devono essere regolati con centraline elettroniche specifiche che prevedano, oltre la gestione della pompa di circolazione, anche:

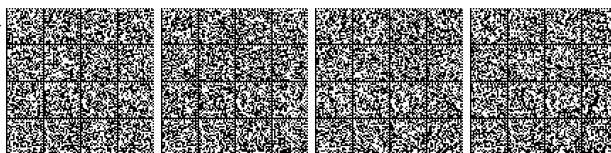
- protezione antigelo (necessaria solo per i sistemi a svuotamento);
- protezione temperatura massima collettore;
- protezione temperatura massima bollitore.

4.5.8 Impianto utilizzatore

Per ciò che riguarda gli impianti utilizzatori valgono le seguenti prescrizioni:

- gli impianti solari termici destinati alla produzione di acqua calda sanitaria dovranno essere dotati di valvola miscelatrice termostatica per contenere la temperatura di utilizzo al di sotto dei limiti prescritti dal DPR 412/9;
- gli impianti solari termici destinati al riscaldamento degli ambienti dovranno essere obbligatoriamente collegati ad un impianto di riscaldamento a bassa temperatura come pannelli radianti a pavimento o a parete o sistemi di riscaldamento ad aria (temperatura di esercizio inferiore a 45°).

Si raccomanda di adottare, quando possibile, insieme all'installazione degli impianti solari termici, misure di risparmio energetico quali ad esempio l'utilizzo di caldaie a condensazione, di sistemi solari passivi per la riduzione dell'energia necessaria per il riscaldamento e/o il raffrescamento di ambienti, di dispositivi di copertura del pelo libero dell'acqua delle piscine nei momenti di non utilizzo, etc.

Ove logisticamente possibile, infine, si consiglia di valutare la possibilità di accoppiare il sistema solare termico ad una caldaia alimentata a biomassa.

4.5.9 Macchine frigorifere alimentate da fonte termica collegate al campo solare

Per l'implementazione di sistemi di "solar cooling", si definiscono ammissibili, ai fini dell'agevolazione del presente Decreto, i seguenti gruppi di tecnologie alimentate ad energia termica: macchine frigorifere ad assorbimento, macchine frigorifere ad adsorbimento, macchine che implementino cicli di raffrescamento evaporativi il cui potenziale è aumentato dall'utilizzo di un componente desiccante (DEC - "Desiccant and Evaporative Cooling). Queste ultime possono essere del tipo a desiccante liquido o solido.

Le macchine ammesse dovranno avere temperature e potenze di alimentazione, in condizioni nominali, compatibili con le tecnologie prescelte per la generazione di energia termica (tipologia di collettore solare) e con le relative potenze di generazione.

4.6 Il monitoraggio

Per tutti gli impianti con superficie di apertura superiore a 30 m^2 si dovrà installare lato utenza un contabilizzatore di calore.

4.7 Collaudo dell'impianto e Garanzie

Per impianti con superficie d'apertura inferiore ai 100 m^2 l' impianto dovrà essere collaudato da parte di un tecnico competente, iscritto ad albo professionale .

Per impianti con superficie d'apertura superiore ai 100 m^2 l' impianto dovrà essere collaudato secondo la normativa vigente (UNI 9711), da parte di un tecnico competente, iscritto ad albo professionale.

In ogni caso, l'intero impianto e le relative prestazioni di funzionamento devono godere di una garanzia non inferiore a due anni a far data dal collegamento alla rete dell'impianto stesso, mentre i collettori solari e i bollitori devono essere garantiti dal produttore per almeno 5 anni.

Allegato c6

PRESCRIZIONI MINIME DA RISPETTARE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI FINALIZZATI ALLA RIDUZIONE DEI CONSUMU ENERGETICI NEGLI USI FINALI DELL'ENERGIA

1 Interventi di cui all'articolo 6, comma 2, lettera d), punto 1

Gli interventi ammissibili di cui all'articolo 6, comma 2, lettera d), punto 1, del Decreto sono:

a) interventi che comportino una riduzione della trasmittanza termica U degli elementi opachi costituenti l'involucro edilizio e delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati;

b) interventi che comportino una riduzione della trasmittanza termica U delle chiusure apribili ed assimilabili, quali porte, finestre e vetrine anche se non apribili, comprensive degli infissi, considerando le parti trasparenti e/o opache che le compongono, costituenti l'involucro edilizio e delimitanti il volume riscaldato verso l'esterno e verso vani non riscaldati.

A seguito di tali interventi, ai fini dell'ammissione al beneficio di cui al Decreto, la trasmittanza termica degli elementi dell'involucro deve obbligatoriamente essere inferiore o uguale ai rispettivi valori di Trasmittanza Termica U, espressa in W/m^2K, di cui alla Tabella 2, comma 2 "*Valori applicabili dal 1° gennaio 2010 per tutte le tipologie di edifici*", dell'allegato B al Decreto 11 marzo 2008 "*Attuazione dell'articolo 1, comma 24, lettera a), della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per la definizione dei valori limite di fabbisogno di energia primaria annuo e di trasmittanza termica ai fini dell'applicazione dei commi 344 e 345 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296*" e successive modifiche ed integrazioni.

Non sono ammessi ai benefici del Decreto gli interventi sugli elementi dell'involucro qualora i valori della trasmittanza termica siano originariamente già inferiori o uguali ai valori di trasmittanza termica indicati nella Tabella 2, comma 2, dell'allegato B al Decreto 11 marzo 2008, di cui sopra.

La trasmittanza termica dei componenti dell'involucro su cui si interviene, originaria e successiva all'intervento, così come i materiali e la tipologia costruttiva del medesimo componente, originari e successivi all'intervento, sono riportate in una tabella sintetica redatta e firmata da tecnico abilitato da allegare al progetto preliminare all'atto di presentazione della domanda. Nel progetto preliminare deve essere altresì riportato il risparmio annuo di energia in fonti primarie conseguibile con l'intervento (in kWh).

Successivamente all'esecuzione degli interventi, il beneficiario dovrà produrre attestato di certificazione energetica di cui al Decreto Legislativo 10 agosto 2005, n.192 e successive modifiche ed integrazioni.

La normativa tecnica di riferimento e le pertinenti definizioni sono riportate nel Decreto Legislativo 10 agosto 2005, n.192, e successive modificazioni ed integrazioni.

2 Interventi di cui all'articolo 6, comma 2, lettera d), punto 2, I

I progetti di teleriscaldamento abbinato ad impianti di cogenerazione devono riguardare impianti di nuova costruzione.

L'impianto di cogenerazione, composto da uno o più moduli di cogenerazione, deve avere potenza nominale complessiva non superiore a 500 kWe e deve produrre elettricità e calore o elettricità, calore e freddo, quest'ultimo prodotto utilizzando macchine frigorifere alimentate con l'energia termica utile prodotta dal cogeneratore.

I cogeneratori devono essere alimentati da gas naturale, biogas, biomassa vegetale solida (per combustione diretta, gassificazione o pirolisi), biocombustibili vegetali liquidi, o in co-combustione (ibrido) gas naturale-biomassa (biomassa vegetale solida, biocombustibili vegetali liquidi e biogas).

Fatto salvo quanto previsto, in senso più performante, dalle normative Regionali, gli impianti di cogenerazione devono essere ad alto rendimento e basati sulla domanda di calore utile e sul risparmio di energia primaria, in accordo a quanto previsto dal Decreto Legislativo 8 febbraio 2007, n. 20 recante "Attuazione della Direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia, nonché modifica alla direttiva 97/42/CEE" e successive modifiche ed integrazioni..

Per i progetti di teleriscaldamento abbinato alla cogenerazione si applicano le definizioni di cui all'articolo 2, comma 3, lettere a) e b) del Decreto 24/10/2005 "Direttive per la regolamentazione dell'emissione dei certificati verdi alle produzioni di energia di cui all'articolo 1, comma 71, della legge 23 agosto 2004, n.239".

Nell'ambito del regime di scambio dell'energia elettrica, si applica la deliberazione ARG/elt 74/08 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas: "Testo integrato delle modalità e delle condizioni tecnico-economiche per lo scambio sul posto (TISP)" e successive modifiche ed integrazioni.

Per gli impianti connessi alla rete elettrica si applicano le disposizioni di cui alla Delibera 99/08 del 23/07/2008 dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas relativa al *"Testo integrato delle condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica (Testo integrato delle connessioni attive – TICA)"* che regola le condizioni tecnico economiche per la connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica (si veda www.autorita.energia.it).

2.1 TIPOLOGIE DI BIOMASSE AMMESSE

La biomassa vegetale solida, i biocombustibili vegetali liquidi e il biogas devono ricadere fra quelli ammissibili ai sensi dell'allegato X alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "norme in materia ambientale" e successivi aggiornamenti.

All'atto di presentazione della domanda, il beneficiario del contributo fornirà un elenco informativo dei fornitori di biomassa vegetale solida o di biocombustibile vegetale liquido rispettanti le prescrizioni anzidette, specificando, tra l'altro, nominativo delle ditte e localizzazione dei siti di produzione della biomassa solida o del biocombustibile liquido.

2.2 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Fatto salvo quanto previsto, in senso più restrittivo, dalla pertinente normativa Regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera, i cogeneratori devono presentare, a seconda delle pertinenti tipologie di impianto, emissioni compatibili con i limiti fissati dall'allegato I, parte III e dall'allegato IX, Parte III, alla Parte Quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "norme in materia ambientale"e successivi aggiornamenti.

Per il gas di gassificazione utilizzato nei motori a combustione interna e nelle turbine a gas il limite di emissione è assimilato a quello indicato per il biogas.

In relazione all'evoluzione della normativa tecnica in materia, a cui è necessario fare riferimento, si informa che sul sito internet www.cti2000.it del Comitato Termotecnico Italiano è disponibile l'elenco aggiornato della normativa tecnica nazionale (UNI) ed europea (CEN) in materia di cogenerazione.

3 Interventi di cui all'articolo 6, comma 2, lettera d), punto 2, III

L'impianto di cogenerazione, composto da uno o più moduli di cogenerazione , deve essere di nuova costruzione, deve avere una potenza nominale complessiva non superiore a 5 MWe e deve produrre elettricità e calore o elettricità, calore e freddo, quest'ultimo prodotto utilizzando macchine frigorifere alimentate con l'energia termica utile prodotta dal cogeneratore.

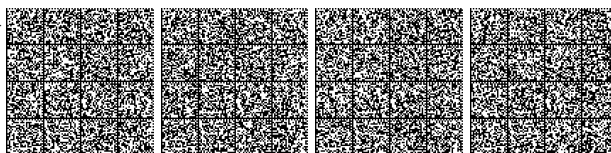
I cogeneratori devono essere alimentati da gas naturale, biogas, biomassa vegetale solida (per combustione diretta, gassificazione o pirolisi), biocombustibili vegetali liquidi, o in co-combustione (ibrido) gas naturale-biomassa (biomassa vegetale solida, biocombustibili vegetali liquidi e biogas).

Fatto salvo quanto previsto, in senso più performante, dalle normative Regionali, gli impianti devono essere ad alto rendimento e basati sulla domanda di calore utile e sul risparmio di energia primaria, in accordo a quanto previsto dal Decreto Legislativo 8 febbraio 2007, n. 20 recante "Attuazione della Direttiva 2004/8/CE sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile nel mercato interno dell'energia, nonché modifica alla direttiva 97/42/CEE" e successive modifiche ed integrazioni.

Nell'ambito del regime di scambio dell'energia elettrica, si applica la deliberazione ARG/elt 74/08 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas: "Testo integrato delle modalità e delle condizioni tecnico-economiche per lo scambio sul posto (TISP)" e successive modifiche ed integrazioni.

Per gli impianti connessi alla rete elettrica si applicano le disposizioni di cui alla Delibera 99/08 del 23/07/2008 dell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas relativa al *"Testo integrato delle condizioni tecniche ed economiche per la connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica (Testo integrato delle connessioni attive – TICA)"* che regola le condizioni tecnico economiche per la connessione alle reti elettriche con obbligo di connessione di terzi degli impianti di produzione di energia elettrica (si veda www.autorita.energia.it).

3.1 TIPOLOGIE DI BIOMASSE AMMESSE

La biomassa vegetale solida, i biocombustibili vegetali liquidi e il biogas devono ricadere fra quelli ammissibili ai sensi dell'allegato X alla parte quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "norme in materia ambientale" e successivi aggiornamenti.

All'atto di presentazione della domanda, il beneficiario del contributo fornirà un elenco informativo dei fornitori di biomassa vegetale solida o di biocombustibile vegetale liquido rispettanti le prescrizioni anzidette, specificando, tra l'altro, nominativo delle ditte e localizzazione dei siti di produzione della biomassa solida o del biocombustibile liquido.

3.2 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Fatto salvo quanto previsto, in senso più restrittivo, dalla pertinente normativa Regionale in materia di tutela dell'aria e riduzione delle emissioni in atmosfera, i cogeneratori devono presentare, a seconda delle pertinenti tipologie di impianto, emissioni compatibili con i limiti fissati dall'allegato I, parte III e dell'Allegato IX, Parte III, alla Parte Quinta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 recante "norme in materia ambientale"e successivi aggiornamenti.

Per il gas di gassificazione utilizzato nei motori a combustione interna e nelle turbine a gas il limite di emissione è assimilato a quello indicato per il biogas.

In relazione all'evoluzione della normativa tecnica in materia, a cui è necessario fare riferimento, si informa che sul sito internet www.cti2000.it del Comitato Termotecnico Italiano è disponibile l'elenco aggiornato della normativa tecnica nazionale (UNI) ed europea (CEN) in materia di cogenerazione.

4 Interventi di cui all'articolo 6, comma 2, lettera d), punto 2, II

Un impianto geotermico a bassa entalpia è del tipo a:

- Captazione orizzontale (sia con scambitori di calore orizzontali che con sistemi di tipo aperto ad acqua di falda)
- Captazione verticale

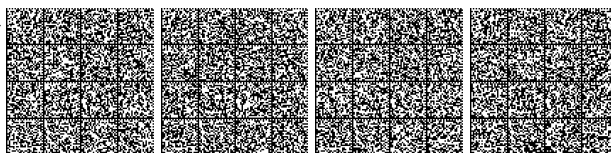
Entrambe le modalità sono collegate a "pompe di calore" che permettono il trasferimento del calore dal sottosuolo all'edificio che deve essere servito per il condizionamento.

4.1 Captazione orizzontale

La **captazione orizzontale** è costituita da sonde geotermiche che si sviluppano nella superficie del sottosuolo (indicativamente circa 1-1,5 volte la superficie da riscaldare) ad una profondità indicativa di 50-250 cm. In questo caso deve essere effettuato uno scavo e la posa in opera di tubazioni, che attraversano il sottosuolo, può avere configurazioni di vario tipo: a sviluppo lineare con un tubo, con due tubi (sovrapposti o affiancati), con quattro tubi; a serpentina in serie, in parallelo, a spirale ed a tubi alettati. In questa area la plantazione di alberi a radici profonde va evitata. Nel caso di livello di falda molto prossimo al piano campagna lo scavo dovrà procedere a filo di falda .

Sono ammessi i sistemi di tipo aperto ad acqua di falda.

4.2 Captazione verticale

La **captazione verticale** è costituita da sonde geotermiche che si sviluppano ad una profondità indicativa di 70-150 m. In tal caso il professionista incaricato prima della posa in opera delle sonde geotermiche deve analizzare le seguenti problematiche:

1. rischio potenziale di inquinamento della falda freatica durante la perforazione ed il rinterro del foro da parte di additivi utilizzati;
2. rischio correlato alla messa in comunicazione di acquiferi superficiali con quelli profondi;
3. rischio d'interferenza tra la sonde (o campo sonde) con l'assetto idrogeologico locale, in relazione agli usi e alle utenze censite al momento della posa in opera della sonda in un intorno significativo;
4. rischio correlato alla dinamica dei versanti: valutazione del rischio di danneggiamento della sonda post operam in aree franose.

Le sonde geotermiche non dovranno essere realizzate nel caso vengano riscontrate le seguenti condizioni al contorno:

1. l'esistenza di aree per la tutela dell'acqua ad uso idropotabile, stabilite nello Strumento Urbanistico Comunale e dalla Norme Provinciali e Regionali;
2. la possibile interferenza e la messa in comunicazione di sistemi acquiferi differenti (falde freatiche con falde in pressione).

Nel seguito sono espletati gli adempimenti e le caratteristiche inerenti la captazione verticale.

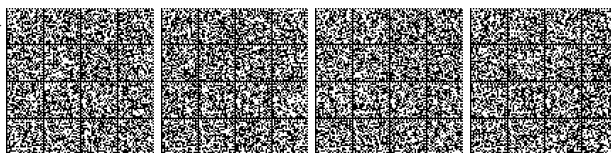
4.2.1 Permessi per le sonde geotermiche verticali

Per la posa di sonde geotermiche verticali dovrà essere consegnata prima dell'inizio lavori l'apposita **notifica** all'Ufficio provinciale competente e p.c. al Comune dove ricade l'intervento, la quale dovrà contenere, tra l'altro, i seguenti elementi:

1. Dati completi del richiedente;
2. Corografia con ubicazione del sito (1:25.000 oppure 1:50.000);
3. Piano catastale di ultima versione recante l'ubicazione del sito;
4. Relazione tecnica idrogeologica (i contenuti di questo elaborato verranno specificati con apposita nota).

4.2.2 Prescrizioni relative alla perforazione

Durante la perforazione dovrà essere evitata qualsiasi conseguenza negativa per il suolo e sottosuolo. Dovranno essere implementate misure di sicurezza relative al rischio di perdite di olio della macchina perforatrice nonché perdite di prodotti specifici per la perforazione (es. carburanti, lubrificanti, olii idraulici, additivi). Occorrerà inoltre considerare che:

- il terreno sotto la perforatrice dovrà essere protetto mediante teli impermeabili e vasche di raccolta;
- in cantiere dovranno sempre essere a disposizione idonei prodotti olio assorbenti;
- l'utilizzo di fluidi di perforazione non dovrà indurre alcune conseguenze negative per il sottosuolo e per l'acqua di falda;
- additivi dovranno essere evitati; qualora venissero impiegati, dovranno essere completamente biodegradabili;
- acque e fanghi di perforazione dovranno essere smaltiti secondo la normativa vigente nel caso vengono utilizzati additivi;

- infiltrazioni di acque superficiali andranno impedite tramite una idonea strutturazione della zona attorno al foro di perforazione;
- la posizione della perforazione dovrà essere garantita per quanto riguarda eventuali sottoservizi interrati.

Relativamente a perforazione di significativi strati protettivi o separanti, sia superficiali che profondi, non è ammesso che la sonda geotermica perfori la base della falda freatica se l'acquifero sottostante può essere definito come isolato ed idoneo a scopo idropotabile. Qualora questo dovesse succedere dovrà essere fermata la perforazione e, in caso di fuoriuscita di acque artesiane, quest'ultima dovrà essere bloccata mediante misure idonee. Dovranno inoltre essere contattati immediatamente l'Ufficio Provinciale competente e ripristinata la funzione isolante di questi strati.

Da parte del geologo incaricato, dovrà essere compilato un rapporto di perforazione secondo i parametri di cui sotto:

1. composizione stratigrafica del sottosuolo
2. afflusso di acque sotterranee livello di falda misurato
3. afflussi di acqua di falda e perdite di acque di perforazione
4. tipo di perforazione e dati tecnici
5. utilizzo di rivestimenti
6. eventuali additivi utilizzati
7. quantitativi di sospensione iniettata a pressione per il ritombamento del foro
8. avvenimenti particolari.

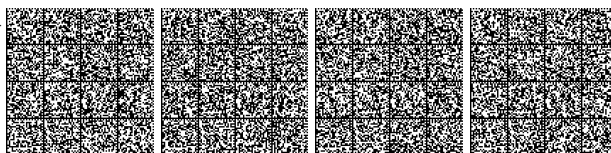
Ogni 10 metri di perforazione e ad ogni cambiamento di formazione andranno eseguiti prelievi di campioni rappresentativi di terreni di risulta della prima perforazione eseguita. I campioni dovranno essere conservati in contenitori idonei contrassegnati in modo univoco per un minimo di 60 giorni dalla fine dei lavori per eventuali verifiche da parte degli Uffici competenti.

4.2.3 Prescrizioni relative alla posa in opera delle sonde geotermiche verticali

Durante il ritombamento del foro di perforazione dovrà essere posta la massima attenzione a garantire una impermeabilizzazione ottimale. Dovrà essere utilizzata una sospensione di cemento, acqua e bentonite che andrà iniettata a pressione mediante pompa a pistone od altra stazione di pompaggio a partire dal fondo del foro sino al piano campagna. Per ottenere una migliore conducibilità termica potranno essere addizionati anche sabbia quarzifera o polvere quarzifera. La composizione dovrà garantire, dopo l'indurimento, una struttura compatta, duratura e stabile sia chimicamente che fisicamente.

Le sonde geotermiche dovranno essere di polietilene ad alta densità (PE-HD) e senza suture tra testa e piede.

La pressione nominale minima dovrà essere pari a PN16. I collegamenti al piede dovranno essere completati esclusivamente dal produttore oppure mediante appositi giunti termosaldati.

La prova di tenuta dovrà essere eseguita, con acqua o con aria, come segue:

Prova di tenuta della sonda geotermica eseguita esclusivamente con aria (pressione di prova: minimo 10 bar; durata: minimo 1 ora; diminuzione di pressione tollerata: 0,2 bar; al raggiungimento della profondità di 80 metri deve essere aumentata la pressione di 0,1 bar per ogni ulteriore metro di profondità).

Prova di tenuta della sonda geotermica ricolmata interamente con acqua (pressione di prova: minimo 6 bar; durata: minimo 4 ore; diminuzione di pressione tollerata: 0,5 bar); Qualora un test di tenuta dovesse dare esito negativo la sonda difettosa dovrà essere ricolmata definitivamente con sospensione di cemento, acqua e bentonite. Di ogni prova di tenuta dovrà essere compilato un protocollo. In caso di perdite, il liquido delle sonde dovrà essere smaltito secondo la normativa vigente e sostituito da una sospensione di cemento, acqua e bentonite.

4.2.4 Organi di sicurezza delle sonde geotermiche verticali

Ogni singola sonda dovrà essere dotata di propria saracinesca.

L'impianto dovrà essere dotato di manometro di sicurezza.

4.2.5 Prescrizioni relative alla posa delle condotte di collegamento nella captazione verticale

Sono ammesse solo condotte in materiale plastico prive di suture (PE-HD) resistente ad una pressione nominale minima pari a PN10.

La posa delle condotte di collegamento dovrà essere svolta sotto costante sorveglianza da parte di un esperto, in un letto di sabbia o calcestruzzo senza giunti a spinta ad una profondità minima di 1 metro dal piano di campagna.

Dovranno essere programmate curvature di dilatazione sufficienti in aree a rischio di cedimento.

4.2.6 Prescrizioni al completamento delle sonde geotermiche verticali

Il completamento dovrà essere comunicato all'Ufficio Provinciale competente , ed ad altre autorità competenti laddove richiesto, entro 30 giorni dalla fine lavori. Va consegnato un rapporto recante una dichiarazione di conformità da parte dell'impresa esecutrice. Nel caso che l'impianto superasse una capacità termica di 35 kW_t , dovrà essere presentata una dichiarazione di conformità emessa da un tecnico abilitato estraneo alla progettazione, e all'esecuzione dell'opera.

4.2.7 Dimensionamento delle sonde geotermiche verticali

Dovrà basarsi su dati termotecnici di dettaglio (forniti da termotecnico abilitato all'esercizio della professione), quali:

- fabbisogno di potenza termica (KW);
- fabbisogno di energia termica (Kwh/anno);
- dati di progetto (ore di funzionamento pompa di calore / anno, tipologia del generatore, progetto impiantistico).

Gli elaborati di dimensionamento e la descrizione dettagliata della metodologia applicata dovranno fare parte integrante della relazione tecnica idrogeologica. Eventuali varianti in corso d'opera sono consentite nel caso in cui vengano riscontarti elementi aggiuntivi non definibili in fase di progetto. Ogni variazione dovrà essere esplicitata nel rapporto finale.

4.3 Fabbisogno termico

Laddove applicabile, il calcolo dell'energia termica deve essere stimato dalle bollette energetiche dei precedenti tre anni.

Nel caso non siano disponibili le bollette energetiche dei precedenti tre anni, eccetto che per la produzione di acqua calda sanitaria per la quale sono riportati dati indicativi di consumo energetico nella tabella seguente, il calcolo dell'energia termica deve essere stimato in fase di progetto.

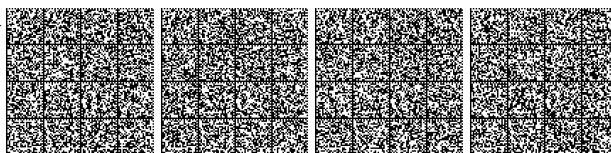
Nel caso di impianti dedicati alla produzione di acqua calda sanitaria qualora non siano disponibili o rappresentativi, dati specifici sul consumo di acqua calda sanitaria, i consumi energetici possono essere valutati secondo le indicazioni riportate nella tabella seguente:

	Litri/giorno procapite	kcal/giorno procapite	MJ/giorno procapite	kWhth/giorno procapite	NOTE Litri/giorno procapite
Abitazione	50	1650	6,9	1,92	-
Spogliatoi e bagni industrie	20	660	2,76	0,767	-
Uffici	5	165	0,69	0,192	-
Strutture recettive di tipo alberghiero	100	3300	13,82	3,84	Per stanza
Palestre	35	1155	4,84	1,34	Per utilizzatore
Lavanderie	6	198	0,83	0,23	Per kg lavato
Ristoranti	10	330	1,38	0,38	Per pasto
Bar	2	66	0,27	0,076	Per consumazione

* Si ipotizza una temperatura dell'acqua di ingresso pari a 12°C e una temperatura dell'acqua di fornitura pari a 45°C.

4.4 Caratteristiche degli impianti

Gli impianti dovranno in generale rispettare le prescrizioni delle norme EN 12975-1, EN 12976-1, EN12977-1. In particolare:

- Qualità dell'acqua: il sistema deve essere progettato in modo da impedire la contaminazione dell'acqua calda sanitaria contenuta nel boiler, per cui dovrà avere opportuno trattamento anticorrosivo per idoneità alimentare tipo teflonatura, smaltatura vetrificazione o utilizzo di acciaio inox.
- La resistenza al congelamento: il costruttore deve garantire, per le parti esterne, quanto necessario al mantenimento di una temperatura minima onde evitare ogni tipo di danneggiamento, descrivendo nella documentazione a corredo i metodi utilizzati. Inoltre per le parti collocate all'interno, queste devono essere installate in luoghi con temperatura superiore ai 0°C, qualora ciò non fosse possibile, le parti stesse devono essere adeguatamente protette. Il costruttore deve definire la composizione del liquido di scambio termico impiegato per il sistema. Ogni precauzione deve essere presa per tener conto del deterioramento del liquido antigelo utilizzato a seguito del funzionamento del sistema in condizioni di sovra-temperatura. Sono ammessi i seguenti additivi antigelo: glicole etilenico (etan diolo), glicole propilenico (propan-1,2 diolo), Cloruro di calcio ($CaCl_2$), Alcool etilico (etanolo).

- È vietato l'utilizzo di inibitori della corrosione. Condotte e valvole dovranno essere resistenti alla corrosione.
- La prevenzione dalle inversioni del flusso: il sistema deve essere dotato di protezioni idonee ad impedire inversioni di flusso che incrementerebbero le perdite termiche.
- La resistenza alle sovra-pressioni: il sistema deve essere progettato in modo da non eccedere la massima pressione stabilita per ogni suo componente. Ogni circuito chiuso del sistema deve essere dotato di valvola di sicurezza.
- La sicurezza elettrica: tutte le parti elettriche in dotazione al sistema devono essere conformi alle normative elettriche vigenti.
- Gli equipaggiamenti di sicurezza: le valvole di sicurezza utilizzate devono essere idonee alle condizioni operative del sistema.

4.5 Pompe di calore – Norme tecniche da adottare

Per entrambe le soluzioni di captazione orizzontale e verticale si riportano di seguito le norme tecniche da adottare per le pompe di calore per renderle il più possibile sicure sotto il profilo dell'efficienza energetica e della funzionalità degli impianti, salvaguardando nel contempo i vari risvolti ambientali.

UNI 10963:2001 Condizionatori d'aria, refrigeratori d'acqua e pompe di calore – Determinazione delle prestazioni a potenza ridotta

UNI 11135:2004 Condizionatori d'aria, refrigeratori d'acqua e pompe di calore – Calcolo dell'efficienza stagionale

UNI EN 12178:2004 Impianti di refrigerazione e pompe di calore - Indicatori del livello del liquido - Requisiti, prove e marcatura

UNI EN 12263:2000 Impianti di refrigerazione e pompe di calore - Dispositivi- interruttori di sicurezza per la limitazione della pressione - Requisiti e prove

UNI EN 12284:2004 Impianti di refrigerazione e pompe di calore - Valvole - Requisiti, prove e marcatura

UNI EN 12309-1:2002 Apparecchi di climatizzazione e/o pompe di calore ad assorbimento e adsorbimento, funzionanti a gas, con portata termica nominale non maggiore di 70 kW - Sicurezza

UNI EN 12309-2:2002 Apparecchi di climatizzazione e/o pompe di calore ad assorbimento e adsorbimento, funzionanti a gas, con portata termica nominale non maggiore di 70 kW - Utilizzazione razionale dell'energia

UNI EN 13136:2004 Impianti di refrigerazione e pompe di calore - Dispositivi di limitazione della pressione e relative tubazioni - Metodi di calcolo

UNI EN 13136:2007 Impianti di refrigerazione e pompe di calore - Dispositivi di limitazione della pressione e relative tubazioni - Metodi di calcolo

UNI EN 13313:2004 Impianti di refrigerazione e pompe di calore - Competenza del personale

UNI EN 14276-1:2006 Attrezzature a pressione per sistemi di refrigerazione e per pompe di calore - Parte 1: Recipienti - Requisiti generali

UNI EN 14511-1:2004 Condizionatori, refrigeratori di liquido e pompe di calore con compressore elettrico per il riscaldamento e il raffreddamento - Parte 1: Termini e definizioni

UNI EN 14511-1:2004 Condizionatori, refrigeratori di liquido e pompe di calore con compressore elettrico per il riscaldamento e il raffreddamento - Parte 1: Termini e definizioni

UNI EN 14511-3:2004 Condizionatori, refrigeratori di liquido e pompe di calore con compressore elettrico per il riscaldamento e il raffreddamento - Parte 3: Metodi di prova

UNI EN 14511-4:2004 Condizionatori, refrigeratori di liquido e pompe di calore con compressore elettrico per il riscaldamento e il raffreddamento - Parte 4: Requisiti

UNI CEN/TS 14825:2004 Condizionatori, refrigeratori di liquido e pompe di calore con compressore elettrico per riscaldamento e raffreddamento - Prove e valutazione delle caratteristiche a carico parziale

UNI EN 1736:2001 Impianti di refrigerazione e pompe di calore - Elementi flessibili di tubazione, isolatori di vibrazioni e giunti di dilatazione - Requisiti, progettazione ed installazione

UNI EN 255-3:1998 Condizionatori, refrigeratori di liquido e pompe di calore con compressore elettrico - Riscaldamento - Prove e requisiti per la marcatura delle apparecchiature per acqua calda per uso sanitario

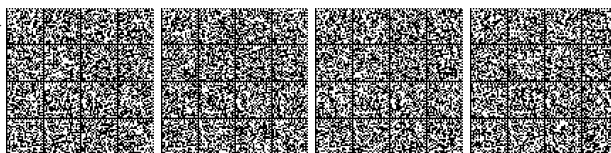
UNI EN 378-1:2003 Impianti di refrigerazione e pompe di calore - Requisiti di sicurezza ed ambientali

A livello internazionale si segnalano le seguenti norme ISO:

ISO 13256-1:1998 Water-source heat pumps -- Testing and rating for performance -- Part 1: Water to-air and brine-to-air heat pumps

ISO 1 3256-2:1998 Water-source heat pumps -- Testing and rating for performance -- Part 2: Water-to-water and brine-to-water heat pump

Per qualunque impianto geotermico vanno fatte salve, ove più restrittive e/o più performanti, le specifiche indicazioni contenute nelle normative regionali.

In relazione all'evoluzione della normativa tecnica in materia, a cui è necessario fare riferimento, si informa che sul sito internet www.cti2000.it del Comitato Termotecnico Italiano è disponibile l'elenco aggiornato della normativa tecnica nazionale (UNI) ed europea (CEN) in materia di impianti geotermici a bassa entalpia, standard che meglio dettagliano le modalità di realizzazione ed esercizio di tali impianti.

Allegato c7

PRESCRIZIONI MINIME DA RISPETTARE PER LA REALIZZAZIONE DI IMPIANTI FOTOVOLTAICI INTEGRATI O PARZIALMENTE INTERATI AGLI EDIFICI E CONNESSI ALLA RETE ELETTRICA DI POTENZA NOMINALE (P) COMPRESA TRA 1 kW_p E 40 kW_p

SCOPO

Lo scopo della presente specifica è quello di fornire le indicazioni di massima e di normativa da rispettare per la realizzazione di impianti fotovoltaici di nuova costruzione, non a concentrazione, di potenza nominale non inferiore a 1 kW_p e non superiore a 40 kW_p, parzialmente integrati o integrati negli edifici, collegati alla rete elettrica o a piccole reti isolate. Il presente documento, pertanto, non è esaustivo ai fini di un eventuale affidamento delle opere di fornitura, installazione e collegamento alla rete degli impianti in oggetto.

1. DEFINIZIONI

a. Un impianto fotovoltaico è un impianto di produzione di energia elettrica mediante conversione diretta della radiazione solare, tramite l'effetto fotovoltaico; esso è composto principalmente: da un insieme di moduli fotovoltaici (generatore fotovoltaico), nel seguito denominati anche moduli, collegati in serie/parallelo; da uno o più gruppi di conversione della corrente continua in corrente alternata; da altri componenti elettrici minori; ogni singolo impianto fotovoltaico è caratterizzato da un unico punto di connessione alla rete elettrica;

b. impianto fotovoltaico parzialmente integrato o integrato: è l'impianto i cui moduli sono posizionati su un edificio secondo le modalità riportate nella Tabella 1 del presente allegato;

c. la potenza nominale (o massima, o di picco, o di targa) del generatore fotovoltaico è la potenza determinata dalla somma delle singole potenze nominali (o massime, o di picco o di targa) di ciascun modulo costituente il generatore fotovoltaico, misurate nelle condizioni nominali come definite alla lettera e;

d. condizioni nominali sono le condizioni di prova dei moduli fotovoltaici nelle quali sono rilevate le prestazioni dei moduli stessi, secondo un protocollo definito dalle norme CEI EN 60904-1;

e. il gruppo di conversione è l'apparecchiatura elettronica che converte la corrente continua (fornita da generatore fotovoltaico) in corrente alternata per la connessione alla rete;

f. l'energia elettrica prodotta da un impianto fotovoltaico è l'energia elettrica misurata all'uscita del gruppo di conversione della corrente continua in corrente alternata, ivi incluso l'eventuale trasformatore, prima che essa sia resa disponibile alle utenze elettriche del soggetto responsabile e/o immessa nella rete elettrica.

Tabella 1

1	Moduli fotovoltaici installati su tetti piani ovvero su coperture con pendenze fino a 5°.	Qualora sia presente una balaustra perimetrale, la quota massima, riferita all'asse mediano dei moduli fotovoltaici, deve risultare non superiore all'altezza minima della stessa balaustra. Qualora non sia presente una balaustra perimetrale l'altezza massima dei moduli rispetto al piano non deve superare i 30 cm.
2	Moduli fotovoltaici installati su tetti a falda.	I moduli devono essere installati in modo complanare alla superficie del tetto con o senza sostituzione della medesima superficie.
3	Moduli fotovoltaici installati su tetti aventi caratteristiche diverse da quelli di cui ai punti 1 e 2.	I moduli devono essere installati in modo complanare al piano tangente o ai piani tangenti del tetto, con una tolleranza di più o meno 10 gradi.
4	Moduli fotovoltaici installati in qualità di frangisole.	I moduli sono collegati alla facciata al fine di produrre ombreggiamento e schermatura di superfici trasparenti.
5	Moduli fotovoltaici installati su facciate, finestre, balaustre e parapetti di edifici	I moduli devono essere installati in modo complanare alla superficie dell'elemento con o senza sostituzione della medesima superficie. Per le finestre i moduli fotovoltaici sostituiscono o integrano le superfici vetrate delle finestre stesse. Per le persiane i moduli fotovoltaici costituiscono gli elementi strutturali delle persiane stesse.

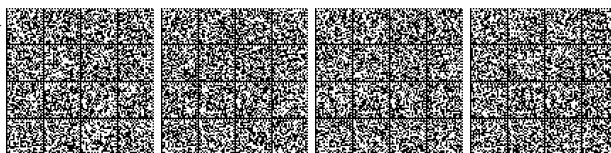
Non rientrano nella definizione di edificio le pergole, le serre, le tettoie, le pensiline, le barriere acustiche e le strutture temporanee comunque denominate.

2. NORMATIVA E LEGGI DI RIFERIMENTO

I moduli fotovoltaici devono essere provati e verificati da laboratori accreditati, per le specifiche prove necessarie alla verifica dei moduli, in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025. Tali laboratori devono essere accreditati da Organismi di certificazione appartenenti all'EA (European Accreditation Agreement) o che abbiano stabilito accordi di mutuo riconoscimento con EA o in ambito ILAC (International Laboratory Accreditation Cooperation).
Gli impianti fotovoltaici devono essere realizzati con componenti che assicurino l'osservanza delle prestazioni descritte nella Guida CEI 82-25.

Gli impianti fotovoltaici e i relativi componenti devono rispettare, ove di pertinenza, le prescrizioni contenute nelle seguenti norme tecniche, comprese eventuali varianti, aggiornamenti ed estensioni emanate successivamente dagli organismi di normazione citati:

CEI 64-8: Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua;

CEI 11-20: Impianti di produzione di energia elettrica e gruppi di continuità collegati a reti di I e II categoria;

CEI EN 60904-1 (CEI 82-1): Dispositivi fotovoltaici Parte 1: Misura delle caratteristiche fotovoltaiche tensione-corrente;

CEI EN 60904-2 (CEI 82-2): Dispositivi fotovoltaici - Parte 2: Prescrizione per le celle fotovoltaiche di riferimento;

CEI EN 60904-3 (CEI 82-3): Dispositivi fotovoltaici - Parte 3: Principi di misura per sistemi solari fotovoltaici per uso terrestre e irraggiamento spettrale di riferimento;

CEI EN 61727 (CEI 82-9): Sistemi fotovoltaici (FV) - Caratteristiche dell'interfaccia di raccordo con la rete;

CEI EN 61215 (CEI 82-8): Moduli fotovoltaici in silicio cristallino per applicazioni terrestri. Qualifica del progetto e omologazione del tipo;

CEI EN 61646 (CEI 82-12): Moduli fotovoltaici (FV) a film sottile per usi terrestri - Qualifica del progetto e approvazione di tipo;

CEI EN 50380 (CEI 82-22): Fogli informativi e dati di targa per moduli fotovoltaici;

CEI 82-25: Guida alla realizzazione di sistemi di generazione fotovoltaica collegati alle reti elettriche di Media e Bassa tensione;

CEI EN 62093 (CEI 82-24): Componenti di sistemi fotovoltaici - moduli esclusi (BOS) - Qualifica di progetto in condizioni ambientali naturali;

CEI EN 61000-3-2 (CEI 110-31): Compatibilità elettromagnetica (EMC) - Parte 3: Limiti - Sezione 2: Limiti per le emissioni di corrente armonica (apparecchiature con corrente di ingresso < = 16 A per fase);

CEI EN 60555-1 (CEI 77-2): Disturbi nelle reti di alimentazione prodotti da apparecchi elettrodomestici e da equipaggiamenti elettrici simili - Parte 1: Definizioni;

CEI EN 60439 (CEI 17-13): Apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadri BT), serie composta da:

CEI EN 60439-1 (CEI 17-13/1): Apparecchiature soggette a prove di tipo (AS) e apparecchiature parzialmente soggette a prove di tipo (ANS);

CEI EN 60439-2 (CEI 17-13/2): Prescrizioni particolari per i condotti sbarre;

CEI EN 60439-3 (CEI 17-13/3): Prescrizioni particolari per apparecchiature assiemate di protezione e di manovra destinate ad essere installate in luoghi dove personale non addestrato ha accesso al loro uso - Quadri di distribuzione (ASD);

CEI EN 60445 (CEI 16-2): Principi base e di sicurezza per l'interfaccia uomo-macchina, marcatura e identificazione - Individuazione dei morsetti e degli apparecchi e delle estremità dei conduttori designati e regole generali per un sistema alfanumerico;

CEI EN 60529 (CEI 70-1): Gradi di protezione degli involucri (codice IP);

CEI EN 60099-1 (CEI 37-1): Scaricatori - Parte 1: Scaricatori a resistori non lineari con spinterometri per sistemi a corrente alternata;

CEI 20-19: Cavi isolati con gomma con tensione nominale non superiore a 450/750 V;

CEI 20-20: Cavi isolati con polivinilcloruro con tensione nominale non superiore a 450/750 V;

CEI EN 62305 (CEI 81-10): Protezione contro i fulmini, serie composta da:

CEI EN 62305-1 (CEI 81-10/1): Principi generali;

CEI EN 62305-2 (CEI 81-10/2): Valutazione del rischio;

CEI EN 62305-3 (CEI 81-10/3): Danno materiale alle strutture e pericolo per le persone;

CEI EN 62305-4 (CEI 81-10/4): Impianti elettrici ed elettronici interni alle strutture;

CEI 81-3: Valori medi del numero di fulmini a terra per anno e per chilometro quadrato;

CEI 0-2: Guida per la definizione della documentazione di progetto per impianti elettrici;

CEI 0-3: Guida per la compilazione della dichiarazione di conformità e relativi allegati per la *legge n. 46/1990*;

UNI 10349: Riscaldamento e raffrescamento degli edifici. Dati climatici;

CEI EN 61724 (CEI 82-15): Rilievo delle prestazioni dei sistemi fotovoltaici. Linee guida per la misura, lo scambio e l'analisi dei dati;

CEI 13-4: Sistemi di misura dell'energia elettrica - Composizione, precisione e verifica;

CEI EN 62053-21 (CEI 13-43): Apparati per la misura dell'energia elettrica (c.a.) - Prescrizioni particolari - Parte 21: Contatori statici di energia attiva (classe 1 e 2);

EN 50470-1 ed EN 50470-3 in corso di recepimento nazionale presso CEI;

CEI EN 62053-23 (CEI 13-45): Apparati per la misura dell'energia elettrica (c.a.) - Prescrizioni particolari - Parte 23: Contatori statici di energia reattiva (classe 2 e 3);

CEI 64-8, parte 7, sezione 712: Sistemi fotovoltaici solari (PV) di alimentazione;

CEI 0-16 : Regola tecnica di riferimento per la connessione di utenti attivi e passivi alle reti AT ed MT delle imprese distributrici di energia elettrica

IEC 60364-7-712 Electrical installations of buildings - Part 7-712: Requirements for special installations or locations Solar photovoltaic (PV) power supply systems;

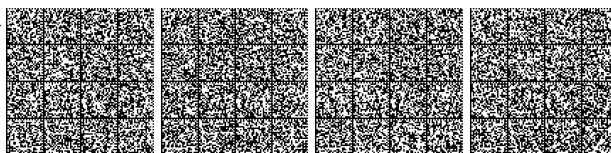
Nel caso di impianti fotovoltaici realizzati con moduli e componenti speciali sviluppati specificatamente per sostituire elementi architettonici di edifici (integrazione architettonica), in deroga alle certificazioni sopra richieste, sono ammessi moduli fotovoltaici non certificati secondo le norme CEI EN 61215 (per moduli in silicio cristallino) o CEI EN 61646 (per moduli a film sottile) nel solo caso in cui non siano commercialmente disponibili dei prodotti certificati che consentano di realizzare il tipo di integrazione progettato per lo specifico impianto. In questo caso è richiesta una dichiarazione del costruttore che il prodotto è progettato e realizzato per poter superare le prove richieste dalle norme CEI EN 61215 o CEI EN 61646. La dichiarazione dovrà essere supportata da certificazioni rilasciate da un laboratorio accreditato, ottenute su moduli similari. Tale laboratorio dovrà essere accreditato EA (European Accreditation Agreement) o dovrà aver stabilito accordi di mutuo riconoscimento con EA o in ambito ILAC.

DPR 547/55 e il D.Lgs. 626/94 e successive modificazioni, per la sicurezza e la prevenzione degli infortuni sul lavoro;

Legge 46/90 e DPR 447/91 (regolamento di attuazione della legge 46/90) e successive modificazioni, per la sicurezza elettrica;

Delibera n.90/07 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas dell'11 aprile 2007 "Attuazione del decreto del ministro dello sviluppo economico, di concerto con il ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 19 febbraio 2007, ai fini dell'incentivazione della produzione di energia elettrica mediante impianti fotovoltaici";

Delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n.88/07;

Delibera dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas n.89/07.

Nell'ambito del regime di scambio dell'energia elettrica, si applica la deliberazione ARG/elt 74/08 dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas: "Testo integrato delle modalità e delle condizioni tecnico-economiche per lo scambio sul posto (TISP)" e successive modifiche ed integrazioni.

I riferimenti di cui sopra possono non essere esaustivi. Ulteriori disposizioni di legge, norme e deliberazioni in materia, purché vigenti al momento della pubblicazione della presente specifica, anche se non espressamente richiamate, si considerano applicabili.

Qualora le sopra elencate norme tecniche siano modificate o aggiornate, si applicano le norme più recenti.

Gli impianti fotovoltaici e i relativi componenti, oltre a dover essere conformi alle norme sopra richiamate, devono essere realizzati con componenti di nuova costruzione o comunque non già impiegati in altri impianti.

Per la connessione degli impianti fotovoltaici alla rete elettrica si applica quanto prescritto nella Deliberazione n. 99/08 (Testi Integrato delle Connessioni Attive) dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas e successive modifiche e integrazioni. Si applicano inoltre, per quanto compatibili con le norme sopra citate, i documenti tecnici emanati dai gestori di rete.

3. GARANZIE

L'intero impianto deve godere di una garanzia non inferiore a due anni a far data dal collaudo dell'impianto stesso, mentre i moduli fotovoltaici devono godere di una garanzia non inferiore a 12 anni.

Allegato d)

TABELLA COSTI UNITARI MASSIMI AMMISSIBILI

Solare termico
Costi unitari massimi ammissibili IVA esclusa

	S ≤ 15 m^2	**15 m^2 < S ≤ 70 m^2**	**70 m^2 < S ≤ 200 m^2**
	€/m^2	*€/m^2*	*€/m^2*
Piani vetrati	900,00	750,00	650,00
Sottovuoto	1.050,00	850,00	750,00

La superficie di calcolo S (m^2) è la superficie di apertura.

Nel caso di raffrescamento solare realizzato tramite macchine frigorifere ad assorbimento e ad adsorbimento alimentate dalla fonte termica del campo solare, verrà riconosciuto un costo unitario massimo ammissibile, aggiuntivo a quello riferito alla componente solare, pari a 600,00 €/kW_f (euro per kilowatt frigorifero), IVA esclusa. Il massimale del finanziamento agevolato per il solo gruppo di refrigerazione è, in tal caso, pari al prodotto tra la potenza frigorifera installata in kW_f, il costo unitario massimo ammissibile di 600,00 €/kW_f e la percentuale di agevolazione. Tale massimale del finanziamento agevolato è da intendersi aggiuntivo a quello della componente solare, come calcolato al precedente punto 4 del presente Titolo, e non può essere superiore a 30.000,00 Euro (IVA esclusa) moltiplicato per la percentuale di agevolazione.
Nel caso di raffrescamento solare realizzato tramite macchine "DEC – Desiccant and Evaporative Cooling" alimentate dalla fonte termica del campo solare, verrà riconosciuto un costo unitario massimo ammissibile, aggiuntivo a quello riferito alla componente solare, pari a 10,00 € per m^3/ora ($€/(m^3/h)$) di portata nominale dell'unità di trattamento aria, IVA esclusa. Il massimale del finanziamento agevolato per il solo gruppo di refrigerazione è, in tal caso, pari al prodotto tra la portata nominale dell'unità di trattamento aria in m^3/ora, il costo unitario massimo ammissibile di 10,00 € per m^3/ora e la percentuale di agevolazione. Tale massimale del finanziamento agevolato è da intendersi aggiuntivo a quello della componente solare, come calcolato al precedente punto 4 del presente Titolo, e non può essere superiore a 100.000,00 Euro (IVA esclusa) moltiplicato per la percentuale di agevolazione.

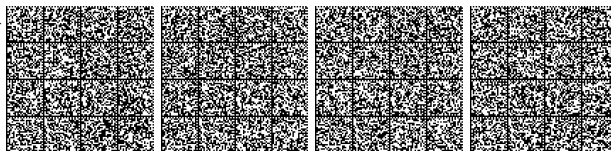
Eolico
Costi unitari massimi ammissibili IVA esclusa

1 kW_p ≤ P ≤ 5 kW_p	**5 kW_p < P ≤ 10 kW_p**	**10 kW_p < P ≤ 50 kW_p**	**50 kW_p < P ≤ 200 kW_p**
€/kW_p	*€/kW_p*	*€/kW_p*	*€/kW_p*
4.500,00	3.000,00	2.500,00	2.000,00

P: potenza nominale dell'impianto

Biomasse termico alimentato a pellets o a cippato
Costi unitari massimi ammissibili IVA esclusa

50 kW_t ≤ P ≤ 100 kW_t	**100 kW_t < P ≤ 300 kW_t**	**300 kW_t < P ≤ 450 kW_t**
€/kW_t	*€/kW_t*	*€/kW_t*
450,00	350,00	300,00

P: potenza nominale dell'impianto in kW termici (KW_t)

Mini-idroelettrico

Costi unitari massimi ammissibili IVA esclusa

1 $kW_p \leq P \leq 10\ kW_p$	**10 $kW_p < P \leq 50\ kW_p$**	**50 $kW_p < P \leq 200\ kW_p$**
€/kW_p	*€/kW_p*	*€/kW_p*
11.000,00	9.000,00	7.000,00

P: potenza nominale dell'impianto

Micro-Cogenerazione diffusa

Costi unitari massimi ammissibili IVA esclusa

	$P \leq 10\ kW_e$	**10 $kW_e < P \leq$ 20kW_e**	**20 $kW_e < P \leq$ 50kW_e**
	€/kW_e	*€/kW_e*	*€/kW_e*
Gas naturale	3.000,00	2.500,00	2.000,00
Biomassa vegetale solida	9.000,00	8.000,00	7.000,00
Biocombustibili liquidi	4.000,00	3.000,00	2.500,00
biogas	3.000,00	2.500,00	2.000,00

P: potenza nominale dell'impianto.

I costi unitari massimi ammissibili per gli impianti alimentati con combustibile ibrido gas naturale-biomassa (solida, liquida e gassosa) verranno calcolati mediando i valori in tabella sulla base della tecnologia associata e delle energie producibili dai singoli combustibili.
Qualora fosse prevista, in combinazione alla produzione di elettricità e calore, la produzione di freddo, prodotto utilizzando macchine frigorifere alimentate dalla fonte termica del microcogeneratore, i costi unitari massimi ammissibili in tabella sono aumentati del 20%.

Motori elettrici

Costo unitario massimo ammissibile IVA esclusa: 7.500,00 euro per motore

Fotovoltaico

Costi unitari massimi ammissibili IVA esclusa

1 $kW_p \leq P \leq 40\ kW_p$
€/kW_p
4.000 €/kW_p per le tecnologie "tradizionali" (*)
6.500,00€/kW_p per le tecnologie "innovative" (**)

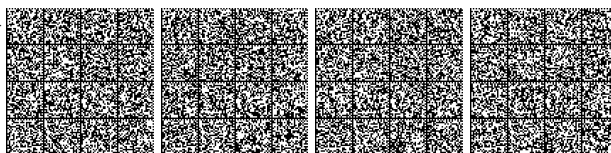
P: potenza nominale dell'impianto.
(*) "impianti solari fotovoltaici" di cui al titolo II del DM del 6 agosto 2010 recante "Incentivazione alla produzione di energia elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte solare"
(**) "impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative" e "impianti fotovoltaici a concentrazione" di cui all'art. 2, lettere f) ed r) del DM del 6 agosto 2010

Allegato e)

Tabella Costi Ammissibili

per le Misure di cui all'articolo 2 comma 1 lett. a), b), c), d) e)

Tipologie di costo ammissibili (articolo 7, comma 1, lettere a), b), c), d)	**Descrizione**	**Importo €** (IVA esclusa)	**Importo €** (IVA inclusa)
a) Progettazione, diagnosi energetica e studi di fattibilità (max 8% del Totale generale dei costi ammissibili)			
	sub totale a)		
b) Costi delle apparecchiature comprensivo delle forniture dei materiali e dei componenti strettamente necessari all'intervento			
	sub totale b)		
c) Opere edili ed infrastrutture strettamente necessari all'intervento, costi di allacciamento rete elettrica, etc.			
	sub totale c)		
d) Installazione e posa in opera, compresi avviamento e collaudo			
	sub totale d)		
TOTALE GENERALE DEI COSTI AMMISSIBILI			
TOTALE FINANZIAMENTO AGEVOLATO RICHIESTO*			

NOTA - Nel casi di "Sistemi integrati" di cui all'articolo 2 lettera h), la Tabella va compilata separatamente per ciascun intervento

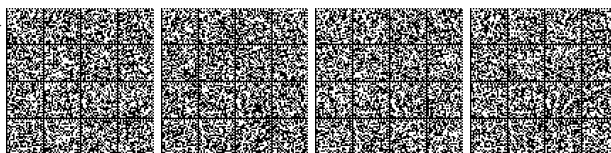
*Valore uguale o inferiore al totale generale dei costi ammissibili

Allegato e)

Tabella Costi Ammissibili

per la "Misura Ricerca"

Tipologie di costo ammissibili	Descrizione	Importo € (IVA esclusa)	Importo € (IVA inclusa)
a) Personale			
	sub totale a)		
b) Strumenti e attrezzature			
	sub totale b)		
c) Servizi di consulenze, brevetti, know-how e diritti di licenza			
	sub totale c)		
d) Materiali, forniture e prodotti			
	sub totale d)		
TOTALE GENERALE DEI COSTI AMMISSIBILI			
TOTALE FINANZIAMENTO AGEVOLATO RICHIESTO*			

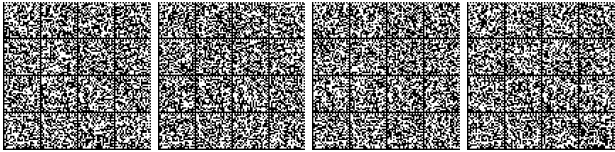
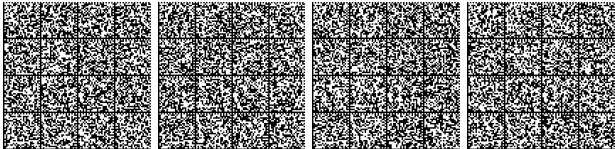
*Valore non superiore al 50% del totale generale dei costi ammissibili e comunque non superiore a 1.000.000 di euro

Allegato e)

Tabella Costi Ammissibili

per la "Misura Gestione Forestale Sostenibile"

Tipologie di costo ammissibili	Descrizione	Importo € (IVA esclusa)	Importo € (IVA inclusa)
a) Personale			
	sub totale a)		
b) Strumenti e attrezzature			
	sub totale b)		
c) Servizi di consulenze, brevetti, know-how e diritti di licenza			
	sub totale c)		
TOTALE GENERALE DEI COSTI AMMISSIBILI			
TOTALE FINANZIAMENTO AGEVOLATO RICHIESTO*			

*Valore uguale o inferiore al totale generale dei costi ammissibili e comunque non superiore a 500.000 di euro

Allegato f1)- Persona Fisica

Dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000

Il sottoscritto ……………….…………….……………………………………………………..…………..
nato a …………………………… provincia ……… Stato di nascita ……………….... il ..../…...../…....
residente a ………………...……………... località/frazione ………………………. in via ………………..
………………………………..…………… CAP …………….. provincia …………… Stato di residenza
..…………………………………….. Codice fiscale ………………………..………... eventuale partita
IVA …………………..……………………………………………………………………………………

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del richiamato DPR 445/2000 ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- ***DICHIARAZIONE DI "NUOVO INVESTIMENTO"***

che l'intervento presenta i requisiti di "nuovo investimento" in quanto ha sostenuto le spese ammissibili a decorrere dalla data di pubblicazione della Circolare.

- ***DICHIARAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI NECESSARIE ALLA COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE DELLE OPERE RELATIVE ALL'INTERVENTO***

(Scegliere la/le caselle di interesse: è possibile barrare più di una casella)

☐ **Caso 1** che le seguenti autorizzazioni sono tutte quelle necessarie alla costruzione e installazione delle opere relative all'intervento oggetto della domanda sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale.

(Compilare le liste delle autorizzazioni A e B riportate di seguito – Indicare il tipo di autorizzazione, l'ente che la rilascia, se l'autorizzazione è stata conseguita (lista A) o se è in stato di richiesta (lista B) ed allegare copia conforme dell'autorizzazione o della richiesta completa di protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente)

☐ **Caso 2** che, sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale, per le fasi di costruzione ed installazione delle opere relative all'intervento oggetto è richiesta la sola DIA.
(*allegare copia conforme della DIA completa di documentazione di trasmissione, con il protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente*)

☐ **Caso 3** che, sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale, per le fasi di costruzione ed installazione delle opere relative all'intervento oggetto della domanda non è richiesta alcuna autorizzazione né la DIA, ma semplice comunicazione preventiva all'autorità competente.
(*allegare copia conforme della comunicazione all'autorità competente completa di documentazione di trasmissione, con il protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente*)

☐ **Caso 4** che, sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale, per le fasi di costruzione ed installazione delle opere relative all'intervento oggetto della domanda non è richiesta alcuna autorizzazione o comunicazione all'autorità competente.

➢ ***DICHIARAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI NECESSARIE PER L'ESERCIZIO DELLE OPERE RELATIVE ALL'INTERVENTO***
(Scegliere la sola casella di interesse: è possibile barrare una sola casella)

☐ **Caso 1** che, sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale, le seguenti autorizzazioni sono tutte quelle necessarie per l'esercizio delle opere relative all'intervento oggetto della domanda.
(Compilare le liste delle autorizzazioni A, B e C riportate di seguito – Indicare il tipo di autorizzazione, l'ente che la rilascia, se l'autorizzazione è stata conseguita (lista A) o se è in stato di richiesta (lista B) ed allegare copia conforme dell'autorizzazione o della richiesta completa di protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente. Indicare inoltre le autorizzazioni previste ma non ancora richieste (lista C)).

☐ **Caso 2** che per l'esercizio delle opere relative all'intervento oggetto della domanda non è richiesta alcuna autorizzazione sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale.

Luogo e data (gg/mm/aa):	Il soggetto dichiarante
………………..,………………….	……………………………….

N.B. La dichiarazione deve essere corredata da fotocopia, non autenticata, di documento di identità del sottoscrittore.

AUTORIZZAZIONI ALLA COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE DELLE OPERE

Caso 1 - Lista delle autorizzazioni alla costruzione e installazione delle opere relative all’intervento oggetto della domanda sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale

Lista A - Autorizzazioni conseguite *(riportare le autorizzazione conseguite alla data della domanda e allegare copia conforme delle autorizzazioni indicate)*

Num	Autorizzazione	Ente di rilascio	Data di rilascio	Data fine validità/ scadenza dell’autorizzazione (se presente)	Altro
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					

AUTORIZZAZIONI ALLA COSTRUZIONE E ISTALLAZIONE DELLE OPERE

Lista B - Autorizzazioni in attesa di rilascio *(riportare le autorizzazioni che alla data della domanda non sono state conseguite e che sono in stato di richiesta e allegare copia conforme delle richieste complete di protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente)*

Num	Autorizzazione	Ente preposto al rilascio	Data dell'istanza di richiesta	Protocollo e data di ricevimento da parte dell'ente competente	Altro
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					

Luogo e data (gg/mm/aa)	Firma
………………..,………………….	……………………………….

AUTORIZZAZIONI ALL'ESERCIZIO DELLE OPERE

Caso 1 - Lista delle autorizzazioni all'esercizio delle opere relative all'intervento oggetto della domanda sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale

Lista A - Autorizzazioni conseguite *(riportare le autorizzazioni conseguite alla data della domanda e allegare copia conforme delle autorizzazioni indicate)*

Num	**Autorizzazione**	**Ente di rilascio**	**Data di rilascio**	**Data fine validità/ scadenza (se presente)**	**Altro**
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					

Lista B - Autorizzazioni in attesa di rilascio *(riportare le autorizzazioni che alla data della domanda non sono state conseguite e che sono in stato di richiesta e allegare copia conforme delle richieste complete di protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente)*

Num	**Autorizzazione**	**Ente preposto al rilascio**	**Data dell'istanza di richiesta**	**Protocollo e data di ricevimento da parte dell'ente**	**Altro**
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					

Allegato f2) Impresa

Dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000

Il sottoscritto ……………….…………….……………………………………………………..…………..
nato a …………………………… provincia ……. Stato di nascita ……………….... il ..../…..../…........
Codice fiscale …………………...………. domiciliato per la carica a …….…………………..………..
località/frazione ………………………………………. in via ……………………………...…………..
CAP……………… provincia …….……. Stato ….…………………….……………………………..
in qualità di Legale Rappresentante della ….……………..……………………………………………
giusti poteri conferiti con ……………………..…..……………………. del ……….……………………
Con sede in ……..……………………………………… località/frazione ..…………….……………….…
in via …………..……………………………...………………... CAP….…………, provincia ……...…..
Codice fiscale …..…………………….…………. Partita IVA n. ……….………………………………
e numero di iscrizione CCIAA …….……..… del Registro delle Imprese di ……..………………..………
REA n. ……………………………………………………………………………………………….

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del richiamato DPR 445/2000 ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- ***DICHIARAZIONE DI "NUOVO INVESTIMENTO"***

che l'intervento presenta i requisiti di "nuovo investimento" in quanto ha sostenuto le spese ammissibili a decorrere dalla data di pubblicazione della Circolare.

➢ ***DICHIARAZIONE ATTESTANTE IL RISPETTO DEL "DE MINIMIS"***

(scegliere la sola casella di interesse: è possibile barrare una sola casella)

☐ che nel triennio all'impresa NON SONO stati concessi contributi/agevolazioni[1]

(oppure)

☐ che nel triennio all'impresa SONO stati concessi i seguenti contributi/agevolazioni[1]

A) IN CONTO CAPITALE (fondo perduto*)*

1) Legge o provvedimento:
Importo contributo: Euro
Data concessione contributo:
Importo investimento ammesso: Euro
Tipologia[2] investimento ammesso:

2) Legge o provvedimento:
Importo contributo: Euro
Data concessione contributo:
Importo investimento ammesso: Euro
Tipologia[2] investimento ammesso:

B) IN CONTO INTERESSI (mutuo,leasing)

1) Legge o provvedimento:
Importo contributo se pagato in forma attualizzata: Euro
Data concessione contributo:
(Si allega piano di ammortamento o contratto di leasing)

2) Legge o provvedimento
Importo contributo se pagato in forma attualizzata: Euro
Data concessione contributo:
(Si allega piano di ammortamento o contratto di leasing)

3) Legge o provvedimento
Importo contributo se pagato in forma attualizzata: Euro
Data concessione contributo:
(Si allega piano di ammortamento o contratto di leasing)

C) SGRAVI FISCALI

1) Legge o provvedimento
Reddito reinvestito: Euro

---

[1] Mettere la crocetta sulla frase che interessa.

[2] Indicare tipologia di spesa finanziata: macchinari, impianti, attrezzature, opere edili, studi, ricerche, formazione professionale, acquisizione servizi.

Aliquota fiscale:
Importo sconto: Euro
Data -Anno sconto:

2) Legge o provvedimento
Reddito reinvestito Euro:
Aliquota fiscale
Importo sconto Euro:
Data -Anno sconto:

D) GARANZIE SUI PRESTITI

1) Legge o provvedimento
Importo garantito: Euro
Coefficiente di rischio:
Eventuale premio pagato: Euro
Data -Anno garanzia:

2) Legge o provvedimento:
Importo garantito: Euro
Coefficiente di rischio:
Eventuale premio pagato: Euro
Data -Anno garanzia:

inoltre:

- dichiara che per l'intervento per cui si richiede l'agevolazione, non è stata e non verrà superata la quota di aiuto di Stato definita "de minimis", di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 379/5 del 28 dicembre 2006;
- si impegna ad informare di eventuali ulteriori agevolazioni che interverranno in data successiva all'invio della domanda di ammissione all'agevolazione ovvero di qualsiasi altra situazione modificativa della presente dichiarazione.

➢ ***DICHIARAZIONE ATTESTANTE LA REGOLARITÀ DEI VERSAMENTI DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI PRESSO I COMPETENTI ISTITUTI***

(Scegliere la sola casella di interesse: è possibile barrare una sola casella)

☐ **Caso 1** di non avere dipendenti e conseguentemente di non essere soggetto alla normativa relativa al D.U.R.C.

☐ **Caso 2**

1. di mantenere le seguenti posizioni previdenziali ed assicurative *(in caso di posizioni NON accentrate indicare per ciascun Ente tutte le diverse sedi ove è attiva una posizione con i relativi numeri di matricola):*

– I.N.P.S.: sede di___________________matricola n. ________ ;

– I.N.A.I.L.: sede di_______________codice ditta n. __________ ;
– Cassa Edile: sede di _______________ C.I. n. _____________ ;

2. che esiste la correntezza degli adempimenti periodici relativamente ai versamenti contributivi dovuti agli Enti suddetti e alla Cassa Edile;

3. *(scegliere la casella di interesse)*

☐ che non esistono inadempienze in atto e rettifiche notificate, non contestate e non pagate;

ovvero in alternativa

☐ che in atto esistono le seguenti contestazioni (descrivere e fornire documentazione)

____
____

ovvero ancora

☐ che è stata conseguita procedura di sanatoria, positivamente definita con atto dell'ente interessato i cui estremi risultano essere: protocollo documento ________, data ________, Rif. ________, Codice Identificativo Pratica (C.I.P.)

➢ ***DICHIARAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI NECESSARIE ALLA COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE DELLE OPERE RELATIVE ALL'INTERVENTO***

(Scegliere la/le caselle di interesse: è possibile barrare più di una casella)

☐ **Caso 1** che le seguenti autorizzazioni sono tutte quelle necessarie alla costruzione e installazione delle opere relative all'intervento oggetto della domanda sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale.

(Compilare le liste delle autorizzazioni A e B riportate di seguito – Indicare il tipo di autorizzazione, l'ente che la rilascia, se l'autorizzazione è stata conseguita (lista A) o se è in stato di richiesta (lista B) ed allegare copia conforme dell'autorizzazione o della richiesta completa di protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente)

☐ **Caso 2** che, sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale, per le fasi di costruzione ed installazione delle opere relative all'intervento oggetto è richiesta la sola DIA.

(*allegare copia conforme della DIA completa di documentazione di trasmissione, con il protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente*)

☐ **Caso 3** che, sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale, per le fasi di costruzione ed installazione delle opere relative all'intervento oggetto della domanda non è richiesta alcuna autorizzazione né la DIA, ma semplice comunicazione preventiva all'autorità competente.
(*allegare copia conforme della comunicazione all'autorità competente completa di documentazione di trasmissione, con il protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente*)

☐ **Caso 4** che, sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale, per le fasi di costruzione ed installazione delle opere relative all'intervento oggetto della domanda non è richiesta alcuna autorizzazione o comunicazione all'autorità competente.

➢ ***DICHIARAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI NECESSARIE PER L'ESERCIZIO DELLE OPERE RELATIVE ALL'INTERVENTO***
(Scegliere la sola casella di interesse: è possibile barrare una sola casella)

☐ **Caso 1** che, sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale, le seguenti autorizzazioni sono tutte quelle necessarie per l'esercizio delle opere relative all'intervento oggetto della domanda.
(Compilare le liste delle autorizzazioni A, B e C riportate di seguito – Indicare il tipo di autorizzazione, l'ente che la rilascia, se l'autorizzazione è stata conseguita (lista A) o se è in stato di richiesta (lista B) ed allegare copia conforme dell'autorizzazione o della richiesta completa di protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente. Indicare inoltre le autorizzazioni previste ma non ancora richieste (lista C)).

☐ **Caso 2** che per l'esercizio delle opere relative all'intervento oggetto della domanda non è richiesta alcuna autorizzazione sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale.

Luogo e data (gg/mm/aa):	Il soggetto dichiarante
………………..,………………….	……………………………….

N.B. La dichiarazione deve essere corredata da fotocopia, non autenticata, di documento di identità del sottoscrittore.

AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE DELLE OPERE

Caso 1 - Lista delle autorizzazioni alla costruzione e installazione delle opere relative all'intervento oggetto della domanda sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale

Lista A - Autorizzazioni conseguite *(riportare le autorizzazioni conseguite alla data della domanda e allegare copia conforme delle autorizzazioni indicate)*

Num	**Autorizzazione**	**Ente di rilascio**	**Data di rilascio**	**Data fine validità/ scadenza dell'autorizzazione (se presente)**	**Altro**
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					

AUTORIZZAZIONI ALLA COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE DELLE OPERE

Lista B - Autorizzazioni in attesa di rilascio *(riportare le autorizzazioni che alla data della domanda non sono state conseguite e che sono in stato di richiesta e allegare copia conforme delle richieste complete di protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente)*

Num	**Autorizzazione**	**Ente preposto al rilascio**	**Data dell'istanza di richiesta**	**Protocollo e data di ricevimento da parte dell'ente competente**	**Altro**
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					

Luogo e data (gg/mm/aa)	Firma
………………..,………………….	……………………………….

AUTORIZZAZIONI ALL'ESERCIZIO DELLE OPERE

Caso 1 - Lista delle autorizzazioni all'esercizio delle opere relative all'intervento oggetto della domanda sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale

Lista A - Autorizzazioni conseguite *(riportare le autorizzazioni conseguite alla data della domanda e allegare copia conforme delle autorizzazioni indicate)*

Num	**Autorizzazione**	**Ente di rilascio**	**Data di rilascio**	**Data fine validità/ scadenza (se presente)**	**Altro**
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					

Lista B - Autorizzazioni in attesa di rilascio *(riportare le autorizzazioni che alla data della domanda non sono state conseguite e che sono in stato di richiesta e allegare copia conforme delle richieste complete di protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente)*

Num	**Autorizzazione**	**Ente preposto al rilascio**	**Data dell'istanza di richiesta**	**Protocollo e data di ricevimento da parte dell'ente**	**Altro**
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					

11					
12					

AUTORIZZAZIONI ALL'ESERCIZIO DELLE OPERE

Lista C - Autorizzazioni non ancora richieste *(riportare le autorizzazioni che alla data della domanda non sono ancora state richieste)*

Num	**Autorizzazione**	**Ente preposto al rilascio**	**Altro**
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			

Luogo e data (gg/mm/aa):	Firma
………………..,………………….	……………………………….

Allegato f3)- Persona Giuridica Privata

Dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000

Il sottoscritto ……………….……………….…………………………………………………………..…………...
nato a …………………………… provincia ……… Stato di nascita ………………... il ..../….…../…......
Codice fiscale ……………………..……….. domiciliato per la carica a …….…………………..………...
località/frazione ………………………………………. in via ……………………………...…………...
CAP……………… provincia …….……. Stato ….…………………….………………………………..
in qualità di Legale Rappresentante della ….……………...………………………………………………
giusti poteri conferiti con ……………………..…..……………………. del ……….……………………
Con sede in ……..……………………………………… località/frazione ..……………..……………..…
in via …………..……………………………..………………... CAP….…………, provincia ……...…..
Codice fiscale …..…………………….…………. Partita IVA n. ……….………………………………
e iscritta al n. …………..………..… del Registro delle persone giuridiche istituito presso ………………..
…………………..…….…… di ……………..……………………………… in data ……….…………..

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del richiamato DPR 445/2000 ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

➢ ***DICHIARAZIONE DI "NUOVO INVESTIMENTO"***

che l'intervento presenta i requisiti di "nuovo investimento" in quanto ha sostenuto le spese ammissibili a decorrere dalla data di pubblicazione della Circolare.

➢ ***DICHIARAZIONE ATTESTANTE LA REGOLARITÀ DEI VERSAMENTI DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI PRESSO I COMPETENTI ISTITUTI***

(Scegliere la sola casella di interesse: è possibile barrare una sola casella)

☐ **Caso 1** di non avere dipendenti e conseguentemente di non essere soggetto alla normativa relativa al D.U.R.C.

☐ **Caso 2**

1. di mantenere le seguenti posizioni previdenziali ed assicurative *(in caso di posizioni NON accentrate indicare per ciascun Ente tutte le diverse sedi ove è attiva una posizione con i relativi numeri di matricola):*

– I.N.P.S.: sede di___________________matricola n. ________ ;
– I.N.A.I.L.: sede di_______________codice ditta n. __________ ;
– Cassa Edile: sede di _______________ C.I. n. _____________ ;

2. che esiste la correntezza degli adempimenti periodici relativamente ai versamenti contributivi dovuti agli Enti suddetti e alla Cassa Edile;

3. *(scegliere la casella di interesse)*

☐ che non esistono inadempienze in atto e rettifiche notificate, non contestate e non pagate;

ovvero in alternativa

☐ che in atto esistono le seguenti contestazioni (descrivere e fornire documentazione)

____
____

ovvero ancora

☐ che è stata conseguita procedura di sanatoria, positivamente definita con atto dell'ente interessato i cui estremi risultano essere: protocollo documento ________, data ________, Rif. ________, Codice Identificativo Pratica (C.I.P.)

➢ ***DICHIARAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI NECESSARIE ALLA COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE DELLE OPERE RELATIVE ALL'INTERVENTO***

(Scegliere la/le caselle di interesse: è possibile barrare più di una casella)

☐ **Caso 1** che le seguenti autorizzazioni sono tutte quelle necessarie alla costruzione e installazione delle opere relative all'intervento oggetto della domanda sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale.

(Compilare le liste delle autorizzazioni A e B riportate di seguito – Indicare il tipo di autorizzazione, l'ente che la rilascia, se l'autorizzazione è stata conseguita (lista A) o se è in stato di richiesta (lista B) ed allegare copia conforme dell'autorizzazione o della richiesta completa di protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente)

☐ **<u>Caso 2</u>** che, sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale, per le fasi di costruzione ed installazione delle opere relative all'intervento oggetto è richiesta la sola DIA.
(*allegare copia conforme della DIA completa di documentazione di trasmissione, con il protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente*)

☐ **<u>Caso 3</u>** che, sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale, per le fasi di costruzione ed installazione delle opere relative all'intervento oggetto della domanda non è richiesta alcuna autorizzazione né la DIA, ma semplice comunicazione preventiva all'autorità competente.
(*allegare copia conforme della comunicazione all'autorità competente completa di documentazione di trasmissione, con il protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente*)

☐ **<u>Caso 4</u>** che, sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale, per le fasi di costruzione ed installazione delle opere relative all'intervento oggetto della domanda non è richiesta alcuna autorizzazione o comunicazione all'autorità competente.

➢ ***DICHIARAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI NECESSARIE PER L'ESERCIZIO DELLE OPERE RELATIVE ALL'INTERVENTO***
(Scegliere la sola casella di interesse: è possibile barrare una sola casella)

☐ **<u>Caso 1</u>** che, sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale, le seguenti autorizzazioni sono tutte quelle necessarie per l'esercizio delle opere relative all'intervento oggetto della domanda.
(Compilare le liste delle autorizzazioni A, B e C riportate di seguito – Indicare il tipo di autorizzazione, l'ente che la rilascia, se l'autorizzazione è stata conseguita (lista A) o se è in stato di richiesta (lista B) ed allegare copia conforme dell'autorizzazione o della richiesta completa di protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente. Indicare inoltre le autorizzazioni previste ma non ancora richieste (lista C)).

☐ **<u>Caso 2</u>** che per l'esercizio delle opere relative all'intervento oggetto della domanda non è richiesta alcuna autorizzazione sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale.

Luogo e data (gg/mm/aa):	Il soggetto dichiarante
………………..,…………………	………………………………

N.B. La dichiarazione deve essere corredata da fotocopia, non autenticata, di documento di identità del sottoscrittore.

AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE DELLE OPERE

Caso 1 - Lista delle autorizzazioni alla costruzione e installazione delle opere relative all'intervento oggetto della domanda sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale

Lista A - Autorizzazioni conseguite *(riportare le autorizzazioni conseguite alla data della domanda e allegare copia conforme delle autorizzazioni indicate)*

Num	Autorizzazione	Ente di rilascio	Data di rilascio	Data fine validità/ scadenza dell'autorizzazione (se presente)	Altro
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					

AUTORIZZAZIONE ALLA COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE DELLE OPERE

Lista B - Autorizzazioni in attesa di rilascio *(riportare le autorizzazioni che alla data della domanda non sono state conseguite e che sono in stato di richiesta e allegare copia conforme delle richieste complete di protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente)*

Num	**Autorizzazione**	**Ente preposto al rilascio**	**Data dell'istanza di richiesta**	**Protocollo e data di ricevimento da parte dell'ente competente**	**Altro**
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					

Luogo e data (gg/mm/aa)	Firma
………………..,………………….	……………………………….

AUTORIZZAZIONI ALL'ESERCIZIO DELLE OPERE

Caso 1 - Lista delle autorizzazioni all'esercizio delle opere relative all'intervento oggetto della domanda sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale

Lista A - Autorizzazioni conseguite *(riportare le autorizzazioni conseguite alla data della domanda e allegare copia conforme delle autorizzazioni indicate)*

Num	Autorizzazione	Ente di rilascio	Data di rilascio	Data fine validità/ scadenza (se presente)	Altro
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					

Lista B - Autorizzazioni in attesa di rilascio *(riportare le autorizzazioni che alla data della domanda non sono state conseguite e che sono in stato di richiesta e allegare copia conforme delle richieste complete di protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente)*

Num	Autorizzazione	Ente preposto al rilascio	Data dell'istanza di richiesta	Protocollo e data di ricevimento da parte dell'ente	Altro
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					

12					

AUTORIZZAZIONI ALL'ESERCIZIO DELLE OPERE

Lista C - Autorizzazioni non ancora richieste *(riportare le autorizzazioni che alla data della domanda non sono ancora state richieste)*

Num	Autorizzazione	Ente preposto al rilascio	Altro
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			

Luogo e data (gg/mm/aa):	Firma
………………..,………………….	……………………………….

Allegato f4)- Condominii

Dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000

Il sottoscritto ……………….…………….………………………………………………..…………...
nato a …………………………… provincia ……… Stato di nascita ………………... il ..../…...../…....
Codice fiscale ……………………..……….. domiciliato per la carica a …….…………………..………..
località/frazione ………………………………………. in via ……………………………...…………...
CAP……………… provincia ……..….. Stato …..…………………….……………………………………
in qualità di Amministratore del Condominio, giusto verbale dell'Assemblea dei condomini del ………………………………,che interviene al presente atto in forza dei poteri conferitigli con delibera dell'Assemblea dei Condomini in data ……………………………. sito in …………………………………………… località/frazione ………………………………………………
in via …………..……………………………..……………. CAP…..………… provincia ……………..
Codice fiscale ………………………………………………………………………………………………….

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del richiamato DPR 445/2000 ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

➢ ***DICHIARAZIONE DI "NUOVO INVESTIMENTO"***

che l'intervento presenta i requisiti di "nuovo investimento" in quanto ha sostenuto le spese ammissibili a decorrere dalla data di pubblicazione della Circolare.

➢ ***DICHIARAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI NECESSARIE ALLA COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE DELLE OPERE RELATIVE ALL'INTERVENTO***

(Scegliere la/le caselle di interesse: è possibile barrare più di una casella)

☐ **Caso 1** che le seguenti autorizzazioni sono tutte quelle necessarie alla costruzione e installazione delle opere relative all'intervento oggetto della domanda sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale.
(Compilare le liste delle autorizzazioni A e B riportate di seguito – Indicare il tipo di autorizzazione, l'ente che la rilascia, se l'autorizzazione è stata conseguita (lista A) o se è in stato di richiesta (lista B) ed allegare copia conforme dell'autorizzazione o della richiesta completa di protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente)

☐ **Caso 2** che, sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale, per le fasi di costruzione ed installazione delle opere relative all'intervento oggetto è richiesta la sola DIA.
(*allegare copia conforme della DIA completa di documentazione di trasmissione, con il protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente*)

☐ **Caso 3** che, sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale, per le fasi di costruzione ed installazione delle opere relative all'intervento oggetto della domanda non è richiesta alcuna autorizzazione né la DIA, ma semplice comunicazione preventiva all'autorità competente.
(*allegare copia conforme della comunicazione all'autorità competente completa di documentazione di trasmissione, con il protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente*)

☐ **Caso 4** che, sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale, per le fasi di costruzione ed installazione delle opere relative all'intervento oggetto della domanda non è richiesta alcuna autorizzazione o comunicazione all'autorità competente.

➢ ***DICHIARAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI NECESSARIE PER L'ESERCIZIO DELLE OPERE RELATIVE ALL'INTERVENTO***
(Scegliere la sola casella di interesse: è possibile barrare una sola casella)

☐ **Caso 1** che, sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale, le seguenti autorizzazioni sono tutte quelle necessarie per l'esercizio delle opere relative all'intervento oggetto della domanda.
(Compilare le liste delle autorizzazioni A, B e C riportate di seguito – Indicare il tipo di autorizzazione, l'ente che la rilascia, se l'autorizzazione è stata conseguita (lista A) o se è in stato di richiesta (lista B) ed allegare copia conforme dell'autorizzazione o della richiesta completa di protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente. Indicare inoltre le autorizzazioni previste ma non ancora richieste (lista C)).

☐ **Caso 2** che per l'esercizio delle opere relative all'intervento oggetto della domanda non è richiesta alcuna autorizzazione sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale.

IN PRESENZA DI UNA COMUNIONE

(da un minimo di 2 a un massimo di 4 unità immobiliari non costituite in condominio),

nel caso in cui uno o più partecipanti alla comunione siano una "**impresa**" (per ogni impresa partecipante alla comunione), è necessario compilare, inoltre, la seguente dichiarazione:

➢ ***DICHIARAZIONE ATTESTANTE IL RISPETTO DEL "DE MINIMIS"***

(scegliere la sola casella di interesse: è possibile barrare una sola casella)

☐ che nel triennio all'impresa NON SONO stati concessi contributi/agevolazioni[1]

(oppure)

☐ che nel triennio all'impresa SONO stati concessi i seguenti contributi/agevolazioni[1]

A) IN CONTO CAPITALE (fondo perduto*)*

1) Legge o provvedimento:
Importo contributo: Euro
Data concessione contributo:
Importo investimento ammesso: Euro
Tipologia[2] investimento ammesso:

2) Legge o provvedimento:
Importo contributo: Euro
Data concessione contributo:
Importo investimento ammesso: Euro
Tipologia[2] investimento ammesso:

B) IN CONTO INTERESSI (mutuo,leasing)

1) Legge o provvedimento:
Importo contributo se pagato in forma attualizzata: Euro
Data concessione contributo:
(Si allega piano di ammortamento o contratto di leasing)

2) Legge o provvedimento
Importo contributo se pagato in forma attualizzata: Euro
Data concessione contributo:
(Si allega piano di ammortamento o contratto di leasing)

3) Legge o provvedimento
Importo contributo se pagato in forma attualizzata: Euro
Data concessione contributo:

---

[1] (1) Mettere la crocetta sulla frase che interessa.

[2] (2) Indicare tipologia di spesa finanziata: macchinari, impianti, attrezzature, opere edili, studi, ricerche, formazione professionale, acquisizione servizi.

(Si allega piano di ammortamento o contratto di leasing)

C) SGRAVI FISCALI

1) Legge o provvedimento
Reddito reinvestito: Euro
Aliquota fiscale:
Importo sconto: Euro
Data -Anno sconto:

2) Legge o provvedimento
Reddito reinvestito Euro:
Aliquota fiscale
Importo sconto Euro:
Data -Anno sconto:

D) GARANZIE SUI PRESTITI

1) Legge o provvedimento
Importo garantito: Euro
Coefficiente di rischio:
Eventuale premio pagato: Euro
Data -Anno garanzia:

2) Legge o provvedimento:
Importo garantito: Euro
Coefficiente di rischio:
Eventuale premio pagato: Euro
Data -Anno garanzia:

inoltre:

- dichiara che per l'intervento per cui si richiede l'agevolazione, non è stata e non verrà superata la quota di aiuto di Stato definita "de minimis", di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 379/5 del 28 dicembre 2006;
- si impegna ad informare di eventuali ulteriori agevolazioni che interverranno in data successiva all'invio della domanda di ammissione all'agevolazione ovvero di qualsiasi altra situazione modificativa della presente dichiarazione.

IN PRESENZA DI UNA COMUNIONE

(da un minimo di 2 a un massimo di 4 unità immobiliari non costituite in condominio),

nel caso in cui uno o più partecipanti alla comunione siano una "**impresa**" o "**persona giuridica privata**" (per ogni impresa/persona giuridica privata partecipante alla comunione), è necessario compilare, inoltre, la seguente dichiarazione:

➢ ***DICHIARAZIONE ATTESTANTE LA REGOLARITÀ DEI VERSAMENTI DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI PRESSO I COMPETENTI ISTITUTI***

(Scegliere la sola casella di interesse: è possibile barrare una sola casella)

□ **Caso 1** di non avere dipendenti e conseguentemente di non essere soggetto alla normativa relativa al D.U.R.C.

□ **Caso 2**

1. di mantenere le seguenti posizioni previdenziali ed assicurative *(in caso di posizioni NON accentrate indicare per ciascun Ente tutte le diverse sedi ove è attiva una posizione con i relativi numeri di matricola)*:

– I.N.P.S.: sede di___________________matricola n. ________ ;
– I.N.A.I.L.: sede di_______________codice ditta n. __________ ;
– Cassa Edile: sede di _______________ C.I. n. _____________ ;

2. che esiste la correntezza degli adempimenti periodici relativamente ai versamenti contributivi dovuti agli Enti suddetti e alla Cassa Edile;

3. (scegliere la casella di interesse)

□ che non esistono inadempienze in atto e rettifiche notificate, non contestate e non pagate;

ovvero in alternativa

□ che in atto esistono le seguenti contestazioni (descrivere e fornire documentazione)

____
____

ovvero ancora

□ che è stata conseguita procedura di sanatoria, positivamente definita con atto dell'ente interessato i cui estremi risultano essere: protocollo documento ________, data ________, Rif. ________, Codice Identificativo Pratica (C.I.P.) _____________

Luogo e data (gg/mm/aa):	Il soggetto dichiarante
………………..,………………….	……………………………….

N.B. La dichiarazione deve essere corredata da fotocopia, non autenticata, di documento di identità del sottoscrittore.

AUTORIZZAZIONI ALLA COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE DELLE OPERE

Caso 1 - Lista delle autorizzazioni alla costruzione e installazione delle opere relative all'intervento oggetto della domanda sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale

Lista A - Autorizzazioni conseguite *(riportare le autorizzazione conseguite alla data della domanda e allegare copia conforme delle autorizzazioni indicate)*

Num	**Autorizzazione**	**Ente di rilascio**	**Data di rilascio**	**Data fine validità/ scadenza dell'autorizzazione (se presente)**	**Altro**
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					

AUTORIZZAZIONI ALLA COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE DELLE OPERE

Lista B - Autorizzazioni in attesa di rilascio *(riportare le autorizzazioni che alla data della domanda non sono state conseguite e che sono in stato di richiesta e allegare copia conforme delle richieste complete di protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente)*

Num	Autorizzazione	Ente preposto al rilascio	Data dell'istanza di richiesta	Protocollo e data di ricevimento da parte dell'ente competente	Altro
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					

Luogo e data (gg/mm/aa)	Firma
………………..,………………….	……………………………….

AUTORIZZAZIONI ALL'ESERCIZIO DELLE OPERE

Caso 1 - Lista delle autorizzazioni all'esercizio delle opere relative all'intervento oggetto della domanda sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale

Lista A - Autorizzazioni conseguite *(riportare le autorizzazioni conseguite alla data della domanda e allegare copia conforme delle autorizzazioni indicate)*

Num	**Autorizzazione**	**Ente di rilascio**	**Data di rilascio**	**Data fine validità/ scadenza (se presente)**	**Altro**
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					

Lista B - Autorizzazioni in attesa di rilascio *(riportare le autorizzazioni che alla data della domanda non sono state conseguite e che sono in stato di richiesta e allegare copia conforme delle richieste complete di protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente)*

Num	**Autorizzazione**	**Ente preposto al rilascio**	**Data dell'istanza di richiesta**	**Protocollo e data di ricevimento da parte dell'ente**	**Altro**
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					

11					
12					

AUTORIZZAZIONI ALL'ESERCIZIO DELLE OPERE

Lista C - Autorizzazioni non ancora richieste *(riportare le autorizzazioni che alla data della domanda non sono ancora state richieste)*

Num	Autorizzazione	Ente preposto al rilascio	Altro
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			

Luogo e data (gg/mm/aa):	Firma
………………..,………………….	………………………………

Allegato f5)- Soggetti pubblici

Dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000

Il sottoscritto …………….…………….…………………………………………………..…………...
nato a …………………………… provincia ……… Stato di nascita ………………... il ..../…...../…....
Codice fiscale …………………..……….. domiciliato per la carica a …….…………………..………...
località/frazione ………………………………………. in via ……………………………..…………...
CAP……………… provincia ……..….. Stato ….……………………..…………………………………
in qualità di …………………………………………………………………………………………….
del ..……………………………...…………………………..………………………………………….
Con sede in ……………………………………..…… località/frazione ..…………………………..….
in via …………..……………………………...………………... CAP……………, provincia ....……….
Codice fiscale ……………………………………..……………………………………………………

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del richiamato DPR 445/2000 ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

➢ ***DICHIARAZIONE DI "NUOVO INVESTIMENTO"***

che l'intervento presenta i requisiti di "nuovo investimento" in quanto ha sostenuto le spese ammissibili a decorrere dalla data di pubblicazione della Circolare.

➢ ***DICHIARAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI NECESSARIE ALLA COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE DELLE OPERE RELATIVE ALL'INTERVENTO***

(Scegliere la/le caselle di interesse: è possibile barrare più di una casella)

☐ **Caso 1** che le seguenti autorizzazioni sono tutte quelle necessarie alla costruzione e installazione delle opere relative all'intervento oggetto della domanda sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale.

(Compilare le liste delle autorizzazioni A e B riportate di seguito – Indicare il tipo di autorizzazione, l'ente che la rilascia, se l'autorizzazione è stata conseguita (lista A) o se è in stato di richiesta (lista B) ed allegare copia conforme dell'autorizzazione o della richiesta completa di protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente)

☐ **Caso 2** che, sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale, per le fasi di costruzione ed installazione delle opere relative all'intervento oggetto è richiesta la sola DIA.
(*allegare copia conforme della DIA completa di documentazione di trasmissione, con il protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente*)

☐ **Caso 3** che, sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale, per le fasi di costruzione ed installazione delle opere relative all'intervento oggetto della domanda non è richiesta alcuna autorizzazione né la DIA, ma semplice comunicazione preventiva all'autorità competente.
(*allegare copia conforme della comunicazione all'autorità competente completa di documentazione di trasmissione, con il protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente*)

☐ **Caso 4** che, sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale, per le fasi di costruzione ed installazione delle opere relative all'intervento oggetto della domanda non è richiesta alcuna autorizzazione o comunicazione all'autorità competente.

➢ ***DICHIARAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI NECESSARIE PER L'ESERCIZIO DELLE OPERE RELATIVE ALL'INTERVENTO***
(Scegliere la sola casella di interesse: è possibile barrare una sola casella)

☐ **Caso 1** che, sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale, le seguenti autorizzazioni sono tutte quelle necessarie per l'esercizio delle opere relative all'intervento oggetto della domanda.
(Compilare le liste delle autorizzazioni A, B e C riportate di seguito – Indicare il tipo di autorizzazione, l'ente che la rilascia, se l'autorizzazione è stata conseguita (lista A) o se è in stato di richiesta (lista B) ed allegare copia conforme dell'autorizzazione o della richiesta completa di protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente. Indicare inoltre le autorizzazioni previste ma non ancora richieste (lista C)).

☐ **Caso 2** che per l'esercizio delle opere relative all'intervento oggetto della domanda non è richiesta alcuna autorizzazione sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale.

Luogo e data (gg/mm/aa):	Il soggetto dichiarante
………………..,………………….	………………………………

N.B. La dichiarazione deve essere corredata da fotocopia, non autenticata, di documento di identità del sottoscrittore.

AUTORIZZAZIONI ALLA COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE DELLE OPERE

Caso 1 - Lista delle autorizzazioni alla costruzione e installazione delle opere relative all'intervento oggetto della domanda sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale

Lista A - Autorizzazioni conseguite *(riportare le autorizzazioni conseguite alla data della domanda e allegare copia conforme delle autorizzazioni indicate)*

Num	Autorizzazione	Ente di rilascio	Data di rilascio	Data fine validità/ scadenza dell'autorizzazione (se presente)	Altro
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					

AUTORIZZAZIONI ALLA COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE DELLE OPERE

Lista B - Autorizzazioni in attesa di rilascio *(riportare le autorizzazioni che alla data della domanda non sono state conseguite e che sono in stato di richiesta e allegare copia conforme delle richieste complete di protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente)*

Num	Autorizzazione	Ente preposto al rilascio	Data dell'istanza di richiesta	Protocollo e data di ricevimento da parte dell'ente competente	Altro
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					

Luogo e data (gg/mm/aa)	Firma
………………..,………………….	………………………………

AUTORIZZAZIONI ALL'ESERCIZIO DELLE OPERE

Caso 1 - Lista delle autorizzazioni all'esercizio delle opere relative all'intervento oggetto della domanda sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale

Lista A - Autorizzazioni conseguite *(riportare le autorizzazioni conseguite alla data della domanda e allegare copia conforme delle autorizzazioni indicate)*

Num	Autorizzazione	Ente di rilascio	Data di rilascio	Data fine validità/ scadenza (se presente)	Altro
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					

Lista B - Autorizzazioni in attesa di rilascio *(riportare le autorizzazioni che alla data della domanda non sono state conseguite e che sono in stato di richiesta e allegare copia conforme delle richieste complete di protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente)*

Num	Autorizzazione	Ente preposto al rilascio	Data dell'istanza di richiesta	Protocollo e data di ricevimento da parte dell'ente	Altro
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					

11					
12					

AUTORIZZAZIONI ALL'ESERCIZIO DELLE OPERE

Lista C - Autorizzazioni non ancora richieste *(riportare le autorizzazioni che alla data della domanda non sono ancora state richieste)*

Num	Autorizzazione	Ente preposto al rilascio	Altro
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			

Luogo e data (gg/mm/aa):	Firma
………………..,………………….	……………………………….

Allegato f6) - Comproprietà tra soggetti di diversa natura giuridica del bene oggetto dell'intervento

Dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000

Compilare i campi sottostanti a seconda della relativa tipologia di soggetto comproprietario

(1) Se "**impresa**" – art. 2, comma 1, lett. i) DM 25/11/2008

Il sottoscritto ……………….…………….…………………………………………………..…………..
nato a …………………………… provincia ……. Stato di nascita ………………..... il ....../….../….......
Codice fiscale …………………..……….. domiciliato per la carica a …….…………………..………..
località/frazione ……………………………………. in via ……………………………...…………...
CAP……………… provincia ……..……. Stato ….……………………..……………………………..
in qualità di Legale Rappresentante della ….……………..…………………………………………………
giusti poteri conferiti con …………………….…..……………………. del ……….……………………
Con sede in ……..……………………………………… località/frazione ..……………..………………..…
in via …………..……………………………..……………….... CAP….…………, provincia ……...…..
Codice fiscale …..…………………….…………. Partita IVA n. ……….………………………………
e numero di iscrizione CCIAA …….……..… del Registro delle Imprese di ……..……………..………
REA n. ………………………………………………………………………………………………….

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del richiamato DPR 445/2000 ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

➢ ***DICHIARAZIONE ATTESTANTE IL RISPETTO DEL DE MINIMIS***

(scegliere la sola casella di interesse: è possibile barrare una sola casella)

☐ che nel triennio all'impresa NON SONO stati concessi contributi/agevolazioni[1]

(oppure)

[1] Mettere la crocetta sulla frase che interessa.

☐ che nel triennio all'impresa SONO stati concessi i seguenti contributi/agevolazioni[1]

A) IN CONTO CAPITALE (fondo perduto*)*

1) Legge o provvedimento:
   Importo contributo: Euro
   Data concessione contributo:
   Importo investimento ammesso: Euro
   Tipologia[2] investimento ammesso:

2) Legge o provvedimento:
   Importo contributo: Euro
   Data concessione contributo:
   Importo investimento ammesso: Euro
   Tipologia[2] investimento ammesso:

B) IN CONTO INTERESSI (mutuo,leasing)

1) Legge o provvedimento:
   Importo contributo se pagato in forma attualizzata: Euro
   Data concessione contributo:
   (Si allega piano di ammortamento o contratto di leasing)

2) Legge o provvedimento
   Importo contributo se pagato in forma attualizzata: Euro
   Data concessione contributo:
   (Si allega piano di ammortamento o contratto di leasing)

3) Legge o provvedimento
   Importo contributo se pagato in forma attualizzata: Euro
   Data concessione contributo:
   (Si allega piano di ammortamento o contratto di leasing)

---

[2] Indicare tipologia di spesa finanziata: macchinari, impianti, attrezzature, opere edili, studi, ricerche, formazione professionale, acquisizione servizi.

C) SGRAVI FISCALI

1) Legge o provvedimento
Reddito reinvestito: Euro
Aliquota fiscale:
Importo sconto: Euro
Data -Anno sconto:

2) Legge o provvedimento
Reddito reinvestito Euro:
Aliquota fiscale
Importo sconto Euro:
Data -Anno sconto:

D) GARANZIE SUI PRESTITI

1) Legge o provvedimento
Importo garantito: Euro
Coefficiente di rischio:
Eventuale premio pagato: Euro
Data -Anno garanzia:

2) Legge o provvedimento:
Importo garantito: Euro
Coefficiente di rischio:
Eventuale premio pagato: Euro
Data -Anno garanzia:

inoltre:

- dichiara che per l'intervento per cui si richiede l'agevolazione, non è stata e non verrà superata la quota di aiuto di Stato definita "de minimis", di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15 dicembre 2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea n. L 379/5 del 28 dicembre 2006;
- si impegna ad informare di eventuali ulteriori agevolazioni che interverranno in data successiva all'invio della domanda di ammissione all'agevolazione ovvero di qualsiasi altra situazione modificativa della presente dichiarazione.

- ***DICHIARAZIONE ATTESTANTE LA REGOLARITÀ DEI VERSAMENTI DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI PRESSO I COMPETENTI ISTITUTI***
  (Scegliere la sola casella di interesse: è possibile barrare una sola casella)

☐ **Caso 1** di non avere dipendenti e conseguentemente di non essere soggetto alla normativa relativa al D.U.R.C.

☐ **Caso 2**

1. di mantenere le seguenti posizioni previdenziali ed assicurative *(in caso di posizioni NON accentrate indicare per ciascun Ente tutte le diverse sedi ove è attiva una posizione con i relativi numeri di matricola)*:

– I.N.P.S.: sede di___________________matricola n. ________ ;
– I.N.A.I.L.: sede di_______________codice ditta n. __________ ;
– Cassa Edile: sede di _______________ C.I. n. _____________ ;

2. che esiste la correntezza degli adempimenti periodici relativamente ai versamenti contributivi dovuti agli Enti suddetti e alla Cassa Edile;

3. (scegliere la casella di interesse)

☐ che non esistono inadempienze in atto e rettifiche notificate, non contestate e non pagate;

ovvero in alternativa

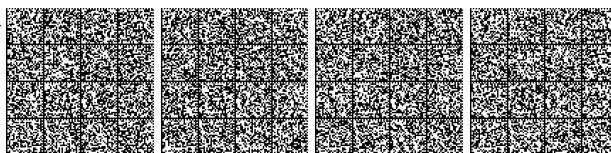
☐ che in atto esistono le seguenti contestazioni (descrivere e fornire documentazione)

____

____

ovvero ancora

☐ che è stata conseguita procedura di sanatoria, positivamente definita con atto dell’ente interessato i cui estremi risultano essere: protocollo documento ________, data ________, Rif. ________, Codice Identificativo Pratica (C.I.P.) _____________

(Riprodurre il foglio due o più volte in caso di due o più comproprietari “Imprese”)

***Allegato f6)* - Comproprietà tra soggetti di diversa natura giuridica del bene oggetto dell'intervento**

Dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000

(2) Se "**persona fisica**" – art. 2, comma 1, lett. j) DM 25/11/2008

Il sottoscritto ……………….……………..………………………………………………………..…………...
nato a …………………………… provincia ……… Stato di nascita ………………..... il ..../…..../…......
residente a ………………..…………….... località/frazione ………………………. in via ………………..
……………………………...…………… CAP …………….. provincia …………… Stato di residenza
..…………………………………….. Codice fiscale ………………………..………... eventuale partita
IVA ……………………..……………………………………………………………………………………

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del richiamato DPR 445/2000 ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

(Riprodurre il foglio due o più volte in caso di due o più comproprietari "Persone fisiche")

FONDO KYOTO - *Allegato f6)* - Comproprietà tra soggetti di diversa natura giuridica del bene oggetto dell'intervento

Dichiarazioni rese ai sensi del DPR 445/2000

(3) Se "**persona giuridica privata**" – art. 2, comma 1, lett. k) DM 25/11/2008

Il sottoscritto ……………….…………….………………………………………………..…………...

nato a …………………………… provincia ……… Stato di nascita ………………... il ..../…...../…....

Codice fiscale ……………………..……….. domiciliato per la carica a …….…………………..………..

località/frazione ………………………………………. in via ……………………………...…………...

CAP……………… provincia …….……. Stato ….……………………….………………………………..

in qualità di Legale Rappresentante della ….……………..…………………………………………………

giusti poteri conferiti con …………………….…..……………………. del ……….……………………

Con sede in ……..……………………………………… località/frazione ..…………….………………..…

in via …………..……………………………...………………... CAP….…………, provincia ……...…..

Codice fiscale …..…………………….…………. Partita IVA n. ……….………………………………

e iscritta al n. …………..………..… del Registro delle persone giuridiche istituito presso ………………..

…………………...…….…… di ……………...……………………………… in data ……….…………..

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del richiamato DPR 445/2000 ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- ***DICHIARAZIONE ATTESTANTE LA REGOLARITÀ DEI VERSAMENTI DEI CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSISTENZIALI PRESSO I COMPETENTI ISTITUTI***
  (Scegliere la sola casella di interesse: è possibile barrare una sola casella)

☐ **Caso 1** di non avere dipendenti e conseguentemente di non essere soggetto alla normativa relativa al D.U.R.C.

☐ **Caso 2**

1. di mantenere le seguenti posizioni previdenziali ed assicurative *(in caso di posizioni NON accentrate indicare per ciascun Ente tutte le diverse sedi ove è attiva una posizione con i relativi numeri di matricola)*:

– I.N.P.S.: sede di___________________matricola n. ________ ;
– I.N.A.I.L.: sede di_______________codice ditta n. __________ ;
– Cassa Edile: sede di _______________ C.I. n. _____________ ;

2. che esiste la correntezza degli adempimenti periodici relativamente ai versamenti contributivi dovuti agli Enti suddetti e alla Cassa Edile;

3. (scegliere la casella di interesse)

□ che non esistono inadempienze in atto e rettifiche notificate, non contestate e non pagate;

ovvero in alternativa

□ che in atto esistono le seguenti contestazioni (descrivere e fornire documentazione)

____

____

ovvero ancora

□ che è stata conseguita procedura di sanatoria, positivamente definita con atto dell'ente interessato i cui estremi risultano essere: protocollo documento ________, data ________, Rif. ________, Codice Identificativo Pratica (C.I.P.) _____________

(Riprodurre il foglio due o più volte in caso di due o più comproprietari "Persone giuridiche private")

DICHIARANO

➢ ***DICHIARAZIONE DI "NUOVO INVESTIMENTO"***

che l'intervento presenta i requisiti di "nuovo investimento" in quanto ha sostenuto le spese ammissibili a decorrere dalla data di pubblicazione della Circolare.

➢ ***DICHIARAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI NECESSARIE ALLA COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE DELLE OPERE RELATIVE ALL'INTERVENTO***

(Scegliere la/le caselle di interesse: è possibile barrare più di una casella)

☐ **Caso 1** che le seguenti autorizzazioni sono tutte quelle necessarie alla costruzione e installazione delle opere relative all'intervento oggetto della domanda sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale.

(Compilare le liste delle autorizzazioni A e B riportate di seguito – Indicare il tipo di autorizzazione, l'ente che la rilascia, se l'autorizzazione è stata conseguita (lista A) o se è in stato di richiesta (lista B) ed allegare copia conforme dell'autorizzazione o della richiesta completa di protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente)

☐ **Caso 2** che, sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale, per le fasi di costruzione ed installazione delle opere relative all'intervento oggetto è richiesta la sola DIA.

(*allegare copia conforme della DIA completa di documentazione di trasmissione, con il protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente*)

☐ **Caso 3** che, sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale, per le fasi di costruzione ed installazione delle opere relative all'intervento oggetto della domanda non è richiesta alcuna autorizzazione né la DIA, ma semplice comunicazione preventiva all'autorità competente.

(*allegare copia conforme della comunicazione all'autorità competente completa di documentazione di trasmissione, con il protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente*)

☐ **Caso 4** che, sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale, per le fasi di costruzione ed installazione delle opere relative all'intervento oggetto della domanda non è richiesta alcuna autorizzazione o comunicazione all'autorità competente.

➢ ***DICHIARAZIONE DELLE AUTORIZZAZIONI NECESSARIE PER L'ESERCIZIO DELLE OPERE RELATIVE ALL'INTERVENTO***

(Scegliere la sola casella di interesse: è possibile barrare una sola casella)

☐ **Caso 1** che, sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale, le seguenti autorizzazioni sono tutte quelle necessarie per l'esercizio delle opere relative all'intervento oggetto della domanda.

(Compilare le liste delle autorizzazioni A, B e C riportate di seguito – Indicare il tipo di autorizzazione, l'ente che la rilascia, se l'autorizzazione è stata conseguita (lista A) o se è in stato di richiesta (lista B) ed allegare copia conforme dell'autorizzazione o della richiesta completa di protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente. Indicare inoltre le autorizzazioni previste ma non ancora richieste (lista C)).

☐ **Caso 2** che per l'esercizio delle opere relative all'intervento oggetto della domanda non è richiesta alcuna autorizzazione sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale.

Luogo e data (gg/mm/aa):	Il soggetto dichiarante
………………..,…………………	………………………………

N.B. La dichiarazione deve essere corredata da fotocopia, non autenticata, di documento di identità del sottoscrittore.

AUTORIZZAZIONI ALLA COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE DELLE OPERE

Caso 1 - Lista delle autorizzazioni alla costruzione e installazione delle opere relative all'intervento oggetto della domanda sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale

Lista A - Autorizzazioni conseguite *(riportare le autorizzazioni conseguite alla data della domanda e allegare copia conforme delle autorizzazioni indicate)*

Num	**Autorizzazione**	**Ente di rilascio**	**Data di rilascio**	**Data fine validità/ scadenza dell'autorizzazione (se presente)**	**Altro**
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					

AUTORIZZAZIONI ALLA COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE DELLE OPERE

Lista B - Autorizzazioni in attesa di rilascio *(riportare le autorizzazioni che alla data della domanda non sono state conseguite e che sono in stato di richiesta e allegare copia conforme delle richieste complete di protocollo e data di ricevimento dell'amministrazione competente)*

Num	Autorizzazione	Ente preposto al rilascio	Data dell'istanza di richiesta	Protocollo e data di ricevimento da parte dell'ente competente	Altro
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					
13					
14					
15					
16					
17					
18					
19					
20					

Luogo e data (gg/mm/aa)	Firma
………………..,………………….	……………………………….

AUTORIZZAZIONI ALL’ESERCIZIO DELLE OPERE

Caso 1 - Lista delle autorizzazioni all’esercizio delle opere relative all’intervento oggetto della domanda sulla base della normativa vigente a livello nazionale, regionale e locale

Lista A - Autorizzazioni conseguite *(riportare le autorizzazioni conseguite alla data della domanda e allegare copia conforme delle autorizzazioni indicate)*

Num	Autorizzazione	Ente di rilascio	Data di rilascio	Data fine validità/ scadenza (se presente)	Altro
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					
10					
11					
12					

Lista B - Autorizzazioni in attesa di rilascio *(riportare le autorizzazioni che alla data della domanda non sono state conseguite e che sono in stato di richiesta e allegare copia conforme delle richieste complete di protocollo e data di ricevimento dell’amministrazione competente)*

Num	Autorizzazione	Ente preposto al rilascio	Data dell’istanza di richiesta	Protocollo e data di ricevimento da parte dell’ente	Altro
1					
2					
3					
4					
5					
6					
7					
8					
9					

10					
11					
12					

AUTORIZZAZIONI ALL'ESERCIZIO DELLE OPERE

Lista C - Autorizzazioni non ancora richieste *(riportare le autorizzazioni che alla data della domanda non sono ancora state richieste)*

Num	**Autorizzazione**	**Ente preposto al rilascio**	**Altro**
1			
2			
3			
4			
5			
6			
7			
8			
9			
10			
11			
12			

Luogo e data (gg/mm/aa):	Firma
………………..,………………….	………………………………

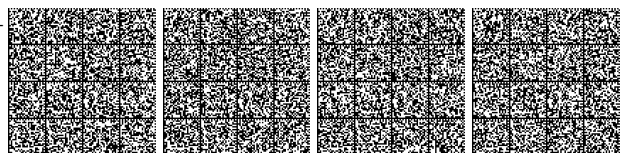
Allegato f7)

Dichiarazione attestante la regolarità fiscale resa ai sensi del DPR 445/2000

Il sottoscritto ……………….…………….………………………………………………………….
nato a ..…………………..………. provincia …….….. Stato di nascita .....………………………...
il ....../…..../…...... residente a ………………..………... località/frazione ………………..…………….
……………………....…………. in via ……………………………….………...........................
CAP……………… provincia ……….. Stato di residenza ..……………..…………….…………….
Codice fiscale …………………..…..……….. eventuale partita IVA ……………………………..…
e domiciliato ai fini del presente atto in ……………………………....………...................................
località/frazione …………….………………………………., in via ……………...……………………
……..……………………………..…………... CAP……………, provincia ………………………..
In qualità di ……………………..……………………………………………………………………
della ……………………………………………………………………………… giusti poteri conferiti
con ……………………………………… del …………………………… con sede a..………………...
……………………………………………..località/frazione …………………………………..…
in via ……………………………..………………... CAP……………, provincia ………. Stato
………………………………. Codice fiscale ………………………………. e numero di iscrizione
CCIAA …………………………………… del Registro delle Imprese di ………………..…………….
Partita IVA n. …………………………………… REA n. …………………………..……………….
Tel ………………………………………………… Fax ……………………………….……………
e-mail ……………………………………………………………………………….……………….

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del richiamato DPR 445/2000 ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

1. di essere in regola con gli obblighi concernenti le dichiarazioni in materia di imposte e tasse e con i conseguenti adempimenti, secondo la legislazione vigente ;

2. di non aver commesso violazioni, definitivamente accertate, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse, secondo la legislazione italiana o quella dello Stato in cui è stabilito.

ovvero

1. di essere inadempiente all'obbligo di versamento per un ammontare complessivo pari ad Euro ___________________, derivante dalla notifica delle seguenti cartelle di pagamento:

cartella n.________ data notifica_________ importo _________________

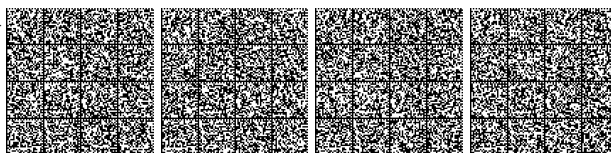
cartella n.________data notifica _________ importo _________________

cartella n.________data notifica _________ importo _________________

cartella n.________data notifica _________ importo _________________

cartella n.________data notifica _________ importo _________________

Luogo e data (gg/mm/aa):	Il soggetto dichiarante
………………..,………………….	……………………………….

N.B. La dichiarazione deve essere corredata da fotocopia, non autenticata, di documento di identità del sottoscrittore.

Allegato f8)

Dichiarazione relativa ai pagamenti effettuati resa ai sensi del DPR 445/2000

Il sottoscritto ……………….…………….…………………………………………………………..
nato a ………………………………….…………..………………………………………. Provincia ..……
Stato di nascita ……..…………….………….… il ....../…..../….......
residente a ………………..…………………….. località/frazione ……………………………………….
in via ……………..………………………………..……………... CAP………….. Provincia ……..
Stato di residenza ……………………………………………….. telefono……………………………….
codice fiscale …..…………………… Tipo documento di identità …..........………….………….. numero documento ………………………... rilasciato da ………………………………………………………………………………………… data di rilascio ....../…..../…......... data di scadenza ....../…..../…........... (allegare fotocopia del documento)
in qualità di………………………………………………………………………………………

consapevole delle sanzioni penali richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci e della decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazioni non veritiere, di cui all'art. 75 del richiamato DPR 445/2000 ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 del citato DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

- che le seguenti fatture:

1) (ditta)________________________________ n. ______del ____________ per € _________
2) (ditta)________________________________ n. ______del ____________ per € _________
3) (ditta)________________________________ n. ______del ____________ per € _________
4) (ditta)________________________________ n. ______del ____________ per € _________
5) (ditta)________________________________ n. ______del ____________ per € _________
6) (ditta)________________________________ n. ______del ____________ per € _________
7) (ditta)________________________________ n. ______del ____________ per € _________
8) (ditta)________________________________ n. ______del ____________ per € _________

per l'importo totale di € _____________ al netto di I.V.A., si riferiscono al progetto (titolo del progetto) ………..

- che tutte le fatture sopraindicate sono state regolarmente e totalmente pagate;
- che al riguardo degli interventi ammessi al finanziamento agevolato sono stati espletati tutti gli adempimenti prescritti dalla normativa vigente per quanto attiene la corretta messa in opera e/o il funzionamento degli interventi stessi e sono stati conseguiti gli eventuali provvedimenti autorizzativi richiesti;
- che l'intervento realizzato è conforme a quanto indicato nella documentazione tecnica approvata.

Luogo e data (gg/mm/aa):	Il soggetto dichiarante
………………..,………………….	……………………………….

N.B. La dichiarazione deve essere corredata da fotocopia, non autenticata, di documento di identità del sottoscrittore.

Allegato g)

CERTIFICAZIONE DI CONFERMA IDENTIFICAZIONE E ADEGUATA VERIFICA

❑ **APERTURA/ VARIAZIONE/CHIUSURA DEL RAPPORTO CONTINUATIVO**

❑ **OPERAZIONE OCCASIONALE DI IMPORTO PARI O SUPERIORE A € 15.000**

INTESTATARIO DEL RAPPORTO/ ESECUTORE DELL' OPERAZIONE

❑ **PERSONA FISICA** ❑ **PERSONA GIURIDICA** ❑ **ALTRO SOGGETTO (1)**

Sezione A) DATI IDENTIFICATIVI DELL'INTESTATARIO DEL RAPPORTO/ ESECUTORE DELL' OPERAZIONE

Numero del rapporto____________

Denominazione/Ragione sociale e forma giuridica____________

Cognome ____________Nome____________M ❑ F ❑

Indirizzo sede legale /di residenza____________

Cap________Comune____________Prov ________

Codice Fiscale____________

Partita IVA____________

Luogo di nascita ____________Data di nascita____________

Tipo documento di identificazione____________Numero____________

Rilasciato da ____________il____________

Scadente il ____________

Sezione A.1) TITOLARE EFFETTIVO (2)

Cognome ____________Nome____________M ❑ F ❑

Luogo di nascita ____________Data di nascita____________

Codice Fiscale____________

Indirizzo di residenza ____________

Cap________Comune____________Prov ________

Tipo documento di identificazione____________Numero____________

Rilasciato da ____________il____________

Scadente il ____________

Cognome ____________Nome____________M ❑ F ❑

Luogo di nascita ____________Data di nascita____________

Codice Fiscale____________

Indirizzo di residenza ____________

Cap________Comune____________Prov ________

Tipo documento di identificazione____________Numero____________

Rilasciato da ____________il____________

Scadente il ____________

Cognome ____________Nome____________M ❑ F ❑

Luogo di nascita ____________Data di nascita____________

Codice Fiscale____________

Non esiste alcun titolare effettivo, in quanto l'intestatario del rapporto / esecutore dell'operazione è:

- ❑ una società ammessa alla quotazione su un mercato regolamentato e sottoposta a obblighi di comunicazione conformi alla normativa comunitaria o a standard internazionali equivalenti
- ❑ una società nella cui compagine sociale non sono presenti persone fisiche che possiedano o controllino in modo diretto o indiretto una partecipazione al capitale sociale o diritti di voto in percentuale pari o superiore al 25% più uno o che esercitino in altro modo il controllo sulla direzione della società
- ❑ è una fondazione, un trust o un istituto giuridico analogo in cui a) i beneficiari sono già stati determinati e non sono presenti persone fisiche beneficiarie di una percentuale del patrimonio pari o superiore al 25% più uno; b) non sono presenti persone fisiche che esercitano un controllo sul 25 per cento o più del patrimonio
- ❑ è una persona fisica che agisce per conto proprio

Sezione B) DATI IDENTIFICATIVI DELL'EVENTUALE ESECUTORE PER CONTO DEL TITOLARE:

nel caso di Persona Giuridica indicare se: ❑ **Legale rappresentante** ❑ **Delegato a operare**

Cognome ____Nome__________________________________M ❑ F ❑

Luogo di nascita ____Data di nascita_____________________

Codice Fiscale____

Indirizzo di residenza ____

Cap_________Comune____Prov _______________

Tipo documento di identificazione_______________________________________Numero______________________________

Rilasciato da ____il_____________________

Scadente il ______________________________

Sezione C) DICHIARAZIONE DI APPARTENENZA / NON APPARTENENZA A CATEGORIE DI SOGGETTI POLITICAMENTE ESPOSTI (3):

❑ Appartenente alla categoria identificata dal d.lgs. 231/2007 come Persone Politicamente Esposte

❑ Non appartenente alla categoria identificata dal d.lgs. 231/2007 come Persone Politicamente Esposte

❑ **Titolare del rapporto/operazione** ❑ **Esecutore per conto del titolare**

Sezione D) ATTESTAZIONE DELL'ENTE CREDITIZIO O FINANZIARIO

ENTE CREDITIZIO O FINANZIARIO ATTESTANTE____

Il Sottoscritto____in qualità di ____________________________________

attesta la corrispondenza dei dati relativi ai soggetti sopra indicati, con quelli acquisiti in sede di adeguata verifica del Cliente compiuta da questo Ente.

Luogo e data ____

Timbro della Banca ____

Firma (leggibile) del dichiarante ____

Sezione E) PREVALENTE ATTIVITA' SVOLTA

Il sottoscritto, in relazione all'instaurazione del rapporto continuativo o all'esecuzione di un'operazione finanziaria, fornisce le seguenti ulteriori informazioni (che in caso di legale rappresentante/delegato/esibitore sono riferite al titolare del rapporto/operazione):

Prevalente attività svolta da Persona Fisica

❑ A) Lavoratore dipendente (operaio/impiegato) ❑ B) Lavoratore autonomo (artigiano/commerciante)

❑ C) imprenditore/Professionista/Dirigente ❑ D) Pensionato ❑ E) Condizione non professionale (studente/casalinga/disoccupato) ❑ F) Altro______________________________

Prevalente attività svolta da Persona Giuridica

____

Sezione F) SCOPO/NATURA DEL RAPPORTO CONTINUATIVO/OPERAZIONE

❑ Finanziamento ❑ Altro (Indicare lo scopo / natura) ______________________________

Sezione G) INFORMATIVA AI SENSI DELL'ART. 13 DEL D.LGS. N. 196/2003

I dati personali riportati nel presente modulo verranno trattati da CDP S.p.A. e dall' Ente attestante con la riservatezza prevista dal d.lgs. 196/2003 e saranno utilizzati ai fini del d.lgs.. 231/2007 e successive mod. ed int., in attuazione della Direttiva 2005/60/CE del Parlamento Europeo, e per finalità strettamente connesse e strumentali alla gestione degli obblighi derivanti dai rapporti in essere con il Cliente. I dati saranno trattati mediante procedure cartacee/automatizzate, con logiche strettamente correlate alle finalità sopra indicate e modalità che garantiscono la riservatezza e la sicurezza degli stessi. I dati forniti potranno essere comunicati ad Autorità e Organi di Vigilanza e Controllo.

Luogo e data ______________________________

Firma (leggibile) del Cliente ______________________________

Sezione H) DICHIARAZIONE DEL CLIENTE AI SENSI DELL'ART. 21 DEL D.LGS. N. 231/2007

Il sottoscritto, consapevole delle responsabilità penali **(4) (5)** derivanti da affermazioni mendaci, dichiara di aver fornito a CDP S.p.A. tutte le informazioni necessarie e aggiornate delle quali è a conoscenza al fine di consentire a quest'ultima di adempiere agli obblighi di adeguata verifica della clientela e di valutazione del livello di rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo. Si impegna a comunicare a CDP S.p.A. ogni futura modifica delle informazioni fornite.

Ai sensi dell'art.23 del d.lgs. 231/2007 il mancato rilascio delle informazioni richieste determina l'impossibilità di eseguire l'operazione o procedere all'apertura del rapporto.

Luogo e data ______________________________

Firma (leggibile) del Cliente ______________________________

Informativa sugli obblighi di cui al d.lgs. n.231 del 21 novembre 2007

(1) ALTRO SOGGETTO

- **INTERMEDIARI FINANZIARI E ALTRI SOGGETTI ESERCENTI ATTIVITÀ FINANZIARIA (art.11 commi 1 e 2, lettere b) e c) del d.lgs.231/2007)**;
  - le banche;
  - Poste italiane S.p.A.;
  - gli istituti di moneta elettronica;
  - gli istituti di pagamento;
  - le società di intermediazione mobiliare (SIM);
  - le società di gestione del risparmio (SGR);
  - le società di investimento a capitale variabile (SICAV);
  - le imprese di assicurazione che operano in Italia nei rami di cui all'articolo 2, comma 1, del CAP;
  - gli agenti di cambio;
  - le società che svolgono il servizio di riscossione dei tributi;
  - gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco speciale previsto dall'articolo 107 del TUB;
  - gli intermediari finanziari iscritti nell'elenco generale previsto dall'articolo 106 del TUB;
  - le succursali insediate in Italia dei soggetti indicati alle lettere precedenti aventi sede legale in uno
  - Stato estero12;
  - Cassa depositi e prestiti S.p.A;
  - i soggetti operanti nel settore finanziario iscritti nelle sezioni dell'elenco generale previste dall'articolo 155, comma 4, del TUB;
  - i soggetti operanti nel settore finanziario iscritti nelle sezioni dell'elenco general
  - e previste dall'articolo 155, comma 5, del TUB.

- **ENTE CREDITIZIO O FINANZIARIO (art.25, co.1 lett. b e c del d.lgs.231/2007)**
  - ente creditizio o finanziario comunitario soggetto alla direttiva 2005/60/CE;
  - ente creditizio o finanziario situato in uno Stato extracomunitario, che imponga obblighi equivalenti a quelli previsti dalla direttiva 2005/60/CE e preveda il controllo del rispetto di tali obblighi.

- **SOCIETÀ O UN ALTRO ORGANISMO QUOTATO (art.25, co.1 lett. c-bis) del d.lgs.231/2007)**
  - Società o un altro organismo quotato i cui strumenti finanziari sono ammessi alla negoziazione su un mercato regolamentato ai sensi della direttiva 2004/39/CE in uno o più Stati membri, ovvero una società o un altro organismo quotato di Stato estero soggetto ad obblighi di comunicazione conformi alla normativa comunitaria.

- **UFFICIO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE (art.25, co.1 lett. c-bis) del d.lgs.231/2007)**
  - Tutte le amministrazioni dello Stato, ivi compresi gli istituti e le scuole di ogni ordine e grado, le istituzioni educative, le aziende e le amministrazioni dello Stato a ordinamento autonomo, le regioni, le province, i comuni, le comunità montane e loro consorzi e associazioni, le istituzioni universitarie, le amministrazioni, le aziende e gli enti del servizio sanitario nazionale e le agenzie di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni.

(2) TITOLARE EFFETTIVO

La persona fisica per conto della quale è realizzata un'operazione o un'attività, ovvero, nel caso di entità giuridica, la persona o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedono o controllano tale entità, ovvero ne risultano beneficiari secondo i criteri di cui all'Allegato tecnico al del d.lgs.231/2007.

Art. 2 Allegato Tecnico al D. lgs. 231/2007

(Rif. art. 1, co. 2, lett. u D. lgs. 231/2007)

1 Per titolare effettivo s'intende:

a) in caso di società:

1) la persona fisica o le persone fisiche che, in ultima istanza, possiedano o controllino un'entità giuridica, attraverso il possesso o il controllo diretto o indiretto di una percentuale sufficiente delle partecipazioni al capitale sociale o dei diritti di voto in seno a tale entità giuridica, anche tramite azioni al portatore, purché non si tratti di una società ammessa alla quotazione su un mercato regolamentato e sottoposta a obblighi di comunicazione conformi alla normativa comunitaria o a standard internazionali equivalenti; tale criterio si ritiene soddisfatto ove la percentuale corrisponda al 25 per cento più uno di partecipazione al capitale sociale;

2) la persona fisica o le persone fisiche che esercitano in altro modo il controllo sulla direzione di un'entità giuridica;

b) in caso di entità giuridiche quali le fondazioni e di istituti giuridici quali i trust, che amministrano e distribuiscono fondi:

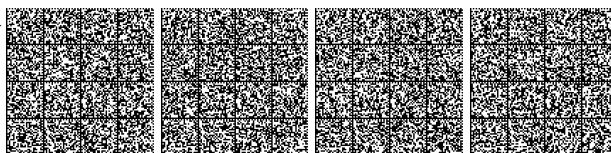
1) se i futuri beneficiari sono già stati determinati, la persona fisica o le persone fisiche beneficiarie del 25 per cento o più del patrimonio di un'entità giuridica;

2) se le persone che beneficiano dell'entità giuridica non sono ancora state determinate, la categoria di persone nel cui interesse principale è istituita o agisce l'entità giuridica;

3) la persona fisica o le persone fisiche che esercitano un controllo sul 25 per cento o più del patrimonio di un'entità giuridica.

(3) PERSONE POLITICAMENTE ESPOSTE

Art. 1 Allegato Tecnico al D.lgs. 231/2007

(Rif. art. 1, co. 2, lett. o D.lgs. 231/2007)

Persone fisiche residenti in altri Stati comunitari o in Stati extracomunitari, che occupano o hanno occupato importanti cariche pubbliche nonché i loro familiari diretti o coloro con i quali tali persone intrattengono notoriamente stretti legami.

Per persone fisiche che occupano o hanno occupato importanti cariche pubbliche s'intendono:

a) i capi di Stato, i capi di Governo, i Ministri e i Vice Ministri o Sottosegretari;

b) i parlamentari;

c) i membri delle corti supreme, delle corti costituzionali e di altri organi giudiziari di alto livello le cui decisioni non sono generalmente soggette a ulteriore appello, salvo in circostanze eccezionali;

d) i membri delle Corti dei conti e dei consigli di amministrazione delle banche centrali;

e) gli ambasciatori, gli incaricati d'affari e gli ufficiali di alto livello delle forze armate;

f) i membri degli organi di amministrazione, direzione o vigilanza delle imprese possedute dallo Stato.

In nessuna delle categorie sopra specificate rientrano i funzionari di livello medio o inferiore. Le categorie di cui alle lettere da a) a e) comprendono, laddove applicabili, le posizioni a livello europeo e internazionale.

Per familiari diretti s'intendono:

a) il coniuge;

b) i figli e i loro coniugi;

c) coloro che nell'ultimo quinquennio hanno convissuto con i soggetti di cui alle precedenti lettere;

d) i genitori.

Ai fini dell'individuazione dei soggetti con i quali le persone di cui al numero 1 intrattengono notoriamente stretti legami si fa riferimento a:

a) qualsiasi persona fisica che ha notoriamente la titolarità effettiva congiunta di entità giuridiche o qualsiasi altra stretta relazione d'affari con una persona di cui al comma 1;

b) qualsiasi persona fisica che sia unica titolare effettiva di entità giuridiche o soggetti giuridici notoriamente creati di fatto a beneficio della persona di cui al comma 1.

Senza pregiudizio dell'applicazione, in funzione del rischio, di obblighi rafforzati di adeguata verifica della clientela, quando una persona ha cessato di occupare importanti cariche pubbliche da un periodo di almeno un anno i soggetti destinatari del presente decreto non sono tenuti a considerare tale persona come politicamente esposta.

(4) OBBLIGHI

Art. 21 del D. lgs. 231/2007

I clienti forniscono, sotto la propria responsabilità, tutte le informazioni necessarie e aggiornate per consentire ai soggetti destinatari del presente decreto di adempiere agli obblighi di adeguata verifica. Ai fini dell'identificazione del titolare effettivo, i clienti forniscono per iscritto, sotto la propria responsabilità, tutte le informazioni necessarie e aggiornate delle quali siano a conoscenza.

(5) SANZIONI PENALI

Art. 55, co. 1 del d.lgs.231/2007

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque contravviene alle disposizioni contenute nel Titolo II, Capo I, concernenti l'obbligo di identificazione, è punito con la multa da 2.600 a 13.000 euro.

Art. 55, co. 2 del d.lgs.231/2007

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, l'esecutore dell'operazione che omette di indicare le generalità del soggetto per conto del quale eventualmente esegue l'operazione o le indica false è punito con la reclusione da sei mesi a un anno e con la multa da 500 a 5.000 euro.

Art. 55, co. 3 del d.lgs.231/2007

Salvo che il fatto costituisca più grave reato, l'esecutore dell'operazione che non fornisce informazioni sullo scopo e sulla natura prevista dal rapporto continuativo o dalla prestazione professionale o le fornisce false è punito con l'arresto da sei mesi a tre anni e con l'ammenda da 5.000 a 50.000 euro.

Art. 55, co.6 del d.lgs.231/2007

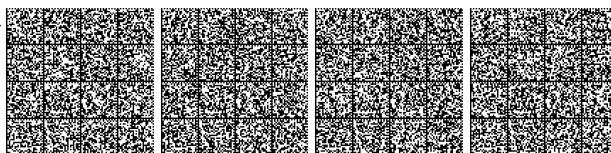
Qualora gli obblighi di identificazione e registrazione siano assolti avvalendosi di mezzi fraudolenti, idonei ad ostacolare l'individuazione del soggetto che ha effettuato l'operazione, la sanzione di cui ai commi 1, 2 e 4 è raddoppiata.

Allegato h)

TABELLA MOTORI ELETTRICI

Tipologia attività utente: (contrassegnare, nelle caselle sottostanti, la categoria di appartenenza)

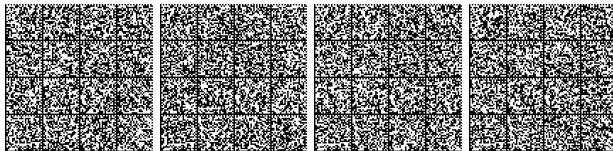
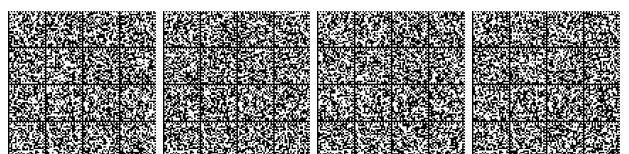
Industria a un turno di lavoro ☐	Industria a due o più turni di lavoro ☐	Industria stagionale ☐	Impresa artigiana ☐	
Grande distribuzione ☐	Edificio pubblico o privato ☐	Ospedale ☐	Utente privato ☐	Altro:(specificare) ………………… ☐

Sito di installazione finale dei componenti di cui al presente elenco:

____

	Vecchio motore				**Nuovo motore ad alta efficienza**						
Pos	**Costruttore del motore**	**Potenza nominale (kW)**	**Tensione (v) e frequenza nominali (50 Hz)**	**Rendimento elettrico a pieno carico (%)**	**Costruttore del motore**	**Potenza nominale (kW)**	**Tensione (v) e frequenza nominali (50 Hz)**	**Rendimento elettrico a pieno carico (%)**	**Spesa acquisto (€) (1)**	**Spesa installazione (€) (2)**	**Spesa totale (€) (3)**
1											
2											
3											
4											
5											
…											

Firma ___________________________

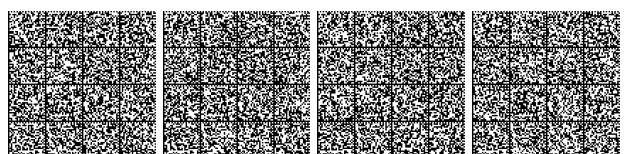
(1) riportare la spesa di acquisto del motore IVA esclusa
(2) riportare la spesa forfetaria di installazione IVA esclusa
(3) riportare la spesa totale IVA esclusa
NOTA: oltre a riportare nella tabella di cui al presente allegato i costi di cui ai punti (1), (2) e (3), occorre altresì compilare la tabella costi di cui all'allegato e) del presente Decreto

12A01834

MODALITÀ PER LA VENDITA

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni dell'Istituto sono in vendita al pubblico:

- **— presso l'Agenzia dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A. in ROMA, piazza G. Verdi, 1 - 00198 Roma ☎ 06-85082147**
- **— presso le librerie concessionarie riportate nell'elenco consultabile sui siti www.ipzs.it e www.gazzettaufficiale.it.**

L'Istituto conserva per la vendita le Gazzette degli ultimi 4 anni fino ad esaurimento. Le richieste per corrispondenza potranno essere inviate a:

Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Direzione Marketing e Vendite
Via Salaria, 1027
00138 Roma
fax: 06-8508-3466
e-mail: informazioni@gazzettaufficiale.it

avendo cura di specificare nell'ordine, oltre al fascicolo di GU richiesto, l'indirizzo di spedizione e di fatturazione (se diverso) ed indicando i dati fiscali (codice fiscale e partita IVA, se titolari) obbligatori secondo il DL 223/2007. L'importo della fornitura, maggiorato di un contributo per le spese di spedizione, sarà versato in contanti alla ricezione.

GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CANONI DI ABBONAMENTO (salvo conguaglio)
validi a partire dal 1° GENNAIO 2012

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE I (legislativa)

		CANONE DI ABBONAMENTO	
Tipo A	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari:		
	*(di cui spese di spedizione € 257,04)**	- annuale	€ **438,00**
	*(di cui spese di spedizione € 128,52)**	- semestrale	€ **239,00**
Tipo B	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti dei giudizi davanti alla Corte Costituzionale:		
	*(di cui spese di spedizione € 19,29)**	- annuale	€ **68,00**
	*(di cui spese di spedizione € 9,64)**	- semestrale	€ **43,00**
Tipo C	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata agli atti della UE:		
	*(di cui spese di spedizione € 41,27)**	- annuale	€ **168,00**
	*(di cui spese di spedizione € 20,63)**	- semestrale	€ **91,00**
Tipo D	Abbonamento ai fascicoli della serie destinata alle leggi e regolamenti regionali:		
	*(di cui spese di spedizione € 15,31)**	- annuale	€ **65,00**
	*(di cui spese di spedizione € 7,65)**	- semestrale	€ **40,00**
Tipo E	Abbonamento ai fascicoli della serie speciale destinata ai concorsi indetti dallo Stato e dalle altre pubbliche amministrazioni:		
	*(di cui spese di spedizione € 50,02)**	- annuale	€ **167,00**
	*(di cui spese di spedizione € 25,01)**	- semestrale	€ **90,00**
Tipo F	Abbonamento ai fascicoli della serie generale, inclusi tutti i supplementi ordinari, e dai fascicoli delle quattro serie speciali:		
	*(di cui spese di spedizione € 383,93)**	- annuale	€ **819,00**
	*(di cui spese di spedizione € 191,46)**	- semestrale	€ **431,00**

N.B.: L'abbonamento alla GURI tipo A ed F comprende gli indici mensili

CONTO RIASSUNTIVO DEL TESORO

Abbonamento annuo (incluse spese di spedizione) € **56,00**

PREZZI DI VENDITA A FASCICOLI
(Oltre le spese di spedizione)

Prezzi di vendita:		
serie generale	€	1,00
serie speciali (escluso concorsi), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
fascicolo serie speciale, *concorsi*, prezzo unico	€	1,50
supplementi (ordinari e straordinari), ogni 16 pagine o frazione	€	1,00
fascicolo Conto Riassuntivo del Tesoro, prezzo unico	€	6,00

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

PARTE I - 5ª SERIE SPECIALE - CONTRATTI ED APPALTI

*(di cui spese di spedizione € 128,06)**	- annuale	€ **300,00**
*(di cui spese di spedizione € 73,81)**	- semestrale	€ **165,00**

GAZZETTA UFFICIALE - PARTE II

*(di cui spese di spedizione € 39,73)**	- annuale	€ **86,00**
*(di cui spese di spedizione € 20,77)**	- semestrale	€ **55,00**

Prezzo di vendita di un fascicolo, ogni 16 pagine o frazione (oltre le spese di spedizione) € 1,00 (€ 0,83+ IVA)

Sulle pubblicazioni della 5° Serie Speciale e della Parte II viene imposta I.V.A. al 21%.

RACCOLTA UFFICIALE DEGLI ATTI NORMATIVI

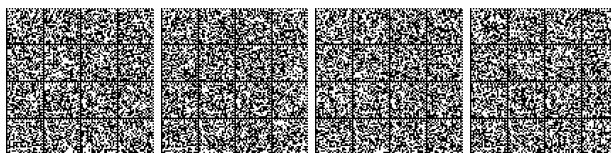
Abbonamento annuo		€ **190,00**
Abbonamento annuo per regioni, province e comuni - SCONTO 5%		€ **180,50**
Volume separato (oltre le spese di spedizione)	€ 18,00	

I.V.A. 4% a carico dell'Editore

Per l'estero i prezzi di vendita (in abbonamento ed a fascicoli separati) anche per le annate arretrate, compresi i fascicoli dei supplementi ordinari e straordinari, devono intendersi raddoppiati. Per il territorio nazionale i prezzi di vendita dei fascicoli separati, compresi i supplementi ordinari e straordinari, relativi anche ad anni precedenti, devono intendersi raddoppiati. Per intere annate è raddoppiato il prezzo dell'abbonamento in corso. Le spese di spedizione relative alle richieste di invio per corrispondenza di singoli fascicoli, vengono stabilite, di volta in volta, in base alle copie richieste. Eventuali fascicoli non recapitati potrannno essere forniti gratuitamente entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del fascicolo. Oltre tale periodo questi potranno essere forniti soltanto a pagamento.

N.B. - La spedizione dei fascicoli inizierà entro 15 giorni dall'attivazione da parte dell'Ufficio Abbonamenti Gazzetta Ufficiale.

RESTANO CONFERMATI GLI SCONTI COMMERCIALI APPLICATI AI SOLI COSTI DI ABBONAMENTO

* tariffe postali di cui alla Legge 27 febbraio 2004, n. 46 (G.U. n. 48/2004) per soggetti iscritti al R.O.C.

AVVISO AGLI ABBONATI

Si avvisano i Signori abbonati che sono state apportate alcune variazioni alle condizioni di abbonamento nello specifico per quanto riguarda la decorrenza e la tipologia degli abbonamenti offerti.

Gli abbonamenti decorreranno a partire dalla registrazione del versamento del canone, per terminare l'anno o il semestre successivo (in caso di abbonamenti semestrali).

I seguenti tipi di abbonamento, inoltre, non saranno più disponibili:

- Abbonamento A1 che comprende la Serie Generale e i supplementi ordinari recanti provvedimenti normativi;
- Abbonamento F1 che comprende la Serie Generale, i supplementi ordinari recanti provvedimenti normativi e le 4 Serie Speciali.

L'INDICE REPERTORIO ANNUALE non è più incluso in alcuna tipologia di abbonamento e verrà posto in vendita separatamente. Gli abbonati alla Gazzetta Ufficiale cartacea avranno diritto ad uno sconto sul prezzo di copertina.

Le offerte di rinnovo sono state inviate agli abbonati, complete di bollettini postali prestampati per il pagamento dell'abbonamento stesso. Si pregano i Signori abbonati di utilizzare questi bollettini o seguire le istruzioni per i pagamenti effettuati a mezzo bonifico bancario.

Si rammenta che la campagna di abbonamento avrà termine il 19 febbraio 2012.

SI RENDE NOTO, INOLTRE, CHE CON LA NUOVA DECORRENZA NON SARANNO PIÙ FORNITI FASCICOLI ARRETRATI IN CASO DI ABBONAMENTI SOTTOSCRITTI NEL CORSO DELL'ANNO. TALI FASCICOLI POTRANNO ESSERE ACQUISTATI CON APPOSITA RICHIESTA.

Si pregano, inoltre, gli abbonati che non intendano effettuare il rinnovo, di darne comunicazione via fax al Settore Gestione Gazzetta Ufficiale (nr. 06-8508-2520) ovvero al proprio intermediario.

45-410401120301

€ 19,00